

## Comune di Magreglio (CO)

### Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

#### RELAZIONE

approvato	Ing. I. Fresia			
verificato	Dott. G. Carra			
elaborato	Dott. A. Lerz			

0	AL	GV	FR	febbraio 2023
rev.	sigle			data

codice elaborato 0986-01-17-01R-00



01PQ-Mod06  
Rev. 1  
Data emissione: 02.2018



# Indice

1	Premessa .....	1
1.1	Principali riferimenti normativi .....	2
2	Analisi territoriale .....	5
2.1	Premessa .....	5
2.2	Demografia .....	5
2.3	Caratteristiche infrastrutturali .....	9
2.4	Geologia e geomorfologia .....	10
2.5	Idrografia .....	13
2.6	Meteorologia .....	14
2.6.1.	Precipitazioni .....	14
2.6.2.	Temperature .....	15
2.6.3.	Venti .....	15
3	Analisi della pericolosità .....	16
3.1	Base conoscitiva .....	16
3.2	Pericolosità idraulica e idrogeologica .....	16
3.2.1.	Pericolosità idraulica .....	16
3.2.2.	Pericolosità idrogeologica .....	18
3.3	Pericolosità da incendi boschivi .....	19
3.3.1.	Analisi della vulnerabilità d’interfaccia e valutazione del rischio di interfaccia .....	22
3.4	Pericolosità Sismica .....	23
3.5	Pericolosità e rischio traffico e trasporto merci pericolose .....	25
4	Analisi della vulnerabilità .....	27
4.1	Vulnerabilità antropica .....	27
4.2	Vulnerabilità legata all’infrastrutturazione del territorio .....	28
4.3	Infrastrutture e siti strategici .....	30
5	Analisi del rischio .....	31
5.1	Approccio metodologico .....	31
5.2	Definizione del rischio .....	31
6	Scenari di rischio .....	33
6.1	Rischio idrogeologico-idraulico .....	33
6.2	Incendi boschivi .....	36
6.3	Sismico .....	37
6.4	Rischio traffico e trasporto di sostanze pericolose .....	38
7	Sistemi di preannuncio e allertamento .....	40
7.1	Attività di predizione e di monitoraggio dei fenomeni legati al rischio idrogeologico - idraulico .....	40
7.1.1.	Aree omogenee di allerta .....	40

7.1.2.	Codici di allerta .....	41
7.1.3.	Scenari di rischio idraulico .....	44
7.1.4.	Soglie per il rischio idraulico .....	45
7.2	Sistema di allertamento regionale per il rischio incendi .....	47
8	Modello di Intervento .....	50
8.1	Premessa.....	50
8.2	Centro Operativo Comunale e funzioni di supporto .....	51
8.2.1.	Tecnica di valutazione e pianificazione.....	52
8.2.2.	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria.....	52
8.2.3.	Volontariato .....	53
8.2.4.	Materiali e mezzi.....	53
8.2.5.	Servizi essenziali .....	53
8.2.6.	Strutture operative locali e viabilità .....	53
8.2.7.	Telecomunicazioni .....	53
8.2.8.	Assistenza alla popolazione .....	54
8.3	Edifici strategici e Aree di emergenza .....	54
8.4	Ripristino dei servizi essenziali.....	56
8.5	Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio.....	56
8.6	Ruoli e responsabilità nell'ambito della struttura comunale.....	57
8.7	Ruoli e responsabilità degli Enti sovraordinati.....	60
8.7.1.	Ruolo e compiti della Prefettura di Como .....	60
8.7.2.	Ruolo e compiti della Provincia di Como .....	61
8.7.3.	Ruolo e compiti della Regione Lombardia .....	61
8.7.4.	Ruolo e compiti del Corpo Forestale dello Stato - Centro Operativo AIB .....	62
8.7.5.	Ruolo e compiti del Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi (DOS - CFS) .....	63
8.7.6.	Ruolo e compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco .....	64
8.7.7.	Ruolo e compiti delle Forze dell'Ordine.....	65
8.7.8.	Ruolo e compiti di AREU/SSUEm 118 .....	65
8.7.9.	Ruolo e compiti delle ASL/AO .....	66
8.7.10.	Ruolo e compiti di Arpa Lombardia .....	67
8.7.11.	Ruolo e compiti della Polizia Locale.....	68
8.7.12.	Ruolo e compiti delle organizzazioni di volontariato di protezione civile .....	68
9	Procedure di intervento .....	70
9.1	Premessa.....	70
9.2	Fasi e procedure operative per il rischio idraulico ed idrogeologico .....	70
9.2.1.	Livelli di allerta e fasi operative .....	70
9.2.2.	Fase di NORMALITA' .....	71

9.2.3.	Fase di ATTENZIONE.....	71
9.2.4.	Fase di PREALLARME/ALLARME.....	78
9.3	Fasi e procedure operative per il rischio incendi boschivi .....	82
9.3.1.	Fase di NORMALE ATTENZIONE .....	82
9.3.2.	Fase di ATTENZIONE/PREALLARME.....	82
9.3.3.	Fase di ALLARME .....	88
9.4	Fasi e procedure operative per il rischio sismico .....	94
9.4.1.	Fase di emergenza .....	94
10	Strumenti di supporto .....	98
11	Elenco telefonico .....	104



## 1 Premessa

La L.100/2012 (G.U. n. 162 del 13 luglio 2012) ha introdotto l'obbligo per ogni comune di dotarsi di un adeguato strumento di pianificazione di emergenza, approvato con deliberazione del consiglio comunale.

Per supportare tecnicamente i comuni che, sempre secondo quanto previsto dalla L.100/2012, avrebbero dovuto approvare il piano entro il 12 ottobre 2012 "... nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente", la Regione Lombardia in collaborazione con le Province, ha predisposto le "Indicazioni Operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali che rappresentano una traccia guidata per la predisposizione di un piano di emergenza, adeguato rispetto alle vigenti "Linee-guida regionali" (D.G.R. VIII/4732/2007).

Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile, ha come obiettivo primario la valutazione dettagliata degli scenari di rischio a livello comunale e la definizione del "Modello di Intervento", ovvero l'insieme delle procedure operative che individuano azioni e soggetti per ciascuna delle fasi consequenziali di allerta nei confronti di un evento in evoluzione.

Lo scopo principale della stesura di un Piano di Protezione Civile Comunale, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sul territorio, è l'organizzazione delle procedure di emergenza, dell'attività di monitoraggio del territorio e dell'assistenza alla popolazione; conseguentemente è fondamentale l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione. Il piano di emergenza è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile per fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso, probabile in un determinato territorio.

L'elaborazione del Piano Comunale di emergenza ha lo scopo di disporre, secondo uno schema coordinato, il complesso delle attività operative per un armonizzato e sinergico intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il piano deve quindi prevedere l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti nel Comune con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito provinciale e regionale (art. 108 D.L. 112/98).

Il termine "Protezione Civile" spesso si identifica con il mero soccorso prestato da colonne composte da personale equipaggiato, inquadrato e addestrato che (in un tempo più o meno breve) devono raggiungere l'area dell'evento calamitoso per prestare i primi aiuti.

In realtà molti eventi devono essere affrontati nello spazio di poche ore: un tempo drammaticamente limitato che deve, perciò, vedere l'impegno in prima persona della stessa comunità colpita. In tal senso è di fondamentale importanza che le comunità locali siano già da ora organizzate per affrontare un disastro strutturandosi non già intorno ad un piano di soccorso ma, bensì, intorno ad un Piano di Protezione Civile basato sul concetto di "autoprotezione".

Un piano di protezione civile può definirsi come una serie di procedure da affidare a persone identificabili, per affrontare un disastro o un allarme (ogni persona preposta dovrebbe trovarsi automaticamente al posto e al compito che gli è stato affidato dal piano), e nasce sostanzialmente da uno studio sulla vulnerabilità del territorio, sulla possibilità che questo sia investito da un evento disastroso e sull'analisi del rischio massimo ipotizzabile.

Il Piano di Protezione Civile è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.

Al fine di facilitare l'attività dei Comuni circa l'articolazione delle procedure di pianificazione e di soccorso, si fa riferimento al "metodo Augustus", che rappresenta uno strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dalla Protezione Civile italiana, inquadrato dalla legge 225/92.

Il metodo Augustus fornisce: sia i criteri ed indirizzi per la pianificazione di qualsiasi emergenza a prescindere dall'estensione e dall'entità del fenomeno calamitoso e dal numero degli Enti e Amministrazioni coinvolte, sia linguaggi e procedure unificate che consentano un'immediata e univoca

comunicazione e un'efficiente collaborazione tra tutti i soggetti implicati nella gestione e nel superamento dell'emergenza.

Questo metodo prevede varie fasi, prima su tutte la definizione dello scenario ovvero l'area che deve essere sottoposta a pianificazione, successivamente l'individuazione dei rischi peculiari all'area in questione e per ultimo il dispositivo ovvero "chi fa? che cosa?". Quest'ultima fase avviene attraverso l'individuazione di 14 funzioni di supporto che corrispondono a tutte le figure istituzionali competenti e specifiche per ogni settore. Tali funzioni sono direttamente coinvolte durante l'emergenza stessa, ma soprattutto nelle fasi precedenti ad essa di pianificazione e prevenzione. Le 14 funzioni sono tali in tutto il territorio nazionale e a tutti i livelli (nazionale, regionale, provinciale), tranne nel caso dei Comuni dove avviene una pianificazione che individua 9 funzioni di supporto.\

Il piano viene, pertanto, strutturato sulla base di questi tre componenti principali:

- i Dati di base: raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, di rischio, della vulnerabilità e dei conseguenti scenari, raccolta di dati puntuali e precisi riferita agli specifici scenari, al fine di disporre di tutte le informazioni antropico-territoriali utili alla gestione dell'emergenza;
- gli Scenari: redazione dello scenario dell'evento atteso, in relazione a tutti i dati e le informazioni raccolte nelle fasi precedenti, con la descrizione dei possibili effetti sull'uomo e sulle infrastrutture presenti nel territorio a causa di eventi prevedibili o non prevedibili;
- il Modello di intervento che consiste nell'individuazione dei soggetti, delle competenze, delle procedure operative necessarie all'organizzazione ed all'attivazione delle azioni corrispondenti alle necessità di superamento dell'emergenza, mediante l'utilizzo razionale di tutte le risorse umane, le attrezzature e mezzi disponibili. Questa fase del progetto è il risultato pratico e concreto della programmazione e pianificazione precedente. L'obiettivo è quindi quello di proporre un'organizzazione ed un modello d'intervento della struttura di comando e controllo di protezione civile adeguati ad affrontare gli scenari di rischio possibili individuati. Per ogni rischio e conseguente scenario specifico si propongono poi le procedure d'intervento dei componenti la struttura di protezione civile locale (COC), dove è individuato "chi fa e che cosa" (durante le diverse fasi di allerta).

## 1.1 Principali riferimenti normativi

il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n 1, denominato «Codice della Protezione Civile», rappresenta il principale riferimento normativo nazionale relativo all'attività di protezione Civile.

In particolare, l'art. 2, prevede:

- che «sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento»;
- che «la previsione consiste nell'insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti dotati di competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio, anche dinamico, degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento del Servizio nazionale, ove possibile, e di pianificazione di protezione civile»;
- che «sono attività di prevenzione non strutturale di protezione civile quelle concernenti:
  - l'allertamento del Servizio nazionale, articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, di monitoraggio e di sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
  - la pianificazione di protezione civile, come disciplinata dall'articolo 18;
  - la formazione e l'acquisizione di ulteriori competenze professionali degli operatori del Servizio nazionale [...]

L'art 6, comma 1, stabilisce che «Nel rispetto delle direttive adottate ai sensi dell'articolo 15 e di quanto previsto dalla legislazione regionale, i **Sindaci**, in conformità di quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n 267, i Sindaci metropolitani e i Presidenti delle Regioni, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, **esercitano le funzioni di vigilanza sullo svolgimento integrato e coordinato delle medesime attività da parte delle strutture afferenti alle rispettive amministrazioni**. Le autorità territoriali di protezione civile sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza e nel rispetto delle vigenti normative in materia».

L'art 11, comma 1, stabilisce inoltre che «le Regioni disciplinano l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando lo svolgimento delle attività di protezione civile...e, in particolare, ...gli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali ... e comunali di protezione civile, nonché per la revisione e valutazione periodica dei medesimi piani»;

l'art 18, comma 1, infine prevede che «la pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali è l'attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e, in particolare, di identificazione degli scenari di cui all'articolo 2, comma 2 dello stesso decreto»;

Il d p c m 30 aprile 2021 «Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali» prevede che le Regioni provvedano a emanare o aggiornare gli indirizzi regionali per la pianificazione provinciale/città metropolitana, di ambito e comunale di protezione civile per i diversi tipi di rischio [...]».

In tal senso la legge regionale 29 dicembre 2021, n 27, «Disposizioni regionali in materia di protezione civile», dà mandato a Regione di definire, con deliberazione di Giunta regionale, «gli indirizzi regionali per la redazione, l'aggiornamento, la revisione e la valutazione periodica dei piani di protezione civile delle province, della Città metropolitana di Milano e dei comuni ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera b), del Codice»

Viene in particolare disposto che:

- gli indirizzi regionali assumono carattere vincolante per la redazione, l'aggiornamento o revisione e la valutazione periodica della pianificazione di protezione civile di livello territoriale locale;
- Regione mette a disposizione degli enti locali, quale supporto nell'attività di pianificazione di protezione civile, un apposito sistema informativo, anche per consentire una più agevole fruizione di indicazioni e indirizzi uniformi;
- ciascun ente locale, nella propria attività di pianificazione di protezione civile, esegue, in base agli indirizzi regionali, la ricognizione e il coordinamento delle diverse pianificazioni urbanistiche e territoriali di propria competenza, con la finalità di integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali e di rendere coerenti con tali scenari di rischio le previsioni dei piani stessi;
- i contenuti dei piani di protezione civile devono essere coordinati con i contenuti del piano regionale di protezione civile di cui all'articolo 15 della l.r. n. 27/2021, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute;

Valutata pertanto la necessità di emanare indirizzi operativi, in attuazione della normativa sopracitata, che costituiscano una traccia guidata per gli enti deputati alla predisposizione di piani di protezione civile la Regione Lombardia ha emanato la **D.g.r. 7 novembre 2022 - n. XI/7278 Approvazione degli «Indirizzi operativi regionali per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali»** (in attuazione dell'art. 11, comma 1, del d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile, nonché dell'art. 5, comma 3, lettera b, della l.r. 29 dicembre 2021 n. 27 - Disposizioni regionali in materia di protezione civile) e disposizioni conseguenti.

Con specifico riferimento ai Piani Comunali di Protezione Civile la sopra menzionata DGR 7278 stabilisce che **i contenuti della pianificazione di protezione civile comunale indicati devono essere commisurati all'effettiva capacità di pianificazione da parte dei comuni di piccole dimensioni**.

**Alla definizione dei piani di protezione civile comunale, al loro aggiornamento ed alla relativa attuazione devono concorrere tutte le aree/settori dell'amministrazione (ad esempio: urbanistica, settori tecnici, viabilità) sotto il coordinamento del Servizio di protezione civile comunale, ove esistente.**

Ciascun ente locale, nella propria attività di pianificazione di protezione civile, esegue, in base agli indirizzi regionali, la ricognizione e il coordinamento delle diverse pianificazioni urbanistiche e territoriali di propria competenza, con la finalità di integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali e di rendere coerenti con tali scenari di rischio le previsioni dei piani stessi. I contenuti dei piani di protezione civile devono essere coordinati con i contenuti del Piano regionale di protezione civile di cui all'articolo 1.4.3 di questi indirizzi, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute.

I Piani di protezione civile sono aggiornati periodicamente, secondo le procedure e competenze di cui al comma 5 dell'art. 17 e all'articolo 7, comma 2, lettera b) della l.r. n. 27 del 29 dicembre 2021, anche al verificarsi di eventi o circostanze significativi che impongano una revisione dei piani medesimi e, in ogni caso, a seguito dell'approvazione di varianti generali dei piani urbanistici territoriali di vario livello per assicurarne il raccordo con la pianificazione di protezione civile.

La pianificazione di protezione civile dev'essere coordinata rispetto alla pianificazione urbanistica e territoriale con riguardo ai quadri conoscitivi, agli apparati analitici e le previsioni, tenendo conto in particolare degli aspetti connessi ai rischi e ai cambiamenti climatici. La pianificazione di protezione civile, essendo uno strumento di pianificazione obbligatorio, che ha l'obiettivo di dare una rappresentazione multirischio del territorio di competenza di un ente, comunale o di livello superiore, può essere considerata la sede dell'analisi degli impatti potenziali e, in virtù di questo, assicurare la coerenza della pianificazione urbanistica e territoriale con gli scenari di rischio del Piano di protezione civile.

Il coordinamento delle diverse pianificazioni urbanistiche e territoriali con i piani di protezione civile è finalizzato a due principali obiettivi: il primo ad integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali, il secondo a rendere coerente con quest'ultimi le previsioni dei piani stessi. A tale attività di coordinamento, che corrisponde ad una verifica di coerenza tra i tipi e i livelli di pianificazione, consegue una verifica della trasformabilità prevista dai piani che nelle aree a rischio deve essere riconsiderata perseguendo i principi di resilienza e sostenibilità ambientale, nonché di riduzione del rischio stesso.

Per permettere la coerenza richiesta dal Codice, devono essere considerati i seguenti elementi:

- le tipologie di rischio presenti sul territorio comunale, e pertanto le aree di pericolosità su scala comunale in relazione alla vulnerabilità e all'esposizione reale e potenziale;
- le aree attrezzate e le infrastrutture destinate alla sicurezza ed al soccorso della popolazione in caso di calamità, nonché le aree da destinare agli insediamenti provvisori. In tal caso, con l'obiettivo di semplificare l'individuazione di tali aree nell'ambito della zonizzazione urbanistica e perseguire i principi di sostenibilità e riduzione del consumo di suolo, le aree attrezzate e le infrastrutture possono essere individuate nell'ambito degli standard urbanistici (Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 2 aprile 1968 n. 1444) sotto forma di usi temporanei, mentre le zone da destinare ad insediamenti provvisori possono essere individuati nell'ambito del residuo di piano;
- gli edifici aventi valore strategico e le relative aree, ai fini dell'articolazione dei soccorsi;
- gli elementi derivanti dalla microzonazione sismica e dall'analisi della pericolosità sismica locale che rappresentano un'importante informazione da tenere in considerazione per favorire la valutazione e la successiva riduzione del rischio.

## 2 Analisi territoriale

### 2.1 Premessa

L'attività di raccolta e di analisi dei dati di base è stata articolata secondo le seguenti fasi di lavoro:

- censimento e raccolta dei dati, relativi al territorio (amministrativi, demografici, ecc.), infrastrutture (viabilità, reti tecnologiche, ecc.);
- analisi della pericolosità territoriale, dove vengono individuate sul territorio tutte le aree fonte di pericolo mediante un censimento di tutti i possibili fenomeni che possono determinare situazioni di criticità. In particolare, vengono censite le seguenti tipologie di pericolo (idrogeologico, esondazione fluviale, esondazione lacustre, incendi boschivi). L'individuazione dei fattori di pericolosità presenti sul territorio comunale viene eseguita con riferimento alle condizioni ambientali e alle attività umane.
- analisi della popolazione esposta al rischio,
- censimento dei beni esposti al rischio, ovvero dei punti sensibili e da presidiare, determinati sulla base delle cartografie del rischio,
- evacuazione e sicurezza della popolazione, a seconda degli indici di rischio vanno opportunamente individuate una serie di zone eventualmente da evacuare a seconda del verificarsi di uno specifico scenario di rischio,
- analisi dei sistemi di allarme per la popolazione,
- cartografia dei siti e dei presidi di protezione civile, in tale cartografia viene rappresentata, con opportuna simbologia e corredo di database informativo dedicato ad indirizzi e numeri telefonici di emergenza, l'ubicazione del Centro Operativo Comunale (COC), dei percorsi alternativi, delle aree di attesa, di ricovero e di ammassamento ed ogni altra informazione utile (utilizzando la simbologia standard).

La funzione della cartografia dei siti e dei presidi è quella di rendere disponibile in forma semplificata, cartacea od informatica, le informazioni necessarie alla gestione corrente dell'emergenza razionalizzando, attraverso procedure standardizzate sia i livelli evolutivi dell'evento sull'ambiente antropizzato sia i riferimenti (siti e presidi) fisici necessari al superamento dell'emergenza in corso.

### 2.2 Demografia

Le Informazioni generali sul contesto territoriale del Comune di **Magreglio** possono essere sintetizzate come segue:

- Popolazione 687 abitanti (01/01/2022 - Istat)
- Superficie 3,08 km<sup>2</sup>
- Densità 222,94 ab./km<sup>2</sup>
- Codice Istat 013139
- Altitudine: 744 m s.l.m.
- minima: 692
- massima: 1.601

La popolazione residente nel territorio del Comune di **Magreglio** è di 687 unità (fonte ISTAT al 1/01/2022). La seguente Fig. 1 evidenzia l'andamento nel tempo della popolazione residente sul territorio, così come rilevata nel corso dei successivi censimenti.



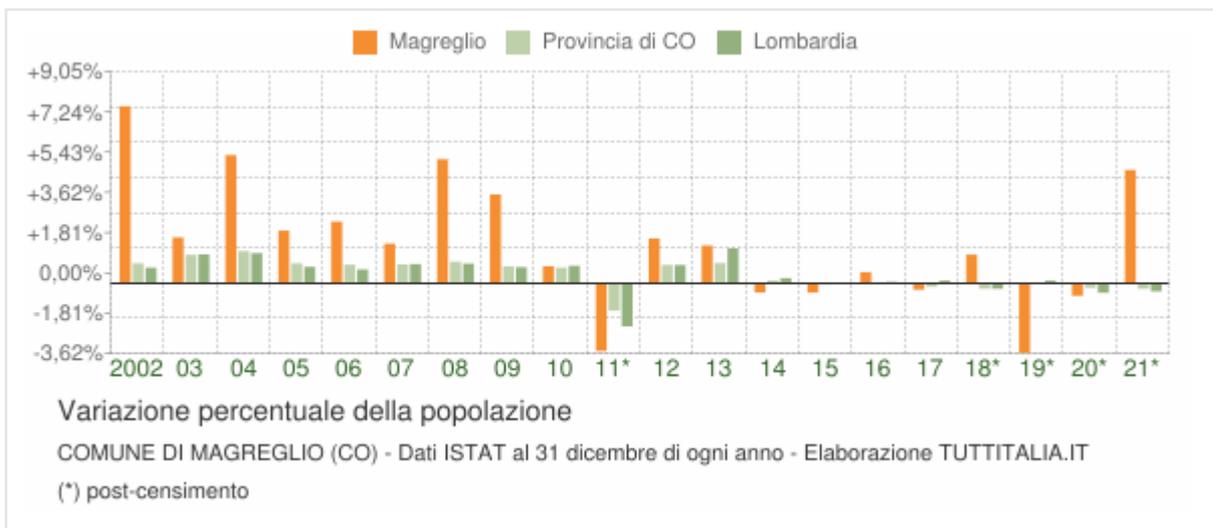
**Fig. 1 Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione dal 1861 al 2021. Variazioni percentuali della popolazione, grafici su dati ISTAT.**

Nel recente passato, nel periodo compreso tra il 2001 ed il 2010, la popolazione è aumentata, con un trend piuttosto regolare, a partire dal 2010 il trend si è sostanzialmente stabilizzato Fig. 2.



**Fig. 2 Andamento demografico della popolazione residente nel comune nel periodo 2001-2021. Popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.**

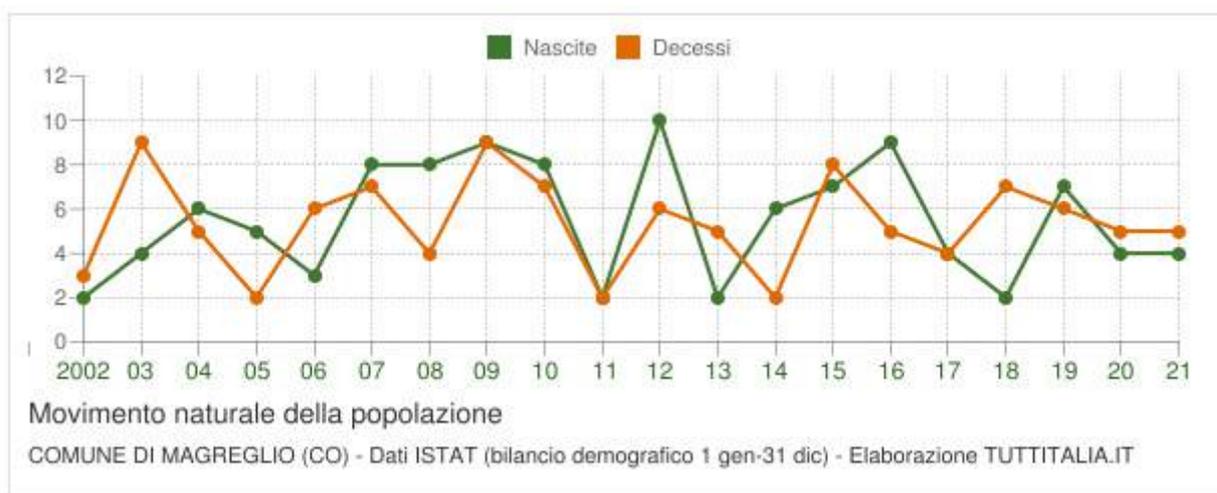
La variazione percentuale della popolazione ed il confronto con l'andamento registrato per la Provincia di Como e per la Regione Lombardia sono riportate nel grafico di Fig. 3.



**Fig. 3** Le variazioni annuali della popolazione nel comune a confronto con le variazioni registrate nella Provincia di Como e nella Regione Lombardia.

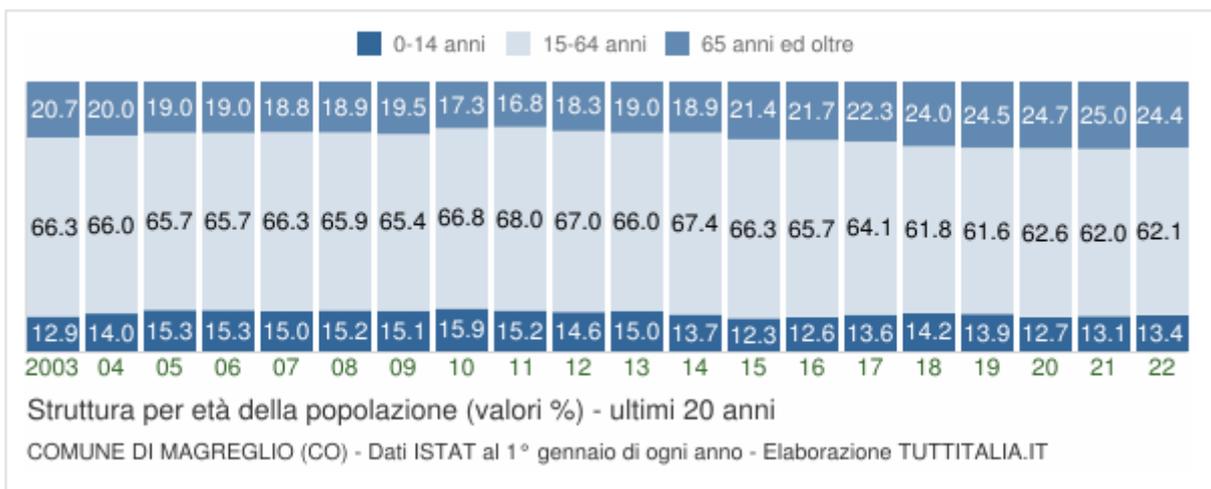
Il “movimento naturale della popolazione” ovvero dal confronto tra nascite e decessi risulta, almeno negli ultimi due anni, in passivo.

Le due linee del grafico in Fig. 4 riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



**Fig. 4** Movimento naturale della popolazione dal 2002 al 2021 su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

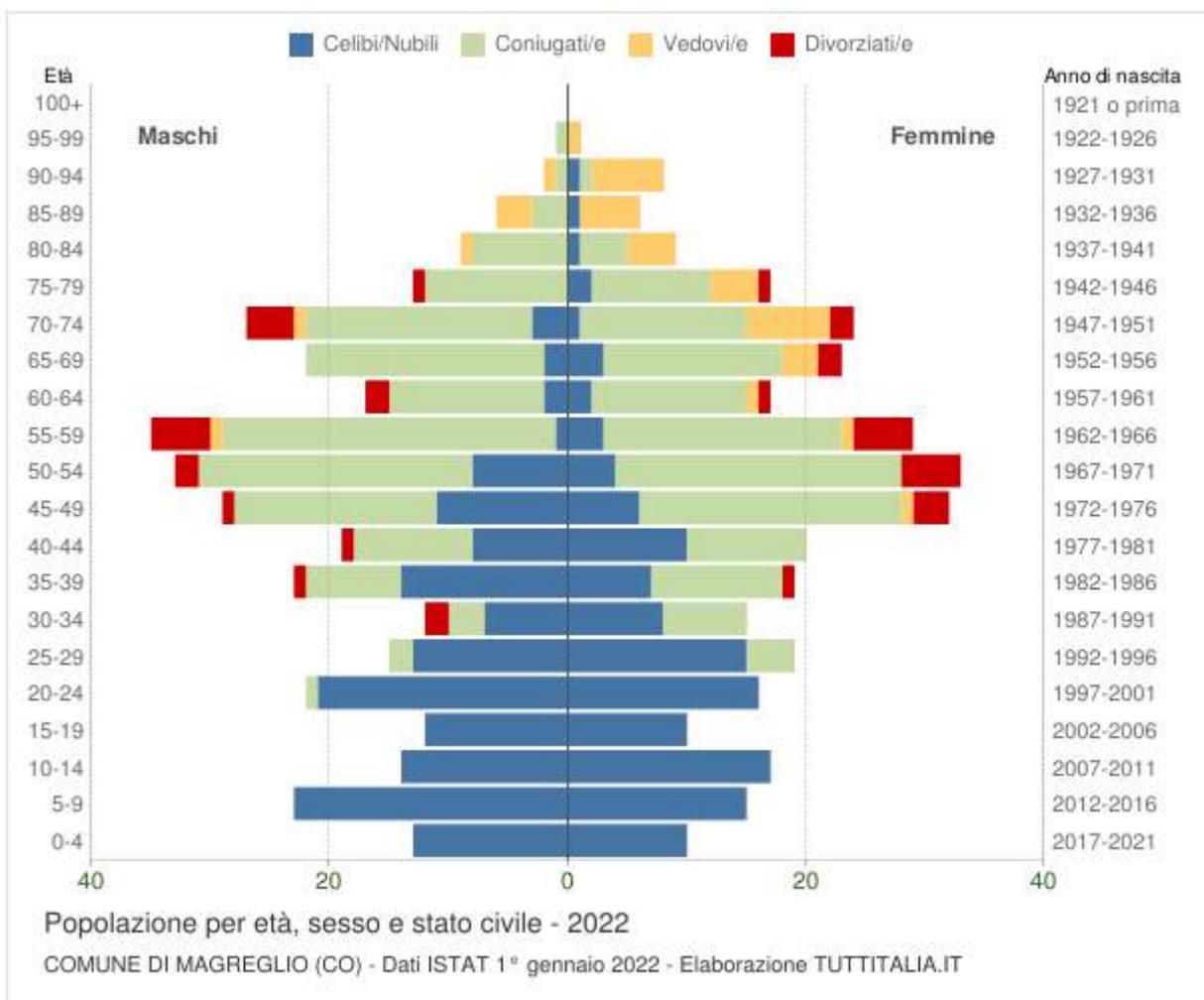
L'analisi della Struttura della popolazione dal 2003 al 2022 considera la distribuzione per età di una popolazione, con riferimento a tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. La popolazione del Comune di **Magreglio** evidenzia una struttura sostanzialmente regressiva nell'ultimo decennio, con un incremento per quanto riguarda la fascia di età più anziana.



**Fig. 5** Struttura della popolazione.

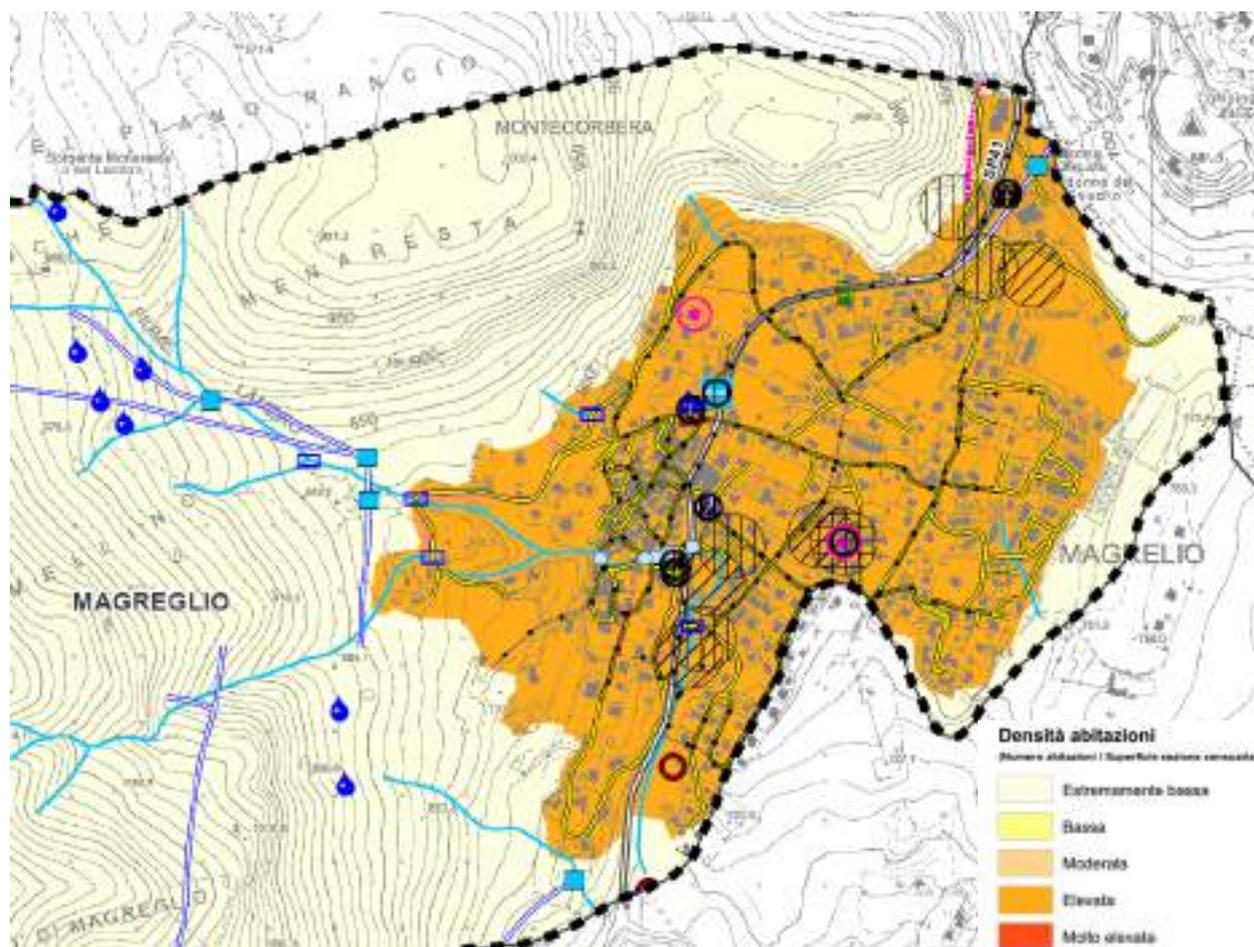
Il grafico riportato in Fig. 6, detto piramide delle età, rappresenta il quadro della distribuzione della popolazione residente del Comune di **Magreglio** per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



**Fig. 6** Piramide delle età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021.

La popolazione residente si concentra principalmente nell'area del capoluogo dove l'edificato presenta la concentrazione massima, come mostrato nella figura seguente.



**Fig. 7** Densità di popolazione nel territorio del Comune di Magreglio

### 2.3 Caratteristiche infrastrutturali

Il territorio comunale è interessato dal tracciato delle strade elencate nella seguente Tab. 1:

**Tab. 1** Principali arterie di comunicazione ricadenti nel territorio comunale

COMUNE	CODICE ISTAT	TIPOLOGIA STRADA	NOME STRADA
MAGREGLIO	013139	Strada provinciale	SP41 Vallassina

L'estensione complessiva delle reti stradali, comprendente anche le strade secondarie e le piste forestali principali, è riportata nella seguente tabella:

**Tab. 2** Estensione della rete stradale e ferroviaria comunale

COMUNE	CODICE ISTAT	TIPOLOGIA STRADA	LUNGHEZZA (metri)
MAGREGLIO	013139	Strade Provinciali	1526
MAGREGLIO	013139	Strade Comunali	10977
MAGREGLIO	013139	Strade Forestali	1409
MAGREGLIO	013139	Ferrovia	-

Le cartografie allegate al presente Piano di Protezione Civile riportano il tracciato delle reti stradali considerate, nonché le principali caratteristiche gerarchiche delle stesse. Sono inoltre indicati, laddove presenti, anche i tracciati delle reti ferroviarie e degli impianti a fune.

## 2.4 Geologia e geomorfologia

Le rocce affioranti nel Triangolo Lariano appartengono al dominio subalpino e vanno dai gessi del Carnico al flysch del Cretacico superiore. In realtà i gessi affiorano solo in una ristrettissima zona al limite del territorio in esame e più precisamente presso la cava Limonta, sottostanti alla dolomia norica del M.te Garnasca (Nangeroni, 1970).

L'assetto d'insieme degli affioramenti è fortemente condizionato dalla presenza di una potente pila di sedimenti del Giurassico, che occupano tutta la porzione occidentale della zona rendendo così paesaggisticamente molto simile l'aspetto delle cime della costiera dal S. Primo al Palanzone, Boletto e Bolettone.

Inoltre, gran parte dell'area del Triangolo Lariano fu ricoperta dai grandi ghiacciai pleistocenici che scendevano dalla Valtellina e dalla Valchiavenna, lasciando emergere solo le cime più alte. Tutta la zona risulta pertanto coperta da significativi e diffusi depositi glaciali.

Dal punto di vista tettonico il Triangolo Lariano si configura come un edificio a pieghe con assi a direzione prevalente circa E-W, inclinate (vergenti) verso sud, spesso ulteriormente scomposte da faglie e accavallamenti che testimoniano le varie vicende dell'orogenesi alpina.

Le pieghe che si incontrano nel territorio, a partire dalla punta di Bellagio verso sud, sono così indicate da Nangeroni (1970):

- sinclinale di Loppa: brevissima ed appena accennata, occupa la depressione di Pescallo Loppia;
- anticlinale del M.te Garnasca : interessa il M.te Garnasca ed il versante nord del M. Nuvolose;
- anticlinale del M.te Nuvolose: limitata al M.te Nuvolose. Segue a nord una faglia di notevole importanza che separa il M.te Garnasca sia dalla porzione nord della sinclinale di Civenna (a est) sia dall'anticlinale Nuvolose (a ovest);
- sinclinale di Civenna;
- anticlinale Piano Rancio-Castel di Leves;
- sinclinale Val Nose': è la piega più importante del Triangolo Lariano, con asse orientato WNW a ESE, interessata da fratture nella porzione meridionale. Sorge nei pressi del borgo di Nesso, si allunga per tutta la catena del S. Primo, raggiunge la Colma del Bosco a 1.300 m s.l.m. e giunge al Lario lecchese presso il Sasso di Caprante;
- anticlinale del Palanzone;
- sinclinale del Pizzo dell'Asino;
- anticlinale del Mollettone-Moregallo che va da S. Maurizio fino al Moregallo;
- faglia sinclinale Brunate-Val Ravella che interessa il territorio compreso tra Brunate e Valmadrera. Nel tratto occidentale è accompagnata da pieghe-faglie, nel tratto centrale prevalgono le faglie, infine in quello più orientale prevale la sinclinale;
- anticlinale marginale.

Per quanto concerne le faglie, oltre a quelle suddette, si possono citare le probabili fratture trasversali dell'altopiano di Castelmarte ed alcune faglie la cui direzione è seguita dalla Val Brona.

Dal punto di vista geomorfologico, si può notare come la catena del M. S. Primo determini una prima divisione del territorio, separando il settore settentrionale, percorso dal Torrente Perlo, da quello meridionale, percorso dal Fiume Lambro; quest'ultimo crea una seconda divisione nel gruppo meridionale, suddividendolo in occidentale ed orientale.

Il settore settentrionale ha una forma triangolare ed è percorso nella parte centrale dal torrente Perlo. Ad occidente di quest'ultimo, troviamo una linea spartiacque diretta a nord, che parte dal M.te S. Primo, raggiunge il M.te Nuvolone e scende poi a gradoni verso il Lario comasco a sud di S. Giovanni di Bellagio; mentre ad oriente, la linea di spartiacque si presenta molto irregolare e può essere individuata da una linea che unisce i dossi di Civenna (875-800 m s.l.m.) alle selle di Guello e Chevrio, fino ad arrivare, andando verso nord, al dosso dolomitico del M.te Garnasca. Tra questi due spartiacque si trovano le valli dell'Alto Perlo e del Torrente Spino, confluenti alla quota di 700 m s.l.m. e separati dal M.te Forcella (1.300 m s.l.m.). che scende in una serie di dossi fino a C.na Lumaca (715 m s.l.m.).

Nel territorio meridionale ad ovest del Fiume Lambro si possono individuare due catene montuose, con direzione OE, unite da una terza con direzione SN. A sud troviamo la catena che da Brunate - S. Maurizio va alla Bocchetta di Lemna ( 1167 m s.l.m.); a nord una catena più elevata che va dalla Punta di Cavargnola al M.te Ponciv (1456 m s.l.m.); ad est la catena che dalla Bocchetta di Lemna va al Ponciv passando per il Palanzone (1.436 m s.l.m.).

Su questo versante occidentale sono presenti numerose valli, tre sono quelle più sviluppate: la Val Molina, la Val di Palanzo e la Valle di Nosè.

Infine, il territorio meridionale ad est del Fiume Lambro è caratterizzato dalla presenza di due catene, parallele e vicine, dirette WSW-ENE e separate dalla Val Ravella: quella marginale del Cornizzolo (intorno ai 1200 m s.l.m.) e quella più a nord, dei Corni di Canzo-Moregallo (1300 m s.l.m.). A nord di queste due catene si trovano due dossi, orientati NE-SW: si tratta del M.te Megna e M.te Oriolo, separati dal vallone di Crezzo. Poco più a nord, si trova un'altra serie di dossi, spianate e vallecole che dal Castel di Leves vanno alla sella del Ghisallo e al Pian Rancio dove ha origine il Fiume Lambro. Sul territorio ad est del fiume Lambro vi sono tre valli principali, che sono tra loro parallele e hanno direzione NE-SO: la Valle di Crezzo, la Valbrona e la Val Ravella.

Infine, nella porzione più meridionale del territorio, troviamo la pianura di Erba, formata dal delta del Fiume Lambro, e una depressione, con andamento E-W, sede dei laghi di Alserio e Pusiano.

Durante l'ultima espansione glaciale, all'incirca 20.000 e 15.000 anni fa, il territorio montano della Lombardia era quasi interamente sepolto da una coltre glaciale che nelle valli principali, poteva raggiungere i 2 km di spessore. Tra i 15.000 e i 10.000 anni fa la coltre glaciale si è ritirata progressivamente sino a ridursi all'attuale situazione.

Le Alpi lombarde sono state dominate da alcuni principali apparati glaciali che prendono il nome dai laghi formati al loro ritiro (anche se, in realtà sembra che la morfologia glaciale dei laghi lombardi sarebbe sovrimposta su una più antica morfologia fluviale creatasi in seguito ad un evento paleografico eccezionale "la crisi di salinità del Messiniano").

Il ghiacciaio del lago di Como era costituito dall'unione, in corrispondenza dell'Alto Lago, dei due ghiacciai provenienti l'uno dalla Valtellina e l'altro dalla Val Chiavenna. La morena laterale destra del ghiacciaio della Valtellina si univa alla morena laterale sinistra del ghiacciaio della Valchiavenna a formare una morena mediana.

Nella zona centrale del lago, il ghiacciaio si divideva dando luogo a varie lingue, che da O ad E sono:

- lingua della Val Menaggio, Porlezza, Lago di Lugano, Capolago;
- lingua del ramo di Como, che a sua volta si divideva all'altezza di Cernobbio dando luogo a una lingua verso Chiasso e la zona di Faloppio e una lingua principale verso Cantù e la Brianza;
- lingua del Lambro e del ramo di Lecco, che, dapprima unite, si dividevano all'altezza della Valbrona dando luogo a una lingua verso Erba e la Brianza ed una verso Lecco e Merate;
- lingua della Valsassina che da bellano giungeva sino al Colle di Balisio.

La massa del ghiacciaio quindi nel suo movimento verso sud si appoggiava, con la morena mediana sul Monte San Primo per dividersi nelle due lingue principali. Perciò, oggi il territorio compreso tra il Ghisallo, Pian Rancio, l'Alpe delle Ville e Bellagio, sino ad una quota di circa 1300 m, risulta quasi interamente

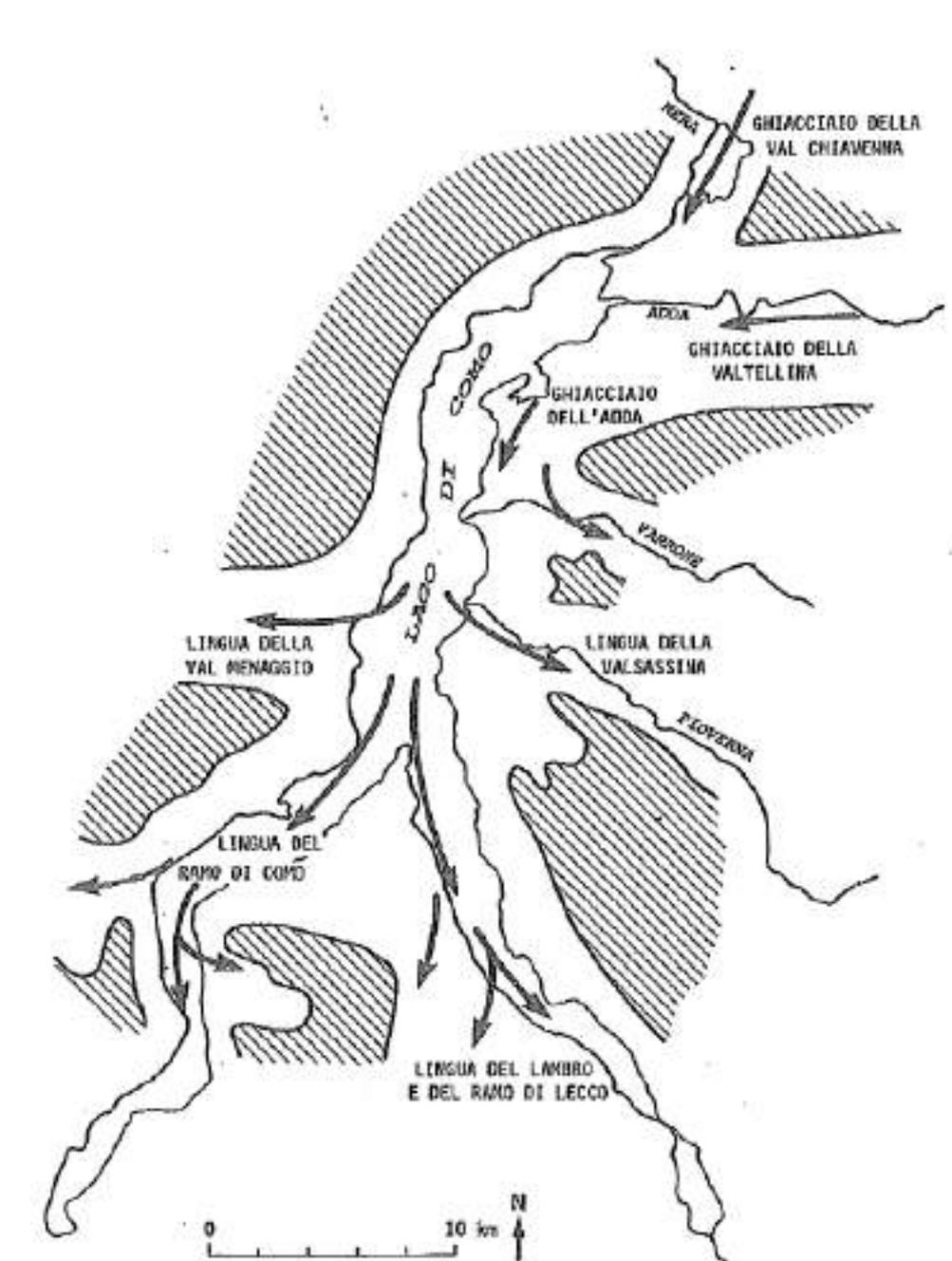
coperto da spessi depositi glaciali. Tra questi i più appariscenti sono i giganteschi massi erratici intorno a Pian Rancio, considerati monumenti naturali, quali: Pietraluna, Sasso Lentina, Sasso Piatto ....

I laghi di Annone e di Pusiano, la cui origine è sempre legata al glacialismo quaternario, occupano le depressioni localizzate all'interno delle morene appartenenti al complesso di Cantù (che comprende i depositi connessi con l'ultima glaciazione). I due laghi erano probabilmente un lago unico ora diviso dal conoide del Lambro su cui è localizzata parte della città di Erba.

Il lago del Segrino è un piccolo bacino lacustre chiuso tra i dossi rocciosi del Cornizzolo e del M. Scioscia (dosso tra Canzo e Proserpio). La sua massima profondità è di 9 m, ed è alimentato da una piccola sorgente carsica, mentre un piccolo emissario si è aperto la strada nella piccola morena che lo circonda verso sud e che ha causato la formazione del lago stesso.

Uno dei fenomeni diffusi nelle Prealpi lombarde è il carsismo; nel Triangolo Lariano troviamo il carsismo profondo, quello di superficie è meno frequente (Alpe di Moncodeno in Grigna, Piani di Bobbio, Artavaggio...).

Un esempio di carsismo profondo lo troviamo nella Valle di Nosè dove è stato favorito dalla particolare struttura geologica. La valle infatti coincide con l'asse di un'ampia sinclinale, completamente costituita da calcare di Moltrasio; il fianco nord della sinclinale corrisponde con il versante sud del M. S. Primo; mentre il fianco sud, morfologicamente più articolato, comprende tutta la serie di cime che dalla valle e dal Piano del Tivano vanno al M. Palanzone (che coincide con il culmine di un'anticlinale). In questa situazione le acque in profondità tendono a convergere verso l'asse di sinclinale e approfondirsi sempre più in coincidenza dell'asse stesso. Attualmente si conosce il complesso carsico del fianco sud della sinclinale costituito da diverse grotte.



**Fig. 8** Carta schematica del Ghiacciaio dell'Adda nell'area del Lago di Como

## 2.5 Idrografia

L'idrografia del territorio presenta un carattere torrentizio. La maggior parte dei torrenti presenti nel territorio in esame sono a regime periodico e discontinuo, legati all'intensità ed alla frequenza delle precipitazioni meteoriche.

I principali sistemi idrografici presenti nel territorio sono il fiume Lambro ed il Torrente Perlo.

Il fiume Lambro, nasce presso il Piano Rancio in comune di Magreglio ad una quota di 944 metri s.l.m. dalla sorgente Menaresta. Da qui fino ad Asso, il fiume ha carattere torrentizio e un andamento nord-sud; successivamente, fino ad Erba, scorre in un letto ampio e poco inciso con direzione dapprima NE-SW fino ai rilievi del Monte Croce e poi con andamento nuovamente meridiano. Mediante una canalizzazione (Lambrone) entra nel lago di Pusiano, le cui acque defluiscono attraverso due emissari: il Lambro stesso ed il Cavo Diotti, costruito intorno alla metà dell'Ottocento. Il Fiume Lambro, all'uscita dal lago di Pusiano,

riceve alcuni affluenti e, dopo aver attraversato la Brianza e la piana a sud di Milano, sbocca nel Po presso Orio Litta. Il suo percorso totale è di circa 130 km, di cui circa 1/6 lungo tratto montano.

I torrenti principali che in esso confluiscono, nel tratto che attraversa la Comunità Montana, sono quelli che scorrono in corrispondenza della Val di Crezzo, della Valbrona e della Val Ravella in sinistra idrografica, mentre da destra giungono gli apporti dalla Valle di Caglio e da quella di Caslino.

Il Torrente Perlo, orientato in senso N-S, è caratterizzato da un percorso breve con pochi affluenti; nasce dal versante settentrionale della Cima del Costone, nel comune di Bellagio e sfocia nel ramo comasco del Lario, in corrispondenza della località S. Giovanni (Bellagio).

Nella porzione meridionale della Comunità Montana sono presenti tre laghi: di Alserio, Pusiano e Segrino.

## 2.6 Meteorologia

La complessa situazione orografica della regione Lombardia, e la sua posizione, portano il clima lombardo ad assumere caratteri particolari, unici alla scala europea, influenzati da una serie di elementi fondamentali, quali:

- vicinanza del Mediterraneo, fonte di masse di aria umida e mite;
- vicinanza dell'area atlantica, fonte di masse d'aria umida relativamente mite;
- vicinanza della massa continentale europea, fonte di masse d'aria fredda nella stagione invernale, il cui ingresso nella pianura padana è favorito dalla conformazione della pianura stessa;
- presenza dell'arco alpino e dell'Appennino settentrionale, barriere in grado di creare notevoli discontinuità nelle masse d'aria;
- presenza di tutti i principali laghi prealpini italiani con peculiari effetti mesoclimatici;
- presenza di una delle principali valli alpine con direzione est-ovest (la Valtellina) e di alcune grandi valli con direzione nordsud (Ticino, Val Chiavenna, Val Camonica) in grado di influenzare la circolazione nella bassa e media troposfera.

Il mesoclima insubrico caratterizza tutta la fascia prealpina e l'area in esame. Questa zona, al confine tra pianura e Alpi, presenta un clima intermedio tra quello padano e quello alpino. Le precipitazioni sono più abbondanti rispetto alle zone di pianura ma inferiori a quelle alpine. In estate, le temperature rimangono leggermente più basse di quelle rilevate in pianura principalmente per due motivi. Il primo è l'altitudine, leggermente superiore, il secondo è la leggera presenza di brezze causate dalla vicinanza delle Alpi che creano correnti ascensionali muovendo le masse d'aria limitrofe. Queste leggere brezze permettono di contenere i valori di temperature e umidità leggermente più bassi che in pianura. La regione insubrica, inoltre, presenta svariati microclimi generati da particolari orografie o dalla presenza di bacini lacustri. In generale nelle aree limitrofe ai laghi si trova un mesoclima insubrico differente sia sotto l'aspetto pluviometrico che termico. L'inerzia termica offerta dai laghi e il riparo causato dalle prealpi generano un incremento della temperatura media invernale. Durante l'estate, invece, si generano correnti d'aria dovute ai versanti montuosi che si affacciano sul lago le quali limitano l'innalzarsi della temperatura. Come diretta conseguenza, l'escursione termica giornaliera delle zone limitrofe ai laghi è inferiore di qualche grado rispetto a quelle tipiche degli altri due mesoclimi.

### 2.6.1. Precipitazioni

L'inverno è la stagione con le precipitazioni meno abbondanti (100-200 mm di media).

Le precipitazioni si verificano spesso sotto forma di neve. I casi di temporali con precipitazioni sono assai scarsi. In primavera la frequenza dei giorni con precipitazioni, e con temporali, aumenta gradualmente.

L'estate invece è la stagione più temporalesca perché il riscaldamento diurno dei versanti dei monti diviene il fattore più importante nella genesi dei temporali. La frequenza estiva si aggira quasi ovunque

sui 12 - 16 giorni con temporale. Durante l'autunno infine le precipitazioni, specie sui versanti esposti a sud, raggiungono i valori più alti dell'anno. I massimi variano da 400 mm a 460 mm.

Il Triangolo Lariano è una delle aree regionali con i valori stagionali più elevati.

### **2.6.2. Temperature**

Ferma restando l'estrema variabilità spaziale e temporale delle condizioni termometriche medie (giornaliere, stagionali e annuali), è comunque possibile evidenziare una differenziazione per le seguenti aree omogenee:

- zone di montagna, alpine e prealpine,
- aree costiere del lago,

#### **Zone di montagna, alpine e prealpine**

Nelle stagioni estate/autunno si rilevano forti escursioni termiche giornaliere tipiche delle aree in quota. Differenze minori, comunque sempre sensibili, si osservano invece nelle stagioni fredde sia per le minori escursioni termiche sia, spesso, per il contributo diretto dei fenomeni di inversione termica.

#### **Aree costiere del lago**

Presentano caratteristiche influenzate sia dall'effetto mitigatore delle acque, sia dall'azione dei regimi anemologici locali. L'azione mitigatrice del lago è testimoniata in molte aree costiere (specie nelle zone della Tremezzina e di Bellagio) dalla presenza diffusa di una vegetazione (per esempio l'ulivo) caratteristica di un microclima mite.

### **2.6.3. Venti**

La particolare conformazione del lago di Como, unitamente alla complessa orografia del territorio provinciale, comportano una generale predisposizione della direzione prevalente dei venti dai quadranti settentrionali (NE) con un particolare moderato rinforzo nei mesi estivi.

Limitatamente all'alto lago (Colico, Samolaco), la direzione del vento assume una componente più orientale derivante dall'influenza diretta della disposizione delle valli orientate da occidente ad oriente (Valtellina), condizione che si alterna nel periodo primavera- estate con delle correnti meno frequenti ed intense provenienti dai settori nord-occidentali.

l'intensità dei venti non supera mai valori elevati tranne nei casi di venti flavonici (Foöhn: vento caldo e secco, che discende dalle vallate dell'arco alpino quando quest'ultimo viene investito da intense correnti settentrionali).

Nell'arco della giornata, soprattutto nella zona pedemontana, assumono una discreta importanza le brezze, le cui componenti variano dai quadranti meridionali (la "Breva"), nelle ore centrali e più calde della giornata, mentre la componente settentrionale (il "Tivano") inizia dopo il tramonto in misura più o meno accentuata a seconda della vicinanza al lago o ai rilievi.

## **3      Analisi della pericolosità**

### **3.1      Base conoscitiva**

Ciascuna categoria di rischio è stata analizzata individuando prioritariamente le informazioni e i dati disponibili a livello comunale, provinciale e regionale; a tale scopo sono stati raccolti presso gli Enti competenti i dati utili per i diversi scenari di rischio, consultando le fonti informative disponibili.

Vengono di seguito elencati i principali elementi conoscitivi utilizzati per le analisi della pericolosità e del rischio.

Documenti di pianificazione

- Piani di governo del territorio (PGT)
- Documento Semplificato del Rischio Idraulico Comunale (Art. 14 comma 8 del R.R. 7/2017)
- Piani di Protezione Civile pregressi (2004);
- Programma Regionale di Prevenzione e Previsione;
- Linee guida regionali;
- PRIM - Programma Integrato di Mitigazione dei Rischi;
- Piano della logistica del trasporto merci pericolose;
- Piano Territoriale di coordinamento provinciale.

Studi di settore su categorie specifiche di rischio

- PSFF AdB;
- Piani incendi boschivi;
- Piani del traffico;
- Studi specifici dei trasporti di merci pericolose in Regione Lombardia.

Cartografia, coperture e tematismi principali

- cartografia di riferimento Regionale e Provinciale;
- limiti amministrativi;
- Reti di monitoraggio;
- reti di trasporto: strade autostrade ferrovie;
- reti e servizi: metanodotti oleodotti elettrodotti servizi idrici;
- popolazione e sistema insediativo (fonte ISTAT);
- uso del suolo;
- geologia geomorfologia;
- idrogeologia idrologia;
- aree a vincolo/tutela;

### **3.2      Pericolosità idraulica e idrogeologica**

#### **3.2.1.      Pericolosità idraulica**

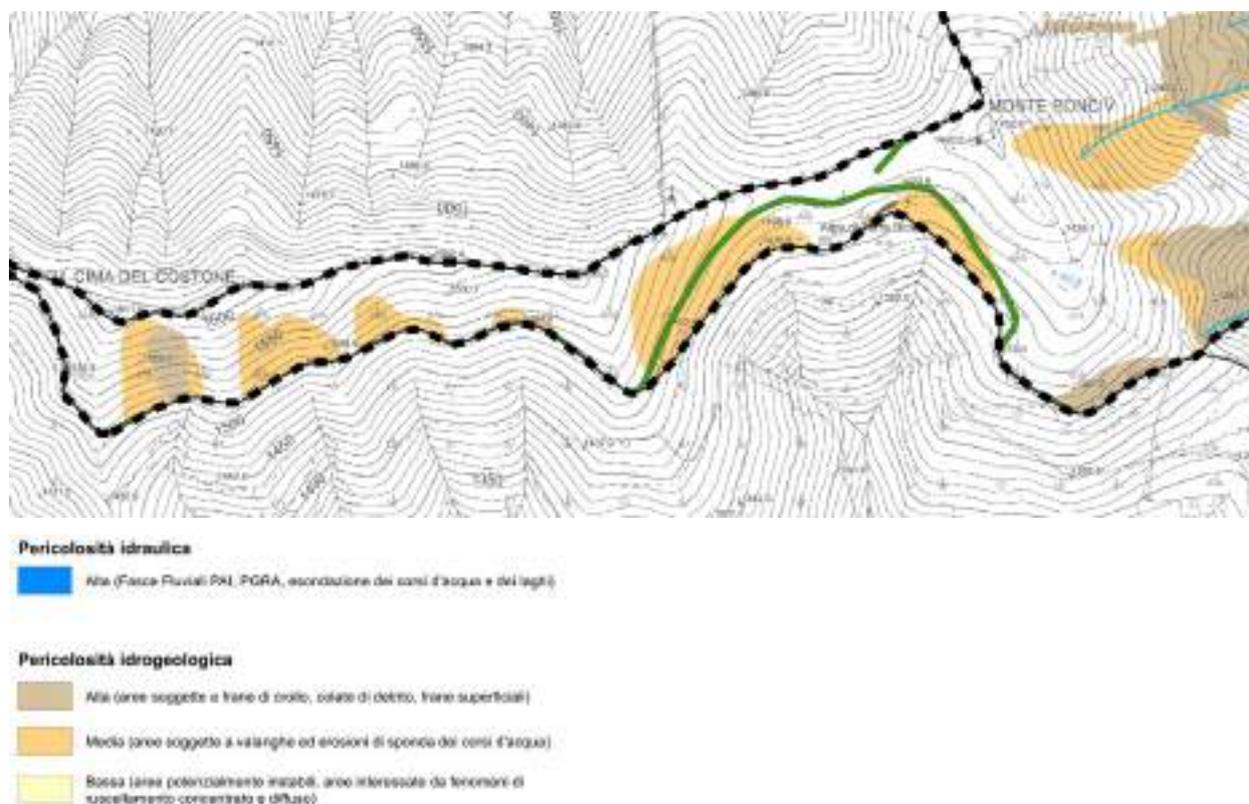
La pericolosità idraulica, in base alle informazioni disponibili circa la previsione degli effetti degli eventi alluvionali sul territorio, è stata espressa sulla base di un unico livello di gravosità. Infatti, con specifico

riferimento alle caratteristiche del reticolo idrografico del territorio della Comunità Montana, non è apparso necessario procedere ad una classificazione di maggiore dettaglio degli effetti, dal momento che l'elevata energia del rilievo conferisce agli eventi una velocità di sviluppo eccezionalmente elevata, determinando condizioni di pericolosità altrettanto elevate, sostanzialmente coincidenti in tutta la fascia interessata dall'evento.

In quest'ottica anche gli approfondimenti eseguiti ai fini dell'aggiornamento degli studi geologici di supporto ai Piani di Governo del Territorio forniscono la delimitazione delle aree inondabili senza procedere ad alcuna sub-zonizzazione interna ad esse funzionale alle attività di protezione civile.

Di conseguenza, a tutte le aree classificate a rischio di inondazione è stato attribuito un livello di pericolosità "alta".

In generale tali aree corrispondono agli alvei attivi dei corsi d'acqua ed alle aree immediatamente ad essi circostanti, in corrispondenza dei quali gli effetti dei fenomeni di inondazione sono in grado di produrre danni maggiori a causa dell'elevata velocità della corrente e degli elevati tiranti idrici.



**Fig. 9 Stralcio Carta della Pericolosità idraulica e idrogeologica alla scala 1:25.000**

La cartografia della pericolosità idraulica ed idrogeologica fornisce la sintesi dell'attività di raccolta e di omogeneizzazione delle informazioni cartografiche relative alla pericolosità da inondazione. Le aree soggette a pericolosità idraulica indicate sulla carta comprendono anche le aree ed in particolare gli alvei soggetti a trasporto in massa e a colate detritiche.

La seguente tabella fornisce lo schema utilizzato per l'attribuzione del livello di pericolosità alle diverse aree.

CATEGORIA	TIPOLOGIA DISSESTO	LIVELLO DI PERICOLOSITA'
Esondazione corsi d'acqua minori	Aree allagabili ed alluvionabili	ALTA
	Aree Thalweg PAI	ALTA

Esondazione laghi	Aree costiere allagabili	ALTA
Esondazione fiumi maggiori	Fasce PAI	ALTA
	Aree allagabili delimitate nei PGT	ALTA
	Fondovalle alluvionali delimitati nei PGT	ALTA

### 3.2.2. Pericolosità idrogeologica

Per la caratterizzazione della pericolosità da frana del territorio comunale si è fatto specifico riferimento agli studi di compatibilità geologica-geotecnica dei Piani di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 8 delle N.A. del PAI. Lo studio di compatibilità, alla scala dello strumento urbanistico, ha permesso l'adeguamento della perimetrazione delle aree a differente pericolosità rispetto al PAI vigente.

Con riferimento, inoltre, alle specifiche del sistema di gestione dei contenuti dei Piani Comunali di Protezione Civile, predisposto dalla Regione Lombardia, sono state definite in particolare le seguenti categorie di aree interessate da fenomeni di natura idrogeologica, alle quali sono stati attribuiti differenti livelli di pericolosità:

- Frana superficiale
- Frana di crollo
- Colata di detrito
- Valanga
- Aree potenzialmente instabili.

La cartografia della pericolosità idraulica ed idrogeologica fornisce la sintesi dell'attività di raccolta e di omogeneizzazione delle informazioni cartografiche relative alla pericolosità per fenomeni gravitativi sui versanti e sui fondovalle. In particolare, alle aree interessate dallo sviluppo delle differenti tipologie di fenomeno sono stati attribuiti valori di pericolosità differenziati, in relazione alle caratteristiche di pericolosità degli eventi (legate soprattutto alla velocità di sviluppo).

La seguente tabella evidenzia lo schema utilizzato per l'attribuzione del livello di pericolosità alle diverse aree.

CATEGORIA	TIPOLOGIA DISSESTO	LIVELLO DI PERICOLOSITA'
Frana superficiale	Aree ad elevata instabilità	ALTA
	Aree in frana attiva e quiescente	ALTA
	Aree soggette a frane superficiali diffuse	ALTA
Potenzialmente instabile	Ambiti a forte dinamismo	BASSA
	Accumuli di frana	BASSA
	Aree con copertura terrigena e detritica su versanti ad elevata pendenza	BASSA
	Aree con substrato roccioso affiorante	BASSA
	Frane parzialmente stabilizzate	BASSA
Frana di crollo	Aree franose per crollo/ribaltamento	ALTA
Colata di detrito	Conoide di deiezione attivo	ALTA
	Falda o cono di detrito in continua evoluzione	ALTA
	Colamento lento	ALTA
	Colamento rapido	ALTA
Valanga	Siti valanghivi da rilievo	MEDIA

CATEGORIA	TIPOLOGIA DISSESTO	LIVELLO DI PERICOLOSITA'
	Siti valanghivi da fotointerpretazione	MEDIA
Erosione spondale	Orli morfologici di erosione fluviale	MEDIA

### 3.3 Pericolosità da incendi boschivi

Dal punto di vista della protezione civile è necessario prendere in considerazione gli incendi che possono determinare un pericolo per la popolazione.

Il presente piano si focalizza sugli incendi di interfaccia seguendo le modalità operative indicate dal “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile” redatto dalla Protezione Civile Nazionale.

Lo scenario di rischio relativo agli incendi boschivi può quindi essere sviluppato tenendo in considerazione le aree di contatto fra zone forestali e zone edificate, dette anche aree d’interfaccia urbano-foresta. In queste aree risulta particolarmente difficoltoso l’intervento difensivo durante gli incendi in atto, così come alta risulta la possibilità che si inneschino incendi boschivi per cause antropiche accidentali (es.: perdita del controllo di combustioni in ambito domestico).

L’area di interfaccia classica è definita come “frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e vegetazione”; in pratica sono le aree o fasce, nelle quali l’interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d’incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell’insediamento (ad es. dovuto all’abbruciamento di residui vegetali o all’accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

Per interfaccia in senso stretto si intende una fascia di contiguità tra strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i possibili fronti di fuoco. Tale area viene stimata con una fascia di 50 m interna alle aree urbanizzate o antropizzate.

A tal fine per il comune sono state individuate le aree antropizzate considerate interne al perimetro d’interfaccia e analizzando la vulnerabilità degli esposti presenti in essa, escludendo i centri abitati nucleiformi minori

Intorno alle aree perimetrate d’interfaccia è stata creata una fascia di contorno o “fascia perimetrale” di larghezza pari a 200 m per valutare la pericolosità nella porzione di territorio ritenuta potenzialmente interessata da possibili eventi calamitosi ed esterna al perimetro della fascia d’interfaccia in senso stretto in modo da definire le fasi di allerta da porre in essere nelle procedure di allertamento.

Nelle aree di incendio boschivo la competenza per lo spegnimento incendi è del Corpo Forestale dello Stato che si avvale del Servizio A.I.B. (Anti Incendio Boschivo) gestito dalla Comunità Montana del Triangolo Lariano. Nelle aree di incendio di interfaccia la competenza per lo spegnimento incendi viene suddivisa tra il Corpo Forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco che lavorano in sinergia per lo spegnimento dell’incendio.

I fattori che concorrono alla definizione della pericolosità di incendio sono:

- tipologia di combustibile (copertura vegetale);
- densità della vegetazione;
- pendenza dei versanti
- contatto con aree boscate;
- incendi pregressi;
- tipologia di edificato.

Di seguito si descrivono le variabili utilizzate con i diversi punteggi attribuiti e le relative interpretazioni.

Tipologia di combustibile:

Le aree combustibili sono state estrapolate dalla copertura dell'uso del suolo della Regione Lombardia e dal database topografico della carta tecnica regionale (aggiornamento volo 2009) fornito dalla Comunità Montana. Le coperture vegetali hanno comportamenti diversi nei confronti dell'evoluzione degli incendi a seconda del tipo di specie presenti, della loro mescolanza, della stratificazione verticale dei popolamenti e delle condizioni fitosanitarie. I valori assegnati per tipologia di combustibile ricadente nel comune sono le seguenti:

TIPOLOGIA DI COMBUSTIBILE	VALORE NUMERICO
Vegetazione rada	0
Praterie naturali d'alta quota assenza di specie arboree ed arbustive	0
Vegetazione dei greti	0
Parchi e giardini	2
Formazioni ripariali	2
Aree verdi incolte	2
Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	2
Pioppeti	2
Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree	2
Altre legnose agrarie	2
Oliveti	2
Castagneti da frutto	2
Frutteti e frutti minori	2
Praterie naturali d'alta quota con presenza di specie arboree ed arbustive sparse	2
Cespuglieti in aree di agricole abbandonate	2
Boschi misti a densità media e alta	3
Boschi di latifoglie a densità bassa	3
Boschi di latifoglie a densità media e alta	3
Boschi conifere a densità media e alta	4

Densità della vegetazione:

La densità rappresenta il carico di combustibile presente che contribuisce a determinare l'intensità e la velocità dei fronti di fiamma.

<b>Criteri</b>	<b>Valore numerico</b>
rada	2
colma	4

#### Pendenza:

La pendenza del terreno ha effetti sulla velocità di propagazione dell'incendio; il calore salendo preriscalda la vegetazione sovrastante, favorisce la perdita di umidità dei tessuti, facilita in pratica l'avanzamento dell'incendio verso le zone più alte

I valori di pendenza derivano dal DTM dal Database Topografico di aggiornamento della carta tecnica regionale (volo 2009).

<b>Pendenza</b>	<b>Criteri</b>	<b>Valore numerico</b>
0-20%	assente	0
20-40%	moderata/terrazzamento	1
>40%	accentuata	2

#### Tipo di contatto:

I contatti delle sotto aree con aree boscate o incolti senza soluzione di continuità influiscono in modo determinante sulla pericolosità dell'evento anche per la localizzazione della linea di contatto (a monte, a valle, laterale) che comporta velocità di propagazione diverse.

<b>Contatto</b>	<b>Valore numerico</b>
Nessuno	0
Contatto discontinuo o limitato	1
Contatto continuo a monte o laterale	2
Contatto continuo a valle; nucleo completamente circondato	4

#### Incendi pregressi:

Particolare attenzione è stata posta alla serie storica degli incendi pregressi che hanno interessato il territorio comunale. A tal fine sono stati acquisiti i catasti disponibili delle aree percorse dal fuoco fino al 2005 censiti dalle amministrazioni.

<b>Criteri</b>	<b>Valore numerico</b>
assenza di incendi	0
100 m < evento < 200 m	4
evento < 100 m	8

#### Classificazione del territorio comunale:

Per la classificazione del rischio da incendi boschivi del territorio comunale si è fatto riferimento al Piano AIB 2023, approvato con d.g.r. n. 7736 del 28 dicembre 2022, pubblicata sul BURL n. 1, Serie Ordinaria, del 5 gennaio 2023. che classifica il territorio della Comunità Montana del Triangolo Lariano in ZONA IB-05.

Per il comune oggetto del piano di protezione civile si riporta nella seguente tabella la classificazione del rischio pirico.

Comune	Classe di rischio pirico Piano AIB
MAGREGLIO	5

Per l'assegnazione dei pesi è stato utilizzato il seguente criterio:

Criteri	Valore numerico
Classe Piano AIB: 5	2

Il grado di pericolosità agli incendi di interfaccia è dato dalla somma algebrica dei valori numerici attribuiti a ciascuna area individuata.

Il valore ottenuto (varia da 0 a un massimo di 26) rappresenta la situazione di pericolosità che è stata suddivisa in tre classi principali:

Classe di pericolosità agli incendi di interfaccia	Intervallo numerico
bassa	$X \leq 10$
media	$11 \leq X \leq 18$
alta	$X \geq 19$

### 3.3.1. *Analisi della vulnerabilità d'interfaccia e valutazione del rischio di interfaccia*

Prendendo in considerazione la fascia d'interfaccia individuata sono stati individuati tutti gli esposti presenti in tale fascia che possono essere interessati direttamente dal fronte del fuoco. All'interno di ciascun tratto a egual pericolosità è stata definita la vulnerabilità in modo analitico sulla base della sensibilità dell'elemento esposto dell'esposto.

Bene esposto	Sensibilità
Edificato continuo, discontinuo, Ospedale, Scuola, Caserma, edifici pubblici strategici, centrali elettriche, viabilità principale, ferrovia	10
Viabilità secondaria, infrastrutture tecnologiche, edificato industriale-commerciale-artigianale, edificato di interesse culturale e archeologico, aeroporti, stazioni ferroviarie, aree deposito e stoccaggio, impianti sportivi	8
Depuratori, discariche, aree verdi attrezzate	5
Cimiteri, Aree di trasformazione, aree nude, cave ed impianti di lavorazione	2

La valutazione del rischio di interfaccia è stata effettuata incrociando il valore di pericolosità in prossimità del perimetro esterno dei tratti con la vulnerabilità di ciascun tratto così come precedentemente descritta; il risultato è espresso in forma matriciale dalla seguente tabella:

Vulnerabilità	Pericolosità		
	alta	media	bassa
alta	R4	R4	R3
media	R4	R3	R2
Bassa	R3	R2	R1

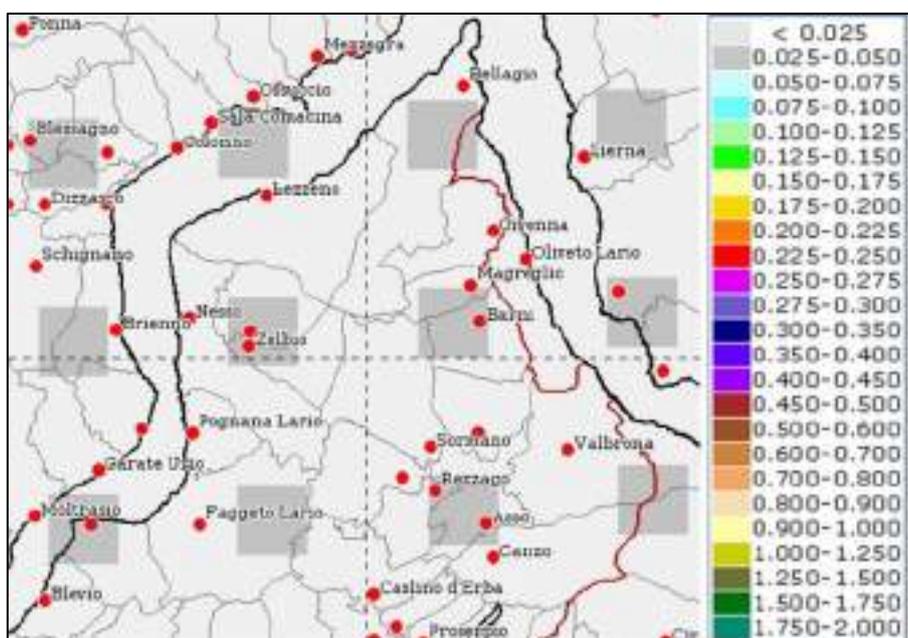
La rappresentazione cartografica del rischio di interfaccia è data dalla linea perimetrale a diversa colorazione a seconda della classe di rischio attribuita (R4= rischio alto rosso, R3 = rischio medio arancione, R2 = rischio basso giallo, R1 rischio nullo verde), riportato nella relativa cartografia del rischio a scala 1:10.000.

### 3.4 Pericolosità Sismica

Nella prima classificazione sismica nazionale l'intero territorio della Comunità Montana ricadeva nella zona 4, a rischio sismico basso; storicamente nell'area non si sono registrati eventi con intensità macrosismica superiore a 6. La nuova classificazione sismica, prevista dall'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 30 marzo 2003, si basa sull'utilizzo congiunto di tre parametri, due di tipo probabilistico ed un terzo deterministico:

- $A_{g50}$  = accelerazione massima del terreno con il 10% di probabilità di superamento in 50 anni;
- Integrale dello spettro di risposta di pseudo-velocità;
- Valore dell'intensità massima registrata nell'ultimo millennio.

L'area presenta una  $A_{g50}$  con valori compresi tra 0,025 – 0,050 con massima intensità macrosismica registrata < a 6.



La L.R. n°12/2005, vincola i Comuni sismici all'aggiornamento della classificazione del territorio in funzione delle amplificazioni sismiche valutate. La delibera di riferimento, n.9/2616 pubblicata sulla serie ordinaria del B.U.R.L. del 15/12/2011 sulla definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, costituisce normativa regionale di riferimento per quanto riguarda le analisi di approfondimento sismico (micro-zonazione) a livello comunale.

Al fine di valutare nel dettaglio le amplificazioni sismiche del territorio oggetto di studio sono state analizzate le seguenti componenti:

- copertura del substrato geologico superficiale;
- pendenza;
- accelerazione sismica di riferimento ( $A_{g50}$ ).

Per la classificazione delle coperture superficiale sono state individuate le seguenti classi:

- coperture moreniche e torbose, dissesti superficiali individuati dal catasto regionale Geo-IFFI, studi geologici dei Piani di Governo del Territorio e dal censimento dei dissesti eseguito dall'Università degli Studi dell'Insubria (2004-2005);
- coperture detritiche dei depositi eluvio colluviali;
- affioramenti del substrato roccioso.

Il fattore di amplificazione topografica è stato definito mediante le seguenti classi di pendenza (rif. Norme Tecniche Costruzioni, 2008 e s.m.i.), calcolate dal rilievo digitale del terreno (DTM) fornito dalla Comunità Montana tramite il database topografico di aggiornamento della carta tecnica regionale (2009).

- Classe 1 : valori di pendenza compresi tra 0° e 15°;
- Classe 2 : valori di pendenza compresi tra 15° e 30°;
- Classe 3 : valori di pendenza superiore a 30°.

Incrociando le classi di copertura superficiale e quelle di pendenza si è ottenuta la propensione all'amplificazione sismica secondo la seguente matrice:

		PROPENSIONE ALL'AMPLIFICAZIONE			
		PENDENZA			
		0° - 15° 1	15° - 30° 2	> 30° 3	
COBERTURE	Affioramento roccioso	1	1	2	3
	Detrito	2	2	4	8
	Morenico, frano	3	3	6	9

Per la definizione delle classi di pericolosità sismica si sono incrociati, tramite la seguente matrice, i valori ottenuti dalla propensione all'amplificazione sismica con i valori medi di accelerazione sismica di riferimento:

		PERICOLOSITÀ SISMICA					
		PROPENSIONE ALL'AMPLIFICAZIONE					
		1	2	3	4	6	9
ACCELERAZIONE SISMICA (ng)	1	1	2	3	4	6	9
	2	2	4	6	8	12	18
	3	3	6	9	12	18	27

Sono state quindi individuate le seguenti classi di pericolosità sismica crescente:

- Aree caratterizzate da coperture detritiche di spessore limitato o assenti e pendenze dei versanti mediamente inferiori a 15°. Valori dell'accelerazione sismica di riferimento inferiori alla media del territorio.
- Aree caratterizzate da coperture detritiche di spessore consistente e pendenza dei versanti mediamente inferiore a 30°. Valori dell'accelerazione sismica di riferimento pari alla media del territorio.

- Aree caratterizzate da coperture detritiche di spessore consistente o da accumuli di frana, conoidi e falde detritiche, con pendenza dei versanti mediamente superiore a 15°. Valori dell'accelerazione sismica di riferimento mediamente superiori alla media.

### 3.5 Pericolosità e rischio traffico e trasporto merci pericolose

Il territorio del Triangolo Lariano è interessato da un reticolo stradale caratterizzato dalle seguenti arterie principali:

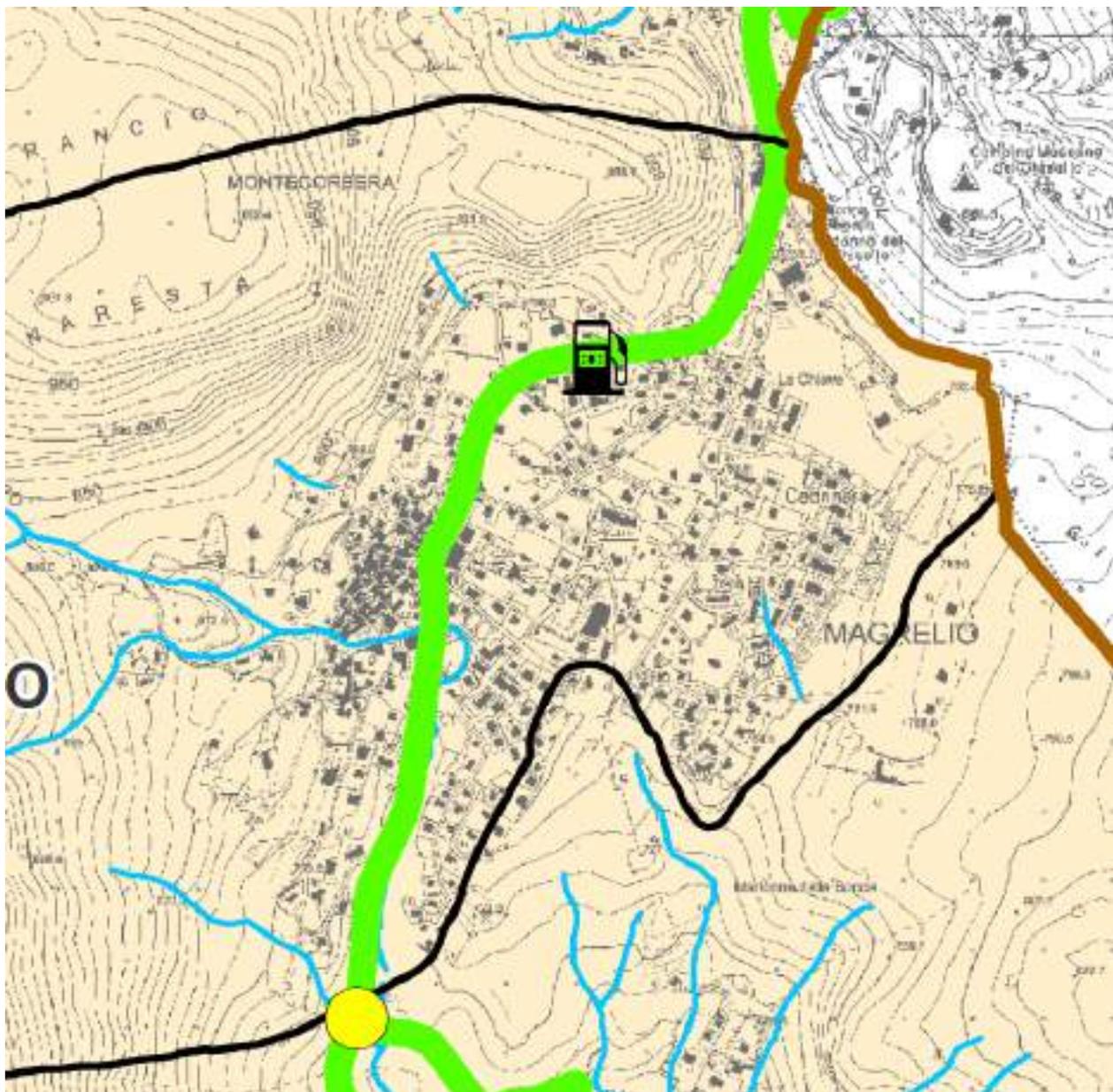
- la ex S.S.583, oggi strada provinciale che collega i comuni della sponda del ramo di Como, da Como a Bellagio, costeggiando il lago;
- la ex S.S.639 è la direttrice principale più trafficata, che collega Como ad Erba e alla S.S.36 per Lecco;
- la S.P.37 che dal comune di Erba, passando per i centri abitati di Albavilla, Albese con Cassano e Tavernerio arriva al centro abitato di Brunate;
- la S.P.40 che collega Canzo alla porzione occidentale di Erba passando per Caslino d'Erba e Ponte Lambro;
- la S.P.41 che congiunge Bellagio ad Asso e Canzo e infine ad Erba, passando per Longone al Segrino;
- la S.P.42 che collega la S.P. 639 (nel comune di Pusiano), alla S.P.41, nei pressi della riva meridionale del Lago del Segrino;
- la S.P.43 che collega il centro abitato di Faggeto Lario con la S.P. 583;
- la S.P.44 che raccorda l'area di Asso con i comuni della sponda di Como passando per il Pian del Tivano;
- la S.P.46 che collega il comune di Valbrona con quello di Asso.

Inoltre è presente la tratta Milano-Meda-Asso delle Ferrovie Nord, che attraversa i comuni di Erba, Ponte Lambro, Caslino d'Erba e Canzo.

Ne derivano alcune rilevanti categorie di rischio:

- rischio connesso con gli eventi anomali del traffico stradale;
- rischio connesso con il trasporto di sostanze pericolose, costituito dalla possibilità che durante il trasporto si verifichi un incidente in grado di provocare gravi conseguenze alla popolazione, all'ambiente, alle infrastrutture ed agli edifici;
- rischio connesso con gli incidenti da traffico in senso proprio.

La cartografia della pericolosità e del rischio traffico e trasporto merci pericolose fornisce la sintesi dell'attività di raccolta e di omogeneizzazione delle informazioni cartografiche nonché delle elaborazioni effettuate al fine di definire le zone maggiormente soggette al rischio. La seguente Fig. 10 evidenzia uno stralcio della carta alla scala 1:25.000, in base alla quale è possibile evidenziare i tratti stradali ed i nodi maggiormente soggetti al rischio di incidente. Nella cartografia trovano rappresentazione anche le stazioni di rifornimento dei carburanti e le industrie che possono rappresentare l'origine o la destinazione del trasporto di sostanze pericolose (ed in particolare dei carburanti).



- Incrocio a rischio**
- Medio
  - Moderato
- Strade a rischio**
- Tratti della rete viaria soggetti a rischio medio
  - Tratti della rete viaria soggetti a rischio moderato
  - Viabilità principale utilizzata per il trasporto merci pericolose

**Fig. 10** Stralcio della carta della pericolosità e del rischio traffico e trasporto merci pericolose alla scala 1:25.000

## 4 Analisi della vulnerabilità

Obiettivo dell'attività è quello di definire la vulnerabilità antropica e territoriale attraverso la definizione di indicatori caratterizzati da accessibilità, standardizzabilità ed operatività in grado di specificare il tipo e le caratteristiche degli elementi esposti.

Il metodo descritto nel presente paragrafo fa riferimento all'approccio basato sugli effetti registrati sugli elementi a rischio tramite l'applicazione di percentuali di perdita per ogni categoria di elemento in rapporto alla tipologia di evento.

La vulnerabilità in questo caso viene definita come il grado di perdita (espresso in una scala da zero = nessun danno ad uno = perdita totale) prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi dell'evento calamitoso.

La vulnerabilità dei beni esposti è funzione dei processi che li coinvolgono. Gli elementi di ordine demografico, socioeconomico, raccolti nella fase propedeutica dello studio, sono stati elaborati in ambiente GIS per la creazione di coperture in grado di rappresentare i vari elementi a rischio, il loro valore e la loro vulnerabilità.

Per quanto riguarda il valore dei beni esposti è stata eseguita una classificazione disgiunta tra beni materiali e persone e pertanto il rischio associato alla perdita o al deterioramento di beni materiali sarà valutato separatamente rispetto a quello associato all'incolumità della popolazione.

I livelli informativi raccolti nel GIS consentono di realizzare mappe del rischio a partire dalla localizzazione degli elementi vulnerabili in funzione dello scenario di rischio considerato, mediante incrocio con le aree a diversa pericolosità.

Il modello territoriale è stato costruito attraverso il GIS associando tematismi di tipo puntuale, lineare e areale a campi descrittivi alfanumerici che ne caratterizzano la tipologia e la consistenza:

- le informazioni di tipo puntuale riguardano strutture notevoli quali municipi, scuole, presidi, sedi di enti ospedali, ecc., censiti al livello comunale;
- le informazioni di tipo lineare riguardano la viabilità (autostrade, strade statali, provinciali e comunali, linee ferroviarie) e le infrastrutture di rete relative ai servizi tecnologici (acquedotti), i cui dati di caratterizzazione sono stati acquisiti dalle coperture disponibili presso le banche dati regionali;
- le informazioni di tipo areale riguardano la densità relativa alle presenze ottenuta come stima della densità relativa di abitazioni, calcolate a partire dalle sezioni di censimento ISTAT.

### 4.1 Vulnerabilità antropica

La vulnerabilità antropica è stata valutata sulla base delle informazioni pubblicate dall'ISTAT e dal database territoriale regionale e l'unità utilizzata ai fini della rappresentazione cartografica è costituita dalla "isola di censimento" che rappresenta l'elemento di maggior dettaglio cui sono associate le informazioni relative alla presenza umana ed alla infrastrutturazione.

Il dato ritenuto maggiormente significativo ai fini della rappresentazione della vulnerabilità antropica, sulla base del quale è stato possibile definirne il valore (in termini relativi) è costituito dalla densità del tessuto edificato ed in particolare dalla densità di abitazioni (dato riferito dall'ISTAT all'isola di censimento).

La seguente Tab. 3 rappresenta l'entità del valore attribuito alle singole isole di censimento, la vulnerabilità ed il danno atteso in relazione al contesto. La differenziazione del livello di danno è stata introdotta per differenziare l'entità degli effetti attesi per le differenti tipologie di rischio. Questo perché si è ritenuto che con riferimento a particolari forme di pericolosità ed in particolare alle esondazioni, l'impossibilità di differenziare il livello della pericolosità (nelle aree soggette ad esondazione è stato attribuito il livello massimo di pericolosità indipendentemente dall'energia esprimibile dal fenomeno) avrebbe potuto portare a uno squilibrio del valore del rischio atteso.

**Tab. 3 Definizione della vulnerabilità e del danno antropico**

Densità abitazioni (numero abitazioni/sup. tot.)	Valore	Vulnerabilità rispetto al rischio idrogeologico (%)	Danno rispetto al rischio idrogeologico
0 - 100	Estremamente Bassa	100	1
100 - 350	Bassa	100	2
350 - 1000	Moderata	100	3
1000 - 1500	Elevata	100	4
>1500	Estremamente Elevata <sup>5</sup>	100	5

## 4.2 Vulnerabilità legata all'infrastrutturazione del territorio

A ciascuna delle categorie di beni esposti che costituiscono il modello territoriale è stato associato un parametro di valore e diverse vulnerabilità (corrispondenti a potenziali percentuali di perdita del parametro di valore), valutate in funzione del tipo di processo naturale, ovvero del tipo di pericolosità che le può coinvolgere.

I parametri di valore degli elementi a rischio così come il grado di vulnerabilità (percentuale di perdita attesa) sono stati attribuiti in funzione della tipologia di processo secondo la seguente Tab. 4. Il prodotto del parametro di valore per le diverse vulnerabilità considerate fornisce i valori del danno atteso associabile a ciascuna categoria di bene esposto. La valutazione del danno atteso per gli elementi a rischio in funzione della tipologia di processo è riportata nella seguente Tab. 4

**Tab. 4 Parametri di valore e di vulnerabilità attribuiti agli elementi esposti**

Elementi <i>Punti notevoli</i>	Valore	Vulnerabilità rispetto al rischio idrogeologico (%)	Danno rispetto al rischio idrogeologico
Centri commerciali	2	100	2
Cinema	2	100	2
Stazioni ferroviarie	3	100	3
Stazioni metropolitana	3	100	3
Aeroporti	3	100	3
Università	3	100	3
Scuole Asili	4	100	4
Biblioteche	2	100	2
Carceri	4	100	4
Caserme	3	100	3
Mezzi di soccorso di base	3	100	3
Sedi associazioni di P.C.	3	100	3
Ospedali	4	100	4
Case di riposo	4	100	4
Autostrade, ferrovie	4	100	4
Strade Statali	3	100	3
Strade Provinciali	2	100	2
Strade Comunali	1	100	1

Gli elementi utilizzati per la descrizione della vulnerabilità sono stati integralmente rappresentati all'interno della carta della vulnerabilità. In considerazione dell'elevato dettaglio raggiunto nella rappresentazione dei temi si è optato per la sua rappresentazione alla scala 1:10.000.

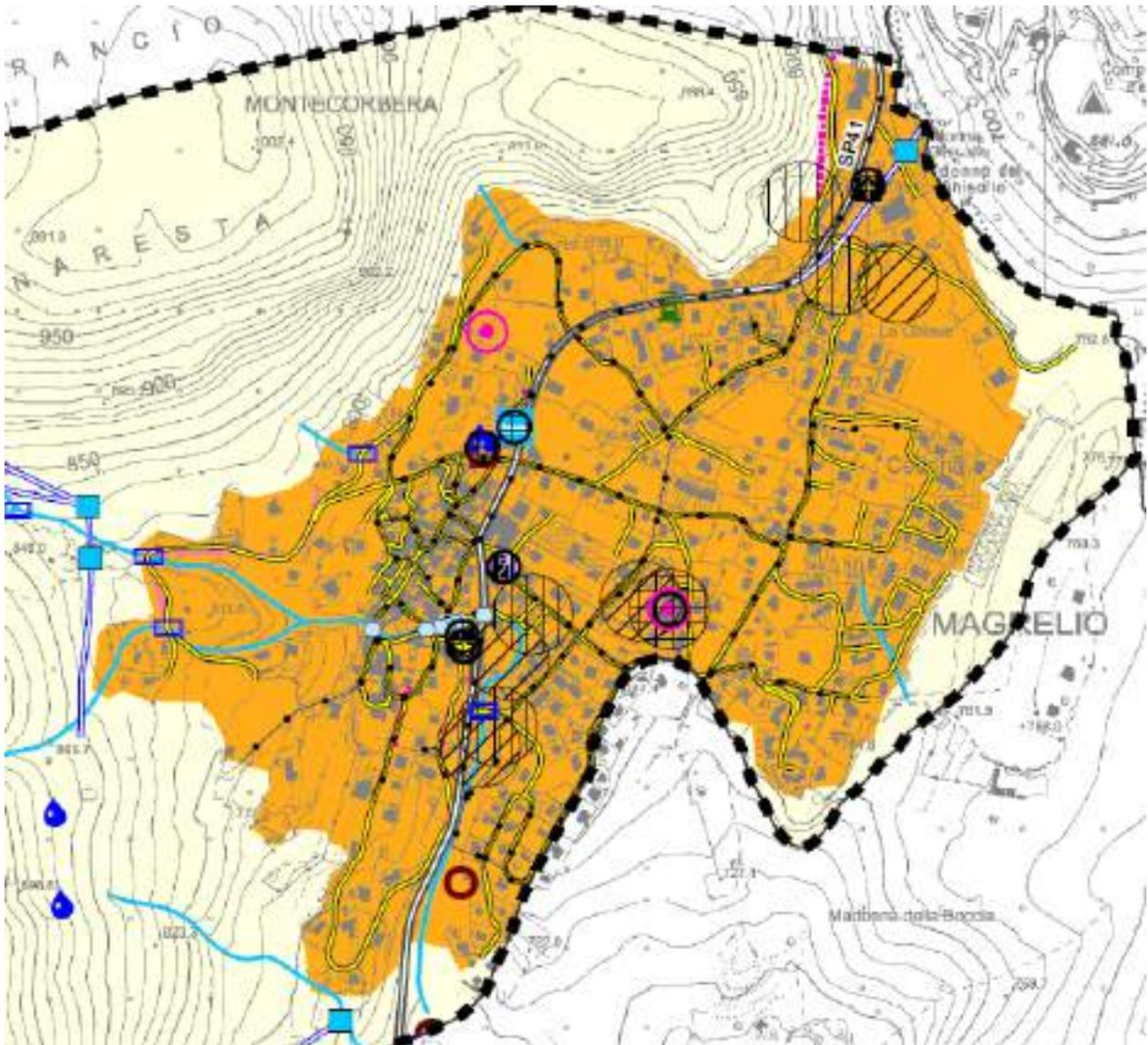


Fig. 11 Stralcio della carta della vulnerabilità



Fig. 12 Legenda della carta della vulnerabilità

### 4.3 Infrastrutture e siti strategici

<b>Edifici di emergenza o di accoglienza</b>	
Albergo "il Nibbio"	Via Adua
Centro sportivo comunale	via Garibaldi
Chiesa parrocchiale	Piazza della Chiesa
Santuario Madonna del Ghisallo	Via Adua
Oratorio	Piazza della Chiesa
<b>Edifici vulnerabili</b>	
Centro diurno per anziani	Via Milano
<b>Edifici strategici (edifici istituzionali, caserme, ospedali e presidi sanitari)</b>	
Municipio	Via Adua
Casa di cura per malati psichici (sopra il centro diurno)	Via Milano
<b>Aree di ricovero</b>	
Centro sportivo comunale	via Garibaldi
<b>Aree di attesa per la popolazione</b>	
Centro sportivo comunale	via Garibaldi
Parco del Ghisallo	Via Steyert
Parco giochi	Via Adua
Area verde	Via Elisabetta Ferrario
<b>Aree di ammassamento materiali e mezzi</b>	
Parcheggio	Via Piazza del Ghisallo
Parcheggio	Piazza Sporting Club
Parcheggio	Via Adua
Parcheggio	Via Elisabetta Ferrario
<b>Manufatti vulnerabili e punti di rifornimento</b>	
Ponte	Via Adua/via Ferrario
Ponte pedonale	Via Adua – zona ex depuratore
Serbatoio acquedotto	Zona Castagneti
Stazione di pompaggio	Frazione Ghisallo
Stazione di pompaggio Palembri	Comune di Civenna
Sorgenti Bruschè	

## 5 Analisi del rischio

### 5.1 Approccio metodologico

Tutti i dati e le informazioni raccolte nelle precedenti fasi consentono la redazione dello scenario dell'evento atteso, ovvero la descrizione dei possibili effetti sull'uomo e sulle infrastrutture presenti nel territorio a causa eventi prevedibili o non prevedibili. Per ogni scenario di rischio è stata redatta un'apposita cartografia di dettaglio. La "cartografia del rischio" evidenzia con opportuna simbologia gli scenari degli eventi attesi sul territorio comunale alla scala operativa del 25.000 e del 10.000 rappresentando, le aree soggette ad inondazione, quelle in frana reale o potenziale, le zone a rischio per incendi di interfaccia, i maggiori punti di vulnerabilità viaria, i servizi essenziali ecc.. Per ogni area a rischio, con una visione comunque globale alla scala comunale, viene evidenziato il rapporto tra area a rischio e stato di pericolo per persone, cose e servizi al fine di poter individuare a priori o in corso di evento le migliori strategie di difesa attiva e preventiva.

Per il rischio idrogeologico e idraulico la perimetrazione delle aree ad elevata pericolosità è stata effettuata in relazione ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico e, dove disponibili, ai Documenti Semplificati del Rischio Idraulico Comunale che rappresentano gli strumenti per l'individuazione degli scenari di riferimento, così come meglio puntualizzati nell'ambito degli studi propedeutici al Piano di Governo del Territorio (PGT).

Per il rischio di incendio di interfaccia, la perimetrazione delle aree ad elevata pericolosità è stata effettuata in relazione alle diverse caratteristiche vegetazionali presenti nella fascia perimetrale delle aree antropizzate riassumibili nei seguenti sei fattori: tipo di vegetazione, densità della vegetazione, pendenza, tipo di contatto, incendi pregressi, classificazione del Piano regionale antincendi. All'interno della fascia perimetrale, nell'ambito delle aree di "interfaccia", ovvero nelle fasce di contiguità tra le diverse strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente, sono stati considerati tutti gli esposti presenti che potrebbero essere interessati dal fronte dell'eventuale incendio. La valutazione del rischio è stata effettuata incrociando il valore della pericolosità con la vulnerabilità attribuita a ciascun esposto sensibile.

La determinazione degli scenari di rischio è stata basata sui seguenti step, comuni a tutte le categorie considerate:

- analisi storico-statistica dei fenomeni;
- analisi e valutazione della pericolosità territoriale;
- analisi e valutazione della vulnerabilità territoriale;
- elaborazione degli scenari di rischio;
- elaborazione e produzione di cartografie della pericolosità territoriale;
- elaborazione e produzione di cartografie del rischio.

### 5.2 Definizione del rischio

Con il termine "rischio" viene indicata la probabilità che si verifichi un evento calamitoso estremo, la cui insorgenza può essere determinata da due differenti fattori:

- naturale: variabilità climatica e geologica;
- tecnologico: attività umana.

Per evento calamitoso si intende un particolare fenomeno fisico che può interagire negativamente sul territorio, con conseguenze anche gravi per la realtà socioeconomica e ambientale di una determinata area.

Il rischio determinato dall'accadimento di un evento calamitoso è inteso come la possibilità di danno associata alla probabilità di accadimento dell'evento stesso ed è definito dalla seguente relazione:

$$R = P \times D$$

Dove:

- **P esprime la pericolosità**, ovvero la probabilità del verificarsi dell'evento compresa la sua intensità, ovvero la combinazione della frequenza di accadimento con la presenza sul territorio di elementi che ne favoriscono il verificarsi;
- **D esprime il danno**, ovvero la perdita di risorse (umane, socioeconomiche, ambientali), ipotizzabile in relazione al verificarsi dell'evento. Il danno è a sua volta composto dal prodotto fra la vulnerabilità dell'elemento esposto (espressa in percentuale di perdita in conseguenza dell'evento) e del suo valore economico (espresso in termini relativi).

La rappresentazione di uno scenario di rischio relativo ad ogni specifico evento atteso è ottenuta attraverso la successione delle seguenti fasi:

- costruzione dello scenario di pericolosità, ovvero individuazione e classificazione delle criticità specifiche del territorio;
- costruzione del quadro della vulnerabilità degli elementi esposti e del danno atteso: individuazione degli elementi vulnerabili quali la presenza umana, il sistema infrastrutturale, il sistema socioeconomico, l'ambiente naturale, ecc.;
- costruzione dello scenario di rischio: classificazione delle zone a diverso grado di rischio attraverso la correlazione della pericolosità e del danno.

Gli scenari identificano e rappresentano gli eventi calamitosi che possono interessare il territorio in termini sia di tipologia che di magnitudo attesa per ciascun processo.

La funzione fondamentale degli scenari di rischio è quella di prevedere le conseguenze di un determinato evento per poter definire la struttura organizzativa (risorse umane e strumentali) dell'ente preposto alle azioni di P.C. e le procedure di intervento per fronteggiare l'emergenza.

Durante lo stato di crisi gli scenari di rischio svolgono un importante ruolo nel fornire elementi utili alla gestione dell'emergenza, consentendo una prima stima della gravità dell'evento in termini sia di popolazione che ne può essere coinvolta, sia di danni attesi sulla struttura socioeconomica locale. In tempo di pace, costituiscono lo strumento fondamentale per la comunicazione preventiva alla popolazione circa gli effetti e le situazioni di crisi che possono determinarsi sul territorio.

La zonizzazione e quantificazione del rischio attraverso gli scenari, rappresenta inoltre la base sulla quale sviluppare in tempo di pace azioni mirate alla salvaguardia del territorio, anche in termini di indirizzo della pianificazione urbanistica locale.

Il risultato dell'attività di censimento e mappatura della pericolosità è consistito nella creazione di una base dati geografica georiferita contenente la descrizione delle forme di dissesto con un livello di dettaglio compatibile con la natura delle elaborazioni necessarie per giungere alla valutazione del rischio e con la scala di rappresentazione prescritta, garantendo la completezza e l'omogeneità delle informazioni in tutto il territorio.

## 6 Scenari di rischio

### 6.1 Rischio idrogeologico-idraulico

Il rischio, rappresentativo delle condizioni a cui è esposto il tessuto socioeconomico in relazione alla pericolosità idrogeologica e idraulica, è stato valutato per ciascuna unità territoriale rappresentativa della vulnerabilità potenzialmente interessata dal fenomeno, moltiplicando il valore del danno per il livello di pericolosità secondo la metodologia espressa nei precedenti capitoli.

I valori risultanti dall'applicazione dell'algoritmo sono stati suddivisi in quattro classi in base al calcolo statistico del valore medio e della deviazione standard secondo il seguente schema:

Classe RISCHIO	da	a
R1	val. minimo	media – d.s.
R2	media – d.s.	media
R3	media	media + d.s.
R4	media + d.s.	Valore massimo

Alle quattro classi definite è stato fatto coincidere il livello di rischio secondo il seguente schema:

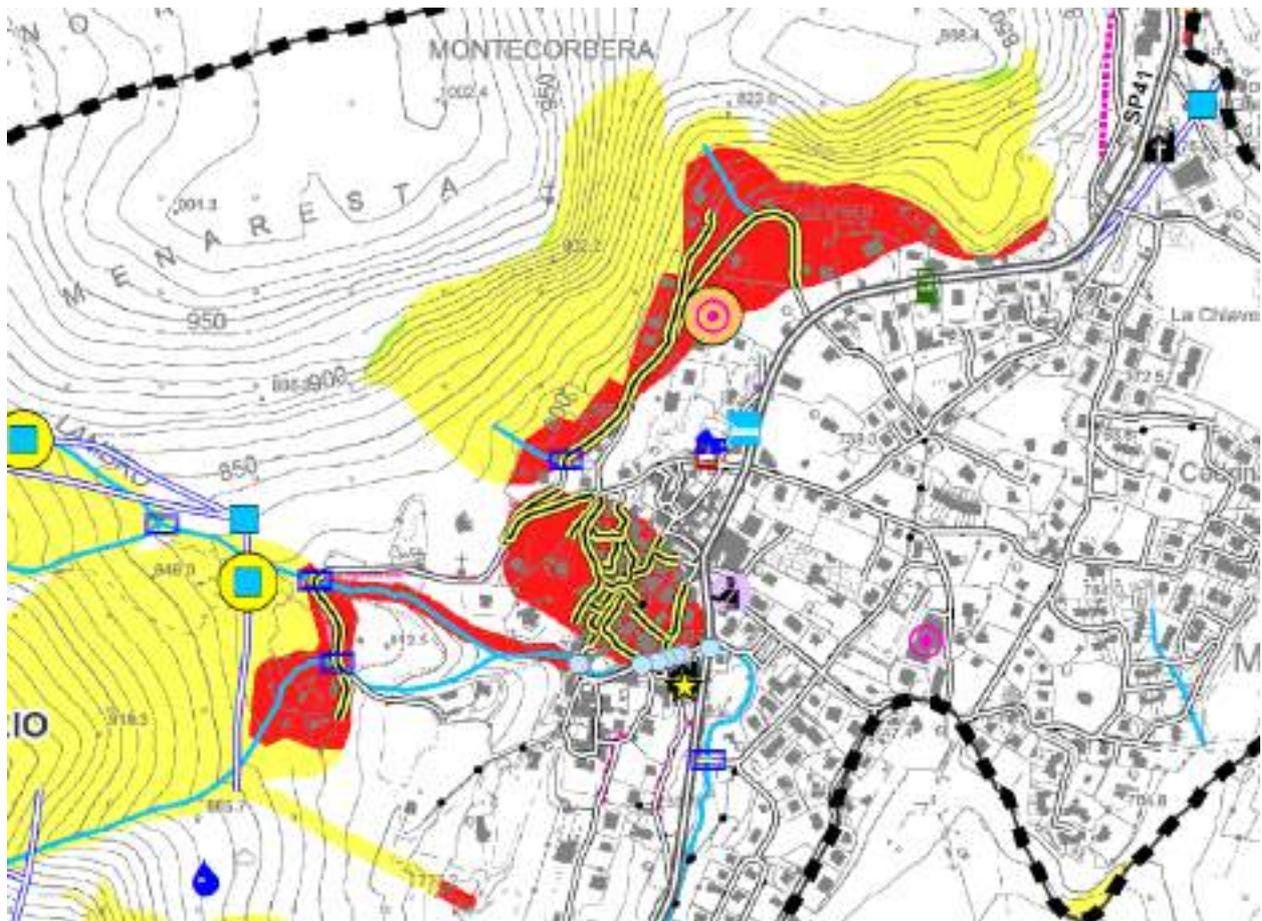
Classe	Livello	Descrizione
R1	Moderato	I danni sociali ed economici sono marginali
R2	Medio	Sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio economiche
R3	Elevato	Sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socioeconomiche, danni al patrimonio culturale
R4	Molto elevato	Sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socioeconomiche

La seguente Fig. 13 riporta uno stralcio della legenda della tavola del Rischio Idraulico e idrogeologico ed evidenzia le modalità seguite per la rappresentazione del livello relativo di rischio a cui sono soggetti il tessuto abitativo e gli elementi di infrastrutturazione del territorio.



**Fig. 13 Stralcio della cartografia del Rischio Idraulico ed Idrogeologico**

La seguente Fig. 14 rappresenta uno stralcio della cartografia di rappresentazione del rischio idraulico ed idrogeologico.



**Fig. 14 Stralcio della cartografia del Rischio Idraulico ed Idrogeologico**

Il territorio comunale di Magreglio risulta caratterizzato essenzialmente da due tipologie di dissesto gravitativo. La prima riguarda i fenomeni franosi per scivolamento rotazionale e traslativo che interessano prevalentemente la parte settentrionale del territorio comunale coincidente con la testata del bacino imbrifero del Fiume Lambro. Le situazioni più a rischio sono concentrate in corrispondenza dell'abitato del capoluogo ed in particolare in una stretta lingua di versante compresa tra Strada del Castello e Via Piave, nonché, sempre lungo Strada del Castello a quota più elevata.

La seconda tipologia di dissesto individuabile sul territorio è quella legata alla formazione ed allo sviluppo dei fenomeni di crollo a partire dai ripidi affioramenti rocciosi. Una situazione ad elevato rischio, in conseguenza di questa tipologia di fenomeno, si evidenzia in corrispondenza della base del versante sud orientale del M. Corbera, nei pressi del centro abitato. La possibilità che nel corso di eventi meteorologici a carattere eccezionale possano svilupparsi crolli o la mobilitazione delle falde detritiche sui versanti ad elevata pendenza determinano condizioni di rischio elevato per gli edifici e per le vie di comunicazione presenti nell'area interessata. Altri fenomeni di crollo si sviluppano in ambiti essenzialmente disabitati e privi di elementi infrastrutturali.

Il territorio comunale è caratterizzato dall'alta valle del fiume Lambro, che scorre dalle sorgenti di Monaresta in direzione nord ovest – sud est per poi dirigersi a valle dell'abitato di Magreglio verso sud, parallelamente alla strada provinciale SP 41 Vallassina.

Nel primo tratto il Lambro scorre lungo i ripidi versanti del monte Ponciv da cui riceve gli apporti di alcuni tributari minori; entrando nell'area urbana di Magreglio il fiume si presenta completamente regimato, con un primo tratto tombato all'altezza di via Lambro, per poi scorrere verso valle con tratti di alveo caratterizzati da muri di contenimento e rivestimento in massi lungo le sponde.

Dal punto di vista della pericolosità idraulica non sono segnalate problematiche che coinvolgono l'area urbanizzata di Magreglio.

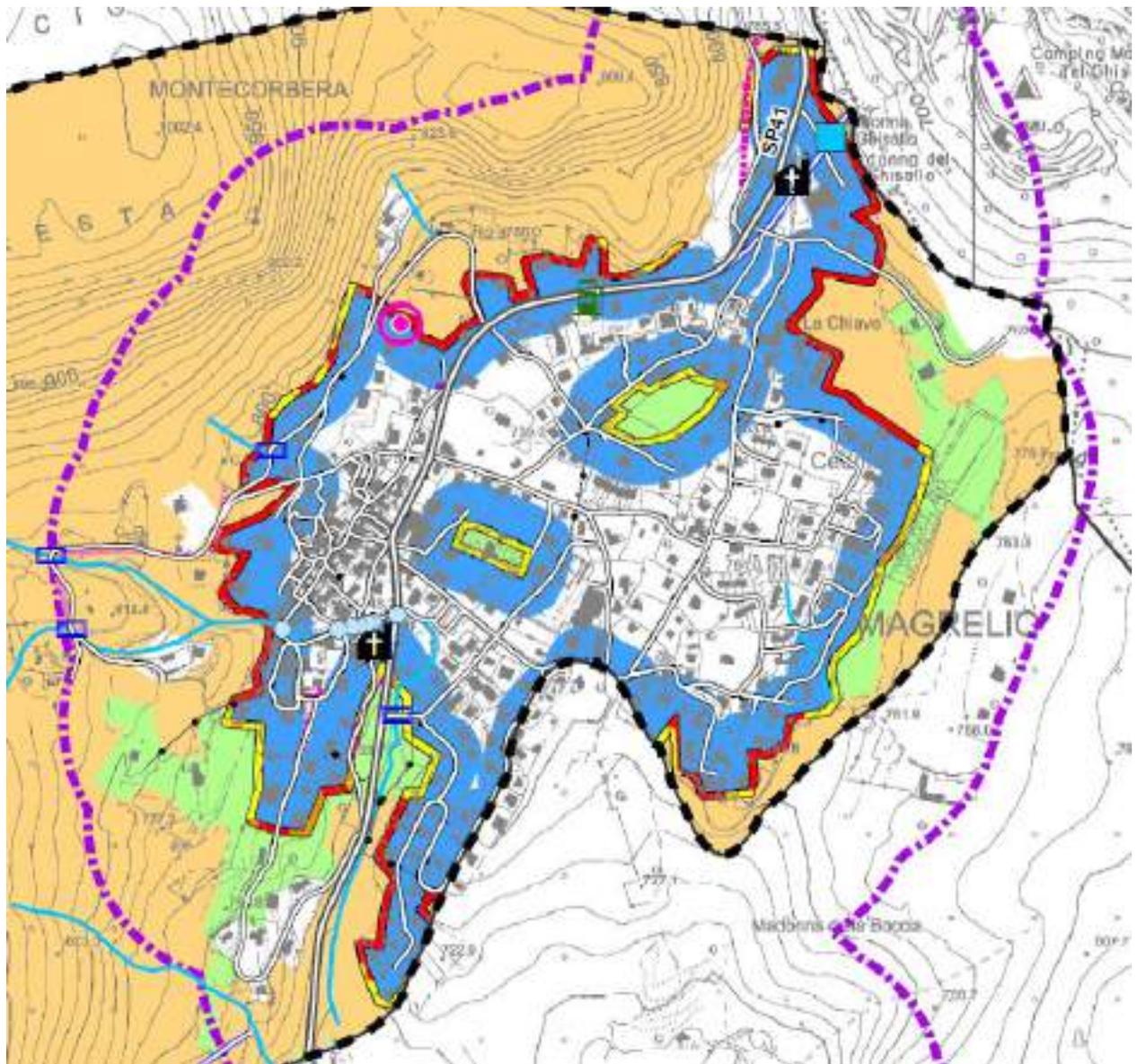
## 6.2 Incendi boschivi

Il territorio comunale presenta una superficie bruciabile di 259 ettari; nel corso del periodo di osservazione 2012 - 2021 nel corso di 3 incendi sono bruciati un totale di 88 ettari (fonte dati Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, aggiornamento 2023).

PROVINCIA	COMUNE	INQUADRO	AREA DEL COMPLESSIVO DI PIANIFICAZIONE	SUPERFICIE COMUNITARIA (HA)	SUPERFICIE BOSCHIVA (HA)	SUPERFICIE NON BOSCHIVA (HA)	SUPERFICIE TOTALE BRUCIABILE (HA)	INCENDI 2012-2021 (N)	SUPERFICIE BRUCIATA 2012-2021 (HA)	SUPERFICIE MEDIA (INCENDIO (HA))	SUPERFICIE BRUCIATA DA INCENDI E INCENDIARI (HA)	SUPERFICIE BRUCIATA DA INCENDI E INCENDIARI COMUNALI (HA)	SUPERFICIE BRUCIATA DA INCENDI E INCENDIARI COMUNALI (HA)	CLASSIF. Rischio 2012-2021	CLASSIF. Rischio 2023
CO	IFVO	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	88-06	3.313,37	963,95	2.327,40	3.291,35	1	19,69	3,94	0,6%	99,3%	0,6%	2	3
CO	LOCATE VARESIANO	PROVINCIA DI COMO, PARCO DELLA PINETA DI APRINNO GENTILE E TRADATE	88-09	403,44	390,60	11,80	306,40	1	10,12	10,12	3,3%	30,0%	1,7%	3	1
CO	LOMAZIO	PROVINCIA DI COMO	88-09	947,70	204,69	11,57	216,26	0	0,00	0,00	0,0%	22,8%	0,0%	2	2
CO	LOMAZIONE AL SEGRINIO	CM TRIANGOLO LARIANO	88-05	140,45	77,72	8,52	86,24	0	0,00	0,00	0,0%	53,9%	0,0%	3	1
CO	LUSAGO	PROVINCIA DI COMO	88-09	216,13	36,41	26,63	73,04	0	0,00	0,00	0,0%	33,8%	0,0%	2	2
CO	LUSAGIO D'ERBA	PROVINCIA DI COMO	88-09	469,86	89,30	65,97	172,52	0	0,00	0,00	0,0%	36,8%	0,0%	2	2
CO	LUSAGO MARBONE	PROVINCIA DI COMO, PARCO DELLA PINETA DI APRINNO GENTILE E TRADATE	88-09	308,54	144,58	29,06	183,64	1	0,25	0,25	0,1%	47,3%	0,1%	3	1
CO	MAGREGLIO	CM TRIANGOLO LARIANO	88-05	308,15	201,96	57,72	259,70	3	87,87	29,32	33,9%	64,3%	20,4%	4	3
CO	MARBANO COMASSE	PROVINCIA DI COMO, PARCO DELLE GROIANE	88-09	1.380,27	306,05	79,38	385,43	1	1,78	1,16	1,3%	27,9%	0,4%	2	1
CO	MASIANICO	PROVINCIA DI COMO	88-09	1.265,64	45,51	9,20	52,71	0	0,00	0,00	0,0%	40,9%	0,0%	3	2
CO	MEVAGGIO	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	88-05	1.177,01	376,63	42,63	419,26	0	0,00	0,00	0,0%	35,6%	0,0%	3	1
CO	MIRONE	PROVINCIA DI COMO	88-09	328,14	53,97	54,51	108,48	0	0,00	0,00	0,0%	33,1%	0,0%	2	2
CO	MOLTRASIO	CM LARIO INTELVESE	88-05	689,75	662,70	25,81	688,51	0	0,00	0,00	0,0%	77,8%	0,0%	3	1
CO	MONTELOZZO	PROVINCIA DI COMO	88-09	327,30	107,69	111,44	219,13	1	5,64	3,44	2,4%	36,6%	1,5%	2	2
CO	MONTANO LUINO	PROVINCIA DI COMO	88-09	522,51	206,82	79,46	286,28	0	0,00	0,00	0,0%	54,8%	0,0%	3	1
CO	MONTENEZIO	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	88-05	901,32	491,29	269,40	760,69	14	1.025,67	44,12	116,0%	97,7%	113,9%	5	3
CO	MONTORFANO	PROVINCIA DI COMO	88-09	321,65	93,94	45,60	139,54	1	0,04	0,04	0,0%	29,2%	0,0%	2	1
CO	MOZZATE	PROVINCIA DI COMO, PARCO DELLA PINETA DI APRINNO GENTILE E TRADATE	88-09	1.066,15	430,34	29,13	459,47	0	0,00	0,00	0,0%	43,0%	0,0%	3	1
CO	MUSSO	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	88-05	370,55	130,55	88,69	219,24	11	340,39	32,76	144,4%	39,2%	97,3%	3	3
CO	NESSO	CM TRIANGOLO LARIANO	88-05	1.205,01	990,40	71,02	1.061,42	3	16,60	3,50	1,0%	70,4%	0,7%	5	4
CO	NOVEORATE	PROVINCIA DI COMO, PARCO DELLE GROIANE	88-09	392,10	68,59	7,22	75,81	0	0,00	0,00	0,0%	25,9%	0,0%	2	2
CO	OLGIATE COMASCO	PROVINCIA DI COMO	88-09	1.076,44	347,75	108,06	455,79	2	0,09	0,04	0,0%	46,0%	0,0%	3	1
CO	OLTREONA DI SAN MARTE	PROVINCIA DI COMO, PARCO DELLA PINETA DI APRINNO GENTILE E TRADATE	88-09	246,80	133,63	21,33	154,96	3	0,88	0,49	0,6%	37,2%	0,4%	4	1
CO	ORZINUOVI	PROVINCIA DI COMO	88-09	446,07	127,21	32,63	159,84	0	0,00	0,00	0,0%	35,8%	0,0%	2	2
CO	PEGLIO	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	88-05	1.027,47	470,37	563,34	1.033,71	30	366,89	10,03	29,1%	97,8%	28,5%	5	3
CO	PIANIGLIO DEL LARIO	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	88-05	729,55	383,15	278,59	661,74	14	363,71	25,98	35,0%	67,6%	37,1%	4	3
CO	PIGRA	CM LARIO INTELVESE	88-05	403,34	340,40	73,92	414,32	4	30,34	7,58	7,0%	95,4%	6,7%	4	3
CO	PIEDRE	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	88-05	1.690,40	1.205,75	451,41	1.657,16	8	105,69	13,21	6,5%	76,9%	6,3%	5	3
CO	POGHARA LARIO	CM TRIANGOLO LARIANO	88-05	507,49	344,77	13,00	357,77	1	10,24	10,24	2,9%	70,5%	2,0%	5	3
CO	FORINA	CM LARIO INTELVESE	88-05	381,12	303,22	64,79	367,21	0	0,00	0,00	0,0%	37,4%	0,0%	3	3
CO	FORSE LAMBEO	CM TRIANGOLO LARIANO	88-05	236,02	204,54	59,44	263,98	1	0,35	0,35	0,2%	47,8%	0,1%	3	1
CO	FORSTEA	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	88-05	1.865,99	1.074,61	274,68	1.349,29	1	0,24	0,24	0,0%	72,4%	0,0%	4	4

Il territorio comunale è interessato da una estesa superficie bruciabile (circa l'84%), caratterizzata in gran parte da boschi di latifoglie; l'area boscata copre quasi completamente i versanti che degradano verso il capoluogo, il quale presenta una pericolosità da incendi boschivi elevata. Essa si presenta nel suo complesso scarsamente antropizzata con assenza di centri abitati significativi; gli accessi all'area avvengono essenzialmente attraverso strade comunali secondarie, piste forestali e sentieri.

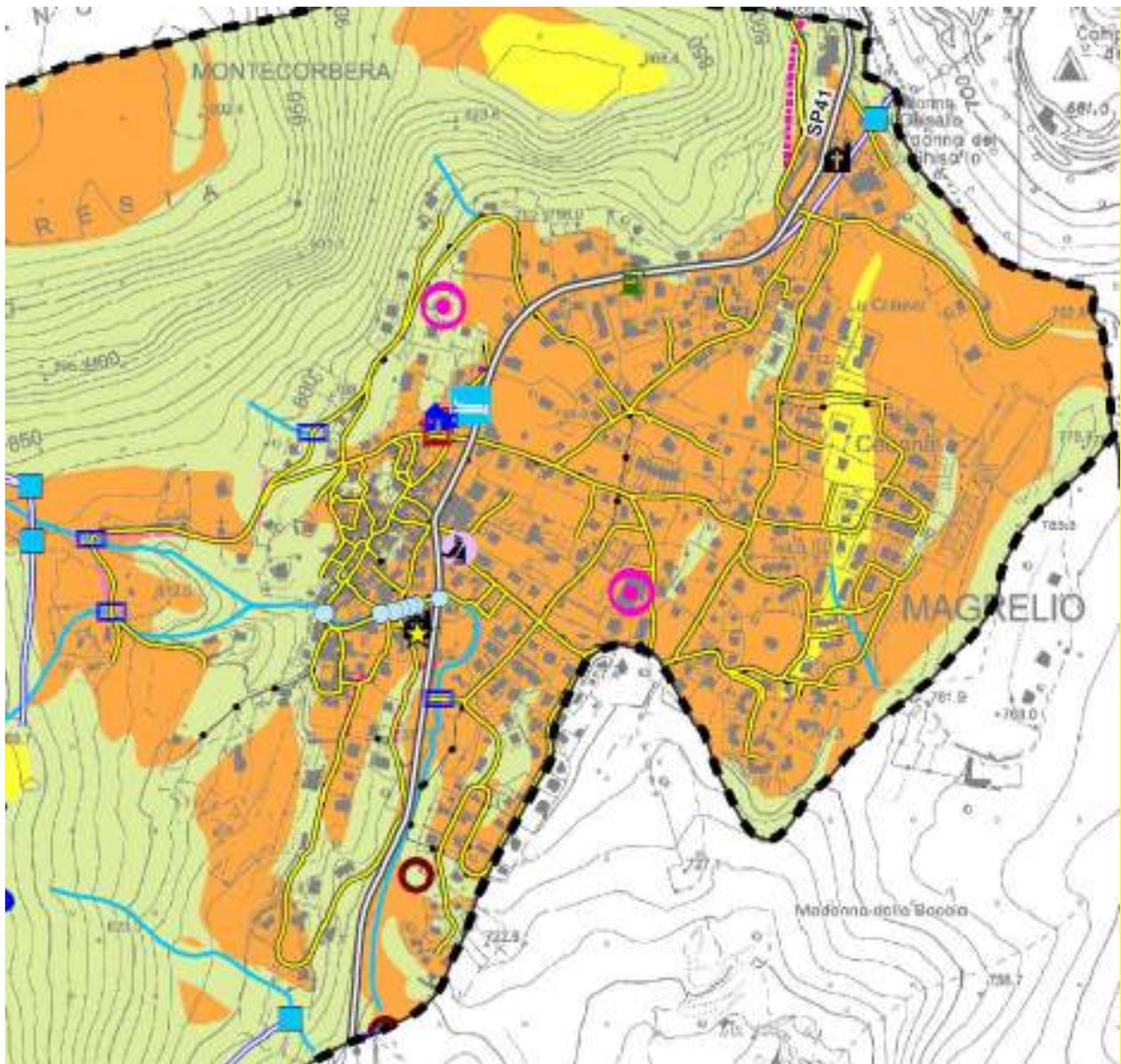
Dall'analisi del rischio di incendi boschivi di interfaccia l'abitato di Magreglio presenta un rischio di interfaccia medio lungo tutto il perimetro dell'area urbanizzata.



**Fig. 15 Stralcio della carta della pericolosità e del rischio di incendi di interfaccia**

### **6.3 Sismico**

Le aree interessate da una maggior propensione all'amplificazione sismica del territorio comunale sono quelle caratterizzate dalle coperture di tipo morenico e da coperture eluvio-colluviali legate a dissesti superficiali lungo i versanti. L'area urbana di Magreglio è caratterizzata da possibili fenomeni di amplificazione sismica legati sia alla variazione dello spessore delle coltri delle coperture moreniche che dalle variazioni litostratigrafiche locali e dalla possibile presenza di acque di falda superficiale.



#### Classi di pericolosità sismica

- Aree caratterizzate da coperture detritiche di spessore limitato o assenti e pendenze dei versanti mediamente inferiori a 15°. Valori dell'accelerazione sismica di riferimento inferiori alla media del territorio.
- Aree caratterizzate da coperture detritiche di spessore consistente e pendenza dei versanti mediamente inferiore a 30°. Valori dell'accelerazione sismica di riferimento pari alla media del territorio.
- Aree caratterizzate da coperture detritiche di spessore consistente o da accumuli di frana, conoidi e falde detritiche, con pendenza dei versanti mediamente superiore a 15°. Valori dell'accelerazione sismica di riferimento mediamente superiori alla media.

Fig. 16 Stralcio della carta del rischio sismico

### 6.4 Rischio traffico e trasporto di sostanze pericolose

Le condizioni di rischio per traffico e trasporto di sostanze pericolose sono limitate al tratto di provinciale in attraversamento.

Lungo i tratti che attraversano il territorio comunale le condizioni di rischio sono classificate come medie.

Come già descritto nel precedente paragrafo 3.5 sono inoltre stati individuati sulla base dei dati relativi agli incidenti avvenuti nell'ultimo quadriennio, gli incroci ed i tratti stradali a maggior grado di rischio.

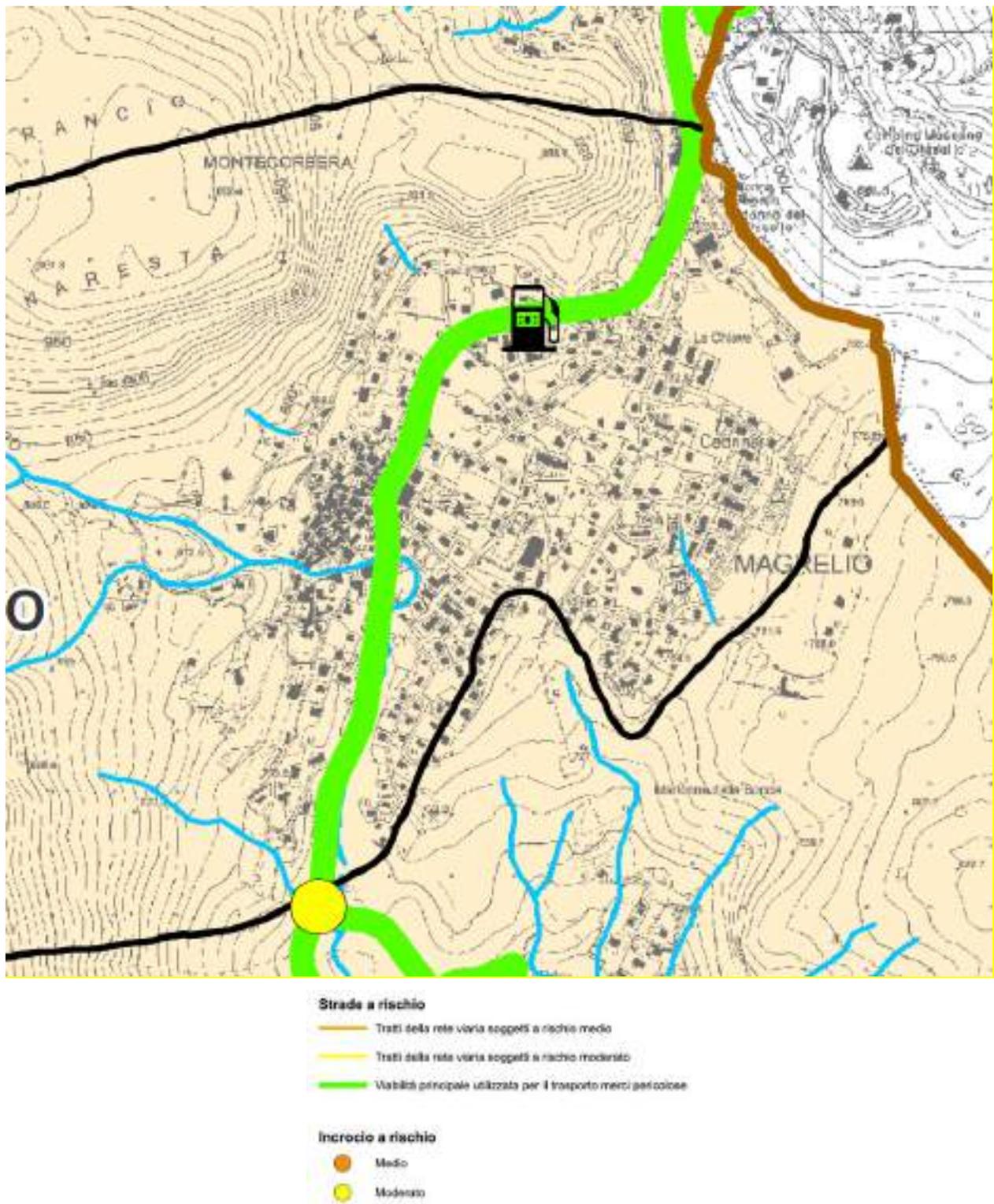


Fig. 17 Stralcio della carta del rischio traffico e trasporto di sostanze pericolose

## 7 Sistemi di preannuncio e allertamento

L'allertamento del sistema di Protezione Civile regionale è regolato dalla D.G.R. 21 Dicembre 2020 – n. XI/4114 (Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile) in vigore dal 15/05/2021.

Il sistema ALLERTALOM consente la diffusione dei messaggi di allertamento secondo un sistema codificato ed è consultabile sul web al seguente indirizzo:

<https://www.allertalom.regione.lombardia.it> .

Il Comune di Magreglio ricade nelle zone di allertamento omogenee descritte nella tabella riportata nella seguente figura.

PROVINCIA	COMUNE	ISTAT	ZONE OMOGENEE			
			IDRO-METEO	NEVE	INCENDI BOSCHIVI	VALANGHE
CO	MAGREGLIO	13139	IM-05	NV-05	IB-05	56

Fig. 18 Zone omogenee di allertamento per i differenti rischi relative al territorio comunale

### 7.1 Attività di predizione e di monitoraggio dei fenomeni legati al rischio idrogeologico - idraulico

Regione Lombardia, attraverso il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR) attivo presso la Sala Operativa Regionale di Protezione civile, fornisce un servizio di previsione, monitoraggio, analisi e sorveglianza in tempo reale di fenomeni naturali prevedibili, supportando i Sindaci nello svolgimento delle proprie attività istituzionali di Protezione civile.

Il CFMR è in grado di individuare in anticipo l'arrivo di eventi critici e stimarne l'impatto sul territorio. In presenza di determinate condizioni, emette due tipi di allerte (Comunicazioni o Avvisi di Criticità) legati ai diversi rischi naturali (idrogeologico; idraulico; temporali forti; vento forte; neve; valanghe; incendi boschivi), con livelli crescenti, indicati da codici colore, a seconda della gravità dei fenomeni previsti.

Le allerte, pubblicate on line sui siti istituzionali, diffuse via sms ed e-mail a tutte le componenti del sistema Protezione civile, in particolare ai Sindaci dei comuni nelle zone omogenee potenzialmente coinvolte, rappresentano il primo passo per adottare in anticipo le fasi operative e gli opportuni provvedimenti previsti nel Piano di Emergenza Comunale per garantire la sicurezza dei propri cittadini e salvaguardare le infrastrutture e i centri abitati.

Regione Lombardia ha inoltre creato una app Protezione Civile Lombardia per sistemi Android e iOS, per ricevere notifiche e consultare gli Avvisi di criticità sul proprio smartphone.

#### 7.1.1. Aree omogenee di allerta

I criteri considerati per definire le aree omogenee sono di natura meteorologica, orografica, idrografica e amministrativa. I criteri prioritari d'omogeneità sono rappresentati dalla valutazione del regime delle precipitazioni sulle quali incide in modo rilevante l'orografia del territorio e il criterio idrografico, decisivo sull'evoluzione dei fenomeni di piena.



**Fig. 19** Suddivisione del territorio regionale in Aree omogenee di allerta per il rischio idrogeologico

Il territorio della Comunità Montana del Triangolo Lariano ricade all'interno dell'area omogenea **IM05**.

ZONE OMOGENEE PER RISCHIO IDRO-METEO:

IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, TEMPORALI FORTI E VENTO FORTE

CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
IM-05	Lario e Prealpi occidentali	Comprende il bacino del Lario e parte del bacino del Ceresio	CO, LC

### 7.1.2. Codici di allerta

L'allertamento regionale, in linea con quanto previsto a livello nazionale, si basa sui codici colore, con quattro diversi livelli di criticità crescente a seconda della previsione dell'estensione del fenomeno e del suo impatto sull'ambiente, sulle attività antropiche, sui centri abitati e sulla salvaguardia della popolazione.

I livelli di criticità, a cui corrispondono livelli di allerta, hanno il seguente significato:

- **criticità assente – codice allerta colore verde:** non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili;
- **criticità ordinaria – codice allerta colore giallo:** sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità considerate comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza;
- **criticità moderata – codice allerta colore arancione:** sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che possono dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto;
- **criticità elevata – codice allerta colore rosso:** sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento.

Ad ogni livello di criticità si associa un codice colore, oltre che un sintetico codice numerico di allertamento come di seguito riportato: (Tab. 5):

**Tab. 5 Livelli di criticità e codici di allerta**

<b>LIVELLO CRITICITÀ</b>	<b>CODICE ALLERTA COLORE</b>
assente	Verde
ordinaria	Giallo
moderata	Arancione
elevata	Rosso

**Le fasi operative minime che il livello locale deve attivare sono indicate nelle ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE, qui di seguito elencate:**

- in caso di codice GIALLO:                    Attenzione
- in caso di codice ARANCIONE:            Attenzione
- in caso di codice ROSSO:                 Preallarme

La fase operativa minima iniziale richiede una attivazione immediata, in anticipo rispetto all'inizio dell'evento previsto e indica il livello operativo minimo iniziale che deve permettere il passaggio a livelli operativi congruenti alla situazione che si presenterà localmente. La fase operativa minima iniziale non deve essere mai confusa con la fase operativa necessaria a contrastare l'evento complessivamente previsto.

**In corso di evento, in funzione dello sviluppo locale dei fenomeni, che devono essere sempre seguiti mediante azioni di presidio e sorveglianza del territorio, ciascun Presidio territoriale dovrà quindi valutare se la situazione richieda l'adozione di una fase operativa più elevata.**

Di conseguenza le ALLERTE DI PROTEZIONE CIVILE non contengono esplicite indicazioni relative all'attivazione di fasi operative legate a specifiche Pianificazioni di protezione civile locali: è il Presidio territoriale che deve valutare la concreta condizione di rischio sul territorio di competenza, aggiornando le indicazioni contenute in fase previsionale nell'ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE regionale.

L'attivazione della fase operativa più elevata di **Allarme** da parte delle Autorità locali di protezione civile deve essere sempre comunicata alla Prefettura, che a sua volta comunicherà la situazione complessiva del proprio livello territoriale alla Sala Operativa Regionale (di seguito SOR) di Regione Lombardia.

Lo schema generale a cui ricondurre l'attivazione delle fasi operative è indicato nello schema che segue



Con l'Allegato 2 alla nota Prot.RIA/7117 del 10/02/2016 del Capo del Dipartimento di Protezione Civile lo Stato ha emanato le seguenti indicazioni per le amministrazioni comunali con l'obiettivo di rendere omogenea l'attivazione delle fasi operative.

**A) Fase operativa: Attenzione**

- verificano l'attivazione della propria organizzazione interna e della disponibilità del volontariato per l'attivazione logistica con mezzi e materiali al fine di rendere operativi punti di monitoraggio e sorveglianza del territorio, coerentemente alla propria pianificazione di protezione civile;
- valutano l'attivazione dei propri centri operativi;
- verificano il flusso delle informazioni verso la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali.

**B) Fase operativa: Preallarme**

- attivano il centro operativo comunale, che si raccorda con le altre strutture di coordinamento, con il relativo personale e il volontariato per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici del territorio;
- attivano eventuali misure di prevenzione e contrasto non strutturali previste nella pianificazione di protezione civile (predisposizione di cancelli di controllo, interdizione all'utilizzo di aree a rischio, chiusura strade, eventuale evacuazione di popolazione dalle aree a rischio, ...);
- mantengono informate la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali.

**C) fase operativa: Allarme**

- rafforzano il centro operativo comunale mediante l'impiego di ulteriori risorse proprie e del volontariato per l'attuazione di misure di prevenzione ed eventualmente di pronto intervento;
- si raccordano con le altre strutture di coordinamento territoriali e con eventuali ulteriori risorse sovracomunali;
- mantengono informate la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali;
- soccorrono la popolazione che si trovasse in pericolo.

### **7.1.3. Scenari di rischio idraulico**

La direttiva in argomento non fornisce una descrizione distinta e differenziata dei fenomeni e degli effetti per i livelli di criticità. Vengono comunque forniti elementi descrittivi di carattere generale rispetto a differenti contesti territoriali e morfologici.

Per quanto riguarda il territorio del comune appaiono maggiormente significative le descrizioni degli scenari "tipo" che possono trovare sviluppo in corrispondenza dei corsi d'acqua e dei versanti.

#### **Versanti e piccoli impluvi**

Fenomeni

- fenomeni di instabilità che coinvolgono masse di terreno ai livelli superficiali e, nei casi più gravi, anche in profondità.

Danni

- danni a beni mobili e immobili, edifici compresi, che si trovano sui versanti o appena a valle;
- danni a opere di sostegno;
- interruzioni puntuali della viabilità in prossimità degli attraversamenti di piccoli impluvi.

#### **Corsi d'acqua a regime torrentizio**

Fenomeni

- erosioni delle sponde dei torrenti;
- frane superficiali che possono modificare gli assetti del territorio in corrispondenza della confluenza tra due valli;
- fenomeni localizzati di deposito di detriti solidi con formazione di sbarramenti temporanei;
- riduzione parziale delle sezioni di libero deflusso delle acque nel reticolo idraulico;
- occlusioni parziali o totali delle aree di libero deflusso delle acque in corrispondenza dei ponti;
- localizzati fenomeni di alluvionamento di correnti con elevata presenza di detriti.

Danni

- danni a beni mobili e immobili, che possono arrivare a compromettere la stabilità di edifici, colpiti da fenomeni di trasporto di detriti;
- danni alle difese spondali dei torrenti,
- danni a infrastrutture per allagamenti o perché colpite da correnti con elevata presenza di detriti;
- danni alle opere di regimazione del reticolo idraulico;
- interruzioni puntuali della viabilità in prossimità degli attraversamenti del reticolo idraulico, anche a causa della occlusione delle sezioni di libero deflusso delle acque.

#### **Corsi d'acqua a regime fluviale**

Fenomeni

- erosioni delle sponde dei fiumi;
- allagamenti in corrispondenza di tratti con sezioni idrauliche insufficienti o per cedimenti delle sponde;

- locali depositi del trasporto di detriti con occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque, che provocano anche formazione di correnti esterne ai corsi d'acqua;
- occlusioni parziali o totali delle aree di libero deflusso delle acque in corrispondenza dei ponti.

#### Danni

- danni alle attività agricole prossime ai corsi d'acqua o nelle aree golenali,
- danni, a beni mobili e immobili, edifici compresi, per allagamenti;
- danni alle opere di regimazione del reticolo idraulico, e conseguenti allagamenti;
- danni alle opere di attraversamento, con potenziali pericoli di crollo delle medesime e conseguente interruzione della viabilità stradale e ferroviaria;
- danni a insediamenti artigianali e industriali con possibile interruzione delle attività,
- danni a infrastrutture pubbliche o di pubblica utilità come depuratori, scuole, ospedali, caserme, ecc., ubicate in aree allagabili.

#### Ambito urbano

##### Fenomeni

- allagamenti nei pressi del sistema fognario delle acque piovane, di impluvi e in corrispondenza delle aree ubicate alle quote più basse

##### Danni

- danni a beni mobili e immobili, edifici compresi con allagamenti di cantinati e delle aree più depresse di centri abitati;
- interruzione di attività private e pubbliche,
- interruzione della viabilità in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc.).

#### **7.1.4. Soglie per il rischio idraulico**

##### **Soglie di criticità**

Per soglie di criticità si intendono i valori di prefissati livelli di rischio; si tratta quindi di valori che danno l'indicazione del passaggio da una condizione di rischio ad un'altra. Il loro utilizzo è fondamentale nella fase di governo dell'emergenza ed è importante che siano condivisi tra gli attori che gestiscono tale fase. Ogni soglia di criticità individuata è auspicabile che trovi giusta collocazione nei piani di emergenza unitamente alle appropriate azioni non strutturali di riduzione dei rischi.

Per omogeneità a quanto previsto nella direttiva nazionale, la direttiva regionale considera **tre livelli di criticità: ordinaria, moderata ed elevata**.

##### **Soglie di allerta**

Codice giallo: viene inviata una Comunicazione che indica come un particolare fenomeno si manifesterà in un determinato territorio (es. temporali forti) e suggerisce la predisposizione di attività operative minime iniziali di sorveglianza, anche se l'intensità è considerata affrontabile e gestibile localmente. La veste grafica della Comunicazione è simile a quella degli Avvisi di Criticità.

Codice arancione e rosso: viene inviato un Avviso di Criticità regionale, che contiene il tipo di rischio, una sintesi meteorologica, una tabella con gli scenari previsti, le zone omogenee investite, i livelli di criticità e le fasi operative. Seguono le valutazioni degli effetti al suolo, le indicazioni delle azioni da intraprendere e una mappa sinottica del livello di allerta.



Il passo successivo all'allerta è la risposta all'emergenza. **Le fasi operative sono tre, di livello crescente: attenzione, pre-allarme e allarme.** Rappresentano l'insieme delle azioni da svolgere in sede locale all'approssimarsi dell'evento e sono dettagliate nel Piano di Protezione Civile comunale. Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali, quando diffonde le Comunicazioni (in caso di codice giallo) e gli Avvisi di criticità (in caso di codice arancio e rosso), indica le fasi operative minime iniziali da attivare immediatamente. L'amministrazione locale, in grado di conoscere i punti vulnerabili del proprio territorio, deve valutare autonomamente l'attivazione di fasi operative più avanzate con l'approssimarsi del fenomeno. Se le condizioni appaiono particolarmente critiche, a seguito di osservazioni strumentali o visive del territorio da parte dei servizi tecnici, il Sindaco dovrà adottare misure di portata più ampia per contrastare gli effetti previsti, anche con indicazioni differenti o assenti da parte di Regione Lombardia. Di seguito le indicazioni sulle azioni da intraprendere per ciascuna fase operativa. Molto importante, in qualunque fase, è il contatto costante con la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia.



#### **FASE DI ATTENZIONE**

È la fase in cui i fenomeni iniziano a manifestare i primi effetti. Può scattare con un'allerta di codice colore giallo o arancione. Le azioni da adottare sono le seguenti:

- attivare il personale reperibile e verificare la disponibilità di materiali e mezzi;
- pianificare le azioni di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni potenzialmente pericolosi da attivare in modo crescente all'approssimarsi degli eventi;

- monitorare la situazione utilizzando strumenti online (esempio: siti pubblici che visualizzano dati radar meteorologici);
- informare la popolazione sui comportamenti da adottare.

### **FASE DI PRE-ALLARME**

È la fase in cui i fenomeni generano effetti in modo distinto e diffuso, anche a seguito del superamento di soglie di monitoraggio.

Può scattare con un'allerta in codice rosso. Le azioni da adottare sono le seguenti:

- proseguire le azioni di monitoraggio e presidio del territorio, con particolare attenzione ai fenomeni potenzialmente pericolosi;
- verificare i superamenti delle soglie indicative dell'attivazione di scenari di rischio;
- avviare misure di contrasto non strutturali previste nel proprio Piano di Protezione Civile;
- gestire l'attivazione delle misure di contrasto, mediante l'azione coordinata di Sindaco e Prefetto, per valutare l'attivazione dei centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (Unità di Crisi Locale/Centro Operativo Comunale) e presidiare in sicurezza le aree più critiche;
- informare la popolazione sullo sviluppo dei fenomeni e dare indicazioni sui comportamenti da adottare per salvaguardare l'incolumità.

### **FASE DI ALLARME**

L'attivazione della fase operativa successiva, quella di allarme, che corrisponde alla fase vicina alla massima gravità ed estensione dei fenomeni, deve essere sempre comunicata alla Prefettura e a Regione Lombardia.

Le azioni da adottare sono le seguenti:

- valutare il ricorso a misure di contrasto e soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;
- attivare, se non già fatto nella fase precedente, in coordinamento con la Prefettura di riferimento, i centri di coordinamento locali di gestione dell'emergenza (Unità di Crisi Locale/ Centro Operativo Comunale) e comunicarne l'attivazione a Regione Lombardia, tramite la Sala Operativa di Protezione Civile

## **7.2 Sistema di allertamento regionale per il rischio incendi**

La pianificazione di emergenza per il rischio incendi boschivi è stata elaborata in accordo a quanto previsto nel PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI 2020 – 2022 (Direttiva D.g.r. 23 dicembre 2019 - n. XI/725 – Legge n. 353/2000). Regione Lombardia ha individuato le proprie procedure per l'allertamento del sistema di Protezione Civile per il rischio incendio boschivo.

Il territorio regionale è suddiviso in zone omogenee di allerta, che sono ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo gli effetti al suolo. La distinzione in zone deriva dall'esigenza di attivare risposte omogenee e adeguate a fronteggiare i rischi per la popolazione, per il contesto sociale e per l'ambiente naturale.

Ai fini dell'allertamento di protezione civile i criteri utilizzati per definire le zone omogenee per il rischio incendi boschivi sono di carattere amministrativo e ambientale. Il territorio della Comunità Montana del Triangolo Lariano è inserita nella zona F5 come sotto evidenziato.

ZONA IB 05	Lario	Unione delle Comunità Montane: Alto Lario Occidentale, Alpi Lepontine, Lario Intelvese, Triangolo Lariano, Lario Orientale, Valle di San Martino, Valsassina, Valvarrone, Val	CO, LC
------------	-------	---	--------

		d'Esino Riviera. Comprende il comune di Lecco	
--	--	---	--

Il rischio di incendi boschivi è condizionato dalla presenza di alcuni fattori favorevoli al loro innesco e propagazione. In Lombardia il periodo di maggiore pericolosità per questo tipo di rischio si colloca statisticamente in inverno–primavera (da dicembre a maggio), più frequentemente tra gennaio e aprile. In tale periodo la necromassa (massa vegetale secca) si trova nelle condizioni più favorevoli per la combustione; inoltre sono più frequenti le situazioni di vento forte che si determinano in un regime di correnti settentrionali (foehn). Infine, anche la scarsità di precipitazioni, nel medio-lungo periodo, predispone al pericolo di incendi boschivi.

In riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale vigente, allorquando si cominciano a manifestare le prime avvisaglie di incendi giornalieri associate a condizioni meteo favorevoli all'innesco di incendi (basso grado di umidità relativa, vento moderato-forte), viene dichiarato lo "STATO DI GRAVE PERICOLOSITÀ" per gli incendi boschivi, con l'emanazione di apposito atto regionale della Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale nel quale, fra l'altro, si identificano:

- le aree ed i Comuni classificati a rischio di incendio boschivo;
- le azioni soggette a divieto;
- le sanzioni previste per la violazione dei divieti.

Nel periodo in cui è attivo lo "stato di grave pericolosità" per gli incendi boschivi e comunque in concomitanza di particolari condizioni meteo favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, il Centro Funzionale Regionale Monitoraggio Rischi (CFR/ARPA-SMR) di Regione Lombardia predispone ed invia quotidianamente (da lunedì a sabato) a tutti i Soggetti competenti, il bollettino denominato "VIGILANZA AIB" di previsione del pericolo di incendi boschivi, con finalità di protezione civile. In tale bollettino viene indicata in maniera codificata, per ogni zona di allerta, la previsione del grado di pericolo per le prossime 24 ore, risultante da una valutazione complessiva dell'indice di pericolo.

Si definiscono i seguenti scenari di rischio incendi boschivi per il territorio della regione Lombardia:

- a) ORDINARIA CRITICITÀ - Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici (ricinducibili a un grado di pericolo "BASSO e MEDIO");
- b) MODERATA CRITICITÀ - Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente (ricinducibili a un grado di pericolo "ALTO e MOLTO ALTO");
- c) ELEVATA CRITICITÀ - Condizioni meteo-climatiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità (ricinducibili ad un grado di pericolo "ESTREMO").

Codice Allerta	Livello criticità	Valutazione pericolo meteo, vulnerabilità territoriale ed altri fattori di rischio	Definizioni		Corrispondenza Scala alpina europea		
			gradi pericolo FWI	Scenari di rischio	gradi di pericolo	Innesco potenziale	Comportamento potenziale del fuoco
0 VERDE	assente		nullo / molto basso	//	molto basso	L'innescò è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting non significativo.
1 GIALLO	ordinaria		basso / medio	Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici	basso	Bassa probabilità di innescò.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting di bassa frequenza.
					medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting di media intensità.

2 ARANCIO	moderata		alto / molto alto	Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente	alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e marrone scuro. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting elevato.
					molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo marrone scuro. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting intenso.
3 ROSSO	elevata		estremo	Condizioni meteo-climatiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità			

NB Il colore della colonna di fumo ovviamente non ha alcun riferimento con il livello di criticità in atto ma dipende dalla tipologia di combustibile coinvolta. Generalmente ad esempio il fumo si presenta marrone scuro se l'incendio sta interessando combustibile resinoso, bianco/grigio se interessa un pascolo in quota.

Le soglie corrispondono ai gradi di pericolo indicati nel bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi (VIGILANZA AIB) emesso da ARPA. Nella tabella che segue sono indicate le corrispondenze tra codici di allerta, livelli di criticità e gradi di pericolo:

CODICE ALLERTA	COLORE	LIVELLO CRITICITÀ	SOGLIE/GRADI PERICOLO IB	FASE OPERATIVA
0		Assente	Nulla e molto basso	/
1		Ordinaria	Basso e medio	ATTENZIONE
2		Moderata	Alto e molto alto	ATTENZIONE/PREALLARME
3		elevata	Estremo	ALLARME

## 8 Modello di Intervento

### 8.1 Premessa

Il Sindaco, in quanto Autorità territoriale di protezione civile, dispone dell'intera struttura comunale e può chiedere l'intervento delle diverse strutture operative della protezione civile presenti sul proprio territorio, in coordinamento con la Provincia, nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità. Nel Piano di protezione civile viene individuata la sede e l'organizzazione della struttura di coordinamento, che costituiscono la prima il **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)** e la seconda l' **UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)**, strutturati in funzioni di supporto e **attivati dal Sindaco con apposita ordinanza**.

Il Sindaco può attivare preventivamente il COC/UCL anche con una sola funzione quale Presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con la sala operativa regionale.

Come misura preventiva utile, in caso di inagibilità della sede del COC/UCL, o di difficoltà di accesso allo stesso a seguito dell'evento, è opportuno, ove possibile, prevedere nel piano una o più sedi alternative anche non permanenti.

In ogni comune, in caso di emergenza, deve essere costituito il COC, fondato su 9 funzioni di supporto, che rappresentano le principali attività che il comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi, che per il superamento dell'emergenza:

- Tecnico Scientifica – Pianificazione;
- Sanità (ATS), Assistenza Sociale e Veterinaria;
- Volontariato;
- Materiali e mezzi;
- Servizi essenziali e attività scolastica;
- Censimento danni a persone e cose;
- Strutture operative locali;
- Telecomunicazioni;
- Assistenza alla popolazione.

Il presupposto su cui si fonda il COC è la possibilità di attivazione delle 9 funzioni, anche in forma aggregata, in ogni momento (H24). Risulta chiaro come tale struttura sia difficilmente sostenibile a fronte dell'organico medio su cui può contare un comune di piccole dimensioni.

Al fine di poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, viene pertanto introdotta una struttura denominata UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL), composta da figure "istituzionali" presenti di norma in ogni comune:

- Sindaco (o suo sostituto), per i rapporti con gli Enti sovraordinati e per il coordinamento dei soccorsi;
- Tecnico comunale (o Ufficio Tecnico Comunale);
- Comandante della Polizia Locale (o suo sostituto);
- Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile (o di eventuali Associazioni di Protezione Civile convenzionate);
- Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato).

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale potranno aggiungersi altri componenti, in funzione della natura dell'emergenza.

Tra COC ed UCL non esiste un conflitto di competenze, in quanto l'Unità di Crisi Locale rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le 9 Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale, che potranno pertanto essere accorpate o attivate solo in caso di necessità.

Il Sindaco deve inoltre individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari tecnici o tra gli amministratori) un **Responsabile di Protezione Civile** con specifica delega, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del Piano di protezione civile comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, etc.) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni o l'assistenza pratica alla popolazione, etc.).

Questa figura, nominata dal Sindaco ed integrata nel COC/UCL, deve essere vista come un supporto al Sindaco stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi, e non può essere identificata con il Sindaco.

Il ruolo di Responsabile di Protezione Civile deve essere assegnato a una figura dotata di professionalità qualificata, specificatamente formata e aggiornata, in grado di assicurare l'esercizio della funzione di protezione civile (o a figura simile con qualifica di alta mansione tecnica), così come recita l'art. 10 delle Direttive Nazionali sulla pianificazione. Il Responsabile di PC ha il compito di presentare il Piano di protezione civile e i suoi aggiornamenti in Consiglio Comunale per l'approvazione.

Secondo quanto previsto all'art. 7 della l.r. n. 27 del 29 dicembre 2021, i Comuni, in forma singola o associata, provvedono all'ordinamento dei propri uffici mediante l'obbligatoria adozione di una struttura organizzativa idonea a garantire l'effettività dello svolgimento delle funzioni comunali in materia di protezione civile, nonché dotata di professionalità qualificate e specificatamente formate ed aggiornate.

## 8.2 Centro Operativo Comunale e funzioni di supporto

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti, nei vari livelli di comando e controllo, per la gestione delle emergenze. Tale modello inquadra le procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio, in relazione al tipo di evento (art.2, L.225/92).

Il Sindaco, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, si avvale del **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**.

Al C.O.C. afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura comunale riassunta nelle responsabilità sindacali di cui ai precedenti paragrafi; di norma il livello decisionale è assunto dal Sindaco il quale attraverso un sistema comunale di protezione civile individua le azioni e le strategie necessarie per il superamento dell'evento.

Il C.O.C. opera in un luogo di coordinamento detto "sala operativa" in cui convergono tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese le decisioni relative al suo superamento.

Il C.O.C. è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

Al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata. Tutte le attività sindacali sono supportate dall'attivazione di Funzioni di Supporto che si identificano essenzialmente in azioni e responsabilità.

Tali Funzioni possono essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'emergenza e in relazione alle risorse umani disponibili.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono individuati i soggetti che ne fanno parte e il responsabile.

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTO e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

**Le funzioni di supporto possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del comune.**

Si ritiene, tuttavia, che per garantire il funzionamento del Centro Operativo in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti funzioni che potranno essere concentrate in un numero di responsabili nominati a discrezione del Sindaco (ad una stessa persona potranno essere affidate le responsabilità di più funzioni di supporto):

- Tecnica e di pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- Volontariato
- Assistenza alla popolazione
- Strutture operative locali e viabilità

In "tempo di pace" sarà compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire la funzionalità e l'efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza, anche attraverso la definizione di specifici "piani di settore".

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto previste dal metodo Augustus di cui, in linea di massima, è prevista l'attivazione per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio; per ciascuna funzione vengono indicati, tra parentesi, i soggetti e gli enti che generalmente ne fanno parte, con i relativi principali compiti in emergenza.

### **8.2.1. *Tecnica di valutazione e pianificazione***

(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, tecnici della Provincia e della Regione)

- Viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già dalla fase di attenzione.
- Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture, mantenendo con esse un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza.
- Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio.
- Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro.
- Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.
- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

### **8.2.2. *Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria***

(A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118, Regione)

Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.

Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento.

Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).

Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza.

Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

### **8.2.3. Volontariato**

(Gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato)

Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione.

Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato.

Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.

### **8.2.4. Materiali e mezzi**

(Aziende pubbliche e private, uffici comunali, Provincia e Regione)

Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private.

Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalla altre funzioni.

### **8.2.5. Servizi essenziali**

(Aziende municipalizzate e società per l'erogazione di acqua, gas, energia),

Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi.

Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.

Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

### **8.2.6. Strutture operative locali e viabilità**

(Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del fuoco)

Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.

Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario.

Individua, se necessario, percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.

### **8.2.7. Telecomunicazioni**

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori)

Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.

Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione.

Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.

### **8.2.8. Assistenza alla popolazione**

(Uffici comunali, Provincia e Regione)

Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.

Raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.

Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.

## **8.3 Edifici strategici e Aree di emergenza**

Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione il Piano individua le aree di emergenza e stabilisce il controllo periodico della loro funzionalità.

A tal fine, soprattutto per i piccoli comuni, sarà utile nel futuro stabilire accordi con le amministrazioni confinanti per condividere gli stessi centri/aree di accoglienza secondo un principio di mutua solidarietà, nonché stipulare convenzioni con ditte specializzate per assicurare la manutenzione delle aree.

Il Piano individua aree, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile. Tali aree presentano di norma caratteristiche polifunzionali, in modo da garantire la continua manutenzione e, in caso di emergenza, il rapido utilizzo per l'accoglienza della popolazione e/o l'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Ciascuna area di emergenza, con i relativi percorsi di accesso, è rappresentata su cartografia in scala 1:10.000 (su supporto cartaceo e su cartografia digitale) utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

1. **aree di attesa:** luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme;
2. **aree di accoglienza:** luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni;
3. **aree di ammassamento:** luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione

Le Aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio evitando cioè: aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, incendi boschivi, ecc., facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, segnalati in verde sulla cartografia e indicati con segnaletica adeguata sul territorio. Il numero delle aree da scegliere è funzione del numero degli abitanti e della capacità ricettiva degli spazi disponibili.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

Le Aree di accoglienza della popolazione individuano luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. La tipologia delle aree per l'accoglienza della popolazione sarà classificata, per uniformità di linguaggio, nel seguente modo:

1. strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole ecc.);
2. tendopoli;
3. insediamenti abitativi di emergenza (cassette prefabbricate).

Strutture esistenti: sono tutte quelle strutture pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggio della popolazione (alberghi, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi ecc.). La permanenza in queste strutture è temporanea (qualche giorno o alcune settimane) ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione e allestimento di insediamenti abitativi di emergenza.

Tendopoli: questa sistemazione pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per la collocazione dei senza tetto, viene, comunque, imposta dai tempi stretti dell'emergenza come la migliore e più veloce risposta: la permanenza in queste aree non può superare i 2-3 mesi.

Individuata l'area idonea, occorre realizzare un progetto per l'ottimale collocazione delle tende e dei servizi che preveda moduli precostituiti con agevoli percorsi all'interno del campo.

Insediamenti abitativi di emergenza (prefabbricati e/o sistemi modulari): questa soluzione alloggiativa, in caso dovesse perdurare il periodo di crisi, è la successiva sistemazione dei senza tetto, dopo il passaggio nelle strutture esistenti e tendopoli. Questo sistema dà la possibilità di mantenere le popolazioni, nei limiti del possibile, nei propri territori e presenta vantaggi significativi rispetto a persone psicologicamente colpite dalla perdita della "casa" intesa come luogo della memoria e della vita familiare.

Le aree di ammassamento soccorritori e risorse dovranno essere individuate a livello provinciale o intercomunale. Tali aree dovranno avere dimensioni sufficienti ad accogliere una popolazione mediamente compresa tra 100 e 500 persone.

Si devono individuare aree non soggette a rischio evitando cioè aree: soggette ad alluvioni, in prossimità di versanti instabili, adiacenti a strutture a rischio di crollo, a rischio incendi boschivi, ecc., possibilmente ubicate nelle vicinanze infrastrutture per l'approvvigionamento di risorse idriche, elettriche e per lo smaltimento di acque reflue.

Tali aree dovranno essere poste in prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, facilmente raggiungibili. In tempo "di pace" le aree possono avere una destinazione d'uso alternativa: parcheggio, mercato, attività sportiva ecc..

Le aree e le strutture di emergenza sono indicate nelle cartografie allegate e sono riportate nella seguente tabella.

<b>Edifici di emergenza o di accoglienza</b>	
Albergo "il Nibbio"	Via Adua
Centro sportivo comunale	via Garibaldi
Chiesa parrocchiale	Piazza della Chiesa
Santuario Madonna del Ghisallo	Via Adua
Oratorio	Piazza della Chiesa
<b>Edifici vulnerabili</b>	
Centro diurno per anziani	Via Milano
<b>Edifici strategici (edifici istituzionali, caserme, ospedali e presidi sanitari)</b>	
Municipio	Via Adua
Casa di cura per malati psichici (sopra il centro diurno)	Via Milano
<b>Aree di ricovero</b>	
Centro sportivo comunale	via Garibaldi
<b>Aree di attesa per la popolazione</b>	
Centro sportivo comunale	via Garibaldi
Parco del Ghisallo	Via Steyert
Parco giochi	Via Adua
Area verde	Via Elisabetta Ferrario

<b>Aree di ammassamento materiali e mezzi</b>	
Parcheggio	Via Piazza del Ghisallo
Parcheggio	Piazza Sporting Club
Parcheggio	Via Adua
Parcheggio	Via Elisabetta Ferrario
<b>Manufatti vulnerabili e punti di rifornimento</b>	
Ponte	Via Adua/via Ferrario
Ponte pedonale	Via Adua – zona ex depuratore
Serbatoio acquedotto	Zona Castagneti
Stazione di pompaggio	Frazione Ghisallo
Stazione di pompaggio Palembri	Comune di Civenna
Sorgenti Bruschè	

#### 8.4 Ripristino dei servizi essenziali

Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, il piano individua i referenti e reti erogatrici dei servizi essenziali affinché possano essere stabilite le modalità di raccordo e favorirne l'integrazione con le strutture operative deputate agli interventi di emergenza e al successivo ripristino.

#### 8.5 Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento
- mantenere il contatto con le strutture operative
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme)

## 8.6 Ruoli e responsabilità nell'ambito della struttura comunale

### COMUNE DI MAGREGLIO (CO)

#### FUNZIONI DI EMERGENZA

DATA  
AGGIORNAMENTO  
15/03/2023

FUNZIONI INTERNE							
	FUNZIONE	NOME	TEL UFF.	TEL AB.	FAX	CELL	altro
	SINDACO	Danilo Bianchi	031/965119			3933310389	
	VICE SINDACO	Mariella Tavecchio				3488849113	
	Ass. Protezione Civile	Roberto Zardoni				3333185332	
	Centralino	Anita Bernasconi	031965119				

PERSONALE UCL							
	QUALIFIC A	NOME	TEL UFF.	TEL AB.	FAX	CELL	altro
<b>Responsabile di Protezione Civile</b>	Titolare	Bianchi Danilo	031965119			3933310389	
	Sostituto 1	Zardoni Roberto	031965119			3333185332	
	Sostituto 2						
<b>Responsabile operativo</b>	Titolare	Bolgè Natale				3334899475	
	Sostituto 1	Zardoni Roberto				3333185332	
	Sostituto 2						
<b>Responsabile comunicazioni</b>	Titolare	Bianchi Danilo	031965119			3933310389	
	Sostituto 1	Bolgè Natale				3334899475	

	Sostituto 2	Zardoni Roberto				3333185332	
--	-------------	--------------------	--	--	--	------------	--

<b>FUNZIONI DI SUPPORTO METODO AUGUSTUS (2)</b>						
<b>FUNZIONE</b>	<b>NOME</b>	<b>TEL UFF.</b>	<b>TEL AB.</b>	<b>FAX</b>	<b>CELL</b>	<b>altro</b>
Tecnica di valutazione e pianificazione	Ufficio Tecnico Comunale	031965119			3406530755	
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Ufficio servizi alla persona	031/965119			3933310389	
Volontariato	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	031/965119			3933310389	
Materiali e mezzi	Ufficio Tecnico Comunale	031/965119			3933310389	
Servizi essenziali						
Strutture operative locali e viabilità	Polizia Locale					
Lesto fabio	031965119			3337057809		
Telecomunicazioni						

<b>DIRIGENTI SERVIZI TECNICI e/o PERSONALE TECNICO</b>							
<b>SERVIZIO</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>NOME</b>	<b>TEL UFF.</b>	<b>TEL AB.</b>	<b>FAX</b>	<b>CELL</b>	<b>altro</b>
Lavori Pubblici	Responsabile	Scrocca Federico	03196119			3406530755	
Urbanistica Edilizia Privata	Responsabile	Scrocca Federico	03196119			3406530755	

POLIZIA LOCALE							
ENTE	QUALIFICA	NOME	TEL UFF.	TEL AB.	FAX	CELL	altro
Comune di Magreglio	Commissario	Lesto Fabio	03196119			3337057809	
	Agente						

RISORSE PRIMARIE							
ENTE	NOME	INDIRIZZO	TEL UFF.	.	FAX	CELL	altro
ente gestore rete acqua	COMO ACQUA	Via Borgo Vico, 148 22100 COMO	Pronto intervento: 800-995103 Ufficio: 031-5375242		031-5375243		info@comoacqua.it info@pec.comoacqua.it
ente gestore rete gas	LERETI SPA	Via Stazzi, 2 22100 Como	Pronto intervento: 800-388088				protocollo@pec.leretispa.it
ente gestore pubblica illuminazione	ENEL Sole srl	Via Flaminia, 970 00189 ROMA	800-901050		800-901055		<a href="mailto:enelsole@pec.enel.it">enelsole@pec.enel.it</a> sole.segnalazioni@enel.com
ente gestore rete elettrica	E-DISTRIBUZIONE SPA	Via Ombrone, 2 00198 ROMA	803500				e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
ente gestore telecomunicazioni	TIM SPA	Via Gaetano Negri, 1 20123 Milano	800-415042				telecomitalia@pec.telecomitalia.it

GRUPPO DI VOLONTARIATO							
GRUPPO	QUALIFICA	NOME	TEL UFF.	TEL AB.	FAX	CELL	altro
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Coordinatore						
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Responsabile Ufficio						

## 8.7 Ruoli e responsabilità degli Enti sovraordinati

### 8.7.1. Ruolo e compiti della Prefettura di Como

Il Prefetto concorre, insieme alle diverse componenti del Servizio nazionale di protezione civile, in raccordo con il Dipartimento Nazionale della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell'Interno, ad assicurare la tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali.

Al verificarsi di un evento, più o meno grave, di livello provinciale, il Prefetto garantisce il tempestivo avvio dei primi soccorsi, adottando i provvedimenti urgenti ed assicurando l'impiego delle forze operative per la gestione dell'emergenza, con particolare riguardo ai Vigili del Fuoco e alle Forze dell'Ordine. Quando la situazione è più complessa e richiede interventi coordinati delle diverse componenti del sistema di protezione civile, a livello provinciale viene attivato, presso la Prefettura - U.T.G., il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), quale struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, con funzioni di raccordo ed armonizzazione delle misure che fanno capo ad amministrazioni ed enti diversi.

Il CCS, di norma, si riunisce presso la Sala Operativa provinciale prefettizia dove affluiscono tutti i dati e le informazioni relative all'evento calamitoso. I cittadini possono contribuire segnalando le notizie di cui sono a conoscenza alla stessa Sala Operativa.

In relazione alle esigenze concrete, sempre con finalità gestionali, il Prefetto può anche attivare uno o più Centri operativi misti (COM), di livello comunale o intercomunale. Applicando il principio della sussidiarietà e collaborazione e considerato che gli interventi di protezione civile richiedono l'apporto di diverse componenti di livello statale, regionale, provinciale, comunale ed anche dei privati, il Prefetto svolge un fondamentale "ruolo di cerniera", con funzioni di impulso e di garanzia della presenza dello Stato sul territorio.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, Prefettura di Como-UTG attua di massima le seguenti azioni:

#### In fase di prevenzione

- partecipa alle attività del Comitato Provinciale di Protezione Civile;
- collabora con Regione Lombardia, Provincia Como e con i Comuni nell'attività di pianificazione di emergenza generale e specifica per tipologia di rischio;
- supporta gli enti locali nelle rispettive pianificazioni di emergenza e nell'organizzazione delle strutture di protezione civile;
- attua iniziative di formazione ed informazione in materia di protezione e difesa civile e di educazione alla sicurezza;
- collabora nell'organizzazione e nell'effettuazione di esercitazioni/simulazioni di protezione civile

#### In fase di emergenza

- attiva, dirige e coordina a livello provinciale gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso;
- presiede, per le finalità di cui sopra, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), se istituito, presso la Prefettura;
- per le finalità di cui sopra, può attivare in sede locale il Centro Operativo Misto (COM)
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali, ovvero delle autostrade
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario)
- tiene costantemente informati dell'andamento dell'evento incidentale i seguenti Soggetti:
  - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile;

- Ministero dell’Interno;
  - Ministero dell’Ambiente;
  - Regione;
  - Provincia;
  - Comune;
- in accordo con il Sindaco del Comune coinvolto, dirama comunicati stampa/radio per informare la popolazione in ordine alla natura dell’evento, agli interventi effettuati e a quelli da effettuare.

Qualora l’evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche rilevanti e tali da non poter essere affrontato con l’intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria, il Prefetto richiede l’intervento dello Stato (Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - Ministero dell’Interno) ed informa il Presidente della Giunta regionale della Lombardia.

### **8.7.2. Ruolo e compiti della Provincia di Como**

Il Presidente della Provincia è Autorità provinciale di protezione civile ai sensi della l.r. n. 16/2004; collabora con il Prefetto nella gestione dell’emergenza; partecipa, con propri rappresentanti, al Centro Operativo Misto e al Centro Coordinamento Soccorsi, se costituiti.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, Provincia di Como attua di massima le seguenti azioni:

#### In fase di prevenzione

- Individua, nel Programma provinciale di Previsione e Prevenzione, i rischi e gli scenari di rischio;
- redige il Piano di emergenza provinciale di protezione civile inserendovi, sulla base degli scenari di rischio, la pianificazione di emergenza;
- fornisce a Regione, Prefettura e ai Comuni il supporto tecnico per le attività di prevenzione dei rischi;
- fornisce ai Comuni assistenza nella redazione del piano comunale di protezione civile e nell’organizzazione delle attività del volontariato (gruppo comunale/intercomunale);
- fornisce a Regione, Prefettura e ai Comuni assistenza nell’organizzazione e realizzazione delle attività informative, formative e addestrative in materia di protezione civile.

#### In fase di emergenza

- allerta/attiva il Settore Protezione Civile per le attività di competenza e per l’eventuale attivazione dell’Unità di Crisi Provinciale di protezione civile;
- allerta/attiva la Polizia Provinciale per gli interventi di competenza e a supporto delle altre Forze di Polizia;
- allerta/attiva personale del settore Infrastrutture e Mobilità per gli interventi sulla viabilità di competenza provinciale;
- allerta/attiva personale del settore Ambiente per gli interventi di competenza;
- allerta/attiva, se richieste, le Organizzazioni di volontariato iscritte nella Sezione Provinciale dell’Albo Regionale del volontariato di protezione civile della Regione Lombardia;
- fornisce a Regione e Prefettura il supporto tecnico in caso di attivazione dell’Unità di Crisi regionale e/o del CCS, ovvero del COM.

### **8.7.3. Ruolo e compiti della Regione Lombardia**

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, Regione Lombardia attua di massima le seguenti azioni:

#### In fase di prevenzione

- Coordina le strutture tecniche dell'amministrazione regionale, di enti e amministrazioni, anche diverse da quella regionale, se con essa convenzionate, per l'attuazione degli interventi urgenti;
- definisce gli indirizzi e principi direttivi in materia di protezione civile a cui devono attenersi gli enti locali;
- garantisce lo studio, censimento e identificazione dei rischi sul territorio regionale attraverso la predisposizione del Programma regionale di Previsione e Prevenzione dei rischi;
- realizza sistemi di monitoraggio per la rilevazione e il controllo dei fenomeni naturali o connessi con l'attività dell'uomo;
- redige, anche sulla base delle risultanze dei Piani provinciali di protezione civile, il Piano regionale di protezione civile al fine della tutela del territorio e delle popolazioni dai pericoli e dai danni derivanti da eventi calamitosi;
- diffonde la cultura di protezione civile attraverso l'attività informativa e formativa in materia.

#### In fase di emergenza

- Regione, ricevuta la segnalazione dalla Prefettura o da altra fonte accreditata: accerta, tramite il personale H24 della Sala Operativa Regionale, l'entità dell'evento e la possibile previsione di estensione dei fenomeni in corso attraverso contatti diretti con la Prefettura, i Vigili del Fuoco, ARPA, il SSUEm 118 e con le strutture operative competenti;
- attiva, se necessario, l'Unità di Crisi Regionale per il coordinamento di tutte le strutture regionali, nell'ambito della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile;
- fornisce supporto alle strutture che intervengono nell'emergenza e ai Sindaci, anche con l'attivazione della Colonna Mobile Regionale di protezione civile;
- garantisce il coordinamento della attività di protezione civile in collaborazione con la DG Sanità, con l'Azienda Regionale Emergenza Urgenza (Areu - SSUEm 118), con ARPA e con il sistema delle ASL competenti per la tutela della salute della popolazione e degli interventi di tipo igienico sanitario da porre in atto;
- mette a disposizione i propri tecnici, sia sul campo sia presso la sala operativa regionale, per il rilievo dei danni, la valutazione del rischio residuo e indotto, le attività di emergenza richieste;
- mantiene il costante collegamento con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, le Prefetture, le strutture statali, gli Enti locali presenti sul territorio regionale;
- garantisce il costante collegamento con le Strutture di Protezione civile della Province.

Se l'evento in atto, per dimensioni e gravità lo giustifica, Il Presidente della Giunta regionale può decretare lo stato di crisi (art. 8 della l.r. n. 16/2004) e conseguentemente richiedere allo Stato la dichiarazione formale dello stato di emergenza (art. 107, comma 1, lett. b), del D.Lgs. n. 112/98), con la conseguente messa in atto di misure straordinarie per il superamento dell'emergenza.

#### **8.7.4. Ruolo e compiti del Corpo Forestale dello Stato - Centro Operativo AIB**

Nel rispetto della convenzione tra la Regione Lombardia ed il Corpo Forestale dello Stato (DGR n. 9204 del 30 marzo 2009), il CFS attua di massima le seguenti azioni:

#### In fase di prevenzione

- verifica costantemente il bollettino di previsione per rischio incendi boschivi fornito da Regione Lombardia (Sala Operativa regionale);
- nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, dispone per un rafforzamento delle pattuglie 1515 per le attività di prevenzione sul territorio;

- concorre alle attività di realizzazione del programma di formazione e informazione annuale in materia di antincendio boschivo;
- concorre, in collaborazione con Regione Lombardia, Enti locali e VV.F., nell'organizzazione e realizzazione di esercitazioni AIB e/o di addestramento all'uso dell'elicottero e delle attrezzature.

#### In fase di emergenza

- il CFS è Responsabile della Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia;
- attraverso le proprie strutture provinciali e periferiche il Corpo Forestale dello Stato garantisce le attività di Direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. Qualora l'incendio minacci abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e l'incolumità delle persone, la Direzione delle operazioni di spegnimento, limitatamente alle attività di difesa delle abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e delle vite umane, viene assunta, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS). In questa ipotesi, il DOS appartenente al Corpo forestale dello Stato prosegue nella direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo, raccordandosi e coordinandosi con le attività poste in essere dal Responsabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (ROS);
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, coordina lo svolgimento delle operazioni su tutti gli incendi boschivi. Il Centro Operativo AIB del CFS è il Responsabile del coordinamento complessivo di tutte le attività di spegnimento degli incendi boschivi in Lombardia;
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, raccoglie le richieste di intervento dei mezzi aerei regionali e nazionali, ne propone l'impiego alla Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - e, avuta conferma, attiva le procedure per l'immediato intervento. Il Centro Operativo AIB del CFS è il Responsabile della operatività dei mezzi aerei regionali e nazionali;
- attraverso il Centro Operativo AIB raccoglie le richieste di disattivazione delle linee elettriche a media ed alta tensione. Il Centro Operativo AIB del CFS è il Responsabile della disattivazione e riattivazione delle linee aeree;
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, affianca proprio personale all'impiego delle Squadre AIB di secondo livello per interventi sul territorio della Lombardia;
- attraverso il Centro Operativo AIB del CFS, supporta i Dirigenti ed i Funzionari Quadri in turno di reperibilità della Regione Lombardia - U.O. Protezione Civile - nelle attività di informazione costante sulla situazione degli incendi in atto.

#### **8.7.5. Ruolo e compiti del Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi (DOS - CFS)**

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi (DOS) è il Responsabile unico di tutte le attività inerenti lo spegnimento degli incendi boschivi. In particolare il DOS:

#### In fase di emergenza

- dirige tutte le operazioni di spegnimento degli incendi che avvengono mediante l'impiego dei mezzi aerei dello Stato;
- effettua un'immediata verifica della situazione in atto, anche mediante una ricognizione dall'alto con l'elicottero;
- effettua una prima valutazione sulla strategia da adottare per gli interventi di spegnimento, in collaborazione con il Responsabile AIB dell'Ente locale (o Capo Squadra o Vigile del Fuoco) e con il Centro Operativo AIB del CFS;
- dispone per l'intervento delle Squadre AIB di volontariato;

- dispone per l'operatività dell'elicottero e per la richiesta al Centro Operativo del CFS di eventuali altre disponibilità di mezzi, sia regionali che dello Stato;
- assicura un costante collegamento radio con il Centro Operativo del CFS e, per il tramite del Responsabile AIB dell'Ente, con le squadre di volontariato impiegate;
- impartisce le disposizioni al personale presente sul luogo dell'incendio e dirige le operazioni di spegnimento dello stesso;
- assicura che tutte le operazioni si svolgano nelle condizioni di massima sicurezza possibile;
- fornisce al Centro Operativo del CFS (appena possibile), anche per il tramite del Responsabile AIB dell'Ente o Capo Squadra, i primi dati inerenti l'incendio, con particolare riferimento a: vegetazione interessata; superficie stimata del fronte dell'incendio; presenza o meno di vento; n. di elicotteri o mezzi aerei presenti; n. di volontari impiegati; eventuali criticità;
- richiede, se del caso, al Centro Operativo del CFS, l'impiego di altre squadre di volontariato AIB e/o di squadre AIB di secondo livello;
- dispone per la sospensione o la chiusura delle operazioni di spegnimento dell'incendio, assicurandosi che tutte le persone intervenute sull'incendio abbiano ricevuto e recepito dette disposizioni (soprattutto in considerazione del fatto che in Lombardia sono vietati in via generale gli interventi diretti sulle fiamme nelle ore notturne);
- fornisce, a fine giornata, al Centro Operativo del CFS il resoconto delle attività e le eventuali necessità per il giorno successivo.

#### **8.7.6. Ruolo e compiti del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**

I Vigili del Fuoco costituiscono la struttura operativa del servizio tecnico urgente che interviene sul luogo dell'incidente per il soccorso alla popolazione e per ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

Il Comandante Provinciale o il funzionario più alto in grado assume la direzione dell'intervento.

Appena giunti sul luogo dell'incidente costituiscono, insieme al SSUEm 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all'ASL, il Posto di Comando Avanzato (PCA), di cui assumono il coordinamento.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, i Vigili del Fuoco attuano di massima le seguenti azioni:

##### In fase di prevenzione

- Partecipano alle attività del Comitato Provinciale di Protezione Civile;
- collaborano con Regione Lombardia, Prefettura-UTG, Provincia e con i Comuni nell'attività di pianificazione di emergenza generale e specifica per tipologia di rischio;
- Promuovono e realizzano iniziative di formazione ed informazione in materia di protezione civile e di educazione alla sicurezza;
- collaborano nell'organizzazione e nell'effettuazione di esercitazioni/simulazioni di protezione civile.

##### In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- istituiscono il Posto di Comando Avanzato (PCA);
- forniscono indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile;
- forniscono alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi in merito alla situazione in atto e agli interventi effettuati e ad eventuali sviluppi nel breve medio termine;
- delimitano l'area a maggior rischio ed impediscono, con il concorso delle Forze dell'Ordine, l'accesso all'area stessa alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;

- supportano l’Autorità locale e quella provinciale di protezione civile nella scelta delle misure ritenute più idonee per la tutela della pubblica incolumità;
- partecipano alle attività del CCS e/o del COM, se istituiti.

#### **8.7.7. Ruolo e compiti delle Forze dell’Ordine**

Le Forze dell’Ordine (Polizia di Stato, Polizia Stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato) collaborano insieme ai VV.F., al SSUEm 118, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all’ASL alla costituzione del Posto di Comando Avanzato (PCA).

I Carabinieri e la Polizia di Stato concorrono nelle operazioni di soccorso e di informazione alla popolazione, di mantenimento dell’ordine pubblico e di controllo del traffico veicolare.

Di norma, quando l’evento sia occorso nel capoluogo, ovvero in un comune sede di un Commissariato di P.S., gli interventi di protezione civile demandati alle Forze di Polizia vengono svolti sotto la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo del funzionario della Polizia di Stato più alto in grado.

Nelle altre sedi, salvo l’arrivo di un funzionario di P.S. appositamente designato, la direzione ed il coordinamento tecnico-operativo dei servizi di cui sopra sono assicurati dal Comandante della Compagnia o della Stazione dei Carabinieri competente per territorio.

Il coordinamento tecnico si estende, in caso di necessità, anche alla Polizia Locale.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, le Forze dell’Ordine attuano di massima le seguenti azioni:

##### In fase di prevenzione

- partecipano alle attività di pianificazione dell’emergenza fornendo adeguate proposte soprattutto in relazione alle attività per la messa in sicurezza della popolazione e alla viabilità stradale;

##### In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- collaborano con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- forniscono indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l’Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- forniscono alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi in merito alla situazione in atto, e agli interventi effettuati e ad eventuali sviluppi nel breve medio termine;
- delimitano l’area a maggior rischio ed impediscono l’accesso all’area stessa alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;
- collaborano nelle attività di allertamento ed evacuazione della popolazione e loro messa in sicurezza;
- effettuano, se necessario, interventi di primo soccorso ovvero supportano l’attività degli altri Organi preposti nello specifico settore;
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- partecipano alle attività del CCS e/o del COM se istituiti.

#### **8.7.8. Ruolo e compiti di AREU/SSUEm 118**

Compito primario del SSUEm 118 è il coordinamento della componente sanitaria, il primo soccorso alle persone eventualmente coinvolte nell’incidente, nonché la loro stabilizzazione e trattamento ed in ultima fase il trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee.

L’attività del Servizio Sanitario Urgenza Emergenza - 118 (SSUEm 118) è coordinata da un’apposita Centrale Operativa.

La Centrale Operativa accoglie tutte le richieste di soccorso sanitario e coordina tutti gli interventi nell'ambito territoriale di riferimento, in genere provinciale.

Il SSUEM 118, alla notizia dell'evento incidentale, dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso; insieme ai VV.F., alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, ad ARPA, e all'ASL costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).

Per le attività d'emergenza il SSUEm 118 si avvale sia di mezzi e risorse proprie sia di quelli messi a disposizione da Associazioni/Enti convenzionati (CRI, ANPAS, ecc...).

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, AREU/SSUEm 118 attuano di massima le seguenti azioni:

#### In fase di prevenzione

- il SSUEm 118 concorre, a mezzo del proprio rappresentante, alle attività pianificatorie e di prevenzione in materia di protezione civile;
- stabilisce precise procedure per l'interfaccia con gli altri enti (VV.F., Prefettura, Regione, Provincia);
- predispone e realizza attività di informazione/formazione del personale di soccorso sanitario.

#### In fase di emergenza

- ricevuta notizia dell'evento dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso;
- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- informa le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (VV.F., Prefettura, Forze dell'Ordine, ASL, ecc ...);
- sul luogo dell'incidente si coordina con le altre forze intervenute, in particolare con i VV.F. nelle prime fasi, per la delimitazione delle aree di soccorso;
- allerta, se necessario, tutte le strutture ospedaliere ritenute necessarie per l'ospedalizzazione dei feriti;
- se costituito, invia un proprio Rappresentante presso il C.O.M. e/o presso il C.C.S.

### **8.7.9. Ruolo e compiti delle ASL/AO**

Il Dipartimento di Prevenzione della ASL supporta la Prefettura, la Regione, la Provincia e i Sindaci, nonché gli organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.).

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, le ASL/AO attuano di massima le seguenti azioni:

#### In fase di prevenzione

- vigila e dispone ispezioni igienico-sanitarie su luoghi di lavoro, IRIR, industrie alimentari, acquedotti, ristorazione collettiva, ecc.;
- gestisce archivi e anagrafiche di impianti critici e/o sensibili;
- può concorrere alle attività di informazione ed educazione sanitaria preventiva nei confronti della popolazione;
- vigila sui requisiti organizzativi, strutturali, funzionali e di sicurezza ai fini dell'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private (anche ai fini dell'attivazione in caso di emergenza e nel possesso ed attivazione di un idoneo Piano Ospedaliero per le maxiemergenze).

#### In fase di emergenza

- intervengono prontamente in caso di incidente;
- collaborano con i VV.F. per la costituzione del PCA;

- effettua una prima stima e valutazione dell'entità, dell'estensione dell'incidente e del danno, in stretta collaborazione con i VV.F., ARPA, Centro Antiveleni (Milano-Niguarda);
- coordina le indagini e le misure igienico-sanitarie e collabora con l'ARPA per i controlli ambientali
- supporta il Sindaco, la Prefettura e gli Organi di protezione civile proponendo provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, gestione rifiuti, ricoveri animali, ecc...) e di tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione, azioni comportamentali, ecc...);
- collabora con il SSUEm 118 per coordinamento delle attività di pronto soccorso e di assistenza sanitaria;
- supporta l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità;
- chiede la collaborazione e coordina, se necessario, dei Dipartimenti di prevenzione delle altre province.

### **8.7.10. Ruolo e compiti di Arpa Lombardia**

Arpa Lombardia, insieme ai VV.F., al SSUEm 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale e all'ASL, costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).

ARPA fornisce il supporto tecnico per provvedimenti inerenti la tutela dell'ambiente (aria, acqua e suolo), sia durante l'emergenza, sia al termine della stessa. È l'organo regionale preposto alla realizzazione, anche in fase di emergenza, dei rilevamenti di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua e nel suolo. A tal fine, appronta apposite squadre di personale specializzato nell'effettuazione dei rilievi, sotto il coordinamento di un tecnico responsabile. Una volta rilevati, analizzati e validati, i dati verranno comunicati alle strutture operative di primo soccorso (PCA), alla Prefettura, al Sindaco ed agli altri organi interessati.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, Arpa Lombardia attua di massima le seguenti azioni:

#### In fase di prevenzione

- fornisce alla Sala Operativa regionale di protezione civile della Regione Lombardia (CFMR) le previsioni meteorologiche per la Lombardia;
- fornisce alla citata Sala assistenza meteorologica in qualità di Centro di Competenza Meteorologica per la prevenzione del rischio naturale e per la gestione delle emergenze ambientali, al fine dell'emanazione, da parte di Regione Lombardia, di avvisi di criticità o di emergenza;
- effettua il monitoraggio costante dei parametri meteorologici ed idrologici per mezzo della rete automatica di stazioni di misura operanti sul territorio lombardo;
- partecipa alle iniziative di informazione/formazione organizzate e realizzate da Regione Lombardia, dagli Enti e dalle Istituzioni che operano in attività di protezione civile.

#### In fase di emergenza

- ricevuta notizia dell'evento, qualora ne ricorrano i presupposti, dispone l'invio di personale e mezzi di soccorso;
- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- collabora con i VV.F., l'ASL e l'Autorità competente per i rilevamenti degli inquinanti, fornendo supporto alle decisioni che si riterranno più opportune intraprendere;
- informa le altre strutture tecniche ed amministrative competenti (VV.F., Prefettura, Regione, Provincia, Forze dell'Ordine, ASL, ecc ...);
- fornisce indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l'Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

### **8.7.11. Ruolo e compiti della Polizia Locale**

La Polizia locale rappresenta il “braccio operativo” della struttura comunale di protezione civile, in particolare del Sindaco.

Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, la Polizia Locale attua di massima le seguenti azioni:

#### In fase di prevenzione

- collabora alla stesura del piano comunale di protezione civile e alle attività di informazione preventiva alla popolazione in merito alle tipologie di rischio presenti nel territorio;
- collabora alle attività di controllo e monitoraggio del territorio al fine di individuare fattori di potenziale rischio per la pubblica incolumità.

#### In fase di emergenza

- effettua, in collaborazione con le Autorità di protezione civile, i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- collabora con i VV.F. per la costituzione del PCA;
- coopera nelle operazioni di soccorso;
- effettua e/o vigila sulle operazioni di evacuazione della popolazione;
- fornisce indicazioni di carattere tecnico-operativo alle Autorità, Enti e Istituzioni di protezione civile, supportando l’Autorità locale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.

### **8.7.12. Ruolo e compiti delle organizzazioni di volontariato di protezione civile**

Le Autorità competenti, in conformità alle leggi vigenti che regolano l’impiego del volontariato, possono avvalersi dell’operato dei volontari di protezione civile anche per le attività legate al rischio idrogeologico. Con riferimento alle attività legate al rischio idrogeologico, le Organizzazioni di Volontariato attuano di massima le seguenti azioni:

#### In fase di prevenzione

- forniscono un servizio complementare nelle attività di previsione, prevenzione e di pianificazione in materia di protezione civile;
- forniscono un servizio complementare di tutela e salvaguardia della pubblica e privata incolumità segnalando immediatamente ogni eventuale situazione di emergenza o comunque pericolo;
- forniscono un servizio complementare di monitoraggio del territorio ed in particolare di tutte le zone soggette a rischio;
- collaborano all’elaborazione degli scenari di rischio e alla stesura ed all’aggiornamento dei Piani di Protezione Civile;
- promuovono ed attivano corsi di formazione e qualificazione in tema di protezione civile, nonché collaborano nell’organizzare convegni, incontri e seminari di studio in tema di protezione civile;
- concorrono alla creazione di una cultura di protezione civile e di volontariato a tutti i livelli, in tutte le fasce sociali e soprattutto nelle scuole di ogni ordine e grado.

#### In fase di emergenza

- intervengono, se richiesti, nelle attività di soccorso alla popolazione, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- mantengono un costante collegamento con Provincia e con le forze operative in campo;

- contribuiscono alla composizione della colonna mobile provinciale di protezione civile;
- contribuiscono, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile, al superamento delle fasi di emergenza ed al conseguente rientro alla situazione di normalità.

## 9 Procedure di intervento

### 9.1 Premessa

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, devono garantire un'efficace gestione dell'emergenza a livello locale e, quindi, devono essere garantiti dal modello di intervento del piano di emergenza.

Ciascun obiettivo viene illustrato in maniera più o meno dettagliata mediante:

- una definizione iniziale, in cui viene spiegata in sintesi la motivazione per cui lo specifico obiettivo deve essere conseguito;
- l'individuazione dei soggetti che partecipano alle attività necessarie al conseguimento dei suddetti obiettivi;
- le indicazioni di massima che individuano la strategia operativa per il raggiungimento degli stessi.

La strategia operativa da adottare è funzione degli scenari di rischio considerati, dell'evoluzione in tempo reale dell'evento e della capacità di risposta all'emergenza da parte del sistema locale di protezione civile; quindi, gli obiettivi previsti nel piano devono essere definiti sulla base dei diversi contesti territoriali e, di conseguenza, possono essere più o meno implementati secondo le specifiche esigenze che possono scaturire nell'ambito delle emergenze locali. Le previsioni relative agli scenari di rischio possono risultare infatti sovradimensionate rispetto allo sviluppo dei fenomeni di dissesto e pertanto, nell'ambito della gestione dell'evento dovranno essere opportunamente dosate le misure previste, con specifico riferimento al contesto.

### 9.2 Fasi e procedure operative per il rischio idraulico ed idrogeologico

#### 9.2.1. Livelli di allerta e fasi operative

Trattandosi di eventi per i quali è in genere possibile il preannuncio, la risposta del sistema di protezione civile prevede diverse fasi (normalità, attenzione, pre-allarme, allarme) che comportano la graduale attivazione del sistema. In ognuna di queste fasi sono state distinte le azioni di previsione (basate sul sistema di allertamento) da quelle di monitoraggio. Quest'ultime derivano sia dal monitoraggio strumentale sia da segnalazioni specifiche relative ad elementi di pericolo e dissesto in atto.

Nelle differenti fasi di attivazione sono identificati i modelli di intervento per la Prefettura, la Provincia e i Comuni, distinguendo, in fase di emergenza, le azioni a seconda della gravità e intensità dell'evento calamitoso; sono infatti individuati i compiti dei diversi organi per gli eventi di tipo A), B) e C) secondo la Legge n. 225/1992.

**Tab. 6 Tipologie di calamità secondo la Legge n. 225/1992**

TIPOLOGIA EVENTO	DESCRIZIONE
Tipo a)	eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli Enti ed Amministrazioni competenti in via ordinaria;
Tipo b)	eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni competenti in via ordinaria;
Tipo c)	calamità naturali, catastrofi o altri eventi, che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Per ciascuna di queste tipologie, sono individuate in base alla normativa (L. 225/92 e L. n. 100/2012, L. 401/2001, l.r. n. 16/2004) le autorità di protezione civile e le responsabilità dell'organizzazione e coordinamento degli interventi di soccorso:

**Tab. 7 Responsabilità dell'organizzazione e coordinamento degli interventi di soccorso**

EVENTI	LIVELLO	AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE E RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE GENERALE DEI SOCCORSI
Tipo a)	Comunale	Sindaco
Tipo b)	Provinciale	Il Prefetto <b>e, in Lombardia</b> , il Presidente della Giunta Provinciale
	Regionale (più province interessate)	Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Prefetto e il Presidente della Giunta Provinciale delle province interessate
Tipo c)	Nazionale	Il Presidente del Consiglio dei Ministri , che si avvale del Dipartimento della protezione civile e del Ministero dell'Interno

### 9.2.2. Fase di **NORMALITA'**

I sistemi regionale e nazionale di allertamento effettuano le normali attività di previsione e curano l'emissione dei bollettini di previsione e di allertamento.

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	0
ordinaria	1
moderata	2
elevata	3
emergenza	4

I risultati e le azioni del sistema di previsione e del monitoraggio che determinano la condizione di **normale attenzione** sono le seguenti:

CODICE DI ALLERTA /CRITICITA'	0 assente o 1 ordinaria
PREVISIONE DI FENOMENI METEOROLOGICI	assenza di fenomeni significativi / fenomeni non intensi.
MONITORAGGIO STRUMENTALE:	nessun valore critico registrato.
SEGNALAZIONI:	nessuna segnalazione di evento.

Il sistema Provinciale di Protezione Civile in questa fase risulta in condizione di *stand by*: l'attività si svolge in termini ordinari nel corso dell'orario di lavoro e tramite il servizio di reperibilità al di fuori di esso.

### 9.2.3. Fase di **ATTENZIONE**

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	0
ordinaria	1
moderata	2
elevata	3
emergenza	4

I risultati e le azioni del sistema di previsione e del monitoraggio che determinano l'attivazione della fase di **attenzione** sono:

CODICE DI ALLERTA /CRITICITA'	2 moderata
PREVISIONE DI FENOMENI METEOROLOGICI	Ricezione del "Bollettino di allerta meteoidrologica" contenente un avviso meteo di fenomeni intensi
MONITORAGGIO STRUMENTALE:	fenomeni meteorologici significativi
SEGNALAZIONI:	nessuna segnalazione di evento.

I sistemi regionale e nazionale di allertamento seguono procedure finalizzate all'aggiornamento ed alla verifica del quadro conoscitivo ed attivano la comunicazione con gli enti locali per la verifica dell'evoluzione dei fenomeni a scala locale.

ATTENZIONE			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Il SINDACO o suo delegato	Contatta il Responsabile di Protezione Civile per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	Responsabile di Protezione Civile	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente	<b>VV.F. 118</b>	Garantire il soccorso urgente
Responsabile di Protezione Civile	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	<b>Sindaco</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	<b>Responsabile segreteria di coordinamento</b>	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA di VALUTAZIONE e PIANIFICAZIONE	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>VV.F., C.F.R.S., eventuale volontariato a supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.

ATTENZIONE			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
	Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	<b>Personale comunale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'esistenza dei piani di emergenza ospedalieri.	<b>Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento</b>	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.	<b>Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento</b>	Assistenza sanitaria.
	Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza dei piani di emergenza ospedalieri.	<b>Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</b>	Assistenza sanitaria - censimento strutture.
	Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	<b>Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza sanitaria - censimento strutture.
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.	<b>Responsabile Funzione Sanità</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.	<b>Centri e Aree di accoglienza</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	<b>Principali strutture ricettive della zona</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	<b>Responsabili Funzioni: Volontariato - Strutture Operative Locali, Viabilità</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	<b>Responsabile/i dell'attivazione del sistema di allertamento locale</b>	Assistenza alla popolazione-

ATTENZIONE			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
			Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	<b>Responsabili Funzioni: Volontariato - Strutture Operative Locali, Viabilità</b>	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	<b>Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	<b>Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione – Informazione alla popolazione.
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	<b>Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u> alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	<b>Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.	<b>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</b>  <b>Referente della Funzione Telecomunicazioni</b>	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento Assicurare la continuità.
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.	<b>Enti detentori di risorse Amministrazioni del territorio, Municipalità</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	<b>Società presenti nel territorio</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.	<b>Referente Comunale – Economo Comunale...</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.

ATTENZIONE			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
	Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile di Protezione Civile, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l’invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all’assistenza alla popolazione.	<b>Prefettura – UTG, Regione, Provincia</b>  <b>Responsabile di Protezione Civile</b>	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.
	Verifica l’effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	<b>Responsabili Funzioni: Assistenza Alla Popolazione – Volontariato - Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell’evento in corso.	<b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Monitoraggio delle life lines interessate dall’evento.....
	Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b>  <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Monitoraggio delle life lines interessate dall’evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b>  <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Contatti con le strutture a rischio.
	Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell’evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b> <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Contatti con le strutture a rischio.
	Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all’accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b>  <b>Responsabili Funzioni: Tecnica di Valutazione e Pianificazione – Assistenza alla popolazione..</b>	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici, ...

<b>ATTENZIONE</b>			
<b>Responsabile</b>	<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>	Allertamento.
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>  <b>Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato</b>	Allertamento.
	Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>	Allertamento.
	Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	<b>Referenti Funzioni: Assistenza alla Popolazione-Materiali e Mezzi-Volontariato</b>  <b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>	Predisposizione di uomini e mezzi.
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>	Predisposizione di uomini e mezzi.
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell' <b>AFFIANCAMENTO DEL VOLONTARIATO</b> .	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>	Predisposizione di uomini e mezzi.
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b>  <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b>  <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni

ATTENZIONE			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	<b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	<b>Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	<b>Gestori dei servizi di TLC  Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni

#### 9.2.4. Fase di PREALLARME/ALLARME

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA
assente	0
ordinaria	1
moderata	2
elevata	3
emergenza	4

I risultati e le azioni del sistema di previsione e del monitoraggio che determinano l'attivazione della fase di **preallarme/allarme** sono:

CODICE DI ALLERTA /CRITICITA'	3 elevata - 4 emergenza
PREVISIONE DI FENOMENI METEOROLOGICI:	Ricezione del "Bollettino di allerta meteoidrologica" contenente un livello di criticità elevata.
MONITORAGGIO STRUMENTALE:	superamento soglia moderata criticità.
SEGNALAZIONI:	ricezione di segnalazione di evento con prime richieste di interventi di PC

Di norma, la fase di emergenza si attua quando:

- l'evento in corso, o il suo aggravarsi, non può essere gestito mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria o la fase di preallarme, precedentemente attivata, diventa di emergenza;
- l'evento necessita di un intervento di protezione civile complesso e coordinato tra Enti e Istituzioni
- L'evento richiede un intervento che può essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari.

PREALLARME/ALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Il SINDACO o suo delegato	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il Responsabile di Protezione Civile per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	<b>Responsabile di Protezione Civile</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	<b>Prefettura – UTG, Regione, Provincia</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFRS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.	<b>Prefettura – UTG, Regione, Provincia, Strutture Operative</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

PREALLARME/ALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Responsabile di Protezione Civile	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	<b>Sindaco</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	<b>Responsabile segreteria di coordinamento</b>	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.
RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>VV.F., C.F.R.S., 118 eventuale volontariato a supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	<b>Personale Tecnico Comunale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – verifica scenari di evento.
	Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	<b>Personale Tecnico Comunale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative</b>  <i>[Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata]</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
	Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	<b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.	<b>Strutture sanitarie coinvolte nell'evento</b>	Assistenza sanitaria
	Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).	<b>Strutture sanitarie coinvolte nell'evento</b>	Assistenza sanitaria
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.	<b>Strutture sanitarie coinvolte nell'evento</b>	Assistenza sanitaria

PREALLARME/ALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
	Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	<b>Strutture sanitarie locali</b>  <b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza sanitaria
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.		Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.		Assistenza sanitaria
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	<b>Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative - Sanità</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Sanità</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Sanità</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative – Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

PREALLARME/ALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	<b>Responsabile Funzione volontariato</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.	<b>Squadre di volontari</b>	
	Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.	<b>Squadre di volontari</b>	
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.	<b>Squadre di volontari</b>	
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.		
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.		
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>  <b>Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato.</b>	
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>	

## 9.3 Fasi e procedure operative per il rischio incendi boschivi

### 9.3.1 Fase di NORMALE ATTENZIONE

Non sono presenti criticità sul territorio tali da richiedere l'attivazione del sistema comunale di protezione civile.

In questa fase:

- vengono svolte le attività di aggiornamento dei dati e delle informazioni previste nel piano;
- si svolgono le attività di manutenzione generale delle fasce di sicurezza intorno alle aree abitate e, più in generale, di corretta selvicoltura e manutenzione forestale;
- si effettua la manutenzione ordinaria delle infrastrutture stradali, delle piazzole elicotteri e dei punti di rifornimento idrico;
- si mantengono le squadre aggiornate sotto il profilo della professionalità, delle procedure e delle dotazioni tecniche.

### 9.3.2 Fase di ATTENZIONE/PREALLARME

Questa fase si attiva quando il Dirigente Regionale dell'U.O. Protezione Civile, sulla scorta del Bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi e delle valutazioni sugli effetti al suolo, adotta e dispone l'emissione di un AVVISO DI CRITICITA', per la conseguente dichiarazione di:

- STATO DI ALLERTA (Codice 2) per grado di pericolo "ALTO E MOLTO ALTO" = MODERATA CRITICITA';
- STATO DI ALLERTA (Codice 3) per grado di pericolo "ESTREMO" = ELEVATA CRITICITA'

Il ricevimento dell'AVVISO di criticità fa scattare, da parte dei soggetti avvisati, l'obbligo di attivare, per i Presidi territoriali e le Strutture operative locali, misure di sorveglianza e pattugliamento sul territorio.

La fase di preallarme deve essere altresì attivata nel caso in cui si rilevi un incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia perimetrale.

In questa fase si prevedono le seguenti attività:

- vengono monitorati i bollettini meteorologici di previsione del pericolo di incendio boschivo emanati dalla Sala Operativa regionale di protezione civile (CFR-ARPA);
- al ricevimento dell'avviso di criticità le squadre di volontari AIB effettuano le attività di monitoraggio del territorio con pattugliamenti.

ATTENZIONE/PREALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Il SINDACO o suo delegato	Contatta il Responsabile di Protezione Civile per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	Responsabile di Protezione Civile	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.

ATTENZIONE/PREALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Responsabile di Protezione Civile	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	<b>Sindaco</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	<b>Responsabile segreteria di coordinamento</b>	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA di VALUTAZIONE e PIANIFICAZIONE	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>VV.F., C.F.R.S., eventuale volontariato a supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. <i>NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile della/e squadra/e di tecnici che, a sua volta, invia sul luogo i componenti delle squadre.</i>	<b>Responsabile del Presidio Territoriale:</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
	Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE	Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	<b>Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
	Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	<b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'esistenza del PEVAC.	<b>Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento</b>	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.

ATTENZIONE/PREALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
	Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.	<b>Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento</b>	Assistenza sanitaria.
	Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del PEMAFA.	<b>Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</b>	Assistenza sanitaria - censimento strutture.
	Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	<b>Strutture sanitarie locali</b>  <b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza sanitaria - censimento strutture.
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.	<b>Responsabile Funzione Sanità</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.	<b>Centri e Aree di accoglienza</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	<b>Principali strutture ricettive della zona</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	<b>Responsabili Funzioni: Volontariato - Strutture Operative Locali, Viabilità</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	<b>Responsabile/i dell'attivazione del sistema di allertamento locale</b>	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	<b>Responsabili Funzioni: Volontariato - Strutture Operative Locali, Viabilità</b>	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	<b>Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme	<b>Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione –

ATTENZIONE/PREALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
	alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.		Informazione alla popolazione.
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	<b>Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u> alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	<b>Squadre di volontari</b>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.	<b>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</b>  <b>Referente della Funzione Telecomunicazioni</b>	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento Assicurare la continuità.
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.	<b>Enti detentori di risorse Amministrazioni del territorio, Municipalità</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	<b>Società presenti nel territorio</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.	<b>Referente Comunale – Economo Comunale...</b>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile di Protezione Civile, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.	<b>Prefettura – UTG, Regione, Provincia</b>  <b>Responsabile di Protezione Civile</b>	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.
	Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	<b>Responsabili Funzioni: Assistenza Alla Popolazione – Volontariato - Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.

ATTENZIONE/PREALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	<b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.....
	Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b>  <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b>  <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Contatti con le strutture a rischio.
	Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b>  <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Contatti con le strutture a rischio.
	Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b>  <b>Responsabili Funzioni: Tecnica di Valutazione e Pianificazione – Assistenza alla popolazione..</b>	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici, ...
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>	Allertamento.
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>  <b>Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni,</b>	Allertamento.

ATTENZIONE/PREALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
		<b>affiancamento del volontariato</b>	
	Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>	Allertamento.
	Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	<b>Referenti Funzioni: Assistenza alla Popolazione-Materiali e Mezzi-Volontariato</b>  <b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>	Predisposizione di uomini e mezzi.
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>	Predisposizione di uomini e mezzi.
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell’AFFIANCAMENTO DEL VOLONTARIATO.	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>	Predisposizione di uomini e mezzi.
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b>  <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b>  <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	<b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l’intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b>  <b>Referente della Funzione Volontariato</b>	Comunicazioni

### 9.3.3. Fase di ALLARME

ATTIVAZIONE (da parte del Sindaco):

- Incendio boschivo in atto interno alla fascia perimetrale.

In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

La legge quadro nazionale sugli incendi boschivi 21 novembre 2000 n. 353 assegna alle Regioni la maggior parte dei compiti in materia di lotta agli incendi boschivi. Ad esclusione della gestione dei mezzi aerei nazionali, tutto quanto riguarda la pianificazione, la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi è demandato alle Regioni.

Il sistema operativo antincendi boschivi della Lombardia opera in base alle procedure operative di intervento definite nel Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (revisione ed aggiornamento anno 2010 - 2012) Tab. 8.

**Tab. 8 Fase di emergenza - scheda sintetica delle procedure**

CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricevuta la segnalazione di incendio boschivo contatta:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comando Stazione CFS o pattuglia 1515 o Comando Provinciale;</li> <li>- la Provincia e /o l'Ente Locale competente.</li> </ul> </li> </ul>	immediatamente
CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ad avvenuta conferma di incendio richiede a Regione Lombardia               <ul style="list-style-type: none"> <li>- U.O Protezione Civile l'autorizzazione per l'impiego dell'elicottero</li> </ul> </li> </ul>	immediatamente
CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si mette in collegamento con il Direttore delle operazioni di spegnimento (DOS)</li> </ul>	non appena possibile
CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segue costantemente l'evolvere della situazione in stretto contatto con il DOS e con il Funzionario Quadro in turno di reperibilità della Regione Lombardia (o suo sostituto)</li> </ul>	costantemente
CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispone per eventuali osservazioni aeree</li> </ul>	a ragion veduta
CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiede a Regione Lombardia:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- eventuali disponibilità per il rifornimento di carburante per gli elicotteri;</li> <li>- l'impiego di Squadre AIB di secondo livello messe a disposizione dagli Enti Locali o dall'Associazione Nazionale Alpini;</li> <li>- una valutazione, a fine giornata, dello stato della situazione in atto al fine della predisposizione degli interventi per il giorno successivo.</li> </ul> </li> </ul>	a ragion veduta
CFS Centro Operativo AIB	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attua tutte le attività previste dal Piano regionale antincendio boschivo</li> </ul>	costantemente
Personale CFS (Comando Provinciale, Comando Stazione, Pattuglia 1515)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricevuta la segnalazione dal Centro Operativo AIB del CFS (o da altro segnalante), dispone per l'immediata verifica della segnalazione</li> </ul>	immediatamente
Personale CFS (Comando Provinciale, Comando Stazione, Pattuglia 1515)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giunto sul posto e verificata positivamente la segnalazione assume la direzione delle operazioni di spegnimento</li> </ul>	immediatamente

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Se l'incendio è di interfaccia avvisa immediatamente VV.F. se non già presenti in loco</li> </ul>	
Personale CFS (Comando Provinciale, Comando Stazione, Pattuglia 1515)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirige le operazioni che richiedono l'impiego dei mezzi aerei dello Stato e/o di quelli messi a disposizione da Regione Lombardia</li> <li>• Attiva, se del caso, il SSUEm 118 per interventi sanitari in conformità alla d.g.r. n. 8574 del 22.12.2008 "<i>determinazioni in ordine alle procedure operative per gli infortuni derivanti dalle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi</i>"</li> <li>• Comunica al Centro Operativo del CFS la conclusione delle operazioni</li> </ul>	<p>a ragion veduta</p> <p>a ragion veduta</p> <p>immediatamente</p>
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricevuta la segnalazione di incendio boschivo dispone per l'immediata verifica mettendosi in contatto con il Centro Operativo AIB del CFS</li> </ul>	immediatamente
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ad avvenuta conferma del principio di incendio verifica la capacità della squadra di intervenire per il contenimento dello stesso (principio di incendio)</li> <li>• Nel caso l'intervento si risolve con lo spegnimento dell'incendio, il Responsabile AIB comunica la chiusura dell'evento al Centro Operativo AIB del CFS e al Comando Stazione CFS</li> </ul>	immediatamente
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel caso l'incendio non possa essere affrontato solo con il supporto della squadra che ha effettuato la verifica, il Responsabile AIB dispone l'immediato invio sul posto del DOS dell'Ente, informando tempestivamente il Centro Operativo AIB del CFS, il Comando Stazione CFS e la Sala Operativa regionale di protezione civile</li> </ul>	immediatamente
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In assenza di personale CFS sul luogo dell'incendio, il DOS dell'Ente assume temporaneamente la direzione delle operazioni di spegnimento in costante collegamento con il Centro Operativo AIB del CFS</li> <li>• Dirige le operazioni che richiedono l'impiego dei mezzi aerei messi a disposizione da Regione Lombardia</li> <li>• Attiva, se del caso, il SSUEm 118 per interventi sanitari in conformità alla d.g.r. n. 8574 del 22.12.2008 "<i>determinazioni in ordine alle procedure operative per gli infortuni derivanti dalle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi</i>"</li> <li>• Nel caso di incendio di interfaccia informa immediatamente i VV.F. (se non presenti in loco). Se presenti, collabora con il ROS VV.F. al quale compete la direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi di interfaccia</li> </ul>	<p>immediatamente</p> <p>immediatamente</p> <p>immediatamente</p> <p>immediatamente</p>
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• il Responsabile AIB dell'Ente (o suo sostituto) supporta il DOS CFS nelle operazioni di spegnimento, mantenendosi in stretto contatto con le proprie squadre di volontariato e con la Sala Operativa regionale di protezione civile</li> </ul>	costantemente
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attua le attività previste dal Piano regionale antincendio boschivo</li> </ul>	costantemente
Responsabile AIB della Provincia e/o dell'Ente Locale competente (parco regionale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attua le attività inerenti le comunicazioni radio assicurandosi che le stesse siano funzionanti</li> </ul>	costantemente

Vigili del Fuoco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirige le operazioni di spegnimento in caso di incendio di interfaccia (ROS)</li> <li>• Collabora con il DOS (CFS o Responsabile AIB dell'Ente) nelle attività di spegnimento di incendi boschivi</li> <li>• Attua le attività previste dal Piano regionale antincendio boschivo</li> <li>• Attiva, se del caso, il SSUEm 118 per interventi sanitari in conformità alla d.g.r. n. 8574 del 22.12.2008 " <i>determinazioni in ordine alle procedure operative per gli infortuni derivanti dalle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi</i>"</li> <li>• Comunica al Comando Provinciale VV.F. e al Centro Operativo del CFS la conclusione delle operazioni</li> </ul>	<p>immediatamente</p> <p>costantemente</p> <p>costantemente</p> <p>a ragion veduta</p> <p>immediatamente</p>
------------------	--	--

ALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Il SINDACO o suo delegato	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il Responsabile di Protezione Civile per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	<b>Responsabile di Protezione Civile</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	<b>Prefettura – UTG, Regione, Provincia</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFRS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.	<b>Prefettura – UTG, Regione, Provincia, Strutture Operative</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Responsabile di Protezione Civile	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	<b>Sindaco</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	<b>Responsabile segreteria di coordinamento</b>	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.
RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>VV.F., C.F.S., eventuale volontariato a supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale

ALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
	Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. <i>NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile della/e squadra/e di tecnici che, a sua volta, avvisa i componenti delle squadre e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento.</i>	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
	Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente	<b>VV.F., C.F.S., eventuale volontariato a supporto</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE	Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	<b>Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative</b>  <i>[Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata]</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
	Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	<b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.	<b>Strutture sanitarie coinvolte nell'evento</b>	Assistenza sanitaria
	Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).	<b>Strutture sanitarie coinvolte nell'evento</b>	Assistenza sanitaria
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.	<b>Strutture sanitarie coinvolte nell'evento</b>	Assistenza sanitaria
	Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	<b>Strutture sanitarie locali</b>  <b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza sanitaria

ALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.		Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.		Assistenza sanitaria
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	<b>Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative - Sanità</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Sanità</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Sanità</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative – Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	<b>Responsabile Funzione volontariato</b>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed

ALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
			assistenza alla popolazione evacuata.
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.	<b>Squadre di volontari</b>	
	Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.	<b>Squadre di volontari</b>	
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.	<b>Squadre di volontari</b>	
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.		
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.		
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>  <b>Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato.</b>	
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	<b>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</b>	

## 9.4 Fasi e procedure operative per il rischio sismico

Il rischio sismico non risulta prevedibile e pertanto l'attivazione delle procedure di protezione civile fa riferimento unicamente alla fase di emergenza in seguito al verificarsi di un evento in grado di coinvolgere direttamente o indirettamente la popolazione e di causare danni al tessuto urbanizzato, alle infrastrutture e ai servizi essenziali.

### 9.4.1. Fase di emergenza

EMERGENZA			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Il SINDACO o suo delegato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si mantiene in contatto con gli operatori locali, inviati sul posto, cercando di acquisire le seguenti informazioni: Gravita' dell'evento, facendo riferimento alla vastita' del territorio colpito;</li> <li>• Eventuale coinvolgimento di strutture critiche ( scuole, ospedali, gasdotti, viadotti);</li> <li>• Epicentro e Intensita' (riferimento scala Mercalli)</li> <li>• Delimitazione delle aree colpite in, distinte in base alla vulnerabilita' evidenziate;</li> <li>• Valutazione preliminare della presenza, probabile o effettiva, di vittime da trarre in salvo</li> <li>• Probabile stato evolutivo dell'evento, anche in termini di effetto "domino"</li> <li>• Tipologia dei soccorsi specialistici da richiedere</li> </ul>	Squadre operative Polizia Municipale Prefettura UTG Protezione Civile Provinciale e regionale	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere
Il SINDACO o suo delegato	Richiede alla Prefettura Provincia, Regione eventuale documentazione disponibile	Prefettura UTG Protezione Civile Provinciale e regionale	Disporre di informazioni utili ad inquadrare gli effetti dell'evento
Il SINDACO o suo delegato	Istituisce cancelli e definisce la viabilità alternativa	Squadre operative Polizia Municipale Volontariato	Delimitazione fisica delle aree colpite
Il SINDACO o suo delegato	Definisce i soccorsi specialistici da richiedere: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Vigili del Fuoco</li> <li>• Unita' Cinofile</li> <li>• Mezzi operativi rimozione macerie</li> <li>• Mezzi rimozione veicoli</li> </ul>	Prefettura UTG Protezione Civile Provinciale e regionale	Integrare la dotazione di personale e mezzi necessari per fronteggiare l'emergenza

EMERGENZA			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Unita' soccorso - coronarica locale</li> <li>• Sopralluogo sanitario ( Controllo epidemie, potabilita', fognature, carogne, cadaveri, alimenti, ecc...)</li> <li>• Sopralluogo geologico</li> <li>• Genio Civile</li> <li>• Elicotteri e mezzi aerei</li> <li>• Altre unita' di volontariato</li> <li>• Altre unita' di volontariato per rimozione materiali</li> <li>• Interventi Societa' Distribuzione Gas</li> <li>• Interventi Societa' Distribuzione Energia Elettrica</li> <li>• Interventi Societa' Distribuzione Acqua</li> <li>• Interventi Societa' Telefonica</li> </ul>		
Il SINDACO o suo delegato	Provvede a quanto necessario per l'eventuale evacuazione e per i soccorsi in genere, individuando e predisponendo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri di raccolta profughi</li> <li>• Primi ricoveri</li> <li>• Assistenza sanitaria</li> <li>• Aree ammassamento soccorsi</li> <li>• Ricoveri temporanei</li> <li>• Vestiario ed effetti lettereci</li> <li>• Sistemi alimentari</li> <li>• Soccorsi speciali</li> </ul>	Squadre operative Polizia Municipale Prefettura UTG Protezione Civile Provinciale e regionale Funzione Materiali e Mezzi	Definizione della logistica di soccorso e di assistenza alla popolazione
Il SINDACO o suo delegato	Provvede all'assistenza speciale per anziani, bambini, disabili	Responsabile funzione assistenza alla popolazione	Definizione delle modalita di gestione delle categorie maggiormente sensibili
RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	Compie una rapida perlustrazione della zona colpita cercando di valutare sommariamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gravita dell'evento, facendo riferimento alla vastita del territorio colpito</li> <li>• Eventuale coinvolgimento di strutture critiche (scuole, ospedali, gasdotti, viadotti, ...);</li> </ul>	Squadre operative Polizia Municipale Volontariato	Ricognizione dettagliata delle aree interessate dall'evento ed acquisizione di informazioni di dettaglio

EMERGENZA			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Epicentro e Intensità (riferimento scala Mercalli)</li> <li>• Delimitazione delle aree colpite, distinte in base alla vulnerabilità evidenziatasì;</li> <li>• Valutazione preliminare della presenza, probabile o effettiva, di vittime da trarre in salvo;</li> <li>• Probabile stato evolutivo dell'evento, anche in termini di "effetto domino";</li> <li>• Tipologia dei soccorsi specialistici da richiedere</li> </ul>		
RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	Prepara l'eventuale evacuazione, sulla base di trasportabilità e gravità delle persone presenti, con riferimento anche alla verifica che le Strutture Comunali di Soccorso segnalate siano utilizzabili o meno	Squadre operative Polizia Municipale Volontariato	Definizione della logistica di trasporto della popolazione evacuata
RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	Al sopraggiungere della squadra d'emergenza trasferisce le informazioni raccolte alla stessa e ne coordina le attività		Coordinamento tecnico del personale
RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	Controlla e regola l'afflusso dei soccorritori affidando i primi incarichi e trasferendo progressivamente il comando ai Vigili del Fuoco	Squadre operative Polizia Municipale Volontariato	Trasferimento delle competenze ai soccorritori specializzati
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Delimitazione e blocco dell'area colpita, definizione dei cancelli assicurandosi che sia attuabile l'eventuale Compartimentazione	Squadre operative Polizia Municipale Volontariato	Attuazione delle misure di delimitazione dell'area colpita
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Individua le aree raccolta profughi		Definizione della logistica delle aree di raccolta dei profughi
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Assicura l'assistenza fisica e psicologica dei presenti		

EMERGENZA			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, Responsabile di Protezione Civile	Provvede assistenza speciale per anziani, bambini, disabili		

## 10 Strumenti di supporto

Una delle più complete collezioni di strumenti operativi per la gestione delle emergenze fu elaborata, tra il 1999 e il 2001, nell'ambito del Progetto "Interreg II C (Transnational co-operation on regional & spatial planning) della Regione Piemonte, "Raccolta e organizzazione di dati territoriali; valutazione di pericolosità e rischio da fenomeni naturali e predisposizione di Piani Comunali di Protezione Civile".

Le procedure furono successivamente verificate, validate e ampliate dalla Regione Piemonte, che nel 2004 le ha proposte in uno specifico allegato (Volume secondo) delle "Linee guida per la redazione dei Piani Comunali di Protezione Civile".

Si tratta, ad oggi, del più ampio repertorio di moduli, schede e ordinanze che abbiamo ritenuto di riproporre, strutturandolo e integrandolo, attraverso una puntuale disamina e aggiornamento normativo.

Elementi di integrazione derivano, oltre che dalla specifica normativa regionale della Regione Lombardia in materia, da ulteriori riferimenti bibliografici ai quali abbiamo attinto; principalmente:

- Regione Lombardia "La Pianificazione di Emergenza in Lombardia: Guida ai Piani di Emergenza Comunali e Provinciali", I quaderni della Protezione Civile, Edizione 2004.
- Regione Emilia Romagna "Linee guida per la predisposizione dei Piani di emergenza provinciali e comunali" (allegato alla delibera di giunta regionale n. 1166 del 21/06/2004).

Un certo numero di schede (rilevamento danni, resoconti agibilità, sopralluoghi) sono state fornite dal Dipartimento della Protezione Civile e fanno parte di un repertorio ormai consolidato.

Si è voluto dunque fornire alle autorità di protezione civile, Sindaco, Responsabili di Funzione, collaboratori e volontari, degli schemi per indirizzarne e facilitarne le attività, sia in tempo di pace che in emergenza.

Vengono presentati come strumenti che, con semplici modifiche e personalizzazioni, possono essere immediatamente utilizzati a livello comunale. Compito ulteriormente facilitato dal CD unito all'opera cartacea, che contiene i file in formato facilmente modificabile e stampabile.

Quanto proposto non potrà, ovviamente, rappresentare compiutamente tutte le situazioni che possono presentarsi in tempo di crisi. Sarà quindi cura dei responsabili delle attività di protezione civile ampliare ulteriormente, aggiornare e/o modificare nel tempo questi strumenti in funzione sia di nuove esigenze che delle esperienze maturate nell'ambito del C.O.C. o nel corso delle esercitazioni.

I modelli proposti sono, funzionalmente, suddivisi per:

- organizzazione e risorse;
- procedure di emergenza;
- istanze di contributo;
- formazione, informazione ed esercitazioni.

Si tratta di moduli, istanze, ordinanze, comunicati, manifesti e quant'altro utile per pianificare sia l'organizzazione comunale in tempo di pace che per gestire un'emergenza, anche sotto il profilo amministrativo e contabile.

I riferimenti normativi in essi contenuti, viste le periodiche modifiche e integrazioni, dovranno essere verificati ed aggiornati al momento dell'emissione.

I diversi modelli sono raggruppati secondo il seguente indice.

### 1 - ORGANIZZAZIONE E RISORSE

#### 1.1 - Organizzazione

##### 1.1.1 - Regolamento per la costituzione del gruppo comunale

1.1.2 - Convenzione tipo fra amministrazione e associazioni di volontariato

1.2 - Funzioni di supporto

1.2.1 - Decreto di istituzione/apertura del COC

1.3 - Risorse umane

1.3.1 - Richiesta comunale di autorizzazione impiego gruppi e organizzazioni

1.3.2 - Statuto tipo

1.3.3 - Ricevuta per donazione beni in natura

1.3.4 - Ricevuta per donazione in denaro

1.3.5 - Domanda per accesso ai mezzi in disuso

1.3.6 - Domanda iscrizione registro nazionale organizzazione

1.3.7 - Domanda iscrizione al registro regionale

1.3.8 - Requisiti rimborso alle organizzazioni di volontariato di protezione civile

1.3.9 - Attestazione di partecipazione - associazione

1.3.10 - Attestazione di partecipazione – singolo volontario

1.3.11 - Prospetto per rimborso oneri dalla ditta

1.4 - Risorse strumentali

1.4.1 - Convenzione affitti

1.4.2 - Convenzione alberghi

1.4.3 - Convenzione sistemazione autonoma

1.5 - Risorse finanziarie

1.5.1 - Registro buoni d'ordine

1.5.2 - Buono carburante

1.5.3 - Elenco lavori somma urgenza

1.5.4 - Registro pasti

1.5.5 - Inventario beni durevoli

1.5.6 - Registro beni durevoli

1.5.7 - Conferimento incarico

1.5.8 - Delibera variazione di bilancio

1.5.9 - Convenzione servizi protezione civile

1.5.10 - Stralcio dal "regolamento per la disciplina dei contratti"

1.5.11 - Approvazione atto di sottomissione con allegato elenco prezzi per gli interventi urgenti

1.5.12 - Approvazione elenco ditte per forniture di beni e servizi in somma urgenza

1.5.13 - Schema di deliberazione variazione al bilancio di previsione

- 1.5.14 - Approvazione di modifiche al piano esecutivo di gestione
- 1.5.15 - Verbale somma urgenza
- 1.5.16 - Affidamento diretto a seguito del verbale di somma urgenza
- 1.5.17 - Richiesta intervento di somma urgenza
- 1.5.18 - Sospensione somma urgenza
- 1.5.19 - Esempio di atto di cottimo tra comune e impresa
- 1.5.20 - Richiesta forniture urgenti

## 2 - PROCEDURE DI EMERGENZA

### 2.1 - Ordinanze

- 2.1.1 - Sgombero edifici
- 2.1.2 - Requisizione immobile
- 2.1.3 - Temporanea sistemazione alloggiativa
- 2.1.4 - Temporanea sistemazione alloggiativa in edificio scolastico
- 2.1.5 - Chiusura precauzionale scuole
- 2.1.6 - Transennamento
- 2.1.7 - Istituzione inversione senso di marcia
- 2.1.8 - Istituzione z.t.l.
- 2.1.9 - Istituzione doppio senso di circolazione su strada a senso unico
- 2.1.10 - Sospensione area pedonale
- 2.1.11 - Istituzione divieto di sosta con rimozione forzata
- 2.1.12 - Esecuzione lavori stradali
- 2.1.13 - Demolizione
- 2.1.14 - Impiego maestranze
- 2.1.15 - Requisizione mezzi
- 2.1.16 - Requisizione mezzi trasporto persone
- 2.1.17 - Sospensione attività produttive generali
- 2.1.18 - Sgombero cimitero (estumulazioni)
- 2.1.19 - Sgombero cimitero (esumazioni)
- 2.1.20 - Acqua non potabile
- 2.1.21 - Acque destinate al consumo umano
- 2.1.22 - Fonti irrigue
- 2.1.23 - Blocco attività e/o sgombero sostanze
- 2.1.24 - Abitato
- 2.1.25 - Gestione rifiuti informa speciale

- 2.1.26 - Avvelenamento e/o tossinfezione alimentare (sequestro)
- 2.1.27 - Avvelenamento e/o tossinfezione alimentare (chiusura)
- 2.1.28 - Emergenze veterinarie epizootie
- 2.1.29 - Ordinanza di abbattimento e distruzione degli animali
- 2.1.30 - Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati
- 2.1.31 - Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti
- 2.1.32 - Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità statale e provinciale
- 2.1.33 - Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica
- 2.1.34 - Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale
- 2.1.35 - Ordinanza di demolizione di fabbricato
- 2.1.36 - Ordinanza di inagibilità degli edifici
- 2.1.37 - Ordinanza di sgombero di fabbricati
- 2.1.38 - Trasferimento forzoso di famiglie
- 2.1.39 - Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio valanghe
- 2.1.40 - Ordinanza di evacuazione generale della popolazione
- 2.1.41 - Ordinanza cautelare di sospensione della produzione e/o vendita di alimenti e bevande
- 2.1.42 - Ordinanza di sospensione del servizio acquedotto
- 2.1.43 - Dichiarazione di temporanea impotabilità delle acque destinate al consumo umano
- 2.1.44 - Ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di smaltimento rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ex art.13 d.l.vo 5.2.1997 n.22
- 2.1.45 - Precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati per apertura attività.
- 2.1.46 - Precettazione d'urgenza di esercizi commerciali
- 2.1.47 - Stoccaggio provvisorio e discarica
- 2.1.48 - Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di beni immobili
- 2.1.49 - Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli
- 2.1.50 - Ordinanza di requisizione di materiali per il sostentamento della popolazione.
- 2.1.51 - Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto
- 2.1.52 - Ordinanza di requisizione di locali per l'emergenza
- 2.1.53 - Ordinanza di requisizione di locali per accoglienza famiglie occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio di detriti e rifiuti.
- 2.1.54 - Occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio di detriti e rifiuti.
- 2.1.55 - Elenco delle principali norme a cui si va in deroga nelle ordinanze.
- 2.1.56 - Divieto accensione fuochi
- 2.1.57 - Chiusura strada pericolo alberate
- 2.1.58 - Ordinanza abbattimento piante

## 2.2 - Attivazioni e convocazioni

- 2.2.1 - Attivazione della sala operativa
- 2.2.2 - Modalità di comunicazione con COM.
- 2.2.3 - Attivazione di reperibilità
- 2.2.4 - Attivazione stato di allerta
- 2.2.5 - Convocazione dei tecnici e delle associazioni di volontariato
- 2.2.6 - Richiesta di revoca dello stato di emergenza
- 2.3 - Comunicazioni e comunicati
  - 2.3.1 - Comunicato ordinanza alla popolazione per livello di allertamento
  - 2.3.2 - Comunicato alla popolazione sullo stato dell'evento
  - 2.3.3 - Comunicato ordinanza alla popolazione cessato livello di allertamento
  - 2.3.4 - Nota informativa sulle attività in corso
  - 2.3.5 - Comunicazione di attivazione alla prefettura e al com
  - 2.3.6 - Comunicazione di attivazione alle società di telecomunicazione
  - 2.3.7 - Comunicazione interruzione servizi
- 2.4 - Richieste materiali e mezzi
  - 2.4.1 - Buono d'ordine richiesta materiali
  - 2.4.2 - Richiesta disponibilità attrezzature e mezzi
  - 2.4.3 - Elenchi delle dotazioni di mezzi e materiali
  - 2.4.4 - Attivazione materiali e mezzi
  - 2.4.5 - Ordinanza per l'attivazione di mezzi non comunali
  - 2.4.6 - Richiesta di ordinanza per revoca attivazione di mezzi non comunali
  - 2.4.7 - Scheda acquisto carburanti per autotrazione
  - 2.4.8 - Richiesta di rimborso spese carburante
- 2.5 - Servizi essenziali e attività scolastiche
  - 2.5.1 - Convocazione dei responsabili servizi essenziali e attività scolastiche
- 2.6 - Segnalazioni danni, rilievi censimento danni, sopralluoghi, contributi
  - 2.6.1 - Schede di rilievo degli effetti dell'evento ( emergenza)
  - 2.6.2 - Schede di rilievo degli effetti dell'evento ( post-evento)
  - 2.6.3 - Convocazione dei tecnici rilevatori
  - 2.6.4 - Istanza di sopralluogo
  - 2.6.5 - Scheda anagrafica componenti cgt
  - 2.6.6 - Composizione della squadra di rilevamento danni
  - 2.6.7 - Tesserino di riconoscimento
  - 2.6.8 - Pass automezzi
  - 2.6.9 - Permessi d'accesso
  - 2.6.10 - Modulo segnalazione guasti
  - 2.6.11 - Comunicazione danni alla prefettura

- 2.6.12 - Scheda di 1° livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici
- 2.6.13 - Resoconto agibilità edifici pubblici, privati e chiese
- 2.6.14 - Resoconto esiti sopralluoghi su aree interessate da dissesti idrogeologici
- 2.6.15 - Riepilogo attività sopralluoghi fenomeni franosi
- 2.6.16 - Riepilogo attività sopralluoghi edifici pubblici e privati
- 2.6.17 - Elenco degli edifici pubblici danneggiati dall'evento
- 2.6.18 - Elenco degli edifici privati danneggiati dall'evento
- 2.6.19 - Elenco degli edifici di culto danneggiati dall'evento
- 2.6.20 - Verbale rilevamento congiunto
- 2.6.21 - Schede anagrafiche popolazione evacuata
- 2.6.22 - Segnalazione interventi di ripristino opere pubbliche - segnalazione al settore decentrato oo. Pp. E difesa assetto idrogeologico competente per provincia
- 2.6.23 - Segnalazione danni subiti da privati e opere produttive – sisma
- 2.6.24 - Prospetto riepilogativo delle segnalazioni danni subiti da attività produttive - sisma
- 2.6.25 - Prospetto riepilogativo delle segnalazioni danni subiti da privati – sisma
- 2.6.26 - Istanza di contributo per danni a privati -alluvione
- 2.6.27 - Prospetto riepilogativo dei contributi per danni subiti da privati – alluvione
- 2.7 - Aree e sistemazioni di emergenza
- 2.7.1 - Istituzione cancelli area di crisi
- 2.7.2 - Presidio criticità
- 2.7.3 - Sistemazione nucleo familiare (post evento)

### 3 - FORMAZIONE/INFORMAZIONE E ESERCITAZIONI

#### 3.1 - Informazione

- 3.1.1 - Modello di comunicato stampa
- 3.1.2 - Modello di messaggio audio
- 3.1.3 - Modello di volantini
- 3.1.4 - Modello di manifesto
- 3.1.5 - Fac-simile di manifesto alla popolazione per l'installazione dei sistemi di allarme
- 3.1.6 - Fac-simile di manifesto alla popolazione in presenza di eventi calamitosi che richiedano la evacuazione parziale o totale della popolazione
- 3.1.8 - Fac-simile di allarme generale alla popolazione per evacuazione

#### 3.2 - Esercitazioni

- 3.2.1 - Piano esercitazione alluvione

## 11 Elenco telefonico

FUNZIONI INTERNE							
	FUNZIONE	NOME	TEL UFF.	TEL AB.	FAX	CELL	altro
	SINDACO	Danilo Bianchi	031/965119			3933310389	
	VICE SINDACO	Mariella Tavecchio				3488849113	
	Ass. Protezione Civile	Roberto Zardoni				3333185332	
	Centralino	Anita Bernasconi	031965119				

PERSONALE UCL							
	QUALIFICAZIONE	NOME	TEL UFF.	TEL AB.	FAX	CELL	altro
<b>Responsabile di Protezione Civile</b>	Titolare	Bianchi Danilo	031965119			3933310389	
	Sostituto 1	Zardoni Roberto	031965119			3333185332	
	Sostituto 2						
<b>Responsabile operativo</b>	Titolare	Bolgè Natale				3334899475	
	Sostituto 1	Zardoni Roberto				3333185332	
	Sostituto 2						
<b>Responsabile comunicazioni</b>	Titolare	Bianchi Danilo	031965119			3933310389	
	Sostituto 1	Bolgè Natale				3334899475	
	Sostituto 2	Zardoni Roberto				3333185332	

FUNZIONI DI SUPPORTO METODO AUGUSTUS (2)							
	FUNZIONE	NOME	TEL UFF.	TEL AB.	FAX	CELL	altro
	Tecnica di valutazione e pianificazione	Ufficio Tecnico Comunale	031965119			3406530755	

Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Ufficio servizi alla persona	031/965119			3933310389	
Volontariato	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	031/965119			3933310389	
Materiali e mezzi	Ufficio Tecnico Comunale	031/965119			3933310389	
Servizi essenziali						
Strutture operative locali e viabilità	Polizia Locale					
Lesto fabio	031965119			3337057809		
Telecomunicazioni						

DIRIGENTI SERVIZI TECNICI e/o PERSONALE TECNICO							
SERVIZIO	QUALIFICA	NOME	TEL UFF.	TEL AB.	FAX	CELL	altro
Lavori Pubblici	Responsabile	Scrocca Federico	03196119			3406530755	
Urbanistica Edilizia Privata	Responsabile	Scrocca Federico	03196119			3406530755	

POLIZIA LOCALE							
ENTE	QUALIFICA	NOME	TEL UFF.	TEL AB.	FAX	CELL	altro
Comune di Magreglio	Commissario	Lesto Fabio	03196119			3337057809	
	Agente						

RISORSE PRIMARIE							
ENTE	NOME	INDIRIZZO	TEL UFF.	.	FAX	CELL	altro
ente gestore rete acqua	COMO ACQUA	Via Borgo Vico, 148 22100 COMO	Pronto intervento: 800-995103 Ufficio: 031-5375242		031-5375243		info@comoacqua.it info@pec.comoacqua.it
ente gestore rete gas	LERETI SPA	Via Stazzi, 2 22100 Como	Pronto intervento: 800-388088				protocollo@pec.leretispa.it

ente gestore pubblica illuminazione	ENEL Sole srl	Via Flaminia, 970 00189 ROMA	800-901050		800-901055		<a href="mailto:enelsole@pec.enel.it">enelsole@pec.enel.it</a> sole.segnalazioni@enel.com
ente gestore rete elettrica	E-DISTRIBUZIONE SPA	Via Ombrone, 2 00198 ROMA	803500				e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
ente gestore telecomunicazioni	TIM SPA	Via Gaetano Negri, 1 20123 Milano	800-415042				telecomitalia@pec.telecomitalia.it

GRUPPO DI VOLONTARIATO							
GRUPPO	QUALIFICA	NOME	TEL UFF.	TEL AB.	FAX	CELL	altro
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Coordinatore						
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	Responsabile Ufficio						

ENTI ESTERNI							
ENTE	SERVIZIO	COGNOME	TEL 1	TEL 2	FAX	CELL	altro
<b>PREFETTURA</b>							
	Centralino		031 3171		031 317666		
	Protezione Civile		031 3171				
	Gabinetto del Prefetto		031 317417	031 317450			
	Segreteria del Prefetto		031 317439	031 317450			
<b>POLIZIA DI STATO - QUESTURA</b>							
Questura	Centralino		031 3171		031 317777		
	Ufficio Relazioni con il pubblico		031 317599				
Polizia di Stato	Soccorso pubblico		<b>113</b>				
	Polizia Stradale		031 317721				
	Polizia ferroviaria		031 260 407				
<b>PROVINCIA</b>							
	Centralino		031 230111		031 230334		
	Emergenza notturno e festivo		031 570200				
	Polizia Provinciale		031 230311				
<b>REGIONE</b>							
	Centralino		02 67651				
	Ufficio Protezione Civile		02 67655595	02 67652426	02 67655410		

ENTE	SERVIZIO	COGNOME	TEL 1	TEL 2	FAX	CELL	altro
	Numero verde		800061160				
<b>RISORSE PRIMARIE</b>							
<b>Servizi sanitari d'urgenza</b>			<b>118</b>				
<b>Ospedale Sant'Anna di Como</b>	Centralino		031 5851		031 593203		
	Direzione Sanitaria		031 5855854		031 593203		
	Pronto soccorso		031 5855249				
<b>Ospedale Valduce</b>	Centralino		031 324111		031 308047		
	Pronto soccorso		031 324376				
	Pronto soccorso pediatrico		031 324662				
<b>Ospedale Fatebenefratelli di Erba</b>			031 638111				
<b>Poliambulatorio di Ponte Lambro</b>			031 6330752				
<b>Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Como</b>	Centralino		031 370111				
	Guardia medica Como centro		031 272207				
	Pognana Lario		031 377886				
<b>ARPA</b>	Presidenza e Direzione generale		02 696661		02 69666247		
	Dipartimento di Como		031 370556		031 370544		
<b>Carabinieri</b>	<b>Pronto Intervento</b>		<b>112</b>				
	Comando Provinciale		031 573085	031 573090 031 573095	031 33861		
	Caserma di Asso		031 681333				
	Caserma di Bellagio		031 950353				
	Caserma di Brunate		031 221111				
	Caserma di Erba		031 641053				
	Caserma di Pognana Lario		031 377777				
<b>Vigili del Fuoco</b>	<b>Chiamate di soccorso</b>		<b>115</b>				
	Comando Provinciale		031 331331				
	Distaccamento di Bellagio		031 950811				
	Distaccamento di Canzo		031 682106				
	Distaccamento di Erba		031 641222				
<b>Corpo Forestale dello Stato</b>	<b>Numero di emergenza</b>		<b>1515</b>				
	Coordinamento Provinciale		031 263380				
	Comando Stazione di Como		031264665				
	Comando Stazione di Asso		031 681167				
<b>A.N.A.S</b>	Milano		02 582821		02 58313685		
<b>Ferrovie Nord Milano</b>	Milano		02 85111		02 8511708		
	Erba		031 641558				
<b>Telecom</b>	<b>Segnalazione guasti</b>		<b>187</b>				
	Milano		02 6211		02 6212154		
<b>SNAM</b>	Albese con Cassano		031 360604	031 303090	031 306203		
<b>ENEL GAS</b>	<b>Numero verde</b>		<b>800 636340</b>				
<b>ENEL</b>	<b>Numero verde</b>		<b>800 900800</b>				
	Como		031 253111				
	Erba		031 611568	031 648111	031 64299		



## Comune di Magreglio (CO)

### Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

#### RELAZIONE E ALLEGATI

approvato	Ing. I. Fresia
verificato	Dott. G.Carra
elaborato	Dott. A. Lerz

0	AL	GV	FR	febbraio 2023
rev.	sigle			data

codice elaborato 0986-01-17-02R-00



01PQ-Mod06  
Rev. 1  
Data emissione: 02.2018

## Comune di Magreglio (CO)

### Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile

#### ALLEGATO 1 – STRUMENTI DI SUPPORTO

approvato
Ing. I. Fresia
verificato
Dott. G.Carra
elaborato
Dott. A. Lerz

0	AL	GV	FR	febbraio 2023
rev.	sigle			data

codice elaborato 0986-01-17-02R-00



01PQ-Mod06  
Rev. 1  
Data emissione: 02.2018



# Indice

1	Strumenti di supporto .....	1
---	-----------------------------	---



## 1 Strumenti di supporto

Il presente documento fornisce alle autorità di protezione civile, Sindaco, Responsabili di Funzione, collaboratori e volontari, degli schemi per indirizzarne e facilitarne le attività, sia in tempo di pace che in emergenza.

Una delle più complete collezioni di strumenti operativi per la gestione delle emergenze fu elaborata, tra il 1999 e il 2001, nell'ambito del Progetto "Interreg II C (Transnational co-operation on regional & spatial planning) della Regione Piemonte, "Raccolta e organizzazione di dati territoriali; valutazione di pericolosità e rischio da fenomeni naturali e predisposizione di Piani Comunali di Protezione Civile".

Le procedure furono successivamente verificate, validate e ampliate dalla Regione Piemonte, che nel 2004 le ha proposte in uno specifico allegato (Volume secondo) delle "Linee guida per la redazione dei Piani Comunali di Protezione Civile".

Si tratta, ad oggi, del più ampio repertorio di moduli, schede e ordinanze che abbiamo ritenuto di riproporre, strutturandolo e integrandolo, attraverso una puntuale disamina e aggiornamento normativo.

Elementi di integrazione derivano, oltre che dalla specifica normativa regionale della Regione Lombardia in materia, da ulteriori riferimenti bibliografici ai quali abbiamo attinto; principalmente:

- Regione Lombardia "La Pianificazione di Emergenza in Lombardia: Guida ai Piani di Emergenza Comunali e Provinciali", I quaderni della Protezione Civile, Edizione 2004.
- Regione Emilia Romagna "Linee guida per la predisposizione dei Piani di emergenza provinciali e comunali" (allegato alla delibera di giunta regionale n. 1166 del 21/06/2004).

Un certo numero di schede (rilevamento danni, resoconti agibilità, sopralluoghi) sono state fornite dal Dipartimento della Protezione Civile e fanno parte di un repertorio ormai consolidato.

Si è voluto dunque fornire alle autorità di protezione civile, Sindaco, Responsabili di Funzione, collaboratori e volontari, degli schemi per indirizzarne e facilitarne le attività, sia in tempo di pace che in emergenza.

Vengono presentati come strumenti che, con semplici modifiche e personalizzazioni, possono essere immediatamente utilizzati a livello comunale. Compito ulteriormente facilitato dal CD unito all'opera cartacea, che contiene i file in formato facilmente modificabile e stampabile.

Quanto proposto non potrà, ovviamente, rappresentare compiutamente tutte le situazioni che possono presentarsi in tempo di crisi. Sarà quindi cura dei responsabili delle attività di protezione civile ampliare ulteriormente, aggiornare e/o modificare nel tempo questi strumenti in funzione sia di nuove esigenze che delle esperienze maturate nell'ambito del C.O.C. o nel corso delle esercitazioni.

I modelli proposti sono, funzionalmente, suddivisi per:

- organizzazione e risorse;
- procedure di emergenza;
- istanze di contributo;
- formazione, informazione ed esercitazioni.

Si tratta di moduli, istanze, ordinanze, comunicati, manifesti e quant'altro utile per pianificare sia l'organizzazione comunale in tempo di pace che per gestire un'emergenza, anche sotto il profilo amministrativo e contabile.

I riferimenti normativi in essi contenuti, viste le periodiche modifiche e integrazioni, dovranno essere verificati ed aggiornati al momento dell'emissione.

I diversi modelli sono raggruppati secondo il seguente indice.

### 1 - ORGANIZZAZIONE E RISORSE

## 1.1 - Organizzazione

### 1.1.1 - Regolamento per la costituzione del gruppo comunale

### 1.1.2 - Convenzione tipo fra amministrazione e associazioni di volontariato

## 1.2 - Funzioni di supporto

### 1.2.1 - Decreto di istituzione/apertura del COC

## 1.3 - Risorse umane

### 1.3.1 - Richiesta comunale di autorizzazione impiego gruppi e organizzazioni

### 1.3.2 - Statuto tipo

### 1.3.3 - Ricevuta per donazione beni in natura

### 1.3.4 - Ricevuta per donazione in denaro

### 1.3.5 - Domanda per accesso ai mezzi in disuso

### 1.3.6 - Domanda iscrizione registro nazionale organizzazione

### 1.3.7 - Domanda iscrizione al registro regionale

### 1.3.8 - Requisiti rimborso alle organizzazioni di volontariato di protezione civile

### 1.3.9 - Attestazione di partecipazione - associazione

### 1.3.10 - Attestazione di partecipazione – singolo volontario

### 1.3.11 - Prospetto per rimborso oneri dalla ditta

## 1.4 - Risorse strumentali

### 1.4.1 - Convenzione affitti

### 1.4.2 - Convenzione alberghi

### 1.4.3 - Convenzione sistemazione autonoma

## 1.5 - Risorse finanziarie

### 1.5.1 - Registro buoni d'ordine

### 1.5.2 - Buono carburante

### 1.5.3 - Elenco lavori somma urgenza

### 1.5.4 - Registro pasti

### 1.5.5 - Inventario beni durevoli

### 1.5.6 - Registro beni durevoli

### 1.5.7 - Conferimento incarico

### 1.5.8 - Delibera variazione di bilancio

### 1.5.9 - Convenzione servizi protezione civile

### 1.5.10 - Stralcio dal "regolamento per la disciplina dei contratti"

- 1.5.11 - Approvazione atto di sottomissione con allegato elenco prezzi per gli interventi urgenti
- 1.5.12 - Approvazione elenco ditte per forniture di beni e servizi in somma urgenza
- 1.5.13 - Schema di deliberazione variazione al bilancio di previsione
- 1.5.14 - Approvazione di modifiche al piano esecutivo di gestione
- 1.5.15 - Verbale somma urgenza
- 1.5.16 - Affidamento diretto a seguito del verbale di somma urgenza
- 1.5.17 - Richiesta intervento di somma urgenza
- 1.5.18 - Sospensione somma urgenza
- 1.5.19 - Esempio di atto di cottimo tra comune e impresa
- 1.5.20 - Richiesta forniture urgenti

## 2 - PROCEDURE DI EMERGENZA

### 2.1 - Ordinanze

- 2.1.1 - Sgombero edifici
- 2.1.2 - Requisizione immobile
- 2.1.3 - Temporanea sistemazione alloggiativa
- 2.1.4 - Temporanea sistemazione alloggiativa in edificio scolastico
- 2.1.5 - Chiusura precauzionale scuole
- 2.1.6 - Transennamento
- 2.1.7 - Istituzione inversione senso di marcia
- 2.1.8 - Istituzione z.t.l.
- 2.1.9 - Istituzione doppio senso di circolazione su strada a senso unico
- 2.1.10 - Sospensione area pedonale
- 2.1.11 - Istituzione divieto di sosta con rimozione forzata
- 2.1.12 - Esecuzione lavori stradali
- 2.1.13 - Demolizione
- 2.1.14 - Impiego maestranze
- 2.1.15 - Requisizione mezzi
- 2.1.16 - Requisizione mezzi trasporto persone
- 2.1.17 - Sospensione attività produttive generali
- 2.1.18 - Sgombero cimitero (estumulazioni)
- 2.1.19 - Sgombero cimitero (esumazioni)
- 2.1.20 - Acqua non potabile
- 2.1.21 - Acque destinate al consumo umano
- 2.1.22 - Fonti irrigue

- 2.1.23 - Blocco attività e/o sgombero sostanze
- 2.1.24 - Abitato
- 2.1.25 - Gestione rifiuti informa speciale
- 2.1.26 - Avvelenamento e/o tossinfezione alimentare (sequestro)
- 2.1.27 - Avvelenamento e/o tossinfezione alimentare (chiusura)
- 2.1.28 - Emergenze veterinarie epizootie
- 2.1.29 - Ordinanza di abbattimento e distruzione degli animali
- 2.1.30 - Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati
- 2.1.31 - Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti
- 2.1.32 - Ordinanza di sgombero materiale dalla viabilità statale e provinciale
- 2.1.33 - Ordinanza di chiusura al traffico di strada pubblica
- 2.1.34 - Ordinanza per la regolamentazione della circolazione stradale
- 2.1.35 - Ordinanza di demolizione di fabbricato
- 2.1.36 - Ordinanza di inagibilità degli edifici
- 2.1.37 - Ordinanza di sgombero di fabbricati
- 2.1.38 - Trasferimento forzoso di famiglie
- 2.1.39 - Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio valanghe
- 2.1.40 - Ordinanza di evacuazione generale della popolazione
- 2.1.41 - Ordinanza cautelare di sospensione della produzione e/o vendita di alimenti e bevande
- 2.1.42 - Ordinanza di sospensione del servizio acquedotto
- 2.1.43 - Dichiarazione di temporanea impotabilità delle acque destinate al consumo umano
- 2.1.44 - Ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di smaltimento rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ex art.13 d.l.vo 5.2.1997 n.22
- 2.1.45 - Precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati per apertura attività.
- 2.1.46 - Precettazione d'urgenza di esercizi commerciali
- 2.1.47 - Stoccaggio provvisorio e scarica
- 2.1.48 - Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di beni immobili
- 2.1.49 - Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli
- 2.1.50 - Ordinanza di requisizione di materiali per il sostentamento della popolazione.
- 2.1.51 - Ordinanza di requisizione di mezzi di trasporto
- 2.1.52 - Ordinanza di requisizione di locali per l'emergenza
- 2.1.53 - Ordinanza di requisizione di locali per accoglienza famiglie occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio di detriti e rifiuti.
- 2.1.54 - Occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio di detriti e rifiuti.
- 2.1.55 - Elenco delle principali norme a cui si va in deroga nelle ordinanze.
- 2.1.56 - Divieto accensione fuochi
- 2.1.57 - Chiusura strada pericolo alberate

## 2.1.58 - Ordinanza abbattimento piante

## 2.2 - Attivazioni e convocazioni

### 2.2.1 - Attivazione della sala operativa

### 2.2.2 - Modalità di comunicazione con COM.

### 2.2.3 - Attivazione di reperibilità

### 2.2.4 - Attivazione stato di allerta

### 2.2.5 - Convocazione dei tecnici e delle associazioni di volontariato

### 2.2.6 - Richiesta di revoca dello stato di emergenza

## 2.3 - Comunicazioni e comunicati

### 2.3.1 - Comunicato ordinanza alla popolazione per livello di allertamento

### 2.3.2 - Comunicato alla popolazione sullo stato dell'evento

### 2.3.3 - Comunicato ordinanza alla popolazione cessato livello di allertamento

### 2.3.4 - Nota informativa sulle attività in corso

### 2.3.5 - Comunicazione di attivazione alla prefettura e al com

### 2.3.6 - Comunicazione di attivazione alle società di telecomunicazione

### 2.3.7 - Comunicazione interruzione servizi

## 2.4 - Richieste materiali e mezzi

### 2.4.1 - Buono d'ordine richiesta materiali

### 2.4.2 - Richiesta disponibilità attrezzature e mezzi

### 2.4.3 - Elenchi delle dotazioni di mezzi e materiali

### 2.4.4 - Attivazione materiali e mezzi

### 2.4.5 - Ordinanza per l'attivazione di mezzi non comunali

### 2.4.6 - Richiesta di ordinanza per revoca attivazione di mezzi non comunali

### 2.4.7 - Scheda acquisto carburanti per autotrazione

### 2.4.8 - Richiesta di rimborso spese carburante

## 2.5 - Servizi essenziali e attività scolastiche

### 2.5.1 - Convocazione dei responsabili servizi essenziali e attività scolastiche

## 2.6 - Segnalazioni danni, rilievi censimento danni, sopralluoghi, contributi

### 2.6.1 - Schede di rilievo degli effetti dell'evento ( emergenza)

### 2.6.2 - Schede di rilievo degli effetti dell'evento ( post-evento)

### 2.6.3 - Convocazione dei tecnici rilevatori

### 2.6.4 - Istanza di sopralluogo

### 2.6.5 - Scheda anagrafica componenti cgt

### 2.6.6 - Composizione della squadra di rilevamento danni

### 2.6.7 - Tesserino di riconoscimento

### 2.6.8 - Pass automezzi

- 2.6.9 - Permessi d'accesso
- 2.6.10 - Modulo segnalazione guasti
- 2.6.11 - Comunicazione danni alla prefettura
- 2.6.12 - Scheda di 1° livello di rilevamento danno, pronto intervento e agibilità per edifici
- 2.6.13 - Resoconto agibilità edifici pubblici, privati e chiese
- 2.6.14 - Resoconto esiti sopralluoghi su aree interessate da dissesti idrogeologici
- 2.6.15 - Riepilogo attività sopralluoghi fenomeni franosi
- 2.6.16 - Riepilogo attività sopralluoghi edifici pubblici e privati
- 2.6.17 - Elenco degli edifici pubblici danneggiati dall'evento
- 2.6.18 - Elenco degli edifici privati danneggiati dall'evento
- 2.6.19 - Elenco degli edifici di culto danneggiati dall'evento
- 2.6.20 - Verbale rilevamento congiunto
- 2.6.21 - Schede anagrafiche popolazione evacuata
- 2.6.22 - Segnalazione interventi di ripristino opere pubbliche - segnalazione al settore decentrato oo. Pp. E difesa assetto idrogeologico competente per provincia
- 2.6.23 - Segnalazione danni subiti da privati e opere produttive – sisma
- 2.6.24 - Prospetto riepilogativo delle segnalazioni danni subiti da attività produttive - sisma
- 2.6.25 - Prospetto riepilogativo delle segnalazioni danni subiti da privati – sisma
- 2.6.26 - Istanza di contributo per danni a privati -alluvione
- 2.6.27 - Prospetto riepilogativo dei contributi per danni subiti da privati – alluvione
- 2.7 - Aree e sistemazioni di emergenza
- 2.7.1 - Istituzione cancelli area di crisi
- 2.7.2 - Presidio criticità
- 2.7.3 - Sistemazione nucleo familiare (post evento)

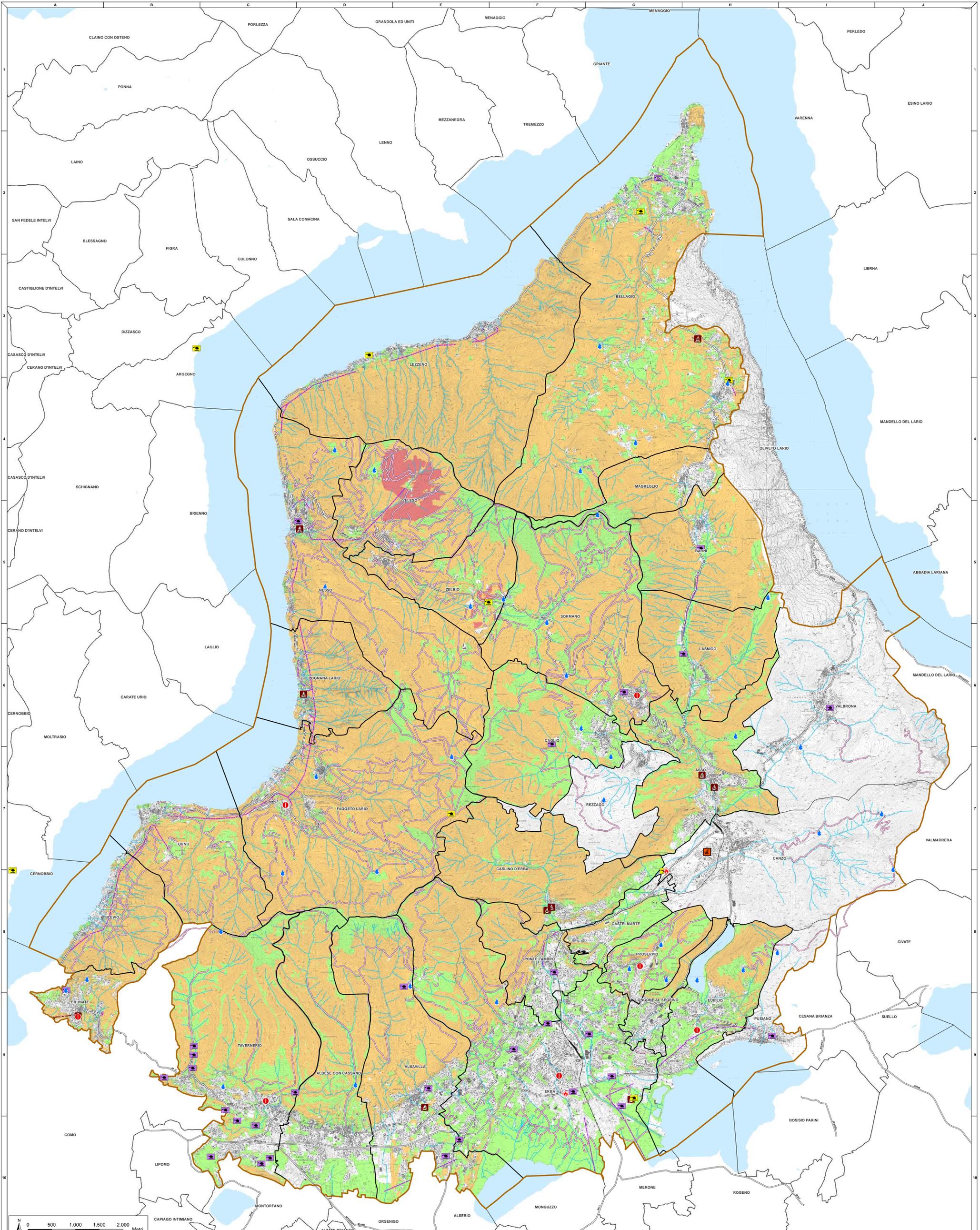
### 3 - FORMAZIONE/INFORMAZIONE E ESERCITAZIONI

#### 3.1 - Informazione

- 3.1.1 - Modello di comunicato stampa
- 3.1.2 - Modello di messaggio audio
- 3.1.3 - Modello di volantini
- 3.1.4 - Modello di manifesto
- 3.1.5 - Fac-simile di manifesto alla popolazione per l'installazione dei sistemi di allarme
- 3.1.6 - Fac-simile di manifesto alla popolazione in presenza di eventi calamitosi che richiedano la evacuazione parziale o totale della popolazione
- 3.1.8 - Fac-simile di allarme generale alla popolazione per evacuazione

#### 3.2 - Esercitazioni

### 3.2.1 - Piano esercitazione alluvione



- Pericolosità da incendio boschivo**
- Alta
  - Media
  - Bassa
- Risorse idriche**
- Risorsa idrica per lo spegnimento
  - Sede AIB (Anti Incendi Boschivi)
  - Eliporto
  - Piazzuola di atterraggio temporaneo
  - Volontariato Protezione Civile
  - Sede Comunità Montana Triangolo Lariano
  - Vigili del Fuoco
- Rete stradale, ferroviaria e funicolare**
- Strada Statale
  - Strada Provinciale
  - Strada Forestale
  - Ferrovia
  - Funicolare
- Rete elettrica**
- Alta tensione
- Risorse idriche**
- Rete idrografica
  - Laghi
- Limiti amministrativi**
- Limite Comunale
  - Comune oggetto del Piano Comunale di Protezione Civile
  - Comunità Montana Triangolo Lariano

**Comunità Montana Triangolo Lariano**  
Provincia di Como

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**  
**CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA INCENDI BOSCHIVI**

NUMERO ELABORATO: 01 00 03C  
TAV.1

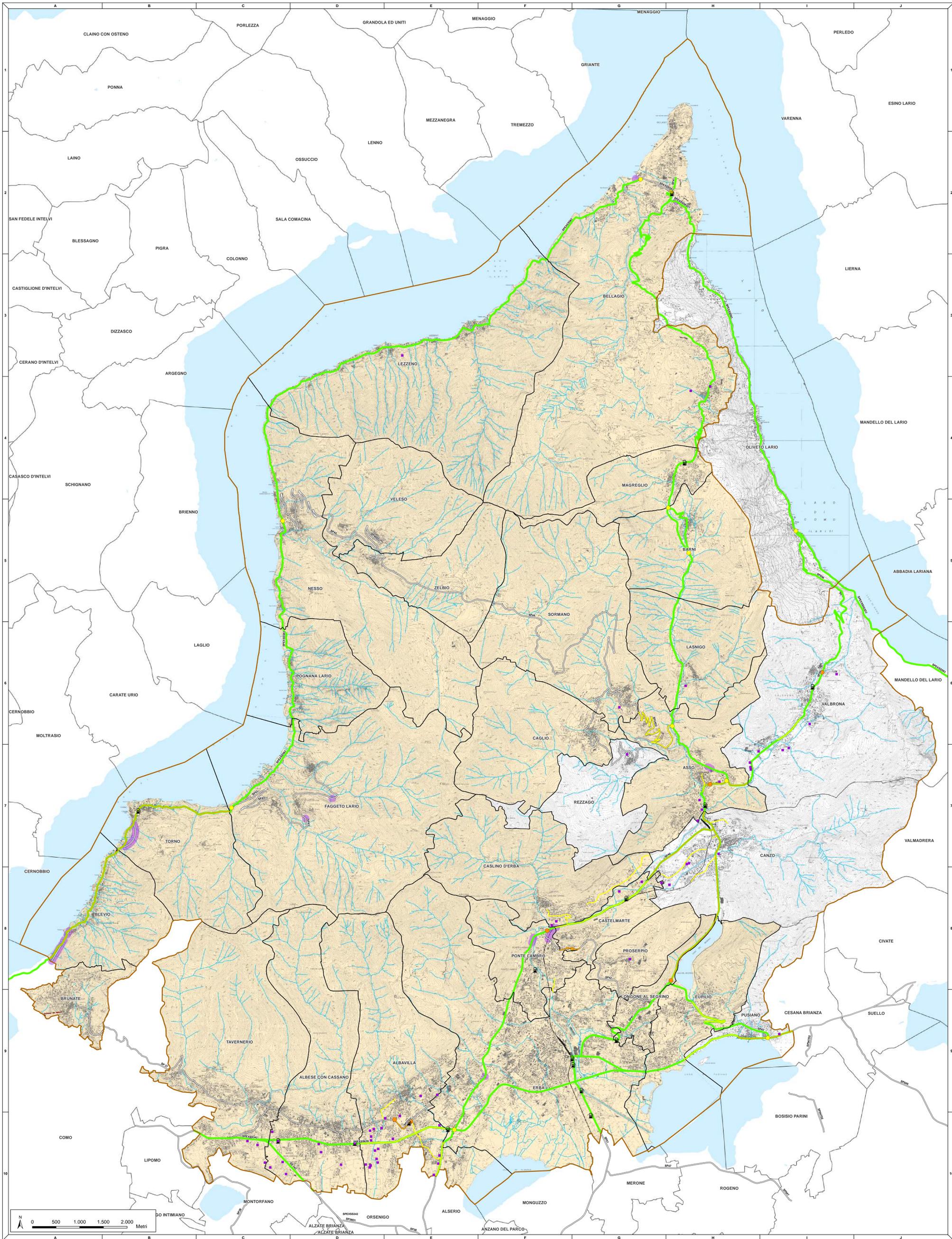
SCALA: 1:25.000

Progettazione:

01 Maggio 2023  
PRIMA EMISSIONE: 2017

ANNO LUC: 2017  
GARANZIA VITA: VERIFICATO  
GARANZIA CARTA: APPROVATO





**Strade a rischio**

- Tratti della rete viaria soggetti a rischio medio
- Tratti della rete viaria soggetti a rischio moderato
- Viabilità principale utilizzata per il trasporto merci pericolose

**Incrocio a rischio**

- Medio
- Moderato

**Risorse idriche**

- Rete idrografica
- Laghi

**Rete stradale, ferroviaria e funicolare**

- Strada Statale
- Strada Provinciale
- Ferrovia
- Funicolare
- Galleria

**Risorse idriche**

- Rete idrografica
- Laghi

**Limiti amministrativi**

- Limite Comunale
- Comune oggetto del Piano Comunale di Protezione Civile
- Comunità Montana Triangolo Lariano

**Comunità Montana Triangolo Lariano**  
Provincia di Como



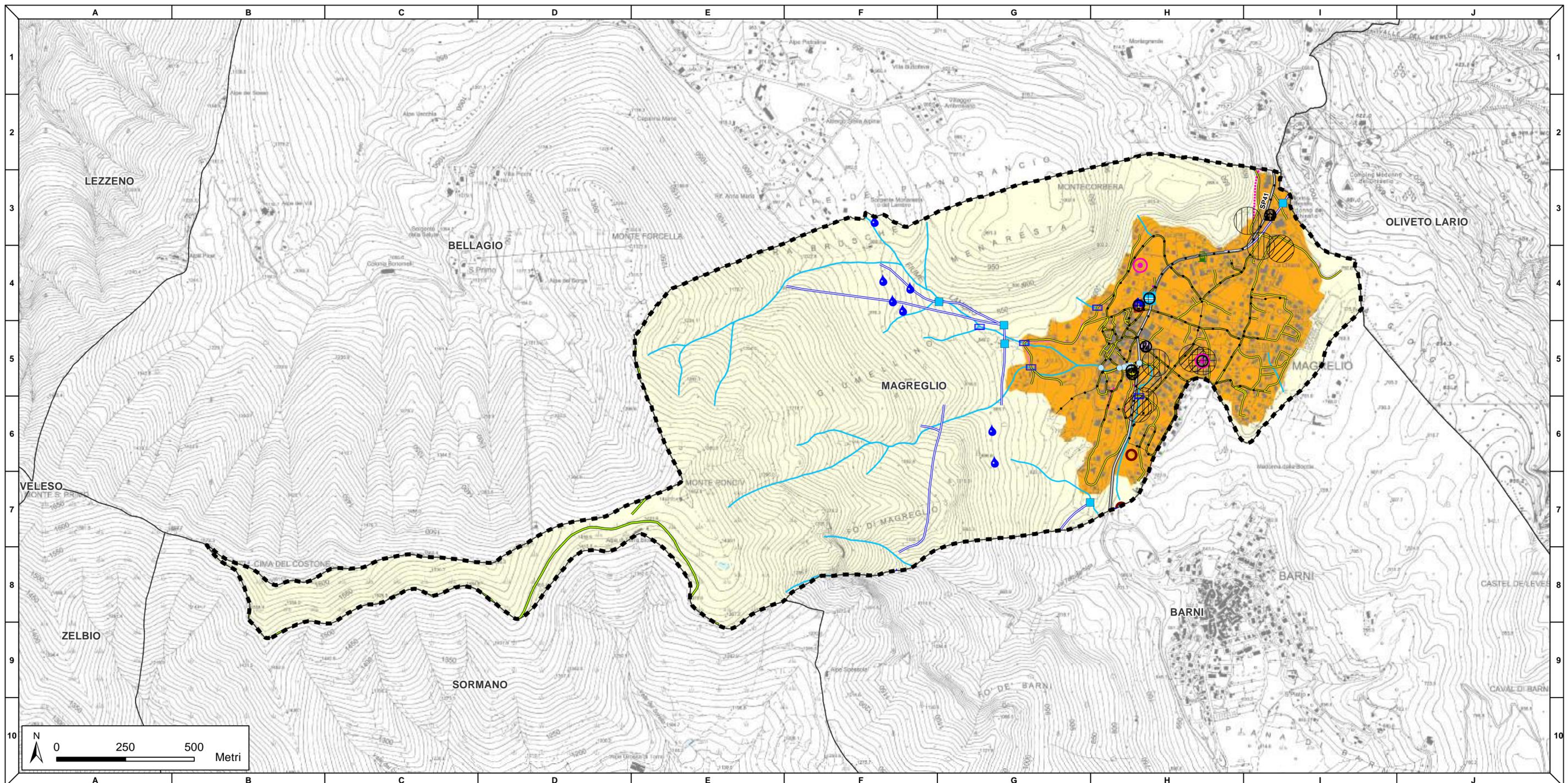
**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

CARTA DEL RISCHIO TRAFFICO E TRASPORTO MERCI PERICOLOSE  
TAV.1

CODICE ELABORATO: 01 00 05C  
SCALA: 1:25.000  
NUMERO ELABORATO: TAV.1



REVISIONE	DATA	PRIMA CLASSIFICAZIONE	MOTIVO	ANNO	REDAZIONE	VERIFICAZIONE	APPROVAZIONE
1	15/05/2023						



**Elementi vulnerabili**

-  Struttura Turistica
-  Impianto sportivo
-  Campeggio
-  Oratorio
-  Luogo di culto (Chiesa, Basilica, Santuario)
-  Stazione Funicolare
-  Porto lacustre
-  Stazione Ferroviaria
-  Stazione trasporti lacustri
-  Asilo nido
-  Scuola infanzia (Scuola materna)
-  Scuola primaria (Scuola elementare)
-  Scuola secondaria di primo grado (Scuola media)
-  Scuola secondaria di secondo grado (Scuola superiore)
-  Istituto Comprensivo
-  Istituto Professionale
-  Centro Civico - Servizi Sociali
-  Depuratore
-  Distributore Carburante
-  Pozzo
-  Sorgente
-  Serbatoio di accumulo per acquedotti
-  Area industriale

**Forze operative e sedi istituzionali**

-  Polizia Locale
-  Carabinieri
-  Carabinieri Forestali
-  Municipio
-  Volontariato Protezione Civile
-  Casa di cura
-  Casa di riposo
-  Centro disabili
-  ASL
-  Ospedale - Clinica
-  Croce Rossa
-  Ambulatorio
-  Padiglione polifunzionale

**Infrastrutture viabilistiche**

-  Galleria
-  Passaggio a livello
-  Ponte
-  Sottopasso
-  Tombotto
-  Strada Statale
-  Strada Provinciale
-  Strada Comunale
-  Strada Forestale
-  Ferrovia
-  Funicolare

**Reti tecnologiche**

-  Rete fognaria
-  Rete acquedotto
-  Gasdotto

**Rete elettrica**

-  Alta tensione
-  Media tensione
-  Bassa tensione

**Superficie strategica**

-  Area di accoglienza o ricovero
-  Area di ammassamento
-  Area di attesa

**Struttura strategica**

-  Struttura di accoglienza o ricovero, struttura sanitaria
-  Sede di struttura operativa e istituzionale

**Densità abitazioni**

- (Abitazioni per Km<sup>2</sup> - Aggiornamento ISTAT 2011)
-  0 - < 100
  -  ≥100 - < 350
  -  ≥ 350 - < 1000
  -  ≥ 1000 - < 1500
  -  ≥ 1500

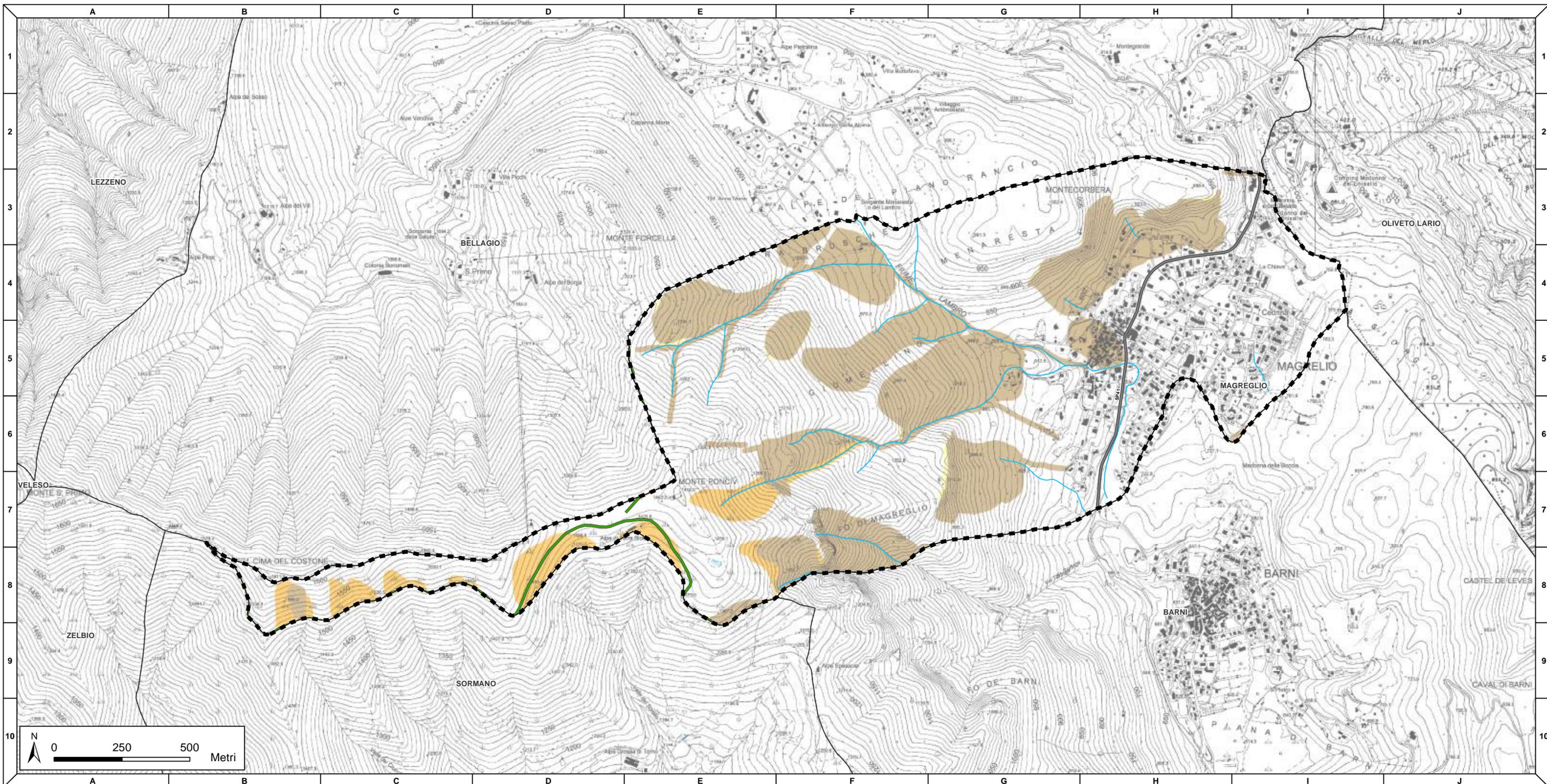
**Risorse idriche**

-  Rete idrografica
-  Laghi

**Limiti amministrativi**

-  Comune di Magreglio
-  Limite Comunale

 <h2 style="margin: 0;">Comune di Magreglio</h2> <p style="margin: 0;">Provincia di Como</p>		 <p style="margin: 0;"><b>Comunità Montana Triangolo Lariano</b></p>	<p style="margin: 0;">Progettazione:</p>  <p style="margin: 0;">www.artambiente.it</p>
<h3 style="margin: 0;">PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</h3>		<p style="margin: 0;">CODICE ELABORATO</p> <p style="margin: 0;">01 17 01C</p>	<p style="margin: 0;">SCALA</p> <p style="margin: 0;">1:10.000</p>
<p style="margin: 0;">NOME ELABORATO</p> <p style="margin: 0;"><b>CARTA DELLA VULNERABILITA'</b></p>		<p style="margin: 0;">NUMERO ELABORATO</p> <p style="margin: 0;"><b>TAV.1</b></p>	
<p style="margin: 0;">0</p> <p style="margin: 0;">Maggio 2023</p>	<p style="margin: 0;">PRIMA EMISSIONE</p> <p style="margin: 0;">MOTIVO</p>	<p style="margin: 0;">Alessia Lorz</p> <p style="margin: 0;">REDATTO</p>	<p style="margin: 0;">Giancarlo Villa</p> <p style="margin: 0;">VERIFICATO</p>
<p style="margin: 0;">REV.</p>	<p style="margin: 0;">DATA</p>	<p style="margin: 0;">Giovanni Carra</p> <p style="margin: 0;">APPROVATO</p>	<p style="margin: 0;">Giovanni Carra</p> <p style="margin: 0;">APPROVATO</p>



**Pericolosità idraulica**

Alta (Fasce Fluviali PAI, PGRA, esondazione dei corsi d'acqua e dei laghi)

**Pericolosità idrogeologica**

Alta (aree soggette a frane di crollo, colate di detrito, frane superficiali)  
 Media (aree soggette a valanghe ed erosioni di sponda dei corsi d'acqua)  
 Bassa (aree potenzialmente instabili, aree interessate da fenomeni di ruscellamento concentrato e diffuso)

**Rete stradale, ferroviaria e funicolare**

Strada Statale  
 Strada Provinciale  
 Strada Forestale  
 Ferrovia  
 Funicolare

**Rete elettrica**

Alta tensione

**Risorse idriche**

Rete idrografica  
 Laghi

**Limiti amministrativi**

Limite Comunale  
 Comune di Magreglio



**Comune di Magreglio**  
 Provincia di Como



**Comunità Montana Triangolo Lariano**

Progettazione:



www.artambiente.it

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

NOME ELABORATO

**CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA E IDROGEOLOGICA**

CODICE ELABORATO

01 17 02C

NUMERO ELABORATO

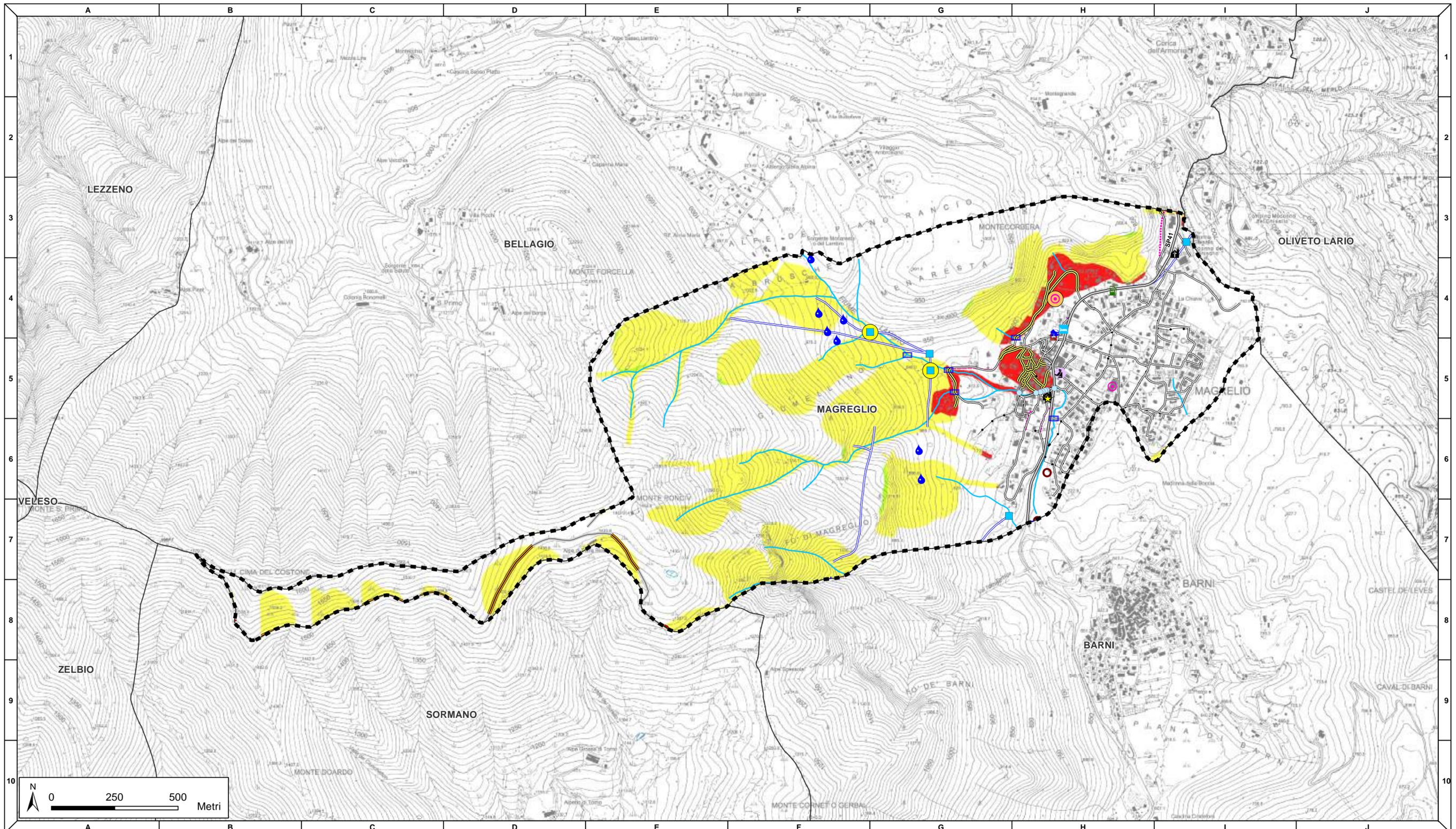
**TAV.1**

SCALA

1:10.000



0	Maggio 2023	PRIMA EMISSIONE	Alessia Lerz	Giancarlo Villa	Giovanni Carra
REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO



- Rischio da frana**
- Elementi areali
- Rg4 - Molto elevato
  - Rg3 - Elevato
  - Rg2 - Medio
  - Rg1 - Moderato
- Elementi lineari
- Rg4 - Molto elevato
  - Rg3 - Elevato
  - Rg2 - Medio
  - Rg1 - Moderato
- Elementi puntuali
- Rg4 - Molto elevato
  - Rg3 - Elevato
  - Rg2 - Medio
  - Rg1 - Moderato
- Rischio idraulico**
- Elementi areali
- R<sub>4</sub> - Molto elevato
  - R<sub>3</sub> - Elevato
  - R<sub>2</sub> - Medio
  - R<sub>1</sub> - Moderato
- Elementi lineari
- R<sub>4</sub> - Elevato
  - R<sub>3</sub> - Elevato
  - R<sub>2</sub> - Medio
  - R<sub>1</sub> - Moderato
- Elementi puntuali
- Rg4 - Molto elevato
  - Rg3 - Elevato
  - Rg2 - Medio
  - Rg1 - Medio
- Elementi vulnerabili**
- Struttura Turistica
  - Impianto sportivo
  - Campeggio
  - Oratorio
  - Luogo di culto (Chiesa, Basilica, Santuario)
  - Stazione Funicolare
  - Porto lacustre
  - Stazione Ferroviaria
  - Stazione trasporti lacustri
  - Asilo nido
  - Scuola infanzia (Scuola materna)
  - Scuola primaria (Scuola elementare)
  - Scuola secondaria di primo grado (Scuola media)
  - Scuola secondaria di secondo grado (Scuola superiore)
  - Istituto Comprensivo
  - Istituto Professionale
  - Centro Civico - Servizi Sociali
  - Depuratore
  - Distributore Carburante
  - Pozzo
  - Sorgente
  - Serbatoio di accumulo per acquedotti
  - Area industriale

- Forze operative e sedi istituzionali**
- Polizia Locale
  - Carabinieri
  - Carabinieri Forestali
  - Municipio
  - Volontariato Protezione Civile
- Assistenza sanitaria**
- Casa di cura
  - Casa di riposo
  - Centro disabili
  - ASL
  - Ospedale - Clinica
  - Croce Rossa
  - Ambulatorio
  - Padiglione polifunzionale

- Infrastrutture viabilistiche**
- Galleria
  - Passaggio a livello
  - Ponte
  - Sottopasso
  - Tombotto
- Rete stradale, ferroviaria e funicolare**
- Strada Statale
  - Strada Provinciale
  - Strada Comunale
  - Strada Forestale
  - Ferrovia
  - Funicolare

- Reti tecnologiche**
- Rete fognaria
  - Rete acquedotto
  - Gasdotto
- Rete elettrica**
- Alta tensione
  - Media tensione
  - Bassa tensione
- Risorse idriche**
- Rete idrografica
  - Laghi
- Limiti amministrativi**
- Limite Comunale



**Comune di Magreglio**  
Provincia di Como



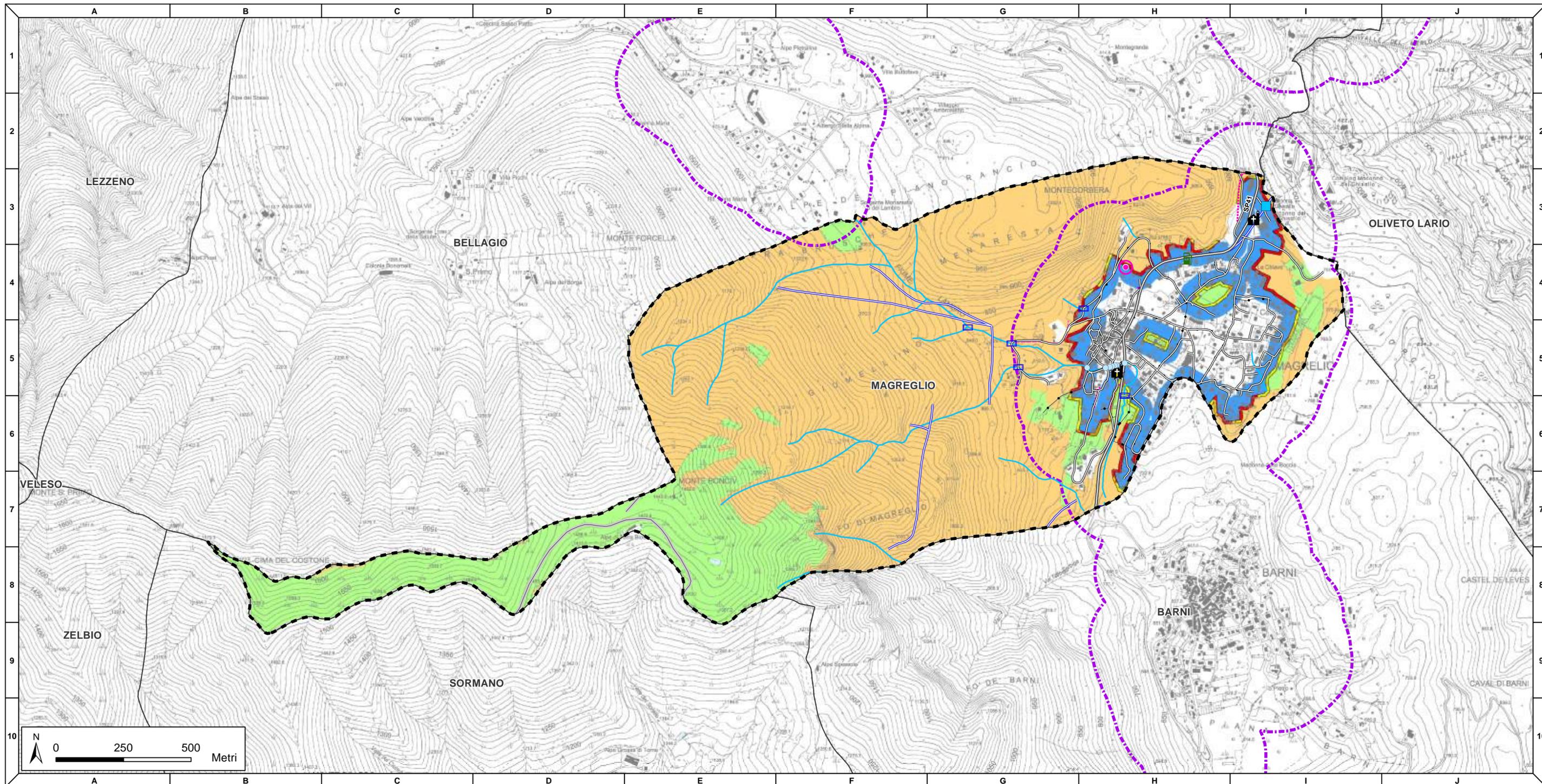
Comunità Montana  
Triangolo Lariano

Progettazione:

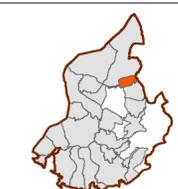


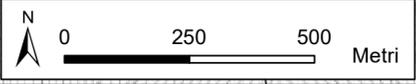
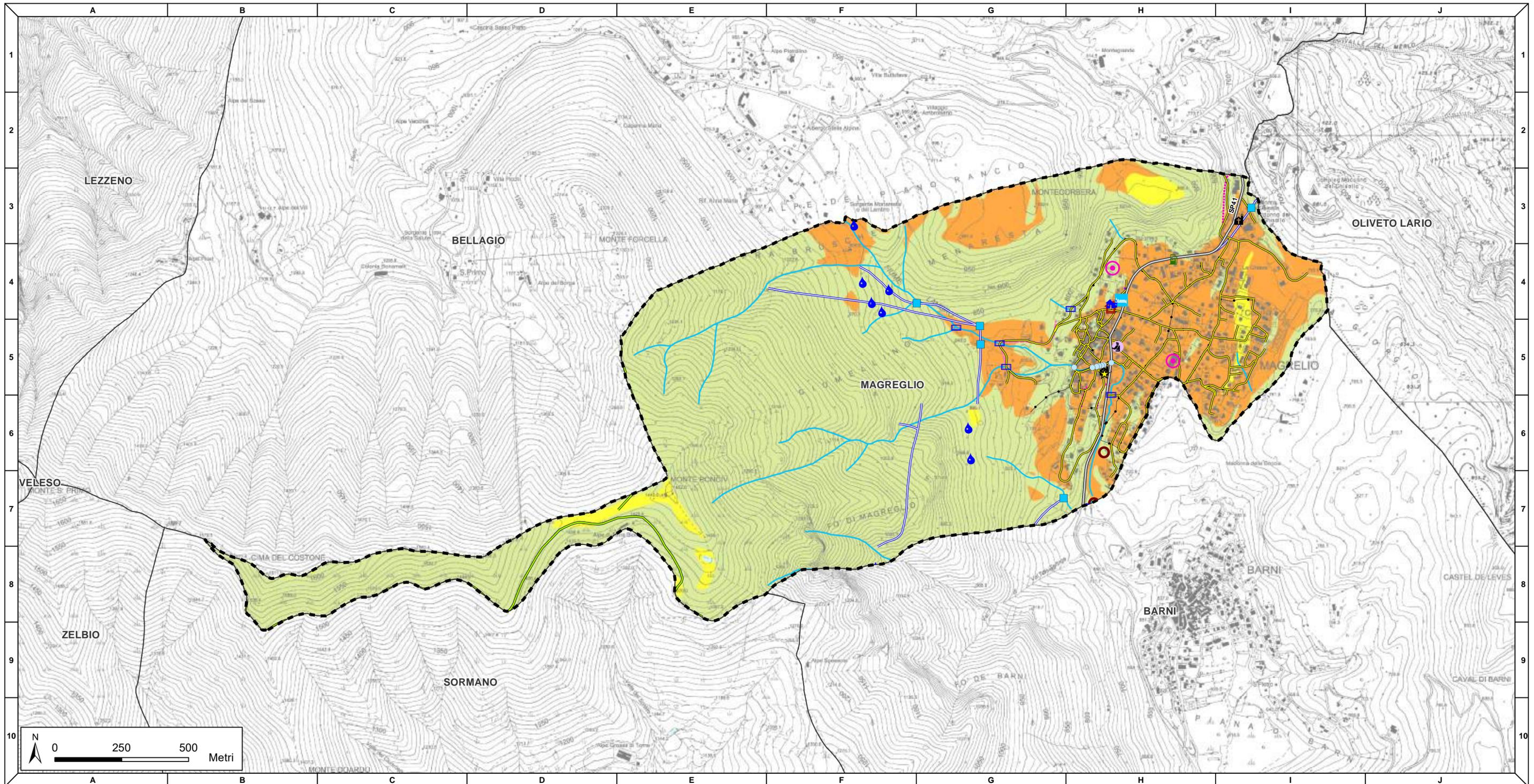
www.artambiente.it

<b>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b>		CODICE ELABORATO 01 17 06C	SCALA 1:10.000
NOME ELABORATO <b>CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO</b>		NUMERO ELABORATO <b>TAV.1</b>	
0	Maggio 2023	PRIMA EMISSIONE	Alessia Lorz
REV.	DATA	MOTIVO	REDDATO
			Giancarlo Villa
			Giovanni Carra
			VERIFICATO
			APPROVATO



<p><b>Pericolosità da incendio boschivo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: red; border: 1px solid black;"></span> Alta</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: orange; border: 1px solid black;"></span> Media</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: lightgreen; border: 1px solid black;"></span> Bassa</li> </ul> <p>Fascia perimetrale (200 metri) <span style="border-bottom: 1px dashed purple; width: 20px; display: inline-block;"></span></p> <p>Fascia di interfaccia (50 metri) <span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: blue; border: 1px solid black;"></span></p> <p><b>Rischio di incendi di interfaccia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border-bottom: 2px solid red; width: 15px; display: inline-block;"></span> Alto</li> <li><span style="border-bottom: 2px solid orange; width: 15px; display: inline-block;"></span> Medio</li> <li><span style="border-bottom: 2px solid yellow; width: 15px; display: inline-block;"></span> Basso</li> <li><span style="border-bottom: 2px solid green; width: 15px; display: inline-block;"></span> Nullo</li> </ul>	<p><b>Elementi vulnerabili</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; background-color: lightblue; border: 1px solid black;"></span> Struttura Turistica</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid purple; border-radius: 50%;"></span> Impianto sportivo</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid black; border-radius: 50%;"></span> Oratorio</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; background-color: black;"></span> Luogo di culto (Chiesa, Basilica, Santuario)</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid blue;"></span> Porto lacustre</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid black; background-color: black;"></span> Stazione Ferroviaria</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid blue;"></span> Stazione trasporti lacustri</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid green; border-radius: 50%;"></span> Asilo nido</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid green; border-radius: 50%; background-color: lightgreen;"></span> Scuola infanzia (Scuola materna)</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid yellow; border-radius: 50%;"></span> Scuola primaria (Scuola elementare)</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid blue; border-radius: 50%;"></span> Scuola secondaria di primo grado (Scuola media)</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid purple; border-radius: 50%;"></span> Istituto Professionale</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; background-color: black;"></span> Centro Civico - Servizi Sociali</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid red; border-radius: 50%;"></span> Depuratore</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid green; border-radius: 50%; background-color: lightgreen;"></span> Distributore Carburante</li> </ul>	<p><b>Forze operative e sedi istituzionali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid blue; border-radius: 50%;"></span> Polizia Locale</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid red; border-radius: 50%;"></span> Carabinieri</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid green; border-radius: 50%;"></span> Carabinieri Forestali</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid purple; border-radius: 50%;"></span> Municipio</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; background-color: black;"></span> Volontariato Protezione Civile</li> </ul>	<p><b>Assistenza sanitaria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid red; border-radius: 50%; background-color: lightred;"></span> Casa di cura</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid blue; border-radius: 50%; background-color: lightblue;"></span> Casa di riposo</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid green; border-radius: 50%; background-color: lightgreen;"></span> Centro disabili</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid red; border-radius: 50%; background-color: lightred;"></span> ASL</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid red; border-radius: 50%; background-color: lightred;"></span> Ospedale - Clinica</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid red; border-radius: 50%; background-color: lightred;"></span> Croce Rossa</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid red; border-radius: 50%; background-color: lightred;"></span> Ambulatorio</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid red; border-radius: 50%; background-color: lightred;"></span> Padiglione polifunzionale</li> </ul>	<p><b>Infrastrutture viabilistiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; background-color: black;"></span> Galleria</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; background-color: black;"></span> Passaggio a livello</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid blue; border-radius: 50%;"></span> Ponte</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; background-color: black;"></span> Sottopasso</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid blue; border-radius: 50%;"></span> Tombotto</li> </ul>	<p><b>Rete stradale, ferroviaria e funicolare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border-bottom: 2px solid black; width: 15px; display: inline-block;"></span> Strada Statale</li> <li><span style="border-bottom: 2px solid gray; width: 15px; display: inline-block;"></span> Strada Provinciale</li> <li><span style="border-bottom: 2px solid gray; width: 15px; display: inline-block;"></span> Strada Comunale</li> <li><span style="border-bottom: 2px solid gray; width: 15px; display: inline-block;"></span> Strada Forestale</li> <li><span style="border-bottom: 2px solid black; width: 15px; display: inline-block;"></span> Ferrovia</li> <li><span style="border-bottom: 2px solid red; width: 15px; display: inline-block;"></span> Funicolare</li> </ul>	<p><b>Reti tecnologiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid black; border-radius: 50%; background-color: black;"></span> Rete fognaria</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid blue; border-radius: 50%;"></span> Rete acquedotto</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid green; border-radius: 50%;"></span> Gasdotto</li> </ul> <p><b>Rete elettrica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border-bottom: 2px dashed purple; width: 15px; display: inline-block;"></span> Alta tensione</li> <li><span style="border-bottom: 2px dotted purple; width: 15px; display: inline-block;"></span> Media tensione</li> <li><span style="border-bottom: 2px dashed purple; width: 15px; display: inline-block;"></span> Bassa tensione</li> </ul>	<p><b>Infrastrutture tecnologiche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid blue; border-radius: 50%;"></span> Rete idrografica</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid lightblue; border-radius: 50%;"></span> Laghi</li> </ul>	<p><b>Risorse idriche</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid blue; border-radius: 50%;"></span> Rete idrografica</li> <li><span style="display: inline-block; width: 10px; height: 10px; border: 1px solid lightblue; border-radius: 50%;"></span> Laghi</li> </ul>	<p><b>Limiti amministrativi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border: 2px dashed black; width: 15px; height: 10px; display: inline-block;"></span> Comune di Magreglio</li> <li><span style="border: 1px solid black; width: 15px; height: 10px; display: inline-block;"></span> Limite Comunale</li> </ul>
---	---	--	--	---	--	--	--	--	---

 <p><b>Comune di Magreglio</b> Provincia di Como</p>	 <p><b>Comunità Montana Triangolo Lariano</b></p>	 <p>Progettazione:</p>												
<p><b>PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b></p> <p><b>CARTA DELLA PERICOLOSITA' E DEL RISCHIO DI INCENDI DI INTERFACCIA</b></p>	<p>CODICE ELABORATO 01 17 07C</p> <p>NUMERO ELABORATO <b>TAV.1</b></p>	<p>SCALA 1:10.000</p>												
														
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%;">0</td> <td style="width: 25%;">Maggio 2023</td> <td style="width: 25%;">PRIMA EMISSIONE</td> <td style="width: 25%;">Alessia Lerz</td> </tr> <tr> <td>REV.</td> <td>DATA</td> <td>MOTIVO</td> <td>REDATTO</td> </tr> </table>	0	Maggio 2023	PRIMA EMISSIONE	Alessia Lerz	REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 25%;">Giancarlo Villa</td> <td style="width: 25%;">Giovanni Carra</td> </tr> <tr> <td>VERIFICATO</td> <td>APPROVATO</td> </tr> </table>	Giancarlo Villa	Giovanni Carra	VERIFICATO	APPROVATO	
0	Maggio 2023	PRIMA EMISSIONE	Alessia Lerz											
REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO											
Giancarlo Villa	Giovanni Carra													
VERIFICATO	APPROVATO													



**Classi di pericolosità sismica**

- Aree caratterizzate da coperture detritiche di spessore limitato o assenti e pendenze dei versanti mediamente inferiori a 15°. Valori dell'accelerazione sismica di riferimento inferiori alla media del territorio.
- Aree caratterizzate da coperture detritiche di spessore consistente e pendenza dei versanti mediamente inferiore a 30°. Valori dell'accelerazione sismica di riferimento pari alla media del territorio.
- Aree caratterizzate da coperture detritiche di spessore consistente o da accumuli di frana, conoidi e falde detritiche, con pendenza dei versanti mediamente superiore a 15°. Valori dell'accelerazione sismica di riferimento mediamente superiori alla media.

		PROPENSIONE ALL'AMPLIFICAZIONE		
		PENDENZA		
		0° - 15°	15° - 30°	> 30°
COBERTURE	Altissimi (roccia)	1	2	3
	Medio	2	4	6
	Minimo (frana)	3	6	9

		PERICOLOSITA' SISMICA								
		PROPENSIONE ALL'AMPLIFICAZIONE								
		1	2	3	4	5	6	8	12	18
ACCELERAZIONE SISMICA (g)	1	1	2	3	4	6	8	12	18	27
	2	2	4	6	8	12	18	27	36	54
	3	3	6	9	12	18	27	36	54	81

**Elementi vulnerabili**

- Struttura Turistica
- Impianto sportivo
- Campeggio
- Oratorio
- Luogo di culto (Chiesa, Basilica, Santuario)
- Stazione Funicolare
- Porto lacustre
- Stazione Ferroviaria
- Stazione trasporti lacustri
- Asilo nido
- Scuola infanzia (Scuola materna)
- Scuola primaria (Scuola elementare)
- Scuola secondaria di primo grado (Scuola media)
- Scuola secondaria di secondo grado (Scuola superiore)
- Istituto Comprensivo
- Istituto Professionale
- Centro Civico - Servizi Sociali
- Depuratore
- Distributore Carburante
- Pozzo
- Sorgente
- Serbatoio di accumulo per acquedotti
- Area industriale

**Forze operative e sedi istituzionali**

- Polizia Locale
- Carabinieri
- Carabinieri Forestali
- Municipio
- Volontariato Protezione Civile

**Assistenza sanitaria**

- Casa di cura
- Casa di riposo
- Centro disabili
- ASL
- Ospedale - Clinica
- Croce Rossa
- Ambulatorio
- Padiglione polifunzionale

**Infrastrutture viabilistiche**

- Galleria
- Passaggio a livello
- Ponte
- Sottopasso
- Tombotto

**Rete stradale, ferroviaria e funicolare**

- Strada Statale
- Strada Provinciale
- Strada Comunale
- Strada Forestale
- Ferrovia
- Funicolare

**Reti tecnologiche**

- Rete fognaria
- Rete acquedotto
- Gasdotto

**Rete elettrica**

- Alta tensione
- Media tensione
- Bassa tensione

**Risorse idriche**

- Rete idrografica
- Laghi

**Limiti amministrativi**

- Comune di Magreglio
- Limite Comunale

**Comune di Magreglio**  
Provincia di Como

Comunità Montana Triangolo Lariano

Progettazione:

www.artambiente.it

**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**CARTA DEL RISCHIO SISMICO**

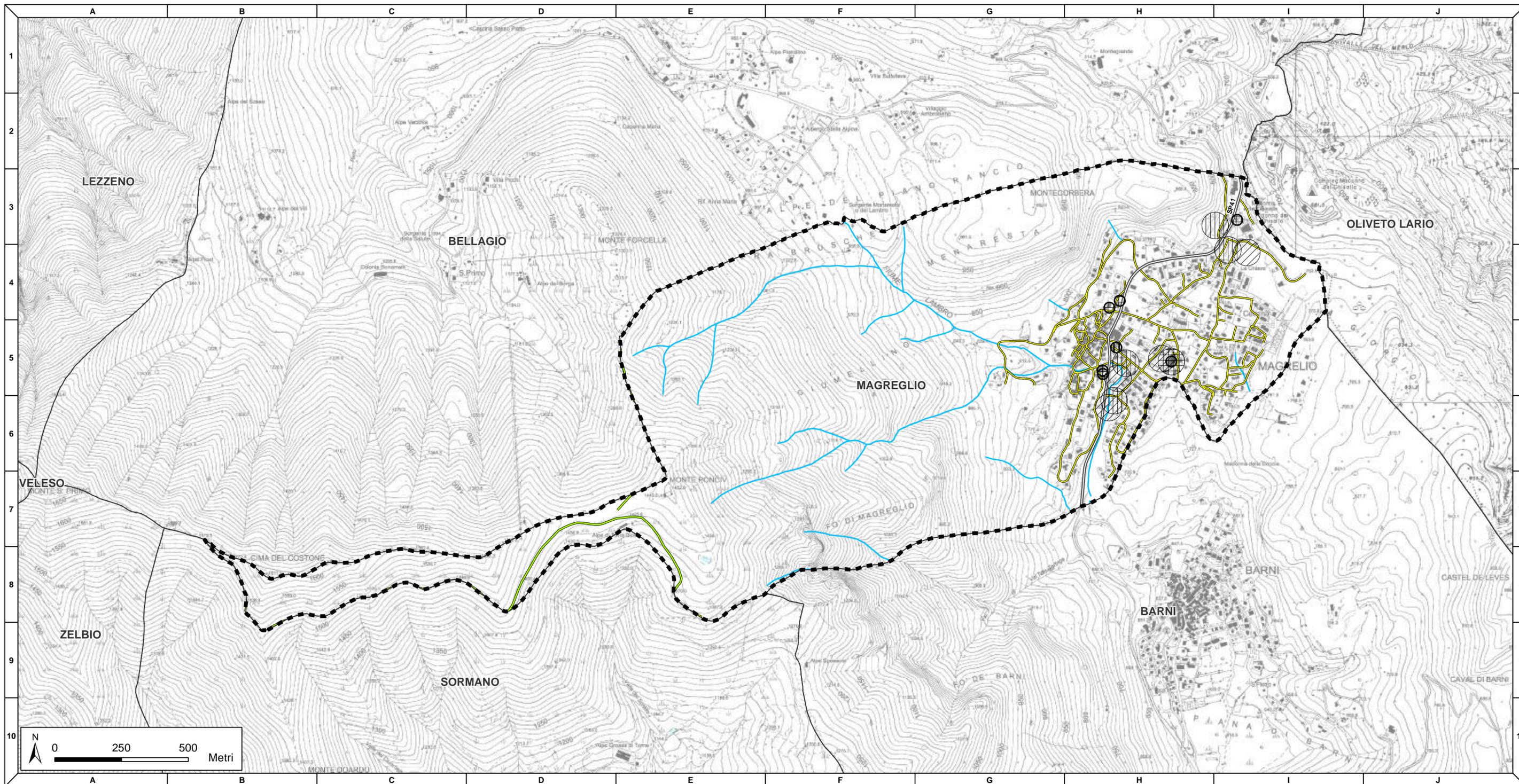
CODICE ELABORATO  
**01 17 08C**

NUMERO ELABORATO  
**TAV.1**

SCALA

**1:10.000**

REV.	DATA	MOTIVO	PRIMA EMISSIONE	REDDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
0	Maggio 2023			Alessia Lorz	Giancarlo Villa	Giovanni Carra



**Superficie strategica**

- Eliporto
- Piazzuola di atterraggio temporaneo
- Area di accoglienza o ricovero
- Area di ammassamento
- Area di attesa

**Struttura strategica**

- Struttura di accoglienza o ricovero, struttura sanitaria
- Sede di struttura operativa e istituzionale

**Rete stradale, ferroviaria e funicolare**

- Strada Statale
- Strada Provinciale
- Strada Comunale
- Strada Forestale
- Ferrovia
- Funicolare

**Risorse idriche**

- Rete idrografica
- Laghi

**Limiti amministrativi**

- Comune di Magreglio
- Limite Comunale



**Comune di  
Magreglio**  
Provincia di Como



**Comunità Montana  
Triangolo Lariano**

Progettazione:



**PIANO COMUNALE DI  
PROTEZIONE CIVILE**

NOME ELABORATO

**CARTA DELLE AREE DI EMERGENZA**

CODICE  
ELABORATO  
01 17 09C

NUMERO  
ELABORATO  
**TAV.1**

SCALA

1:10.000



0	Maggio 2023	PRIMA EMISSIONE	Alessia Lerz	Giancarlo Villa	Giovanni Carra
REV.	DATA	MOTIVO	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

COMUNE DI MAGREGLIO												
PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE												
COMM.	ATTIVITA'	COMUNE	ELABORATO	REVISIONE	FORMATO	NOME ELABORATO	SCALA	FORMATO	DATA EMISSIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
986	01	17	01R	00	PDF	Relazione	/	A4	12/05/2023	Lerz	Carra	Fresia
986	01	17	02R	00	PDF	Allegato 1 - Strumenti di supporto	/	A4	12/05/2023	Lerz	Carra	Fresia
986	01	17	01C	00	PDF	Carta della Vulnerabilità	1:10.000	A1/A2	12/05/2023	Lerz	Carra	Fresia
986	01	17	02C	00	PDF	Carta della pericolosità idraulica e idrogeologica	1:10.000	A0	12/05/2023	Lerz	Carra	Fresia
986	01	00	03C	00	PDF	Carta della pericolosità da incendi boschivi	1:25.000	A0	12/05/2023	Lerz	Carra	Fresia
986	01	00	04C	00	PDF	Carta della pericolosità sismica	1:25.000	A0	12/05/2023	Lerz	Carra	Fresia
986	01	00	05C	00	PDF	Carta della pericolosità e del rischio traffico e trasporto merci pericolose	1:25.000	A0	12/05/2023	Lerz	Carra	Fresia
986	01	17	06C	00	PDF	Carta del rischio idraulico e idrogeologico	1:10.000	A1/A2	12/05/2023	Lerz	Carra	Fresia
986	01	17	07C	00	PDF	Carta del rischio da incendi boschivi	1:10.000	A1/A2	12/05/2023	Lerz	Carra	Fresia
986	01	17	08C	00	PDF	Carta del rischio sismico	1:10.000	A1/A2	12/05/2023	Lerz	Carra	Fresia
986	01	17	09C	00	PDF	Carta delle Aree di Emergenza	1:10.000	A1/A2	12/05/2023	Lerz	Carra	Fresia

COMUNE DI \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

Allegato 1.1.1

## Decreto di Apertura C.O.C.

IL SINDACO DEL COMUNE DI

PREMESSO che:

- Le particolari condizioni di (descrivere l'evento) .....  
.....  
.....verificatesi sul territorio comunale stanno causando interruzioni ai servizi  
..... nonché gravissimi danni (descrivere la situazione, esplicitandola  
anche con punti successivi);
- .....
- che le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, .....
- tenuto conto delle risultanze degli incontri avuti con .....  
tenutisi il giorno ..... presso .....  
per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con .....

Visto il D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66;

Vista la Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Vista la Legge 9 novembre 2001, n. 401, che ha convertito con modificazioni il D.L. del 7 settembre 2001, n. 343;

Vista la Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, n. 5114, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile";

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";

**DECRETA**

**L'apertura del Centro Operativo Comunale (COC)** presso la Sala Operativa dell' Ufficio Protezione Civile allestita all'interno del .....

.....  
.....  
con il compito di supportare il Sindaco. Si elencano di seguito le funzioni, i compiti e i rispettivi responsabili:

### **FUNZIONE 1: Tecnico scientifica e pianificazione**

*Compiti:* fornisce supporto decisionale al Sindaco perché, sulla base dei messaggi di allarme, attivi in modo progressivo la struttura di Protezione Civile; assicura lo studio e il monitoraggio del fenomeno; definisce i possibili scenari di rischio nei luoghi interessati all'evento; propone misure, interventi e pianificazioni per fronteggiare l'evento; dispone le opportune verifiche di agibilità e di stabilità fornendo il necessario supporto all'assunzione delle misure conseguenti; individua aree per l'ammassamento delle risorse, dirama un bollettino giornaliero dell'evento. A questa funzione afferisce altresì la problematica della tutela dei Beni Culturali (chiese, musei, ecc.), in stretto coordinamento con le Autorità preposte.

*Responsabile:* ..... che dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

### **FUNZIONE 2: Sanità e Assistenza Sociale**

*Compiti:* dirige e coordina l'attività nel campo dell'assistenza sanitaria, sociale e veterinaria assicurando il supporto al Sindaco quale Autorità sanitaria locale per tutti gli interventi di natura igienico-sanitaria e veterinaria di competenza connessi all'emergenza, nonché il soccorso sanitario.

*Responsabile:* .....

### **FUNZIONE 3: Volontariato**

*Compiti:* assicura il coordinamento di tutte le componenti del volontariato impegnate nell'emergenza.

*Responsabile:* .....

### **FUNZIONE 4: Materiali e Mezzi**

*Compiti:* individua i materiali e i mezzi necessari per fronteggiare l'emergenza, formulando le conseguenti richieste alle Amministrazioni e alle imprese che ne dispongono; per ogni risorsa prevede il tipo di trasporto e i tempi di arrivo; nel caso in cui le risorse disponibili localmente non siano sufficienti, gestirà specifiche richieste di supporto alla Prefettura competente.

*Responsabile:* .....

### **FUNZIONE 5: Servizi essenziali**

*Compiti:* coordina le attività volte a garantire il primo intervento e il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche..

*Responsabile:* .....

### **FUNZIONE 6: Rilevamento danni**

*Compiti:* assicura l'effettuazione del censimento danni al fine di poter fotografare la situazione a seguito dell'evento e determinare quindi sulla base dei risultati gli interventi di emergenza.

*Responsabile:* .....

**FUNZIONE 7: Ordine pubblico e controllo del territorio**

*Compiti:* Coordina il mantenimento dell'ordine pubblico, il servizio di prevenzione antisciacallaggio e la disciplina del traffico, predisponendo il presidio dei nodi stradali strategici, al fine di garantire la percorribilità della rete viaria principale e il regolare afflusso dei soccorsi.

*Responsabile:* .....

**FUNZIONE 8: Comunicazioni**

*Compiti:* coordina le attività di comunicazioni con le aree interessate dall'evento e, di concerto con il Sindaco, gestisce i rapporti con gli organi di informazione: radio, televisioni, giornali nonché l'emanazione di comunicati e avvisi alla popolazione.

*Responsabile:* .....

**FUNZIONE 9: Assistenza alla popolazione e Attività scolastica**

*Compiti:* fronteggia le esigenze delle popolazioni che a seguito dell'evento risultano soggette a difficoltà; definisce il quadro delle disponibilità di alloggiamento e di ricettività delle aree di emergenza, supportando le Autorità competenti nell'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili e/o delle aree; di concerto con le competenti Autorità scolastiche, si occuperà delle modalità atte a garantire la ripresa e/o la continuità delle attività scolastiche.

*Responsabile:* .....

**La struttura è operativa, con effetto immediato, a supporto dell'Autorità Comunale di protezione civile.**

Il Sindaco:

- Dispone gli interventi di somma urgenza, avvalendosi delle eventuali deroghe disposte dalle Ordinanze sindacali e governative di protezione civile.

Le Amministrazioni, gli Enti e gli organismi che concorrono nelle funzioni assicurano, a richiesta, la presenza presso il COM di proprio personale di appartenenza per l'operatività delle funzioni.

\_\_\_\_\_, ...../...../.....

IL SINDACO

.....

COMUNE DI \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

**Allegato 1.2.1**

## **Regolamento per la costituzione del gruppo comunale di volontari di protezione civile**

*(Schema di regolamento che può essere modificato dalle Amministrazioni interessate, al fine di meglio adattarlo alle esigenze locali, ferma restando l'immodificabilità degli artt. 5, 7 e 9)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

Approvato con deliberazione C.C. n

in data

**Articolo 1**  
**(costituzione)**

È costituito il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile, cui possono aderire cittadini maggiorenni di ambo i sessi, residenti nel Comune, o eccezionalmente nei Comuni limitrofi.

**Articolo 2**  
**(obiettivi)**

I volontari prestano la loro opera senza fini di lucro o vantaggi personali nell'ambito della Protezione Civile, in attività di previsione, prevenzione, soccorso e ripristino, in supporto alla Civica Amministrazione, per la predisposizione del piano comunale di Protezione Civile e in caso di emergenza.

**Articolo 3**  
**(criteri di iscrizione e ammissione)**

L'ammissione al Gruppo è subordinata alla presentazione di apposita domanda e all'accettazione della stessa da parte del Sindaco (o dell'Assessore delegato), oltre al superamento di apposito corso di addestramento di cui all'art. 5.

Il Comune individua le forme più opportune per incentivare l'adesione dei cittadini all'iniziativa. I volontari ammessi sono muniti di tesserino di riconoscimento che ne certifichi le generalità, l'appartenenza, la qualifica ed ogni altra informazione ritenuta utile ed opportuna.

**Articolo 4**  
**(responsabilità)**

Il Sindaco, in ottemperanza all'art. 15 della Legge 225/92 è il responsabile unico del gruppo, è il garante del rispetto e della osservanza del presente regolamento e nomina, tra i componenti del gruppo stesso, un coordinatore che ha la responsabilità del gruppo durante le sue attività.

**Articolo 5**  
**(addestramento)**

I volontari vengono addestrati tramite tecnici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, dei Comuni ed altri individuati fra gli Enti che per i compiti istituzionali cui attendono siano ritenuti idonei.

**Articolo 6**  
**(specializzazioni)**

All'interno del Gruppo possono essere formate Unità Operative specializzate in relazione ai principali rischi cui il territorio è soggetto.

**Articolo 7**  
**(emergenza)**

Il Gruppo, in emergenza, opera alle dipendenze degli organi preposti alla direzione ed al coordinamento degli interventi.

## **Articolo 8**

### **(doveri)**

Gli appartenenti al Gruppo sono tenuti a partecipare alle attività menzionate nell'art. 2 con impegno, lealtà, senso di responsabilità, spirito di collaborazione. Essi non possono svolgere nelle vesti di volontari di Protezione Civile alcuna attività contrastante con le finalità indicate.

## **Articolo 9**

### **(diritti)**

Ai Gruppi comunali possono essere concessi dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, previa iscrizione nell'elenco nazionale e nei limiti degli stanziamenti previsti in bilancio, contributi finalizzati al potenziamento delle attrezzature e dei mezzi, nonché al miglioramento della preparazione tecnica e la formazione dei cittadini, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 8 Febbraio 2001 n. 194;

Ai volontari, inoltre, saranno garantiti, nei limiti della copertura di bilancio, ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.P.R. 8 Febbraio 2001 n. 194 i seguenti benefici:

- a) mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- b) mantenimento del trattamento economico e previdenziale; al volontario viene garantito, per il periodo di impiego, il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro stesso al quale, qualora ne faccia richiesta, viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore; qualora si tratti di lavoratori autonomi, potrà essere valutata la possibilità di concedere un contributo commisurato al mancato reddito per il periodo d'impiego;
- c) copertura assicurativa: i componenti del Gruppo sono coperti, durante l'impiego autorizzato, da assicurazione secondo le modalità previste dall'art. 4 della Legge 11 Agosto 1991 n. 266;
- d) per quanto riguarda studenti universitari e/o scuole medie superiori già maggiorenni, impiegati in attività di protezione civile, verrà rilasciata, a richiesta, giustificazione da presentare al Capo Istituto;
- e) rimborso delle spese sostenute sulla base di idonea documentazione giustificativa (fatture, denunce alle autorità di Pubblica Sicurezza, certificazioni pubbliche, ecc..), previa preventiva autorizzazione e successivo accertamento del Comitato Comunale di Protezione Civile. Su parere del Comitato Comunale di Protezione Civile, il Sindaco provvede a rimborsare le spese, documentate entro i limiti delle disponibilità di bilancio esistenti e per le attività preventivamente autorizzate.

## **Articolo 10**

### **(provvedimenti disciplinari)**

Il responsabile del Gruppo è garante del rispetto e dell'osservanza del presente regolamento. L'accettazione e il rispetto del presente regolamento condizionano l'appartenenza al Gruppo. Le infrazioni comportano la sospensione temporanea, in via precauzionale, attuata dal Comitato Comunale di Protezione Civile, ad insindacabile giudizio dello stesso, l'eventuale espulsione sentita l'interessato e il coordinatore del Gruppo.

## **Articolo 11**

### **(composizione)**

Presso la Segreteria del Comune è costituito l'Albo Comunale del Volontariato di Protezione Civile, suddiviso in due sezioni:

- sez. a) comprende i singoli cittadini per concorrere a costituire il Gruppo Comunale di cui all'art.1;
- sez. b) comprende le Associazioni, i Gruppi Organizzati e gli Enti operanti sui territori comunali che chiedono di partecipare anche ad una sola delle attività di previsione, prevenzione e soccorso.

Il Comune inoltrerà richiesta di inserimento del Gruppo nell'Elenco Nazionale delle Associazioni di Volontariato al Dipartimento della Protezione Civile.

L'adesione collettiva di Associazioni, Gruppi Organizzati ed Enti deve essere accompagnata dai nominativi dei soggetti interessati, dall'indicazione del responsabile del Gruppo e da quant'altro ritenuto utile ai fini della conoscenza dell'organizzazione stessa.

Ciascuna Associazione, Gruppo organizzato, Ente, che apporta iscrizioni collettive resta responsabile per ciascuno dei propri iscritti. I medesimi saranno garantiti dalle coperture assicurative di cui all'art. 9, lettera c) (e disciplinati dal potere diretto del Comitato Comunale di Protezione Civile).

COMUNE \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

Allegato 1.2.2

**Schema tipo di convenzione tra Amministrazioni pubbliche - territoriali e non - e Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale da almeno sei mesi, per la gestione di attività di carattere sociale, civile e culturale**

L'anno ....., addì....., del mese di.....  
in....., presso.....,

fra

..... (specificare la denominazione dell'Amministrazione pubblica),  
che in seguito sarà chiamato/a Ente pubblico, P.IVA/C.F....., rappresentato  
dal..... (specificare la carica ricoperta nell'Amministrazione pubblica)  
..... (nome, cognome e dati anagrafici),  
giusta deliberazione del/della .....  
(specificare l'Organo competente a deliberare in materia) n. .... del .....,

e

l'Organizzazione di volontariato "....." (specificare la denominazione)  
che in seguito sarà chiamata Organizzazione, P.IVA/C.F. ...., con sede  
legale in ....., via ....., iscritta nel registro regionale del volontariato  
in data ....., con decreto del Presidente della Giunta regionale n.  
....., rappresentata dal sig. ...., (nome,  
cognome e dati anagrafici) in qualità di legale rappresentante dell'Organizzazione stessa

premesso

- che la legge 11 agosto 1991, n. 266 riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo promuovendone lo sviluppo nell'autonomia e favorendone l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo stato e degli Enti pubblici;

si conviene quanto segue:

**Art. 1**

L'Ente pubblico volendo garantire le seguenti attività, (specificare) nell'ambito del proprio territorio attiva con l'Organizzazione ..... il progetto di cui al testo riportato in allegato, facente parte integrante della presente convenzione.

Nota: (qualora il progetto non sia particolarmente complesso, potrà essere inserito nel testo del presente articolo. In ogni caso, il progetto deve prevedere fra l'altro la natura delle mansioni che saranno svolte dai volontari o comunque dagli operatori messi a disposizione dall'Organizzazione ed i profili professionali degli operatori pubblici coinvolti nell'attuazione del progetto. Qualora l'attività convenzionata sia direttamente rivolta ad utenti, il progetto deve prevederne caratteristiche e numero (eventualmente compreso fra un minimo ed un massimo), nonchè precisare le modalità di ammissione e dimissione, specificando in particolare se

relativamente alle singole ammissioni debbano intercorrere previe intese tra i contraenti. Il progetto deve inoltre indicare le modalità generali di svolgimento delle attività (fasce orarie, area territoriale coperta, luogo - abitazione privata, struttura pubblica ....., strumenti impiegati .....

#### **Art. 2**

L'Organizzazione si impegna per lo svolgimento delle attività nel territorio..... (specificare: comunale/provinciale/regionale) ad utilizzare prevalentemente i propri soci volontari, e prioritariamente quelli residenti nell'ambito territoriale interessato dall'intervento. All'inizio delle attività i responsabili della gestione del progetto nominati rispettivamente dall'Ente pubblico nella persona del signor ..... e dell'Organizzazione nella persona del signor ..... predispongono il programma operativo - o i programmi operativi - per la realizzazione del progetto di cui all'art. 1.

Per la prestazione delle attività convenzionate l'Organizzazione mette a disposizione n. .... volontari (specificare separatamente anche il numero di eventuali dipendenti o prestatori d'opera necessari per l'attuazione del progetto).

#### **Art. 3**

L'Organizzazione si impegna affinché le attività programmate siano rese con continuità per il periodo preventivamente concordato e si impegna inoltre a dare immediata comunicazione al responsabile nominato dall'Ente pubblico delle interruzioni che, per giustificato motivo dovessero intervenire nello svolgimento delle attività, nonché a comunicare le eventuali sostituzioni degli operatori.

L'Ente pubblico è tenuto a comunicare immediatamente al responsabile nominato dall'Organizzazione ogni evento che possa incidere sull'attuazione del progetto, nonché a comunicare tempestivamente all'Organizzazione ogni evento che possa incidere sulla validità della presente convenzione. I responsabili della gestione del progetto vigilano sullo svolgimento delle attività avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità e le opzioni degli utenti e dei fruitori delle attività stesse e che queste ultime vengano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore.

I responsabili verificano i risultati del programma operativo attraverso ..... (specificare: incontri periodici, visite sul posto e colloqui con i fruitori effettuati anche disgiuntamente .....

#### **Art. 4**

L'Organizzazione garantisce che gli operatori inseriti nelle attività oggetto della presente convenzione sono in possesso delle necessarie cognizioni tecniche e pratiche (specificare anche le eventuali abilitazioni professionali richieste) necessarie allo svolgimento del servizio o delle prestazioni.

#### **Art. 5**

L'Organizzazione garantisce che i volontari inseriti nelle attività sono coperti da assicurazione contro infortunio malattie connesse allo svolgimento dell'attività stesse e per la responsabilità civile verso terzi, secondo quanto stabilito dall'art. 4 della legge 11 agosto 1991 n. 266 come da polizza stipulata con la Compagnia di assicurazione .....

#### **Art. 6**

Nota: (elencare eventuali strutture, attrezzature e mezzi impiegati nello svolgimento delle attività).

## **Art. 7**

Nota: (elencare in dettaglio gli eventuali oneri e spese ammessi a rimborso, precisando anche l'eventuale quota parte delle spese generali di funzionamento dell'Organizzazione che vengono imputate alla convenzione. Tra gli oneri e spese rimborsabili devono figurare assolutamente gli oneri relativi alla copertura assicurativa per la parte riguardante le attività oggetto di convenzione). L'Ente pubblico si impegna a rimborsare all'Organizzazione ogni spesa rientrante nell'elencazione del comma precedente, nei limiti indicati e su presentazione di apposita documentazione giustificativa. Eventuali spese oggettivamente non documentabili saranno rimborsate su presentazione di apposita dichiarazione firmata dal Presidente dell'Organizzazione; l'importo di dette spese dovrà comunque essere marginale rispetto alla spesa globalmente rimborsata (eventualmente, prevedere un rapporto percentuale).

La documentazione giustificativa delle spese sarà presentata dall'Organizzazione all'Ente pubblico con scadenza mensile.

L'Ente pubblico provvederà a rimborsare le spese entro trenta giorni dalla presentazione delle relative note e comunque non oltre novanta giorni dalla presentazione delle stesse (eventualmente aggiungere: pena corresponsione degli interessi legali).

## **Art. 8**

Nota: (indicare eventuali prestazioni, agevolazioni, etc. che l'Ente pubblico intende garantire all'Organizzazione in quanto convenzionata, ma che non costituiscono un corrispettivo a fronte delle prestazioni fornite dall'Organizzazione stessa in attuazione della convenzione).

## **Art. 9**

L'Ente pubblico si impegna a fornire occasioni concrete di riqualificazione ed aggiornamento ai volontari impegnati nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, secondo modalità da concordare con l'Organizzazione contraente. L'Organizzazione è tenuta ad assicurare che i volontari partecipino alle iniziative di cui sopra.

## **Art. 10**

Per rendere effettivo nei confronti dell'Organizzazione contraente il diritto alla partecipazione riconosciuto dalla normativa nazionale e regionale alle Organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato, l'Ente pubblico si impegna a .....(specificare - es. istituire apposito Comitato bilaterale, chiamare l'Organizzazione a far parte di un Comitato, Consulta .....istituita o da istituire, consultare l'Organizzazione in occasione di .....).

L'Ente pubblico si impegna inoltre a fornire supporti tecnici per divulgare congiuntamente informazioni circa gli obiettivi e l'attuazione del progetto di cui all'Art. 1.

## **Art. 11**

Annualmente e comunque al termine della validità della convenzione se inferiore all'anno, i responsabili della gestione del progetto presentano agli enti di riferimento una relazione congiunta sull'attività oggetto della presente convenzione.

## **Art. 12**

La presente convenzione ha validità dal..... al .....

L'eventuale rinnovo è oggetto di apposita nuova convenzione.

L'Ente pubblico può risolvere la presente convenzione in ogni momento previa diffida, per provata inadempienza da parte dell'Organizzazione degli impegni previsti nei precedenti articoli

senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese sostenute dall'Organizzazione stessa fino al ricevimento della diffida.

L'Organizzazione può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida di almeno quindici giorni, per provata inadempienza da parte dell'Ente pubblico di impegni previsti nei precedenti articoli che riguardino in senso stretto l'attività oggetto della presente convenzione.

### **Art. 13**

La presente convenzione, redatta in duplice originale, è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 8 comma I della Legge n. 266/91.

COMUNE \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

Allegato 1.3.1

**Modulo autorizzazione impiego Gruppi e Organizzazioni  
di Volontariato in attività di Protezione Civile  
(da Sindaco a Provincia/Regione)**

Data \_\_\_\_\_

Ora \_\_\_\_\_

DA : **SINDACO** del Comune di \_\_\_\_\_

A: **PROVINCIA di Como**  
**REGIONE LOMBARDIA**  
Tel: ..... Fax.: .....

Provincia/Regione: \_\_\_\_\_

Protocollo n. \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Richiesta di autorizzazione impiego gruppi e organizzazioni di volontariato in attività di protezione civile**

Per esigenza connessa con \_\_\_\_\_  
si preavvisa impiego n° \_\_\_\_\_ volontari e i seguenti mezzi:

Associazione e/o Gruppo di appartenenza (NB: un modulo per ogni associazione)  
è: \_\_\_\_\_  
iscritto regolarmente presso registro regionale / elenco nazionale \_\_\_\_\_

Durata presumibile impiego giorni: \_\_\_\_\_

Richiedesi autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

IL SINDACO

.....

COMUNE \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

Allegato 1.3.2

**Informazioni sulle organizzazioni di volontariato di protezione civile  
(Scheda di rilevamento)**

**DENOMINAZIONE**

.....  
.....

- Gruppo Comunale  
 Gruppo intercomunale

Comuni:

.....  
.....  
.....

**A - SEDE**

Via/P.zza/C.so/V.le ..... n°.....interno.....

Frazione.....Comune.....

CAP.....Prov.....

Tel. Sede.....Fax.....

Tel. H24..... e-mail .....

Sito web.....

**Recapito postale (se diverso dall'indirizzo della sede legale)**

Via/P.zza/C.so/V.le ..... n°.....interno.....

Frazione.....Comune.....

CAP.....Prov.....

Casella Postale.....

**SEDE OPERATIVA (se diversa dalla sede legale)**

Via/P.zza/C.so/V.le ..... n°.....interno.....

Frazione.....Comune.....

CAP.....Prov.....

Tel. Sede.....Fax.....

Tel. H24..... e-mail .....

**B - REFERENTI**

1) Cognome.....Nome.....

Tel.....Fax.....

Carica/Funzione.....

E-mail.....

2) Cognome.....Nome.....

Tel.....Fax.....

Carica/Funzione.....

E-mail.....

**C - DATI AMMINISTRATIVI**

Cod. Fisc.....P. IVA.....

Compagnia assicurativa.....

Iscrizione Dipartimento P.C.

**COSTITUITA CON** Delibera di Giunta Comunale  n°.....

del..... Delibera di Consiglio Comunale

Presenza Regolamento

Numero Volontari .....

**D - ADERISCE A:**

Coordinamento Provinciale.....

Altro(specificare).....

**E - ATTIVITÀ PRINCIPALI**

**E1 - Prevenzione e formazione della coscienza di protezione civile**

Attività di informazione e sensibilizzazione presso la popolazione

Attività di informazione e sensibilizzazione presso le scuole

Consulenza

Corsi di formazione rivolti ai soci

Corsi di formazione rivolti a esterni

Produzione filmati

Produzione pubblicazioni

### **E2 Tecnico - logistica preventiva**

Avvistamento / Ricognizione / Monitoraggio aereo

Avvistamento / Ricognizione / Monitoraggio a terra

Tutela ambientale ai fini di P.C .

Tutela beni culturali ai fini di P.C .

### **E3 - Tecnico - logistica operativa**

Allattamento e gestione campi di soccorso

Alpinistiche - Speleologiche

Antincendio boschivo

Antincendio urbano

Cinofile

Impegno civile a supporto della gestione delle manifestazioni di massa

Ricetrasmision

Sommozzatori

Fuoristradisti

Rimozione nidi di calabroni, vespe, ecc.

## **F - MEZZI ED ATTREZZATURE A DISPOSIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE**

### **F1 - Disponibilità mezzi**

	Specificare	In proprietà di			quantità totale*
		Comune/comunit à montana*	Comodato d'uso*	In uso convenzionato*	
<b>Mezzi aerei</b>					
aereo da turismo					
aereo ultraleggero					
elicottero					
<b>Natanti ed assimilabili</b>					
battello / gommone					
hovercraft					
motobarca / motoscafo					
barca a remi					
<b>Autocarri e mezzi stradali</b>					
autobus					
autocarro o camion					
autovettura					
carrello					

	Specificare	In proprietà di			quantità totale*
		Comune/comunità montana*	Comodato d'uso*	In uso convenzionato*	
fuoristrada					
furgone					
motocarro					
motocicletta					
pulmino					
autobotte per potabilizzazione e depurazione					
autocarro fuoristrada					
pickup					

\* Indicare per ogni voce il numero totale.

## F2 – DISPONIBILITA' MEZZI MOBILI DI INTERVENTO

	Specificare	In proprietà di			quantità totale*
		comune/comunità montana*	comodato d'uso*	in uso convenzionato*	
<b>Movimentazione terra</b>					
escavatore o scavatrice					
pala meccanica					
dumper o bobcat					
<b>Mezzi antincendio</b>					
autobotte					
autopompa					
modulo antincendio removibile					
motobarca pompa					
<b>Mezzi e macchine speciali</b>					
anfibia					
autoscala o					
autocarro con cestello telescopico					
autospargitrice					
motoslitta					
spartineve o spazzaneve					
trattore					

	Specificare	In proprietà di			quantità totale*
		comune/ comunità montana*	comodato d'uso*	in uso convenzionato*	
muletto					
carroattrezzi					
<b>Mezzi sollevamento</b>					
autogru					
gru					

### F3 - Disponibilità attrezzature

	Specificare	In proprietà di			quantità totale*	Frequenza	Autorizzazione Licenza/Concessione
		comune*	Comodato d'uso*	In uso convenzionato			
<b>Attrezzature radio e telecomunicazioni °°</b>							
radioricetrasmittente fissa							
radioricetrasmittente portatile							
radioricetrasmittente veicolare							
ripetitore / ponte radio							
computers							
GPS							
Telefono cellulare satellitare							
sala radio mobile							
sala operativa mobile							
<b>Potabilizzazione e depurazione</b>							
pompa aspirante							
apparecchio per potabilizzazione							
apparecchio per disinquinamento							
apparecchio per disinfezione/disinfestazione							
idrovara							

Autobotte per acqua potabile							
<b>Materiali antincendio e ignifughi</b>							
estintore							
manichette antincendio							
maschere/filtri antincendio							
motopompa							
motosoffiatori							
pompa							

	Specificare	In proprietà di			quantità totale*
		<i>comunel</i> comunità montana	In comodato d'uso*	in uso convenzionato	
<b>Gruppi elettrogeni e fonti energetiche</b>					
gruppo elettrogeno					
<b>Illuminazione</b>					
corpo illuminante con gruppo elettrogeno a tenuta stagna					
fari/torre faro					
fotoelettrica					
lampada					
torcia					
<b>Allestimento campo</b>					
containers/prefabbricati					
roulottes					
campers					
tende					
tende pneumatiche					
cucina da campo					
carri frigo					
coperte					
sacchi a pelo					
brande					
tavoli, panche, refettori					
wc					

<b>Attrezzi da lavoro</b>					
asce					
badili					
binocoli					
compressore					
decespugliatore					
elmetti					
funi					
motosega					
rate					
paranco					
picconi					
roncole					
Sacchi di juta					
verricello					

#### G - Unità cinofile

	Specificare	In proprietà di			quantità totale*
		comune/ comunità montana	comodato d'uso*	in uso convenzionato	
<b>Unità cinofile</b>					
cani da valanga					
cani da soccorso in acqua					
cani da ricerca persone					
cani da macerie					

#### H - Risorse sanitarie

	Specificare	In proprietà di			quantità totale*
		comune*	comodato d'uso*	in uso convenzionato	
<b>Mezzi di trasporto sanitario</b>					
idroambulanza					
autoambulanza di soccorso					
ambulanza fuoristrada					
<b>Materiale per trasporto e raccolta feriti</b>					

barella					
sedia da trasporto					
<b>Altro materiale sanitario</b>					
tenda posto medico avanzato					

\_\_\_\_\_, ...../...../.....

IL SINDACO

.....

COMUNE \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

Allegato 1.3.3

## Attestato di partecipazione Associazione

COMUNE DI \_\_\_\_\_

Settore

Ufficio

### ATTESTAZIONE

Visto.....

Visto.....

Visto.....

### SI ATTESTA

Che l'Associazione di Volontariato....., con sede in....., ha prestato la propria struttura partecipando attivamente alle operazioni di soccorso a seguito degli eventi calamitosi del.....dal.....al..... in via continuativa.

Durante le attività predette l'associazione ha messo a disposizione di questo Comune:

n°.....volontari,

n°.....attrezzature.

\_\_\_\_\_, .... / ..... / .....

IL SINDACO

.....

COMUNE \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

**Allegato 1.3.4**

## Attestato di partecipazione

COMUNE DI \_\_\_\_\_

Settore

*Ufficio*

### ATTESTAZIONE

Visto.....

Visto.....

Visto.....

### SI ATTESTA

Che il Sig....., ha prestato la propria attività di volontario di protezione civile partecipando attivamente alle operazioni di soccorso a seguito degli eventi calamitosi del..... dal.....al..... in via continuativa.

\_\_\_\_\_, ...../...../.....

IL SINDACO

.....

COMUNE \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

Allegato 1.3.5

## Procedura per il rimborso dei costi dei volontari di protezione civile alle Aziende

**Il DPR 194/01<sup>1</sup> stabilisce che i volontari impiegati in attività di protezione civile specificatamente autorizzate - siano esse per emergenze o per addestramento - hanno diritto al mantenimento del posto di lavoro e del trattamento economico previdenziale. Le aziende i cui dipendenti si assentano dal lavoro per quest'opera meritoria possono richiedere il rimborso del "equivalente degli emolumenti versati al lavoratore".**

**L'Azienda interessata deve rivolgere richiesta di rimborso al Dipartimento di Protezione Civile**

**Nelle pagine successive è riportato un fac-simile di richiesta ed un prospetto riepilogativo dei costi entrambi devono essere trascritti su carta intestata dell'Azienda, debitamente compilati ed inoltrati allegando l'attestato d'impiego che viene rilasciato al volontario al termine dell'intervento.**

---

<sup>1</sup> Decreto Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n.194 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.

## COMUNICAZIONE D'IMPIEGO

Alla Spett.le:

_____		
Ragione Sociale Della Ditta		
_____		
Indirizzo ufficio		
_____		
C.A.P.	Città	Prov.
_____		
Recapito telefonico	P.IVA	

Si comunica che il Sig.:

_____		
Cognome e Nome		
_____		
Indirizzo		
_____		
C.A.P.	Città	Prov.
_____		
Recapito telefonico	C.F.	

é stato chiamato a partecipare dal ..... al ..... alle operazioni di soccorso ed assistenza in ....., così come da autorizzazione di..... di cui alla comunicazione prot. n..... del .....

Il presidente  
dell'associazione

\_\_\_\_\_,li\_\_\_\_\_

(ALLEGATO A)  
(carta intestata dell'Azienda )

**AL COMUNE DI**

Settore

Ufficio

Il sottoscritto ....., nella sua qualità di  
rappresentante legale della ditta .....,  
con sede in ..... via/piazza .....  
telefono: .....fax: ....., partita I.V.A./codice fiscale: .....

**CHIEDE**

ai sensi dell'art. 18 comma C della Legge 24/2/1992 n° 225 nonché dell'art. 9 del D.P.R. 8  
febbraio 2001 n° 194, che gli vengano reintegrate la spese sostenute come appresso indicato,  
in esito all'impiego del proprio dipendente sig. ...., nato a .....  
il....., residente a .....  
via/piazza.....cod. fiscale .....,  
iscritto al n° ..... del libro matricola aziendale, a seguito delle attività svolte nei giorni  
.....in .....

Chiede altresì che il rimborso dovuto avvenga a mezzo di:

- Assegno circolare
- accredito sul c/c postale n° .....
- accredito sul c/c bancario n° .....  
CAB.....ABI..... presso la banca .....,  
Agenzia/Filiale n° ..... di .....

Distinti Saluti.

....., lì .....

.....  
(Timbro e firma del legale rappresentante)

(ALLEGATO B)  
(carta intestata dell'Azienda )

**Prospetto del costo a carico del datore di lavoro per l'assenza del dipendente.....dal.....al..... a seguito dell'impiego ai sensi dell'art. 18 comma c della legge 24/2/92 n° 225, nonché dell'art. 9 del D.P.R. 8 febbraio 2001 n° 194.**

**RETRIBUZIONE:**

Stipendio lordo giorni n°.....	L. ....
Rateo 13ma (gg/365) di ore n°.....	L. ....
Rateo 14ma (gg/365) di ore n°.....	L. ....
Rateo altre mensilità aggiuntive (gg/365) di ore n°.....	L. ....
Rateo permessi retribuiti (gg/365) di ore n°.....	L. ....
Rateo ferie (gg/365) di ore n°.....	L. ....
Rateo ex festività (gg/365) di ore n°.....	L. ....
Rateo ex festività 2/6 e 4/11 (gg/365) di ore n°.....	L. ....

**TOTALE COSTO RETRIBUZIONE:** L. ....

**CONTRIBUTI:**

INPS (....., .....%)	L. ....
INAIL (....., .....%)	L. ....
ALTRI ENTI (....., .....%)	L. ....
TFR	L. ....

**TOTALE COSTO CONTRIBUTI:** L. ....

**TOTALE COSTO COMPLESSIVO:** L.....

.....  
(Timbro e firma del legale rappresentante)

COMUNE \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

Allegato 1.4.1

## Convenzione per la sistemazione in affitto della popolazione

Convenzione per la sistemazione della popolazione dell'area ..... colpita  
dall'evento ..... del .....

L'anno.....il giorno.....del mese di ..... davanti al  
sottoscritto Dott. .... Ufficiale Rogante in ....., omessa  
l'assistenza dei testimoni per espressa rinuncia delle parti tra loro d'accordo e con il mio  
consenso, sono convenuti negli uffici del.....

### TRA

Il Comune di \_\_\_\_\_ - rappresentato da ..... d'ora in poi chiamato,  
per brevità, Amministrazione

### E

- Il sig. .... nato a ..... domiciliato in  
.....Via ..... C.F. ....proprietario  
dell'immobile sito in ..... d'ora in poi chiamato, per brevità,  
"proprietario"; (N.B. In caso di comproprietà devono partecipare alla stipula tutti i  
comproprietari)

### E

- Il sig. .... nato a ..... domiciliato in  
.....Via ..... fruitore transitorio dell'immobile  
d'ora in poi chiamato, per brevità "fruitore";

### PREMESSO

- che a seguito dell'evento ..... del ..... che ha colpito la regione  
..... si rende necessario provvedere nell'ambito delle doverose iniziative di  
competenza del Comune di assistenza alla popolazione, all'urgente sistemazione delle  
popolazioni prive di alloggio;
- che a tale scopo si rende necessario utilizzare anche alloggi di proprietà di privati che si  
siano dichiarati disposti a concederli;
- che il sig. .... giusto atto per notaio  
..... (oppure a seguito di successione o altre ipotesi) è proprietario  
dell'immobile sito in .....Via ....., n. .... interno  
..... censito al NCEU di.....foglio.....,  
particella....., sub....., partita catastale ..... e

composto da: .....;  
(N.B. In caso di comproprietà devono partecipare alla stipula tutti i comproprietari)

- che il sig. .... e il relativo nucleo familiare necessita di idonea sistemazione in quanto l'immobile da lui occupato sito in ..... Via.....n. .... interno..... è stato oggetto di ordinanza sindacale n. .... di sgombero per inagibilità (ovvero, nelle more della verifica dell'agibilità, sulla base di attestazione dei tecnici comunali, risulti non abitabile);
- che il Sig..... (o i Sig.ri in caso di comproprietà) si è (sono) dichiarato(i) disposto(i) a stabilire, sulla base della presente convenzione, le modalità e le condizioni per assicurare la fruizione dell'alloggio de quo a favore di ..... e del suo nucleo familiare composto da .....
- che il corrispettivo richiesto è da ritenersi congruo e conveniente per l'amministrazione in relazione all'emergenza in atto e alla dotazione mobiliare del bene e giusta perizia dell'Ufficio Tecnico Comunale che si allega;

Tutto ciò premesso,

**si conviene e si stipula quanto segue**

#### **Art. 1**

La narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

#### **Art. 2**

Il sig. ...., proprietario (N.B. In caso di comproprietà devono partecipare alla stipula tutti i comproprietari) dell'immobile sito in ....., meglio descritto nelle premesse, concede in uso al Sig. .... e al suo nucleo familiare, che accetta, l'immobile in questione con i relativi beni mobili che lo compongono e di cui all'allegato verbale descrittivo che costituisce parte integrante del presente atto.

Il Sig. ...., fruitore dell'immobile, dopo aver visitato i locali ed averli trovati idonei ed esenti da vizi e/o difetti visibili, si obbliga:

- a non sublocare l'immobile o a darlo in comodato a chicchessia ed a qualunque titolo;
- a utilizzare l'immobile e le cose mobili che lo compongono con la diligenza del buon padre di famiglia;
- a non portare alcuna modifica, addizione o miglioria senza il preventivo consenso scritto del proprietario;
- a riconsegnare l'immobile nello stato medesimo in cui lo ha ricevuto salvo il normale deterioramento d'uso;
- a risarcire direttamente il proprietario per gli eventuali danni arrecati sia all'appartamento sia ai beni mobili in esso contenuto e meglio specificati nell'elenco di cui al verbale;

- a riconsegnare l'immobile alla data che sarà indicata e notificata dall'amministrazione;
- a corrispondere, personalmente e direttamente al proprietario in caso di ritardo nella consegna, dopo l'avvenuta comunicazione da parte del Comune dell'obbligo di restituzione dell'immobile, una penale pari a Euro ..... al giorno;
- a rispettare il regolamento condominiale se esistente;
- a non compiere atti e tenere comportamenti che possono recare molestia agli altri abitanti dello stabile;
- a non esercitare nello stesso attività incompatibili con l'uso abitativo, o pericolose o antigiuridiche.

La violazione di uno dei seguenti obblighi comporterà la risoluzione, ipso iure, della presente convenzione.

### **Art. 3**

La convenzione è stipulata per la durata di mesi ..... e potrà essere rinnovata solo con il consenso scritto di tutte le parti firmatarie del presente atto.

Qualora la durata della convenzione si protrarrà per oltre un anno verrà riconosciuto al proprietario l'aumento ISTAT nella misura del 100% di tale variazione.

Resta salva la facoltà del fruitore dell'immobile di risolvere anticipatamente la presente convenzione. In tal caso, lo stesso si obbliga, sin da ora, a darne tempestiva comunicazione all'amministrazione comunale.

Resta, altresì, salva la facoltà per l'Amministrazione di risolvere anticipatamente la presente convenzione nell'ipotesi in cui il fruitore possa rientrare nell'immobile da lui precedentemente occupato e di cui in premessa.

### **Art. 4**

Il Comune di \_\_\_\_\_ si impegna, per tutta la durata della convenzione a corrispondere, per l'utilizzo dell'immobile e dell'arredo e suppellettili che lo compone, Euro ..... mensili che saranno pagati dall'amministrazione comunale bimestralmente (o con diverse ipotesi di rateizzazione).

Le spese relative alla fornitura di acqua, energia elettrica e gas, agli oneri condominiali ed alla manutenzione ordinaria restano a carico del fruitore dell'immobile, mentre quelle relative alla manutenzione straordinaria restano a carico della parte proprietaria.

Al fine della liquidazione delle spese relative alla energia elettrica le parti rilevano la lettura del contatore n. .... che riporta .....kw.

### **Art. 5**

A tutti gli effetti del presente atto, compresa la notifica degli atti esecutivi, il fruitore elegge domicilio nei locali a lui concessi in godimento.

### **Art. 6**

L'Amministrazione rimane estranea ad ogni contenzioso che possa insorgere tra il proprietario dell'immobile ed il fruitore, pertanto, eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempimenti o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, non gravano sulle disponibilità del Comune. Per la definizione delle controversie in ordine alla interpretazione ed applicazione delle clausole previste nel presente contratto che non si siano potute risolvere mediante accordo tra le parti, le stesse convengono di escludere la competenza arbitrale, indicando quale Foro competente quello di .....

**Art. 7**

Le parti danno atto che è stato redatto verbale di consegna dell'immobile che, sottoscritto dalle parti, costituisce parte integrante della presente convenzione.

**Art. 8**

Qualunque modifica alla presente convenzione non può aver luogo, e non può essere provata, se non mediante atto scritto.

**Art. 9**

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso.

\_\_\_\_\_, ...../...../.....

L'Amministrazione \_\_\_\_\_

Il proprietario \_\_\_\_\_

Il fruitore \_\_\_\_\_

COMUNE \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

Allegato 1.4.2

## Convenzione per la sistemazione in albergo della popolazione

**Convenzione per la sistemazione della popolazione dell'area ..... colpita  
dall'evento ..... del .....**

L'anno.....il giorno.....del mese di ..... davanti al  
sottoscritto Dott. .... Ufficiale Rogante in ....., omessa  
l'assistenza dei testimoni per espressa rinuncia delle parti tra loro d'accordo e con il mio  
consenso, sono convenuti negli uffici del.....

### TRA

Il Comune di \_\_\_\_\_ rappresentato da ..... d'ora in poi chiamato, per brevità,  
Amministrazione

### E

Il sig. .... nato a..... il .....  
domiciliato in .....Via ..... titolare dell'esercizio alberghiero  
.....in prosieguo denominato albergatore.

### PREMESSO

- che a seguito dell'evento ..... del ..... che ha colpito la regione  
..... si rende necessario provvedere, nell'ambito delle doverose iniziative di  
competenza del Comune di assistenza alla popolazione, all'urgente sistemazione della  
medesima priva di alloggio;
- che a tale scopo si rende necessario utilizzare delle strutture alberghiere;
- che è stato redatto un verbale tra un tecnico dell'ufficio comunale e l'albergatore ,  
attestante lo stato dell'immobile, la consistenza dei beni mobili e il loro stato, nonché la  
dotazione di attrezzature a norma di legge e funzionanti;
- che il sig..... proprietario/gestore  
dell'Albergo.....è disposto a stabilire, sulla base della presente  
convenzione, le modalità e le condizioni per assicurare la sistemazione temporanea alle  
popolazioni interessate;
- che le tariffe ufficiali che si allegano al presente atto sono state scontate nella misura del  
..... %.

Tutto ciò premesso

**SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**

### **Art. 1**

La narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

### **Art. 2**

Le persone da sistemare nella struttura sono n..... di cui all'unito elenco che viene allegato alla presente.

Tale elenco verrà aggiornato in aumento o in diminuzione con l'istituzione a cura dell'albergatore di apposito registro di verifica presenze di cui all'Art. 8.

In qualsiasi momento, potrà essere disposto il trasferimento da parte del Comune delle persone ospitate anche in altra struttura alberghiera senza che ciò determini il riconoscimento di alcun ulteriore compenso o indennizzo all'albergatore.

### **Art. 3**

L'albergatore accetta di alloggiare le persone indicate all'Art 2 nel proprio esercizio.

L'albergatore è tenuto a garantire un'adeguata e conveniente sistemazione nelle camere dell'albergo con i relativi servizi igienico-sanitari e, inoltre, nel rispetto di tutte le norme legislative regolamentari vigenti, si obbliga a garantire le seguenti ulteriori prestazioni:

- a) fornitura della biancheria da letto e da bagno per ciascuna persona alloggiata che settimanalmente dovrà venire sostituita con altra pulita e stirata;
- b) riscaldamento, nella stagione invernale sino al mantenimento di una temperatura interna costante di almeno 18 gradi centigradi, in osservanza delle disposizioni vigenti in materia.

### **Art. 4**

L'albergatore, in aggiunta alle prestazioni indicate all'articolo precedente, è tenuto alle seguenti ulteriori prestazioni:

- a) la mattina è tenuto a somministrare il caffè o il the e 1/4 di latte a seconda delle richieste;
- b) il pranzo sarà costituito da.....
- c) la cena sarà costituita da.....

Il pranzo e la cena indicati ai punti b) e c) debbono integrarsi con la somministrazione di pane (grammi 400 a testa nel corso della giornata) e acqua.

### **Art. 5**

A fronte delle prestazioni di cui agli articoli 3 e 4, all'albergatore, in relazione alla categoria del proprio esercizio, verrà corrisposto il prezzo forfettario giornaliero per ciascuna stanza a due letti pari da Euro.....

In caso di richiesta del capo famiglia, l'albergatore, ove l'ampiezza della camera lo consenta, può sistemare letti aggiuntivi.

Per i letti aggiuntivi viene applicata la riduzione del 40% al prezzo pro-capite delle camere a due letti.

L'albergatore contraente, per la sistemazione della popolazione senzatetto, accetta il prezzo forfettario suindicato corrispondente alla categoria del proprio esercizio alberghiero.

#### **Art. 6**

I prezzi indicati nei precedenti articoli si applicano dalla data in cui ha avuto inizio la sistemazione della popolazione colpita dall'evento ..... e sono fissi per la durata di un anno a partire dalla stipula del presente atto.

Trascorso tale periodo di un anno, verrà riconosciuto l'adeguamento ISTAT.

#### **Art. 7**

Il Comune si riserva di disporre in qualsiasi momento, a mezzo di propri incaricati, verifiche dirette ad accertare l'esatto adempimento delle prestazioni dovute, nonché la presenza giornaliera del personale di servizio nell'albergo convenzionato.

In caso di riscontrata inadempienza, si procederà a decurtare la somma corrispondente salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno.

#### **Art. 8**

Per il pagamento degli importi dovuti, l'albergatore emetterà regolare fattura mensile sulla base delle presenze effettive degli sfollati in albergo e delle stanze occupate, nonché del numero dei pasti somministrati.

I dati predetti debbono essere desunti da apposito registro da tenersi aggiornato sotto la responsabilità dell'esercizio alberghiero.

La fattura dovrà essere accompagnata dall'elenco delle persone provvisoriamente ospitate in albergo e dovrà indicare le giornate di presenza delle stesse persone, con nome e cognome, numero di stanza e l'importo dovuto e, in genere, ogni altro elemento richiesto dall'Amministrazione ritenuto utile ai fini del riconoscimento di quanto dovuto.

#### **Art. 9**

In qualunque momento l'Amministrazione, anche avvalendosi della forza pubblica, provvederà a tutti gli accertamenti diretti al riscontro della effettiva utilizzazione da parte del beneficiario delle stanze d'albergo assegnate.

#### **Art. 10**

La presente convenzione, che obbliga sin d'ora l'albergatore, ha una durata di mesi .....e può essere rinnovata, anche per periodi inferiori con il consenso di entrambe le parti contraenti.

La convenzione potrà essere risolta anticipatamente, con effetto immediato, anche prima della scadenza del predetto termine e a giudizio insindacabile dell'Amministrazione.

#### **Art. 11**

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso.

\_\_\_\_\_, ...../...../.....

L'Amministrazione \_\_\_\_\_

L'albergatore \_\_\_\_\_

COMUNE \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

Allegato 1.4.3

## Convenzione per la sistemazione autonoma della popolazione

Convenzione per la sistemazione autonoma della popolazione dell'area  
..... colpita dall'evento ..... del .....

**Al Sig. Sindaco**

**del Comune di \_\_\_\_\_**

Il sottoscritto....., nato a.....,  
il..... residente in Comune di \_\_\_\_\_, località.....  
Via.....n. ...., Codice Fiscale.....

avendo avuto l'alloggio, di Via ..... n. .... di codesto Comune, ove  
dimorava abitualmente e stabilmente, distrutto o dichiarato totalmente o parzialmente inagibile  
con ordinanza sindacale a seguito dagli eventi ..... verificatisi il .....

### CHIEDE

Di beneficiare del contributo mensile previsto dall'articolo ....., dell'Ordinanza del Presidente  
del Consiglio dei Ministri n. .... del .....per provvedere all'autonoma  
sistemazione del nucleo familiare.

### A tal fine dichiara

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche  
ed integrazioni:

- 1) che alla data del ..... dimorava in modo abituale e/o stabile nell'alloggio sito in  
Comune di \_\_\_\_\_, località.....Via.....  
n.....;
- 2) che tale alloggio è stato distrutto o dichiarato totalmente o parzialmente inagibile con  
ordinanza sindacale n ..... del.....;
- 3) che il proprio nucleo familiare convivente nell'alloggio suddetto è così composto:
  - .....
  - .....

- .....
- .....
- .....
- .....

4) che ha provveduto o intende provvedere all'autonoma sistemazione del predetto nucleo familiare mediante:

affitto in altro alloggio situato in Comune di.....  
Via.....n.....;

**oppure**

altra sistemazione alloggiativa (indicare quale)..... in Comune di.....  
Via.....n.....;

5) che la suddetta autonoma sistemazione è avvenuta o avverrà a decorrere dal giorno....., per un periodo presunto di mesi.....

Il sottoscritto dichiara inoltre di rinunciare espressamente alla richiesta e/o utilizzazione di alloggi provvisori messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione o da altri Enti in conseguenza dell'assegnazione del contributo richiesto con la presente istanza.

\_\_\_\_\_, ..../...../.....

FIRMA

\_\_\_\_\_



COMUNE \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

Allegato 1.5.2

### Elenco lavori Somma Urgenza

Località	Descrizione sommaria intervento	Ditta incaricata dei lavori	Importo presunto lavori	Codifiche	Buono



COMUNE \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

**Allegato 1.5.3**

## Registro pasti

Struttura ospitante	Nominativo	Provenienza	Data di ingresso	Data di uscita	gg	n° persone	n° pasti	Costo pasto	Costo complessivo



COMUNE \_\_\_\_\_

Settore \_\_\_\_\_

Ufficio \_\_\_\_\_

Allegato 1.5.4

### Inventario beni durevoli

N°	data	Descrizione bene	Valore di acquisto	Consegnatario del bene (Ente e Responsabile)	Firma del consegnatario	Data resa	Firma nuovo consegnatario (Ente e Responsabile)







**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 1.5.6**

## Conferimento incarico

Al Dr. ....

Via .....

.....

**OGGETTO: Dr. ...., conferimento incarico.**

Il Comune di \_\_\_\_\_ a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza conseguente agli eventi calamitosi del .....e giorni seguenti, intende affidare un incarico per.....

.....  
.....  
.....

Nella considerazione che il suddetto incarico richiede una approfondita conoscenza ed esperienza in materia e ritenendoLa in possesso dei necessari requisiti, si richiede la disponibilità della S. V .ad assumere l'incarico de quo.

Tale incarico avrà termine in data.....

La S.V. dovrà redigere apposita relazione da consegnare entro ..... giorni dal termine dell'incarico.

Pregasi comunicare unitamente all'accettazione dell'incarico l'onorario presunto.

La relativa parcella dovrà essere sottoposta al visto dell'Ordine.

Distintamente,

Il Sindaco

.....

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 1.5.7**

## **Delibera di variazione di bilancio**

### **LA GIUNTA COMUNALE**

Riunitasi d'urgenza per affrontare la critica situazione che in seguito agli eventi calamitosi dovuti al perdurare di .....(indicare tipo di evento) sta mettendo a rischio l'incolumità della popolazione e la sicurezza del territorio;

Dato atto della necessità di attivare l'apparato comunale e di intervenire rapidamente per predisporre interventi di somma urgenza ..... (descrivere tipo interventi);

Rilevato che tale situazione grava sull'intero territorio .....e si rende pertanto necessario collaborare con Provincia di \_\_\_\_\_ per il coordinamento e il supporto operativo a favore di tutti i Comuni..... (elencare criticità e provvedimenti ad esempio: comuni da evacuare, comuni rimasti isolati, privi dei servizi essenziali, energia elettrica e linee telefoniche, etc);

Ritenuto urgente disporre l'immediato rientro in servizio di tutte le unità di personale preposto a tali attività operative e di supporto;

Attesi i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con votazione unanime espressa nei modi voluti,

### **DELIBERA**

di prendere atto della gravissima situazione in cui si trova il territorio..... disponendo l'attivazione di tutti i dispositivi di protezione civile previsti in tali necessità;

di attivare, con la massima celerità, tutte le unità operative del Comune interessate a predisporre gli interventi urgenti sul territorio.....;

di disporre una variazione al bilancio di previsione .....creando apposita partita di giro, per l'ammontare di euro....., al capitolo .....della spesa e correlata al capitolo.....di entrata "Anticipazione somme per eventi calamitosi", per consentire l'anticipazione di oneri che si prevede saranno posti a carico dello Stato, della Regione e della Provincia, per quanto di rispettiva competenza.

di sottoporre, entro 60 giorni, alla ratifica del Consiglio Comunale la presente variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 175 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Quindi con votazione unanime favorevole espressa nei modi voluti,

### **DELIBERA**

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, al fine di procedere celermente a quanto dalla stessa disposto.

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 1.5.8**

## **Convenzione per la gestione associata dei servizi di protezione civile**

L'anno..... il giorno .....del mese di .....  
presso la sede del .....sita in .....  
via .....n .....

### **TRA**

L'ente ..... con sede legale in .....  
via .....n.....codice fiscale n .....  
P. IVA n..... rappresentato da .....in qualità di  
..... all'uopo autorizzato/a, con provvedimento n .....in data .....

### **E**

l'ente .....

### **E**

l'ente .....

### **PREMESSO**

- che la legge 24 febbraio 1992, n. 225 ha istituito il servizio nazionale di protezione civile attribuendo anche ai comuni specifiche competenze;
- che il sindaco, ai sensi dell'art. 15 di detta legge, è autorità comunale di protezione civile e, in quanto tale, assume la direzione e il coordinamento degli interventi necessari nel territorio comunale;
- che l'esperienza acquisita sugli eventi calamitosi, per i quali si sono attivati piani di protezione civile nei vari comuni, ha evidenziato la necessità di un coordinamento delle risorse disponibili, attraverso l'utilizzo associato di personale, mezzi e attrezzature;
- che fra le risorse disponibili deve essere considerato il volontariato.

Visto l'art. 30 del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267;

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

### **Art. 1 - Oggetto**

1. Gli enti stipulanti, a mezzo dei loro legali rappresentanti, convengono di svolgere in modo coordinato ed in forma associata le attività di protezione civile di competenza comunale. In particolare rientrano tra i compiti della gestione associata :
  - a) l'approvazione del piano intercomunale di protezione civile entro sei mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione;
  - b) l'attivazione del coordinamento delle attività, secondo quanto disposto dalla presente convenzione, fatte salve ed impregiudicate le competenze del sindaco quale autorità locale di protezione civile;
  - c) l'istituzione di gruppi comunali di volontariato che agiscano in ambito comunale ed intercomunale.

### **Art. 2 - Finalità**

1. Gli enti stipulanti individuano nello svolgimento in forma associata delle funzioni e dei servizi di cui all'art. 1, la modalità gestionale idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati e la economicità della spesa pubblica locale.

### **Art. 3 – Organizzazione del servizio**

1. È istituito il centro operativo intercomunale (C.O.I.) per il coordinamento del servizio di protezione civile nell'ambito dei territori dei comuni convenzionati, con sede nel comune di .....
2. I sindaci dei comuni partecipanti sono individuati quali componenti e responsabili del Centro Operativo Intercomunale e provvedono, nel loro seno, a eleggere annualmente il coordinatore.
3. Fanno parte del Centro Operativo Intercomunale di coordinamento, quali collaboratori, i responsabili dei servizi tecnici e di polizia locale dei Comuni convenzionati, nonché i rappresentanti dei gruppi comunali di volontariato, iscritti nel piano intercomunale di protezione civile.
4. Il C.O.I. si riunisce almeno una volta l'anno per l'elezione del coordinatore ed ogni qualvolta quest'ultimo lo ritenga necessario per l'esame delle questioni riguardanti la gestione del servizio.

### **Art. 4 – Funzioni del servizio**

1. Il Centro Operativo Intercomunale, fatti salvi i compiti svolti dal centro operativo intercomunale di zona, ha la funzione di coordinare le attività di protezione civile di competenza dei comuni partecipanti nei settori di rischio idrogeologico (alluvioni e inondazioni), geologico (terremoti), d'incendio (boschi, beni pubblici e privati), e di ogni altro evento calamitoso che possa mettere in pericolo l'incolumità di persone e beni.
2. Il Centro Operativo Intercomunale svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- a) prevenzione e previsione di eventi calamitosi, funzioni di attenzione, allerta e preallarme, nonché supporto operativo di primo intervento al verificarsi della calamità;
  - b) coordinamento degli interventi necessari per fronteggiare le situazioni di cui alla lettera a), mediante l'utilizzo di uomini, mezzi e strutture dei comuni convenzionati;
  - c) predisposizione, coordinamento e attuazione di almeno una esercitazione annuale di protezione civile su tutto il territorio dei comuni interessati.
3. Il coordinatore del Centro Operativo Intercomunale, di concerto con gli altri componenti, emana atti di indirizzo e direttive per la concreta attuazione delle competenze assegnate. Nei casi in cui l'evento calamitoso coinvolga un solo ente partecipante, le funzioni di coordinatore del Centro Operativo Intercomunale sono svolte dal sindaco del comune interessato.
  4. Il coordinatore, ovvero il sindaco dell'unico comune che ha subito la calamità, ha l'obbligo di informare, attraverso il COM di zona, le autorità statali, regionali e provinciali preposte al servizio di protezione civile sulle iniziative operative intraprese, ai sensi della convenzione, nel rispetto della normativa vigente.
  5. Per l'espletamento delle funzioni di cui ai commi precedenti, il Centro Operativo Intercomunale può avvalersi dei gruppi comunali di volontariato e, ove esistenti, delle associazioni di volontari convenzionate con ogni singolo comune.

#### **Art. 5 – Competenza territoriale**

1. Il personale dei comuni convenzionati messo a disposizione del servizio di protezione civile è autorizzato ad operare sul territorio interessato dalla convenzione, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione civile e con le modalità previste dal presente atto.

#### **Art. 6 – Personale e dotazioni**

1. I comuni si impegnano, con il presente atto, a consentire l'utilizzo dei propri dipendenti, mezzi e attrezzature, anche al di fuori del proprio territorio comunale e comunque nell'ambito dei territori dei comuni convenzionati, in base alle richieste avanzate dal Centro Operativo Intercomunale.
2. Al piano intercomunale di protezione civile è allegato, quale parte integrante, l'elenco del personale, delle strutture, dei locali e delle attrezzature che i comuni partecipanti convengono di mettere a disposizione per lo svolgimento del servizio.

#### **Art. 7 – Durata della convenzione**

1. La convenzione ha durata di anni ..... decorrenti dalla data di stipulazione.
2. Ogni modifica o integrazione che si rendesse necessaria prima della scadenza, viene approvata con apposita deliberazione degli organi consiliari di tutti gli enti convenzionati.

#### **Art. 8 – Mezzi finanziari e comune gestore**

1. Le spese generali, derivanti dall'attuazione della presente Convenzione, sono gestite e anticipate dal comune il cui sindaco è coordinatore del Centro Operativo Intercomunale, e

poi ripartite annualmente tra i comuni, in base alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente.

2. Il rimborso delle spese anticipate di cui al comma 1 deve essere operato entro trenta giorni dal ricevimento del rendiconto. In caso di ritardo nel versamento sono applicati gli interessi al tasso legale.
3. I Comuni convenzionati stanziavano nei propri bilanci di previsione, annuale e pluriennale, i trasferimenti di cui al comma 1.
4. Le spese derivanti da interventi effettuati per conto di singoli comuni sono quantificate dal coordinatore del Centro Operativo Intercomunale, e poste a carico del comune che ne ha beneficiato.

#### **Art. 9 – Recesso e risoluzione della convenzione**

1. Gli enti stipulanti convengono che, prima della scadenza stabilita all'articolo 7, ciascun ente ha facoltà di recedere dalla convenzione per motivate ragioni di pubblico interesse. In tal caso l'ente recedente deve darne comunicazione agli organi consiliari dei comuni interessati, i quali ne prendono atto, con preavviso di almeno sei mesi rispetto alla scadenza dell'esercizio finanziario in corso, ed è efficace dal 1° gennaio dell'anno successivo.
2. Il recesso non deve arrecare nocimento ai restanti enti convenzionati e, nel caso di spese pluriennali, l'ente recedente continua a parteciparvi anche dopo il recesso, fino alla estinzione delle stesse.
3. È consentito all'ente recedente di affrancare la quota residua di spese a proprio carico.
4. Alla risoluzione della presente convenzione, con conseguente cessazione delle obbligazioni da essa derivanti, si può pervenire per intervenuto accordo, formalizzato con deliberazioni consiliari di tutti gli enti convenzionati.
5. L'accordo di cui al comma 4 deve disciplinare anche la definizione dei rapporti giuridici attivi e passivi in essere

#### **Art. 10 – Controversie**

1. Le eventuali controversie che potessero insorgere nel corso dell'esecuzione della convenzione o in merito all'applicazione delle norme nella stessa contenute, sono demandate ad un collegio arbitrale, composto da n .....membro/i nominato/i da ciascuno degli enti interessati e da un membro, con funzioni di presidente, nominato d'intesa tra gli arbitri o in caso di disaccordo, dal presidente del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede l'ente capoconvenzione, su istanza della parte più diligente.
2. In caso di mancata conciliazione delle controversie secondo le modalità di cui al comma 1, la risoluzione delle stesse è demandata al giudice ordinario.

#### **Art. 11 – Spese di convenzione**

Tutte le spese derivanti dalla stipula della presente convenzione sono ripartite in parti uguali tra gli enti interessati.

Letto, approvato e sottoscritto.

## Approvazione atto di sottomissione con allegato elenco prezzi per gli interventi urgenti

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

**PREMESSO** che con deliberazione del Consiglio comunale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ è stato approvato il "Regolamento per la gestione dei lavori in economia";

**ATTESO** che può rendersi necessario ricorrere all'utilizzo delle norme contenute nel suddetto regolamento a seguito del verificarsi di eventi che possono comportare danni a persone e cose, e che possono richiedere, quindi, interventi da eseguirsi con criteri di urgenza o di somma urgenza;

**RITENUTO NECESSARIO** dotarsi di un apposito elenco di prezzi per opere, prestazioni e noli da sottoporre e far sottoscrivere alle imprese che verranno chiamate all'esecuzione degli interventi urgenti assieme con apposito atto urgente di sottomissione;

**DATO ATTO** che gli interventi che l'Amministrazione potrebbe richiedere andrebbero eseguiti tempestivamente secondo le indicazioni date dall'A.C. e dai suoi organi tecnici;

**VISTA** la relazione dell'Ufficio Tecnico in merito

**VISTO** Il foglio di oneri (atto di sottomissione) con l'unito elenco dei prezzi unitari dei noli e della mano d'opera, che si allega alla presente determinazione, per farne parte integrante e sostanziale;

**RITENUTA** detta documentazione meritevole di approvazione;

#### VISTO

- Il Decreto Legislativo 18.8.2000 n.267;
- il Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di \_\_\_\_\_, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ e modificato con deliberazioni del Consiglio comunale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_,

### DETERMINA

- 1) di approvare la relazione tecnica redatta dall'Ufficio Tecnico e la procedura indicata per la gestione provvisoria in emergenza degli interventi in oggetto;
- 2) di approvare lo schema di foglio d'oneri/atto di sottomissione con l'elenco prezzi unitari, relativi alle prestazioni da effettuarsi a cura delle Imprese chiamate ad effettuare lavori di urgenza o di somma urgenza;
- 3) di dare atto che tale documentazione verrà sottoposta alle ditte chiamate al momento dell'atto di affidamento diretto, per essere poi formalizzate con successivo atto di cottimo a norma del regolamento comunale;

## Allegato A

COMUNE DI \_\_\_\_\_  
UFFICIO TECNICO .....

### FOGLIO D'ONERI

Il sottoscritto ....., in qualità di legale rappresentante della Ditta ..... intervenuta con mezzi meccanici e uomini per un intervento di somma urgenza resosi necessario a seguito degli eventi ..... su chiamata dell'Amministrazione Comunale di \_\_\_\_\_ per effettuare le seguenti opere:

---

---

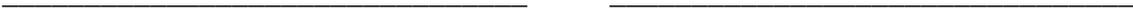
#### Si impegna

- a) ad accettare per i lavori in oggetto i prezzi unitari così come indicati nell'elenco prezzi allegato al presente foglio di oneri, facente parte integrante e sostanziale del foglio di oneri stesso;
- b) a compilare e tenere aggiornata, per sottoporla all'Ufficio Tecnico Comunale, una distinta dei lavori effettuati come "somma urgenza" con indicazione di
  - 1) Luogo dell'intervento;
  - 2) Durata dell'intervento;
  - 3) Mezzi e mano d'opera impegnati;
  - 4) Importo complessivo.affinché possa essere verificata e confrontata con i dati in possesso dell'U.T.C.;
- c) a emettere regolare fattura per i suddetti lavori solo a seguito di regolare atto di cottimo da sottoscrivere a seguito della trasmissione della perizia finale dei lavori da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale al responsabile del Servizio;
- d) ad assumere completamente in carico ogni onere relativo agli adempimenti: contratto nazionale di lavoro degli operai, oneri previdenziali, assicurativi e sicurezza nei cantieri, nonché a dare atto che i prezzi accettati, come da punto a), si devono intendere comprensivi di ogni onere sopra descritto e di qualsiasi altro anche se non menzionato.

li \_\_\_\_\_

L'IMPRESA

p. presa visione: il Tecnico Comunale



## Allegato B

COMUNE DI \_\_\_\_\_

UFFICIO TECNICO .....

### *Elenco prezzi orari di noli e mano d'opera per gli interventi di somma urgenza*

- Bilico
- Autocarro medio
  - 330 - 160 - 619
  - 170 - 190 – 697
- Autocarro leggero:
  - 120 - 100 - 159
  - 684 - 130 - 110
- Camion piccoli
- Camioncini
- Trattore con rimorchio
- Carrellone
- Escavatore grosso
- Escavatore medio
- Escavatore piccolo
- Mini escavatore
- Pale meccaniche
  - grossa
  - media
  - piccola e terna
- Bobcat
  - bobcat medio
  - bobcat piccolo
- Ragno
- Autocarri con gru, benna e mordente
- Canal jet combinato con n.2 operatori
- Motocompressore con martello demolitore
- Operaio
  - specializzato
  - qualificato
  - comune
- Lavori a corpo

**Approvazione elenco ditte per forniture di beni e servizi  
in somma urgenza**

**Schema di determinazione del responsabile per “Approvazione elenco ditte per forniture  
di beni e servizi in somma urgenza”**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Considerato

- che il Comune si è dotato di un regolamento per la gestione dei lavori in economia
- che il territorio comunale è soggetto all'occorrenza di eventi di carattere eccezionale che possono provocare danni ingenti e diffusi;
- che in tali casi occorre generalmente dar corso a interventi di somma urgenza per portare i primi aiuti alle popolazioni colpite;
- che a tale scopo non sempre è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, stante l'enorme consistenza dei danni talora rilevati;
- che è opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti a ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire:
- individuate pertanto le seguenti ditte

---

---

---

---

---

---

---

---

**VISTO**

- Il regolamento di attuazione della Legge 109/94 approvato con DPR 21.12.1999 n. 554

- Il D.Lgs. 18.8.2000 n. 267
- il referto dei pareri espressi ai sensi di legge;

Con voti unanimi e tutti favorevoli

#### **DETERMINA**

- 1) di approvare l'elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza;
- 2) di stabilire che delle spese sostenute verrà prodotta rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo le norme del regolamento comunale per la gestione dei lavori in economia.

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 1.5.11

## Delibera di variazione di bilancio

### LA GIUNTA COMUNALE

**CONSIDERATO** che il territorio comunale e il centro abitato di .....  
sono stati investiti da ..... che ha causato .....

**VISTO** il verbale di somma urgenza, in base al quale si è reso necessario provvedere a:

- (esempio) rimuovere completamente il fango e i detriti presenti nelle zone colpite, come meglio specificati nelle allegate schede di cantiere;
- ecc;

**RITENUTO** che tali prestazioni siano da ritenersi di carattere urgente ed inderogabile e dipendenti da necessità di pubblico interesse in quanto determinate da eventi calamitosi ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 1948, n. 1010, ratificato con legge 18 dicembre 1952, n. 3136;

**ATTESO** che tra l'altro occorre anche far fronte ad una notevole serie di adempimenti e di spese per sostenere tutte le diverse attività di soccorso alla popolazione colpita lungo tutto lo sviluppo temporale del periodo di emergenza;

**RITENUTO** pertanto necessario, inderogabile ed urgente assumere i poteri del consiglio comunale ai sensi dell'art.42 comma 4<sup>a</sup> del D.Lgs. 267/2000, e di apportare al Bilancio di previsione anno ..... le necessarie variazioni in entrata e in uscita finalizzate alla realizzazione degli interventi;

**VISTA** La proposta di variazione al Bilancio predisposta dall'Ufficio, così ripartita:

	Competenza	Variazione	Totale
Entrata	XXXXXXXXXX	+ XXXXXXXX	XXXXXXX
Uscita	XXXXXXXXXX	+ XXXXXXXX	XXXXXXX

**VISTI** i pareri resi nelle forme di legge;

**ASSUNTI** i poteri del consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs 267/00;

## DELIBERA

- 1) Di apportare al Bilancio di previsione anno ....., approvato con deliberazione del C.C. n. .... del ....., le seguenti variazioni finalizzate agli interventi di cui in premessa:

	Competenza	Variazione	Totale
<b>Entrata</b>	<b>xxxxxxxxxxx</b>	<b>+ xxxxxxxxx</b>	<b>xxxxxxxxx</b>
<b>Uscita</b>	<b>xxxxxxxxxxx</b>	<b>+ xxxxxxxxx</b>	<b>xxxxxxxxx</b>

- 2) di dare mandato agli uffici comunali di predisporre le opportune variazioni al PEG anno ..... al fine di procedere alle attività gestionali necessarie;  
(Facoltativo: di dare atto che con successivo atto si provvederà ad apportare le opportune le modifiche al Piano Esecutivo di Gestione anno .....);
- 3) di portare alla ratifica del Consiglio Comunale la presente deliberazione ai sensi dell'art. 42 comma 4 del D.Lgs 267/2000;
- 4) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 1.5.12**

## **Approvazione di modifiche al Piano Esecutivo di Gestione**

*Schema di deliberazione della Giunta Municipale per "Approvazione di modifiche al Piano Esecutivo di Gestione" da assumersi subito dopo quella di variazione al Bilancio*

### **LA GIUNTA COMUNALE**

**CONSIDERATO** che il territorio comunale ed il centro abitato di ..... sono stati investiti da ..... e da conseguenti ..... che hanno causato ..... tra la popolazione, nonché danni ingenti a strutture ed infrastrutture pubbliche;

**VISTA** la propria deliberazione n. .... in data odierna con la quale si apportano le necessarie variazioni al bilancio di previsione al fine di provvedere alla gestione amministrativa e finanziaria degli interventi;

**ATTESO** che i competenti uffici coinvolti nelle operazioni hanno provveduto ad apportare le opportune modifiche al proprio Piano Esecutivo di Gestione;

**VISTE** le proposte di modifica di che trattasi;

**RITENUTO** opportuno approvare tali modifiche al PEG, autorizzando il proseguimento delle attività di intervento e di soccorso;

**VISTI** i pareri resi nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

- Di approvare le modifiche al Piano Esecutivo di Gestione anno ..... presentate dagli Uffici comunali e finalizzate alla migliore gestione degli interventi conseguenti agli eventi occorsi nel territorio comunale in data .....
- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 1.5.13

## Verbale Somma Urgenza

### VERBALE SOMMA URGENZA (Art. 147 del D.P.R. 21/12/1999 n.554)

Il sottoscritto ..... (Qualifica)..... dell'U.O. ....

a seguito degli eventi che hanno interessato il territorio comunale il ..... e in particolare le località .....

**effettuato** un sopralluogo sul territorio comunale interessato il giorno ..... alle ore .....

#### **accertata l'esistenza delle seguenti occorrenze:**

- allagamento di .....
- allagamento di .....
- intasamenti di fognatura bianca in varie strade del territorio comunale
- caduta di piante
- distaccamento sede stradale
- smottamenti di tratti della sede stradale

#### **Ritenuto necessario, per quanto sopra, intervenire con somma urgenza ai sensi dell'art 147 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554 per:**

- completare l'abbattimento delle piante pericolanti
- portare a smaltimento i detriti
- procedere alle operazioni di svuotamento e ripulitura delle fognature bianche
- pulire i cigli stradali eliminando i cumuli di detriti
- abbattere e rimuovere le piante nei casi che costituiscono pericolo per la circolazione e per la pubblica incolumità
- prosciugare le aree allagate
- transennare le parti di strada ancora parzialmente transitabili

#### **Attesta che quanto sopra si rende necessario per:**

- rimuovere ogni situazione di pericolo diretto o residuo

- ripristinare la circolazione sulle pubbliche vie compromesse da allagamenti e smottamenti
- consentire il ripristino di collegamenti sicuri fra tutte le zone del territorio
- consentire la ripresa di tutte le attività e di tutti i servizi
- impedire il peggiorare della situazione a seguito di una eventuale reiterazione degli eventi

**Ravvisata la necessità di:**

- un tempestivo e immediato impiego delle nostre maestranze,
- affidare a ditte specializzate incarichi per l'esecuzione di alcuni interventi
- acquisire forniture e servizi in economia
- coprire le eventuali spese derivanti dall'impiego di personale extracomunale (volontariato)

**Considerato che nella zona sono presenti alcune ditte che possono utilmente essere incaricate degli interventi di che trattasi e segnatamente:**

le imprese

-	_____ di _____	tipologia _____	1,3,4,5
-	_____ di _____	tipologia _____	2,3,5,6
-	_____ di _____	tipologia _____	1,2,4,6
-	_____ di _____	tipologia _____	1,4,6,7
-	_____ di _____	tipologia _____	2,3,4,6
-	_____ di _____	tipologia _____	1,2,5,7

[motivazione dell'individuazione delle ditte]

- 1 affidataria/convenzionata per/con il comune per la fornitura di lavori e/o servizi
- 2 fornitore abituale del Comune
- 3 completamente a conoscenza del territorio
- 4 in possesso delle necessarie e più efficaci attrezzature
- 5 in possesso del personale specializzato necessario
- 6 in grado di intervenire in tempi rapidi impiegando mezzi ed attrezzature proprie in relazione ai diversi interventi tecnici necessari (es. taglio, rimozione, pulitura, svuotamento, prosciugamento, ecc. )
- 7 disponibile all'intervento entro h..... e ad operare in H24;
- 8 già presente con un proprio cantiere aperto nelle vicinanze
- 9 unica ditta disponibile del settore in un raggio considerevole d'azione
- 10 altro

**Al fine di evitare pericolo per la pubblica incolumità e ulteriori disagi alla popolazione,  
RITIENE INDISPENSABILE E INDILAZIONABILE**

- intervenire con il presupposto della somma urgenza ed eseguire tutti gli interventi che si rendono necessari, incaricando le ditte individuate dell'effettuazione delle operazioni e degli interventi previsti.
- richiedere alle sopracitate imprese una tempestiva quantificazione della spesa occorrente per gli interventi da attuare per fra fronte alle diverse situazioni di Somma Urgenza venutesi a creare, precedendo senz'altro agli affidamenti necessari.
- provvedere alle spese necessarie a garantire la rimozione del pericolo e le attività di primo soccorso.

Li \_\_\_\_\_

**IL TECNICO VERBALISTA**

**VISTO**

Il responsabile

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 1.5.14

## Affidamento diretto a seguito del verbale di somma urgenza

*Schema di determinazione del Responsabile*

### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

**DATO ATTO** che il territorio comunale ed il centro abitato di ..... sono stati investiti il giorno ..... da ..... e da conseguenti ..... che hanno causato ..... tra la popolazione, nonché danni ingenti a strutture ed infrastrutture pubbliche;

**VISTO** il verbale di somma urgenza redatto il ..... alle ore ....., sulla base del quale si rende necessario provvedere immediatamente

- .....
- .....

**RITENUTO** che tali prestazioni siano da ritenersi di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità di pubblico interesse in quanto determinate da eventi calamitosi ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 1948, n. 1010, ratificato con legge 18 dicembre 1952, n. 3136;

**VALUTATO** che ricorrono le condizioni di cui agli artt. 88 lettera a) e 147 del DPR 21.12.1999 n.554, per ricorrere alla scelta del contraente mediante affidamento diretto urgente per l'esecuzione di lavori e somministrazioni in economia;

**VISTO** altresì, l'art.191 comma 3<sup>a</sup> del D. Lsv. 18 agosto 2000 n.267, che autorizza l'esecuzione di lavori pubblici di somma urgenza senza l'adozione di preventivo impegno di spesa, da regolarizzarsi entro trenta giorni dall'esecuzione;

**RITENUTO** Che i predetti lavori/forniture possano essere affidati alla Ditta ..... di ....., in quanto (**motivazione**), resasi immediatamente disponibile coi propri mezzi e alle seguenti condizioni contrattuali:

- affidamento di lavori di somma urgenza ai prezzi di cui al foglio di oneri allegato, e per un importo presumibile di Euro .....

### DETERMINA

**DI AFFIDARE** l'esecuzione dei lavori/delle forniture di cui appresso alla Ditta ..... con sede in ..... alle condizioni di cui in premessa e per un importo presumibile di Euro .....

**DI DARE ATTO** che entro dieci giorni verrà redatta una perizia giustificativa dei lavori affidati da allegare al presente verbale (o da trasmettere alla stazione appaltante se il tecnico verbalista non coincide con il responsabile/stazione appaltante) per le necessarie approvazioni e regolarizzazioni di spesa ai sensi dell'art.147 del DPR 554/99, e che la regolarizzazione dell'impegno di spesa avverrà entro 30 gg. dall'esecuzione del presente atto, subordinando il pagamento all'avvenuto accreditamento delle provvidenze dello Stato e/o degli altri Organi, ai sensi dell'art.191 del D.Lgs 267/2000.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

.....

**Da parte dell'affidatario firma per accettazione** .....

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 1.5.15**

**Richiesta intervento di somma urgenza**

**Alla Ditta** .....

**Via** .....

.....

**Prot. n.** ..... **del** .....

**OGGETTO: Richiesta intervento di somma urgenza**

A seguito dell'evento calamitoso del ....., per interventi di somma urgenza, si richiede a Codesta Ditta l'impiego dei mezzi sottoelencati:

.....  
.....  
.....  
.....

per l'esecuzione del lavoro seguente:

Cantiere n..... Località .....

.....  
.....  
.....  
.....

a far data ..... e fino ad ulteriori disposizioni impartite dal tecnico comunale, che ne attesterà l'esecuzione.

.....li .....

**IL RESPONSABILE**

Per ricevuta, la Ditta

.....

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 1.5.16**

**Ordine di cessazione intervento per nuove modalità di affidamento**

**Alla Ditta** .....

**Via** .....

.....

**Prot. n.** ..... **del** .....

**OGGETTO:** Ordine di cessazione intervento per nuove modalità di affidamento

Il sottoscritto responsabile del Servizio ..... del Comune di  
\_\_\_\_\_:

**CONSIDERATO** che a seguito dell'evento calamitoso del giorno .....  
che ha colpito il territorio del comune di ..... sono state interpellate alcune ditte  
private per eseguire immediatamente i primi lavori indispensabili per garantire la pubblica  
incolumità;

**VISTO** che la Ditta destinataria del presente ordine di servizio ha eseguito i suddetti lavori  
ordinati a seguito di nota n..... del .....

**RITENUTO** di dover stabilire ai sensi delle vigenti disposizioni di legge delle procedure e criteri  
per la esecuzione dei successivi lavori anche in considerazione del necessario coordinamento  
con gli altri Enti interessati;

**ORDINA**

Alla Ditta destinataria, per i motivi suesposti, la cessazione dei lavori a far data dal giorno  
..... ;

Si fa presente che non saranno liquidate fatture per prestazioni di lavori o noli eseguiti  
successivamente alla data suddetta se non espressamente autorizzati con ordine scritto.

.....li .....

**IL RESPONSABILE**

Per ricevuta, la Ditta

.....

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 1.5.17**

## Lavori pubblici di somma urgenza eseguiti in economia

### **Atto di Cottimo**

(Artt. 144, comma 3 e 147 del D.P.R. 21-12-1999, n. 554)

L'anno..... il giorno .....del mese di .....  
presso la sede del Comune di \_\_\_\_\_ sita in via .....n  
.....

### **TRA**

il Sig. ....  
nella sua qualità di<sup>1</sup>.....codice fiscale .....  
il quale agisce in nome e per conto dell'Amministrazione da lui rappresentata, a ciò autorizzato  
con .....

### **E**

il Sig. ....  
nato a ..... il ..... codice fiscale ..... nella sua qualità di ..... dell'Impresa  
..... con sede in ..... regolarmente iscritta .....

### **P R E M E S S O**

- che il Comune di \_\_\_\_\_ ha necessità di  
.....  
sulla base del verbale di S.U. redatto il ..... da  
.....  
eseguendo i lavori stessi in economia mediante cottimi;
- che a seguito di affidamento diretto della realizzazione di detti lavori mediante cottimo  
fiduciario, con atto di sottomissione del ..... la sopra menzionata impresa  
ha accettato la proposta di prezzi presentata dal Comune;
- che l'impresa ha prestato le garanzie assicurative previste dall'art. 30 della legge 11-2-1994,  
n. 109 e dalle norme del Titolo VII del D.P.R. 21-12-1999, n. 554;
- che le parti intendono sottoscrivere tutte le clausole contrattuali che regolano l'affidamento  
del cottimo.

### **Si conviene e stipula quanto segue:**

1) Il Comune di \_\_\_\_\_

<sup>1</sup>

Indicare la figura abilitata secondo l'ordinamento dell'Ente.

a mezzo del suo<sup>1</sup> ....., affida  
all'impresa .....  
l'esecuzione dei lavori .....  
quali risultano da .....  
per il prezzo netto contrattuale di Euro .....

- 2) l'Impresa .....  
e, per essa, il Sig. ....  
accetta e si obbliga di eseguire tutti i lavori e le somministrazioni per l'esecuzione dell'opera come da indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- 3) è Direttore Tecnico, per l'Impresa (ove non sia individuale) il Sig. ....;
- 4) l'esecuzione dei lavori dovrà essere eseguita nel termine di ..... dalla data del verbale di consegna;
- 5) l'esecuzione dei lavori è disciplinata dal presente atto di cottimo con allegato elenco prezzi.

Per quanto non previsto si fa espresso richiamo al Capitolato generale di cui al D.M. LL.PP. 19/4/2000 n. 145;

- 6) i pagamenti in conto saranno effettuati a stati di avanzamento ogniqualvolta l'impresa avrà raggiunto l'importo minimo di Euro ..... al netto delle ritenute;
- 7) per ogni giorno di ritardo nella consegna dell'opera ultimata è stabilita una penale di Euro ..... È altresì stabilito il diritto della stazione appaltante di risolvere in danno il presente atto di cottimo, mediante semplice denuncia, per inadempimento dell'impresa cottimista, ai sensi dell'art. 120 del D.P.R. n. 554/99;
- 8) sono a completo ed esclusivo carico della Ditta assuntrice tutte le spese relative e conseguenti al presente atto, imposte e tasse, ecc. nessuna eccettuata ed esclusa, nonché quelle per la redazione del presente atto, copie, registrazione, ecc..
- 9) A tutti gli effetti del presente atto l'impresa ..... elegge a domicilio presso la Segreteria del Comune.

Tutte le comunicazioni, notificazioni, intimazioni verranno effettuate a mezzo Messo comunale al recapito della Ditta presso la Segreteria del Comune e l'impresa ha obbligo di accertarsi personalmente delle comunicazioni ivi recapitate, senza responsabilità alcuna del personale di segreteria;

- 10) qualora insorgono controversie relative all'esecuzione del presente atto di cottimo troveranno applicazione gli artt. 31-bis e 32 della legge n. 109/94 e successive modificazioni, le disposizioni contenute nel Titolo X del D.P.R. n. 554/99 ed, in particolare, gli artt. 149 e 150, nonché le norme contenute negli artt. 31, 32, 33 e 34 del D.M. LL.PP. 19-4-2000, n. 145;

In particolare, per le controversie alle quali siano seguite iscrizioni di riserve sui documenti contabili da parte della ditta appaltante cottimista, le quali comportino un aumento dell'importo economico di spesa comunque superiore al 10% dell'importo contrattuale, potranno trovare applicazione le norme dell'art.31-bis della legge n. 109/94 e dell'art. 149 del D.P.R. n. 554/99 per l'attivazione delle procedure di accordo bonario.

Nell'eventualità si verifichi il mancato raggiungimento dell'accordo bonario sopra citato, le parti di comune accordo stabiliscono di risolvere in via arbitrale le controversie insorte nel corso dell'esecuzione dei lavori, demandando il giudizio al collegio arbitrale istituito presso

la Camera Arbitrale per i lavori pubblici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della legge n. 109/94, dell'art.150 del D.P.R. n. 554/99 e dell'art. 34, commi 2 e 3 del D.M. LL.PP. 19-4-2000, n. 145.

- 11) In esecuzione di quanto prescritto dall'art. 144, comma 3, del D.P.R. 21-12-1999, n. 554, si allega al presente atto di cottimo, sotto la lettera "A", per farne parte integrante e sostanziale:
- l'elenco dettagliato dei lavori e delle somministrazioni incluse nell'appalto in oggetto;
  - l'indicazione dei prezzi unitari dei lavori e delle somministrazioni "a misura"<sup>2</sup>;
  - l'indicazione degli importi dei lavori e delle somministrazioni "a corpo"<sup>2</sup>;
  - le condizioni di esecuzione dei lavori e delle somministrazioni;
  - altro: .....
- 12) I prezzi contrattuali contenuti nel presente atto di cottimo devono intendersi stipulati "a corpo" / "a misura" / "in parte a corpo ed in parte a misura"<sup>(2)</sup>, a seguito delle caratteristiche dei lavori da realizzare e della tipologia degli stessi, secondo quanto indicato dalla perizia dei lavori inerente i lavori in oggetto e in corso di redazione.

Le prestazioni di cui al presente atto sono soggette ad IVA.

Il presente atto risponde alla precisa volontà delle parti, le quali dopo la sua lettura, dichiarandosi espressamente a conoscenza di ogni allegato richiamato nell'atto, lo confermano e lo sottoscrivono.

**L'IMPRESA**

**LA STAZIONE APPALTANTE**

.....

.....

---

<sup>2</sup>

Cancellare l'ipotesi che non ricorre.

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 1.5.18**

**Richiesta fornitura in somma urgenza**

**Alla Ditta** .....

**Via** .....

.....

**Prot. n.** ..... **del** .....

**OGGETTO:** Richiesta fornitura urgente n. ....

A seguito dell'evento calamitoso del ....., per interventi di somma urgenza, si richiede a Codesta Ditta fornitura urgentissima dei seguenti beni:

.....  
.....  
.....  
.....

Tali beni andranno consegnati con urgenza a

Località .....

Presso .....

A .....che firmerà per ricevuta attestandone la regolare consegna.

Si dà atto che la liquidazione della fattura avverrà successivamente con separato atto.

.....li .....

**IL RESPONSABILE**

**CONSEGNA**

Per ricevuta il Sig. .... (scrivere stampatello)

Li .....

Firma .....

COMUNE DI \_\_\_\_\_

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI**

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ e  
modificato con deliberazioni del Consiglio comunale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_



**COMUNE DI \_\_\_\_\_**

**REGOLAMENTO  
PER LA DISCIPLINA DELLE SPESE IN ECONOMIA**

**Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_**



## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.1

### INAGIBILITÀ DEGLI EDIFICI

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

**VISTO** il rapporto dei VV.FF. inviato a mezzo fax in data ....., con il quale si informa dell'avvenuto intervento su di un fabbricato ad uso civile abitazione posto in Località ..... via .....n. ...., a seguito della presenza di lesioni al tetto/solaio del pavimento del piano 1°/2°/3°, tali da far sussistere un potenziale residuo pericolo nell'uso dei locali interessati;

**PRESO ATTO** che in data .....si è svolto un sopralluogo del personale dell'U.O. ...., al fine di verificare più dettagliatamente la situazione determinatasi, e da cui è emerso che i locali posti al Piano ..... ad uso ..... in cui risiede il nucleo familiare ..... , risultano presentare lesioni strutturali tali da non consentirne l'uso;

**DATO** altresì atto che della situazione accertata si è data verbale ed immediata informazione diretta agli interessati affinché evitino l'utilizzo dei vani non più idonei sotto il profilo statico all'uso preposto;

**RITENUTO** necessario, a seguito di quanto sopra, inibire formalmente l'utilizzo dei locali che presentano lesioni strutturali, a seguito della perdita dei requisiti di stabilità statica;

**VISTI** gli artt. ....del vigente Regolamento Edilizio;

**VISTO** l'art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18.8.2000 n.267;

#### DICHIARA

la totale / parziale inagibilità per i locali posti al piano ..... destinati ad uso abitativo, dell'edificio sito in Loc. .... , via ..... al numero civico ....., di proprietà dei Sigg.ri ..... residenti in ....., inibendone l'utilizzo sino al perdurare delle condizioni rilevate;

#### ORDINA

il non utilizzo di detti locali sia ai proprietari che a chiunque, a qualunque titolo, occupi gli alloggi in questione;

#### DISPONE

- che i proprietari summenzionati, procedano ad un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dei locali stessi mediante la realizzazione dei lavori di consolidamento statico delle parti lesionate, riconducendo l'edificio alle norme di sicurezza per la funzione che esplica;
- che copia della presente ordinanza sia notificata agli interessati nonché, per quanto di competenza, al Comando di P.M. ed all'Unità Operativa LL.PP. del Comune oltre che, per conoscenza, alla Questura di \_\_\_\_\_ e alla Prefettura di \_\_\_\_\_, ciascuno per le rispettive competenze.

Responsabile del procedimento è il Sig. .... presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R., entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.2

### TRANSENNAMENTO

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un ( descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di \_\_\_\_\_;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile sito in .....( indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale) di proprietà di .....è pericolante e minaccia di crollare sulla via .....
- Considerato che si rende pertanto necessario nell'immediato procedere al transennamento di detta via....., antistante lo stabile pericolante (se lo stato dei luoghi lo consente aggiungere "riducendo la circolazione ad unica corsia");
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241;
- Visto il D.L.vo 285/92 ed in particolare l'art. 7;

#### ORDINA

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, al sig..... il transennamento immediato dell'area antistante l'edificio sito in Comune di \_\_\_\_\_, via....., (catastralmente individuato.....) avvertendolo che nel caso non adempisse il Comune provvederà direttamente, con rivalsa di spese, e trasmetterà rapporto all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P.;
- al responsabile della Polizia Municipale di provvedere, utilizzando il personale municipale, ad installare adeguata segnaletica che indichi la necessità di procedere a senso unico alternato ( o se non sia possibile il divieto di accesso) ; (in caso di emergenza nazionale, con gli oneri di transennamento a carico dello Stato l'ordine di transennamento verrà dato direttamente al personale del Comune);

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990, n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. .... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

#### IL SINDACO

<sup>1</sup> senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

# COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.3

## SGOMBERO EDIFICI

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un ( descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di \_\_\_\_\_;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92<sup>1</sup>;
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile sito in ( indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale) di proprietà di ....., occupato dal nucleo familiare del sig. .... è divenuto inagibile;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. n° 267/2000;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241

### ORDINA

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, al sig..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio sito in Comune di \_\_\_\_\_, via....., (catastalmente individuato.....) e al sig. .... proprietario dell'immobile di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e se del caso a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata, indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di ..... giorni il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P.
- (In caso di emergenza nazionale con oneri di transennamento a carico dello Stato si darà l'ordine di transennamento ed apposizione segnaletica direttamente al personale del comune, mentre per quanto riguarda il puntellamento o quant'altro si dovranno seguire le istruzioni volta per volta impartite)

### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

### AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. .... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

### IL SINDACO

<sup>1</sup> Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.4**

**SGOMBERO DI FABBRICATI**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**PREMESSO CHE** a causa dell'evento ..... verificatosi il giorno ....., si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____	Via _____	Proprietà _____
Loc. _____	Via _____	Proprietà _____
Loc. _____	Via _____	Proprietà _____
Loc. _____	Via _____	Proprietà _____
Loc. _____	Via _____	Proprietà _____
Loc. _____	Via _____	Proprietà _____

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;  
VISTO l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

**ORDINA**

lo sgombero immediato dei locali adibiti a ..... sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di \_\_\_\_\_.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.5**

**TRASFERIMENTO FORZOSO DI FAMIGLIE**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**CONSIDERATO**

- che a causa dell'evento ..... verificatosi il giorno ..... per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia .....
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alla famiglia in parola;
- che la famiglia stessa non ha a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

**VISTI**

- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
- l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

**VISTA**

l'Ordinanza Sindacale n.....del.....;

**ORDINA**

- 1) che la famiglia ..... trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in Loc. ....di proprietà di .....
- 2) La forza pubblica è incaricata della notifica e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Signor Prefetto di \_\_\_\_\_ ;

**IL SINDACO**

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.6

### DEMOLIZIONE PARTI PERICOLANTI

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di .....
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile sito in ( indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale) di proprietà di ..... è pericolante e minaccia di crollare su....., costituendo pertanto grave pericolo alla pubblica incolumità, e precisano l'impossibilità di salvaguardare la stabilità dell'edificio anche con opere provvisoriale;
- Considerato che si rende pertanto necessario nell'immediato procedere alla demolizione delle parti pericolanti;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241 ;
- Visto il D.L.vo 285/92 ed in particolare l'art. 7 ;

#### ORDINA

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,
- al sig..... la demolizione delle parti pericolanti dell'edificio sito in Comune di ..... via....., (catastalmente individuato.....), avvertendolo che nel caso non adempisse il Comune provvederà direttamente, con rivalsa di spese, e trasmetterà rapporto all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P.;
- al responsabile della Polizia Municipale di provvedere, utilizzando il personale municipale, ad installare adeguata segnaletica che indichi la necessità di procedere a senso unico alternato ( o se non sia possibile il divieto di accesso)
- (in caso di emergenza nazionale, con gli oneri di demolizione a carico dello Stato l'ordine di transennamento verrà dato direttamente al personale del Comune)

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990, n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. .... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

#### IL SINDACO

<sup>1</sup> Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.7**

**DEMOLIZIONE DI FABBRICATO**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**RILEVATO** che in conseguenza del recente evento ..... verificatosi in data ....., che ha colpito il territorio comunale in località ..... si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

**VISTA** la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;

**RAVVISATA** l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

**Indirizzo**

**proprietario**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**VISTO** il vigente piano comunale di protezione civile;

**VISTI** gli articoli n..... dell'Ordinanza n..... , emanata dal Ministero dell'Interno in data .....

**VISTI**

l'art. 30 del D.Lgs. 30.4.1992 n.285

l'articolo 15 della legge 24.2.1992, n.225

l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267

**ATTESO** che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

**1) La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili**, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di:

- Vigili del Fuoco
- U.T.C.
- Ditta Incaricata

2) Responsabile dei procedimenti è il Sig. .... presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

3) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- - ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
  - - ricorso al T.A.R. , entro 60 gg, ovvero
  - - ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,
- termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.8**

**EVACUAZIONE GENERALE DELLA POPOLAZIONE**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**PREMESSO**

- che in data ..... un evento ..... di grandissimi proporzioni ha causato feriti tra la popolazione e danni ingentissimi su tutto il territorio comunale;
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi sono stati registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo immediato di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

**RITENUTO**

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

**VISTI**

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

**ORDINA**

**È FATTO OBBLIGO ALLA POPOLAZIONE CIVILE DEL COMUNE DI PARMA DI EVACUARE LE ABITAZIONI E TUTTI GLI EDIFICI DI COMUNE USO PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO CHE SIANO STATI INTERESSATI DALL'EVENTO ..... DEL .....**

**È FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI DARE ALLA PRESENTE ORDINANZA LA MAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE.**

**LA POLIZIA MUNICIPALE E' INCARICATA DI CURARE LA TEMPESTIVA DIFFUSIONE, CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PREFETTO DI \_\_\_\_\_.**

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.9**

**OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO  
DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE MEDIANTE TENDOPOLI O ROULOTTOPOLI**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**RILEVATO**

il grave e straordinario evento ..... che ha colpito il Comune in data .....

**CHE**

in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

**CONSIDERATA**

la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

**CONSIDERATO**

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

**PRECISATO**

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

**VISTO** il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con Del. C.C. ....

**INDIVIDUATE** pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1	foglio .....	mappale .....	Sup. m <sup>2</sup> .
Area n. 2	foglio .....	mappale .....	Sup. m <sup>2</sup> .
Area n. 3	foglio .....	mappale .....	Sup. m <sup>2</sup> .
Area n. 4	foglio .....	mappale .....	Sup. m <sup>2</sup> .
Area n. 5	foglio .....	mappale .....	Sup. m <sup>2</sup> .

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

**VISTO**

l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

**VISTO** l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327

**VISTO** l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

**VISTI** gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

**ATTESO**

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;

**ORDINA**

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg. ....	map. ....	Sup. Mq. ....	Propr.....
Area n. 2 fg. ....	map. ....	Sup. Mq. ....	Propr.....
Area n. 3 fg. ....	map. ....	Sup. Mq. ....	Propr.....
Area n. 4 fg. ....	map. ....	Sup. Mq. ....	Propr.....
Area n. 5 fg. ....	map. ....	Sup. Mq. ....	Propr.....

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

4) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

- Area n. 1 Sigg. ....
- Area n. 2 Sigg. ....
- Area n. 3 Sigg. ....
- Area n. 4 Sigg. ....
- Area n. 5 Sigg. ....

- agli ufficiali e agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. .... presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Sig. Prefetto di

\_\_\_\_\_.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.10**

**OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI BENI IMMOBILI**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**RILEVATO**

che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data ....., che ha colpito il territorio comunale in località ..... si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, la quale deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria ;

**VISTA**

la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni strutturali e di sicurezza relativa alle arterie ed alle opere d'arte stradali interessate dall'evento sismico, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino delle medesime ,

**CONSIDERATA**

l'estrema necessità e l'urgenza di ripristinare le vie di comunicazione interrotte o intransitabili per lesioni e/o ingombri registrati della rete stradale del territorio comunale. anche al fine di tutelare l'incolumità della popolazione, bisognevole, nello stato di emergenza attualmente in atto, dei soccorsi prestati dagli organismi coinvolti nelle operazioni di risoluzione della crisi

**PRESO ATTO**

che per l'esecuzione dei lavori è necessario procedere con urgenza all'occupazione temporanea dei seguenti beni immobili:

<b>proprietario</b>	<b>dati catastali</b>	<b>superficie da occupare</b>
.....		
...		
.....		
...		
.....		
...		

**VISTO**

il vigente piano comunale di protezione civile;

**VISTI**

gli articoli ..... dell'Ordinanza n. .... emanata dal Ministero dell'Interno in data ..... relativamente all'evento verificatosi;

**VISTO**

l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

**VISTO**

l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

**VISTO**

l'articolo 7 allegato E della legge 20 marzo 1865 n. 2248

**VISTI**

Gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.lgs. n. 267

**VISTO**

l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225;

**ATTESO**

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

l'occupazione temporanea d'urgenza dei sopra elencati beni immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando noi si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e, comunque, non oltre la data del ..... con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di occupazione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. .... presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

Copia della presente Ordinanza verrà trasmessa al Prefetto di \_\_\_\_\_.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto entro 30 gg. :
- ricorso al T.A.R. entro 60
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg;

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.11

### REQUISIZIONE IMMOBILE

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di \_\_\_\_\_;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92,
- Dato atto che a seguito dell'evento calamitoso si rende necessario, per (indicare lo scopo) , procedere alla requisizione di (individuare il bene che si intende requisire, meglio se con i dati catastali), che risulta il più idoneo allo scopo;
- Dato atto che l'art. 7 dell'allegato E della L. 20.3.1865, n. 2248 prevede la possibilità di disporre di proprietà private o in pendenza di giudizio, per grave necessità, e ritenuto che l'attuale situazione sia da ritenersi a tutti gli effetti di grave necessità;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di .....
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241
- Vista la L. 20.3.1865, n. 2248 ed in particolare l'art. 7 dell'allegato E;

#### ORDINA

- La requisizione dell'immobile (ripetere l'individuazione dell'immobile) di proprietà di ....., per destinarlo a (indicare l'uso), a far tempo dalla data di notifica della presente ordinanza (e sino a quando non si sarà provveduto a ....., e comunque non oltre la data del.....)<sup>1</sup> con riserva di procedere con successivo provvedimento alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza;

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990, n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;

#### AVVERTE

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR Lazio entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

#### IL SINDACO

<sup>1</sup> questa parte solo nel caso che il bene requisito possa essere restituito al proprietario dopo la sua utilizzazione, non nel caso il bene venga distrutto come ad esempio per i generi alimentari o subisca trasformazioni che lo rendano inidoneo all'uso originario ad esempio un'area agricola che viene urbanizzata per il posizionamento di moduli abitativi

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.12**

**REQUISIZIONE LOCALI PER L'EMERGENZA**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**PREMESSO**

che in conseguenza del recente evento calamitoso verificatosi in data ....., che ha colpito il territorio comunale in località ..... si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare .....

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

indirizzo	proprietario	destinazione
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

**VISTI**

gli articoli n. ....dell'Ordinanza n. ...., emanata dal Ministero dell'Interno in data ..... in relazione agli eventi verificatisi;

**VISTO** l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E;

**VISTO** l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

**VISTI** gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267

**ATTESO** che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

**ORDINA**

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del ....., con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. .... presso l'U.T.C.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di \_\_\_\_\_;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.13**

**TEMPORANEA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

- Premesso che a causa di .....verificat...si il ..... riguardante....., per motivi di igiene e sanità pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia .....
- Che il Comune non possiede, al momento, alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alla famiglia;
- Che la famiglia non ha al momento soluzioni alternative di alloggio;
- Visti gli artt. 32 della L. 23.12.78, n.883 e gli artt. 27, 32,106 del D.P.R. 24.7.77, n. 616;
- Vista l'ordinanza sindacale n. .... del .....
- Visto l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- Visto l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- Visto l'art.15 della L. 24.2.92, n.225;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Visti gli artt. 108 e 117 del D.l.vo 31.3.98, n.112;

**ORDINA**

che la famiglia ..... trovi temporanea sistemazione alloggiativa presso .....

**RENDE NOTO**

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990, n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;

**AVVERTE**

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

**IL SINDACO**

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.14

### TEMPORANEA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA IN EDIFICIO SCOLASTICO

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che a causa di .....verificat...si il ..... riguardante.....,si è verificata una situazione di pericolo tale da determinare la evacuazione dei fabbricati siti.....;
- Ritenuta la necessità di provvedere alla temporanea sistemazione delle persone evacuate in conseguenza del predetto evento;
- Ritenuto che l'immobile.....adibito ad edificio scolastico, sia idoneo ai fini suddetti;
- Ritenuta impellente la necessità che il suddetto immobile sia immediatamente reso disponibile per quanto sopra indicato;
- Visto l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- Visto l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- Visto l'art.15 della L. 24.2.92, n.225;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Visti gli artt. 108 e 117 del D.l.vo 31.3.98, n.112;

#### ORDINA

che l'immobile sito in via ....., indicato nelle premesse è, con decorrenza immediata, adibito a temporaneo alloggio delle persone evacuate in conseguenza all'evento di cui sopra e fino alla cessazione dello stato di emergenza.

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990, n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;

#### AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.15

### REQUISIZIONE DI LOCALI PER ACCOGLIENZA FAMIGLIE

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

##### PREMESSO

- che a causa di un evento \_\_\_\_\_ verificatosi in data \_\_\_\_\_ è stato ordinato lo sgombero di numerose abitazioni, per cui si rende indispensabile provvedere all'urgente ricovero delle famiglie rimaste senza tetto;

##### CONSIDERATO

che a tale scopo sono stati individuati i seguenti locali idonei a soddisfare le provvisorie esigenze di ricovero per gli sgomberati:

Via ..... numero civico ..... proprietario .....

Via ..... numero civico ..... proprietario .....

Via ..... numero civico ..... proprietario .....

**VISTO** l'articolo 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

**VISTO** l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

**VISTI** gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs.18 agosto 2000 n.267;

**VISTA** l'ordinanza sindacale n. del \_\_\_\_\_ ;

##### ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

#### ORDINA

La requisizione in uso, per la durata di gg..... in favore del precedente Comune, salvo proroga che potrà disporsi dalla competente Autorità, e previa notifica ai proprietari interessati, degli immobili sopra indicati alle seguenti condizioni:

- il proprietario o detentore dovrà consegnare i locali sopra descritti il giorno successivo alla notifica della presente ordinanza, mediante consegna delle chiavi.
- all'atto della consegna sarà redatto a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune il necessario verbale di descrizione e di consistenza dell'immobile requisito, con avvertenza che in caso di assenza del detentore si procederà a cura dell'ufficiale incaricato, alla presenza di due testimoni designati dal Sindaco.
- il verbale di descrizione sommaria dell'immobile sarà redatto in duplice originale, uno dei quali rimarrà depositato nella Segreteria del Comune ed un altro sarà consegnato al detentore.
- l'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo atto.

Responsabile del procedimento è il Sig. .... presso l'U.T.C.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza che, in copia, viene trasmessa e comunicata immediatamente al Signor Prefetto di \_\_\_\_\_.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.16

### SOSPENSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE GENERALI

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un ( descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di .....
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Considerato che nel territorio del Comune sono localizzate numerose imprese i cui cicli produttivi prevedono l'utilizzo di materiali pericolosi, o che tali materiali producono;
- Considerato che in conseguenza dell'evento è possibile che detti materiali si disperdano creando reale pericolo per la pubblica incolumità, per la salute pubblica e per l'ambiente, e che è pertanto indispensabile che nell'immediato tali produzioni vengano sospese in attesa che venga dichiarato il cessato allarme;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica, la pubblica incolumità e l'ambiente;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n.833 (solo nel caso di tutela della salute pubblica);

#### ORDINA

- l'immediata sospensione di tutte le attività produttive delle imprese i cui cicli produttivi prevedono l'utilizzo di materiali pericolosi, o che tali materiali producono. Tale sospensione durerà fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- i Responsabili di stabilimento provvederanno all'allontanamento o alla messa in sicurezza di detti materiali ed a segnalare l'eventuale necessità di adottare precauzioni o provvedimenti particolari;

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990, n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Regione, alla A.S.L., alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

#### IL SINDACO

<sup>1</sup> Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.17

### CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un ( descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di \_\_\_\_\_;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Considerato che la situazione della circolazione ( inserire eventuali altri motivi che consigliano la chiusura) è tale che appare opportuno procedere alla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per evitare pericoli agli alunni ;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica incolumità;
- Visto il T.U.e.l. d.lgs. 267/2000;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241

#### ORDINA

- Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, la chiusura da oggi ....., fino a..... delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di \_\_\_\_\_;

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Provveditorato agli Studi, alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

<sup>1</sup> Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.18**

**IMPIEGO MAESTRANZE**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

- Premesso che a causa di .....verificat...si il ..... riguardante....., si rende indifferibile e urgente provvedere ..... , mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli Enti Pubblici operanti nel territorio risultano spervivisti;
- Visto che l'Impresa ..... ha a disposizione maestranze qualificate;
- Visto l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- Visto l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- Visto l'art.15 della L. 24.2.92, n.225;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Visti gli artt. 108 e 117 del D.l.vo 31.3.98, n.112;

**ORDINA**

- all'Impresa ..... di mettere a disposizione di ..... , le seguenti maestranze per la durata di giorni .....:  
n. .... capo cantiere  
n. .... palista  
n. .... gruista  
n. .... operai qualificati  
n. .... operai specializzati  
n. .... ;
- Al pagamento delle mercedi alle maestranze provvederà direttamente il Comune richiedente, previa nota giustificativa dell'Impresa.

**RENDE NOTO**

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990, n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;

**AVVERTE**

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

**IL SINDACO**

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.19

### REQUISIZIONE MEZZI

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- **PREMESSO** che a causa di .....verificat...si il ..... riguardante....., si rende indifferibile e urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione di macerie;
- **RITENUTO** necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni .....
- **VISTO** che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:  
..... (descrizione del mezzo).....(proprietario);  
..... (descrizione del mezzo).....(proprietario);
- **VISTI:**  
l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;  
l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66  
l'art.15 della L. 24.2.1992, n.225;  
gli artt. 108 e 117 del D.Lgs. 31.3.1998, n.112;  
gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267

#### ORDINA

- la requisizione in uso in favore del Comune di \_\_\_\_\_ dei mezzi sopra elencati per destinarli a ..... (indicare l'uso), a far tempo dalla data di notifica della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto a ....., e comunque non oltre la data del.....;
- L'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.
- La Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di \_\_\_\_\_.

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07/08/1990, n. 241 il responsabile del provvedimento è il Sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa;

#### AVVERTE

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di \_\_\_\_\_;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.20**

**REQUISIZIONE MEZZI TRASPORTO PERSONE**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

- Premesso che a causa di .....verificat...si il ..... riguardante....., si rende indifferibile e urgente provvedere al trasporto di persone provvisoriamente sistemate .....
- Ritenuta la necessità e l'urgenza di acquisire in uso per giorni ..... (descrizione dei mezzi).....;
- Visto che i mezzi suddetti prontamente reperibili risultano di proprietà di .....
- Visto l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- Visto l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- Visto l'art.15 della L. 24.2.92, n.225;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Visti gli artt. 108 e 117 del D.l.vo 31.3.98, n.112;

**ORDINA**

La requisizione in uso a favore del Comune di \_\_\_\_\_ dei mezzi (descrizione) di proprietà di ....., per destinarli a .....( indicare l'uso), a far tempo dalla data di notifica della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto a ....., e comunque non oltre la data del.....con riserva di procedere con successivo provvedimento alla determinazione dell'indennità di requisizione

**RENDE NOTO**

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990, n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;

**AVVERTE**

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.21**

**REQUISIZIONE DI MATERIALI PER IL SOSTENTAMENTO DELLA POPOLAZIONE**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**PREMESSO CHE** a causa dell'evento verificatosi il ..... e riguardante .....  
si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

**RITENUTO**

necessario ed urgente acquisire in proprietà /uso i seguenti materiali/attrezzi/strumenti/mezzi:

**VISTO**

che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

.....  
...;  
.....  
...;  
.....  
...;  
.....  
...;

**RITENUTO**

assolutamente necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere tempestivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

**VISTO** l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;

**VISTO** l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

**VISTO** gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267.

**ORDINA**

la requisizione in proprietà /uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il ....., del seguente materiale:

.....  
...;  
.....  
...;  
.....  
...;  
.....  
...;

di ..... proprietà ..... dei ..... sigg.

.....;

L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. .... presso l'U.T.C.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di \_\_\_\_\_;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.22

### ESECUZIONE LAVORI STRADALI

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Visto il T.U. e.l. d.lgs 267/2000;
- Visto l'art. ....dello Statuto del Comune di .....
- Visti gli artt. 5, 6, 7 e 159 del Decreto Legislativo 30-4-1992 n° 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Atteso che, in conseguenza dei danneggiamenti provocati da .....(scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto, ...) devono essere eseguiti con urgenza i lavori di ... (ristrutturazione della pavimentazione stradale, ripristino dell'illuminazione pubblica, riparazione delle condutture idriche, bonifica della zona contaminata, ...), interessanti la carreggiata (le carreggiate) di Via .....
- Vista la relazione del funzionario responsabile, che ha proceduto, ai sensi dell'art. 30 del citato D.P.R. 16-12-1992 n° 495, ad adottare le misure di immediato intervento;
- Considerato che il perdurare dello stato di necessità è tale da dover confermare ed ulteriormente integrare provvedimenti temporaneamente adottati, per una normale attività di prevenzione della sicurezza e dell'ordine pubblico;

#### ORDINA

omissis (Provvedimento)

- la pubblicità dei suscritti provvedimenti mediante il collocamento dei prescritti segnali stradali, la temporanea rimozione della segnaletica eventualmente in contrasto ed il ripristino della segnaletica preesistente ad avvenuta ultimazione dei lavori, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

#### AVVERTE

- che nei confronti di eventuali trasgressori si procederà a termine delle vigenti norme in materia;
- che, a norma dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990 n° 241, avverso la presente ordinanza, in applicazione della Legge 6 dicembre 1971 n° 1034, chiunque vi abbia interesse potrà ricorrere: per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, entro 60 giorni dalla pubblicazione, al Tribunale Amministrativo Regionale.
- che, in relazione al disposto dell'art. 37, comma 3, del Decreto Legislativo 285/1992, sempre nel termine di 60 giorni, può essere proposto ricorso, da chi abbia interesse alla apposizione della segnaletica, in relazione alla natura dei segnali apposti, al Ministero dei Lavori Pubblici, con la procedura di cui all'art. 74 del regolamento emanato con D.P.R. n° 495/1992.

#### IL SINDACO

(o l'Assessore delegato)

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.23**

**SGOMBERO MATERIALE DALLA VIABILITÀ**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**CONSIDERATO** che, a seguito dell'evento calamitoso del ....., occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità Statale/Provinciale/Comunale/Vicinale/Privata, attualmente ostruita da detriti e macerie, e in adiacenza alla quale insistono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;

**CHE** si rende necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla circolazione, e che occorre rimuovere anche ogni tipo di pericolo che possa minacciare l'incolumità pubblica, determinato in particolare dal rischio residuo di crolli a carico degli edifici adiacenti al piano stradale;

**VISTI** gli artt. 15 e 30 del D.Lgs. 30.4.1992 n. 285 (Codice della Strada);

**VISTO** l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225

**VISTO** l'art. 54 comma 2 del D.Lgs. 18.8.2000 n.267;

**ORDINA**

- al Compartimento ANAS/Amministrazione Provinciale/Ufficio Tecnico Comunale/sigg. .... / di ..... di provvedere allo sgombero del materiale franato lungo la strada ..... nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario, degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta;
- per la verifica delle condizioni di staticità dei fabbricati il personale incaricato delle operazioni verrà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.
- di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco tramite Prefettura/C.O.M/.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.24**

**CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**PREMESSO CHE** a causa dell'evento ..... verificatosi il giorno ..... risulta pericolante il fabbricato posto in:

Loc. .... Via ..... Proprietà .....  
.....,  
prospiciente la pubblica strada, di competenza  
de.....;

**RITENUTO** che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

**VISTI** il comma 4 dell'art. 6 e il comma dell'art. 7 del Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285;

**VISTO** l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

**VISTO** l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

**ORDINA**

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

.....  
...;  
.....  
...;  
.....  
...;  
.....  
...;

**DISPONE**

che gli ingressi delle strade suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura de ..... e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

La presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di .....

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.25**

**REGOLAMENTAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**RILEVATO**

che in conseguenza del recente evento ..... verificatosi in data .....,  
che ha colpito il territorio comunale in località ....., si è determinata una  
situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati  
situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e crolli sulle aree pubbliche e private, a  
rischio della circolazione e della pubblica incolumità;

**VISTO**

il referto del Comando di Polizia Municipale, con cui vengono segnalati inconvenienti alla circolazione  
stradale, causati dalla situazione sopra descritta e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti  
più idonei ai fini della prevenzione dei rischi per l'incolumità e del ripristino del transito;

**RITENUTA**

la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli  
per l'incolumità pubblica e di consentire, per quanto possibile, il normale e rapido flusso dei mezzi di  
soccorso operanti nella zona interessata dall'evento;

**VISTO**

il vigente piano comunale di protezione civile ;

**VISTI**

gli articoli ..... dell'Ordinanza n..... , emanata dal Ministero dell'Interno in data  
..... in relazione all'evento verificatosi;

**VISTI**

Gli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 recante il nuovo codice della Strada;

**VISTO**

l'articolo 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

**ATTESO**

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data  
tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

**1) di vietare, con decorrenza immediata e fino a quando permarranno le condizioni attuali, la  
circolazione di qualunque veicolo, esclusi quelli di servizio pubblico e di soccorso nelle  
seguenti strade e piazze:**

.....(indicazione toponomastica)  
.....(indicazione toponomastica)  
.....(indicazione toponomastica)

**2) di istituire il senso unico nelle seguenti strade**

.....(indicazione toponomastica)  
.....(indicazione toponomastica)  
.....(indicazione toponomastica)

**3) di istituire il divieto di sosta dei veicoli lungo le seguenti strade**

.....(indicazione toponomastica)  
.....(indicazione toponomastica)  
.....(indicazione toponomastica)

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della esecuzione e dell'osservanza della presente Ordinanza, provvedendo in collaborazione con l'Ufficio Tecnico alla apposizione dei prescritti segnali stradali.  
Copia della presente Ordinanza viene trasmessa al Signor Prefetto di \_\_\_\_\_.

**IL SINDACO**

La presente ordinanza è stata pubblicata all'albo pretorio comunale dal..... al.....

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.26

### ISTITUZIONE INVERSIONE SENSO DI MARCIA

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Visto l'art. .... dello Statuto del Comune di \_\_\_\_\_;
- Visti gli artt. 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30-4-1992 n° 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Constatata la gravità dei danni provocati da ... (scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto, ...);
- Rilevato che, a seguito di tale evento accidentale, si rende necessario adottare, per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della circolazione stradale e sino a cessate esigenze, i provvedimenti meglio specificati in dispositivo;

#### ORDINA

omissis (Provvedimento)

- l'istituzione del senso unico di circolazione veicolare da NORD verso SUD in Via ....., nel tratto compreso tra Via ..... e Via .....
- la sospensione dell'ordinanza n° .... del .... che ha istituito il senso unico di circolazione veicolare, nel medesimo tratto di Via ....., da SUD verso NORD;
- la pubblicità dei suscritti provvedimenti mediante il collocamento dei prescritti segnali stradali e la rimozione della segnaletica in contrasto, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

#### AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. .... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

#### IL SINDACO

(o l'Assessore delegato)

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.27**

**ISTITUZIONE DOPPIO SENSO DI CIRCOLAZIONE SU STRADA SENSO UNICO**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

- Visto il T.U.e.l. d.lgs. 267/2000;
- Visto l'art. ....dello Statuto del Comune di .....
- Visti gli artt. 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30-4-1992 n° 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Constatata la gravità dei danni provocati da .....(scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto, ecc.);
- Rilevato che, a seguito di tale evento accidentale, si rende necessario adottare, per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della circolazione stradale e sino a cessate esigenze, i provvedimenti meglio specificati in dispositivo;

**ORDINA**

omissis (Provvedimento)

- la sospensione dell'ordinanza n. .... del ..... che ha istituito il senso unico di circolazione veicolare da NORD verso SUD in via ....., tratto: da via ..... a via .....
- la pubblicità del suscritto provvedimento mediante la rimozione della segnaletica, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

**AVVERTE**

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. .... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

**IL SINDACO**

(o l'Assessore delegato)

# COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.28

## ISTITUZIONE DIVIETO DI SOSTA CON RIMOZIONE FORZATA

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

### IL SINDACO

- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Visto l'art. ....dello Statuto del Comune di \_\_\_\_\_;
- Visti gli artt. 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30-4-1992 n° 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Constatata la gravità dei danni provocati da .....(scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto, ecc.);
- Rilevato che, a seguito di tale evento accidentale, si rende necessario adottare, per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della circolazione stradale e sino a cessate esigenze, i provvedimenti meglio specificati in dispositivo;

### ORDINA

omissis (Provvedimento)

- L'istituzione del divieto di sosta permanente, con la rimozione coatta dei veicoli ai sensi dell'art. 159, comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 e successive modificazioni ed integrazioni, sul tratto NORD (su ambo i lati) della via, nel tratto: .....
- La pubblicità dei suscritti provvedimenti mediante il collocamento di prescritti segnali stradali e la rimozione della segnaletica in contrasto, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

### AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. .... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

### IL SINDACO

(o l'Assessore delegato)

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.29**

**ISTITUZIONE ZONA A TRAFFICO LIMITATO**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Visto l'art. ....dello Statuto del Comune di .....
- Visti gli artt. 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30-4-1992 n° 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Constatata la gravità dei danni provocati da .....(scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto, ecc.);
- Rilevato che, a seguito di tale evento accidentale, si rende necessario adottare, per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della circolazione stradale e sino a cessate esigenze, i provvedimenti meglio specificati in dispositivo;

**ORDINA**

omissis (Provvedimento)

- l'istituzione della zona a traffico Limitato all'interno del perimetro:  
..... Via .....  
..... Via .....  
..... C.so .....
- Nell'area così delimitata è vietata la circolazione dei veicoli, fatta eccezione per :  
a) .....  
b) .....  
c) .....
- La pubblicità dei suscritti provvedimenti mediante il collocamento dei prescritti segnali stradali e la rimozione della segnaletica in contrasto, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

**AVVERTE**

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. .... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

**IL SINDACO**

(o l'Assessore delegato)

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.30**

**SOSPENSIONE AREA PEDONALE**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

- Visto il T.U. e. l. d.lgs 267/2000;
- Visto l'art. ....dello Statuto del Comune di .....
- Visti gli artt. 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30-4-1992 n° 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Constatata la gravità dei danni provocati da .....(scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto, ecc.);
- Rilevato che, a seguito di tale evento accidentale, si rende necessario adottare, per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della circolazione stradale e sino a cessate esigenze, i provvedimenti meglio specificati in dispositivo;

**ORDINA**

omissis (Provvedimento)

- La sospensione dell'ordinanza n. .... del ..... che ha istituito l'Area Pedonale nelle vie .....
- La pubblicità del suddetto provvedimento mediante la rimozione della segnaletica, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

**AVVERTE**

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del sig. .... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a ..... e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

**IL SINDACO**

(o l'Assessore delegato)

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.31

### ACQUA NON POTABILE

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di .....
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'acqua erogata dal civico acquedotto non è potabile;<sup>2</sup>
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000
- Vista la legge 07-08-1990 n. 241;
- Vista la legge 833/78

#### ORDINA

- E' fatto divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile, mentre la stessa potrà essere utilizzata per tutti gli altri usi; (2)
- Verrà organizzato un sistema di distribuzione di acqua potabile sia utilizzando le autobotti del ....., sia consegnando ai nuclei familiari interessati confezioni di acqua minerale;

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Regione, alla A.S.L., alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani, le forze dell'Ordine.

#### IL SINDACO

<sup>1</sup> Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

<sup>2</sup> Aggiungendo l'indicazione delle vie o delle località lo schema è utilizzabile anche nel caso sia interessato un solo tratto dell'acquedotto.

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.32

### ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un (incidente sismico, idrogeologico; incidenti gravi ed estesi a carico di fonti di captazione e condotte di trasporto e distribuzione; miscelazione con liquidi fognari; grave carenza idrica; incidente industriale, incidente sulla rete viaria, incidente in depositi, incidente in impianti produttivi, incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento, rilascio di effluenti inquinanti in corpo idrico, sul suolo, incidenti in attività estrattive, atti terroristici con compromissione sorgenti, pozzi, fonti di captazione, falde idriche per approvvigionamento potabile; abbandono di carogne animali in acque destinate al consumo umano; trattamenti non idonei con concimi e fitofarmaci con compromissione falde circostanti) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di \_\_\_\_\_, Località ..... presso .....
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Vista il D.P.R. 24.05.1988, n°236;
- Vista la relazione dei tecnici incaricati, ex art. 12 D.P.R. 24.05.1988, n°236, dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione di rischio inaccettabile per la salute pubblica, per la quale non sarebbe possibile, da parte dell'Ente Competente (Regione), avvalersi dell'istituto della deroga ex art. 17
- Considerato che la zona interessata all'evento ricomprende tutta la rete di distribuzione idrica ad usi potabili ovvero la rete di distribuzione idrica ad usi potabili interessata è limitata alla zona ..... in quanto le altre zone risultano servite da fonti di approvvigionamento non interessate all'evento che ha originato la presente emergenza;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833 ;

#### ORDINA

- Di vietare l'utilizzo a scopi potabili delle acque direttamente destinate al consumo umano ovvero utilizzate da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale, dall'acquedotto di: .....; di parte dell'acquedotto comprendente la zona di .....
- Di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;
- Di predisporre il rifornimento idrico alle utenze nel seguente modo:.....; acqua che dovrà essere sottoposta agli idonei controlli da parte della competente Azienda sanitaria Regionale n°:.....

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

<sup>1</sup> Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

## **AVVERTE**

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla A.S.L., alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

**IL SINDACO**

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.33

### FONTI IRRIGUE

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un (incidente industriale, incidente sulla rete viaria, incidente in depositi, incidente in impianti produttivi, incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento, rilascio di effluenti inquinanti in corpo idrico, sul suolo, incidenti in attività estrattive, atti terroristici, trattamenti non idonei con concimi e fitofarmaci) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di \_\_\_\_\_, Località ..... presso.....;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- Vista la relazione degli organi (tecnici o tecnico-sanitari) dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833 ;

#### ORDINA

- Di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti ..... da: .....
- Di vietare il pascolo nelle zone .....
- Di tenere confinati gli animali da cortile
- Di vietare la pesca e la caccia
- Di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di: ....., di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza;

#### RENDE NOTO

Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;  
Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;  
Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla A.S.L., all'A.R.P.A. alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutte le ditte ed a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

#### IL SINDACO

<sup>1</sup> Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.34

### BLOCCO ATTIVITÀ E/O SGOMBERO SOSTANZE

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un (incidente industriale; incidente sulla rete viaria; incidente in depositi; incidente in impianti; incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento; rilascio di effluenti inquinanti in corpo idrico, sul suolo, in fognatura, incidenti in attività estrattive; atti terroristici) ha determinato una situazione di eccezionale e urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di \_\_\_\_\_, Località ..... presso .....
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Vista la relazione dei tecnici incaricati, dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute e per l'ambiente;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241;

#### ORDINA

- Di far cessare immediatamente:
  - lo scarico di reflui nel suolo, sottosuolo, corpo idrico, fognatura;
  - l'emissione in atmosfera proveniente da .....(impianto di depurazione; dal camino convogliato; dalla fase ..... del ciclo produttivo, ecc.) da parte della .....
- Di sgomberare le sostanze, i materiali produttivi di scarto depositate/stoccate in.....di proprietà di: .....
- Di far provvedere, da parte di ..... alle operazioni di sgombero facendo adottare per ogni singola fase resasi necessaria le idonee cautele in materia di sicurezza e igiene ambientale;
- Di far provvedere, da parte di ..... alla messa in sicurezza dei materiali in maniera tale da non creare situazioni di danno o di pericolo per la salute e per l'ambiente;
- Di far comunicare, da parte di ..... sotto forma di relazione tecnica, gli interventi effettuati atti ad eliminare l'insorgere di nuove situazioni di danno o pericolo per la salute e per l'ambiente.

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla A.S.L., all'A.R.P.A. alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito alle ditte interessate e a tutti gli eventuali nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

#### IL SINDACO

<sup>1</sup> Senza il punto in nota lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.35

### SGOMBERO ABITATO

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un (incidente industriale; incidente sulla rete viaria; incidente in depositi; incidente in impianti; incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento; rilascio di effluenti inquinanti in corpo idrico, sul suolo, in fognatura, incidenti in attività estrattive; atti terroristici) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di \_\_\_\_\_, Località ..... presso .....
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emissione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000
- Vista la relazione dei tecnici incaricati, dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute e per l'ambiente;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241;

#### ORDINA

- Di far sgombrare i residenti nella zona compresa tra .....del Comune di \_\_\_\_\_, località.....;
- Di far cessare immediatamente:
  - lo scarico di reflui nel suolo, sottosuolo, corpo idrico, fognatura;
  - l'emissione in atmosfera proveniente da ..... (impianto di depurazione; dal camino convogliato; dalla fase.....del ciclo produttivo, ecc. ) da parte della: .....
- Di sgomberare le sostanze, i materiali produttivi di scarto depositate/stoccate in ..... di proprietà di:.....;
- Di far provvedere, da parte di :..... alle operazioni di sgombero facendo adottare per ogni singola fase resasi necessaria le idonee cautele in materia di sicurezza e igiene ambientale;
- Di far provvedere, da parte di :..... alla messa in sicurezza dei materiali in maniera tale da non creare situazioni di danno o di pericolo per la salute e per l'ambiente;
- Di far comunicare, da parte di :..... sotto forma di relazione tecnica, gli interventi effettuati atti ad eliminare l'insorgere di nuove situazioni di danno o pericolo per la salute e per l'ambiente.

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 7/8/1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla A.S.L., all'A.R.P.A. alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà

<sup>1</sup> Senza il punto in nota lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

essere distribuito alle ditte interessate e a tutti gli eventuali nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

**IL SINDACO**

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.36

### GESTIONE RIFIUTI IN FORMA SPECIALE

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un (incidente industriale; incidente a vie di trasporto tecnologico; incidente sulla rete viaria; incidente in depositi; incidente in impianti; incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento; abbandono di rifiuti liquidi o solidi o urbani in grande quantità o di rifiuti pericolosi, sanitari, carogne animali; incidenti in attività estrattive; atti terroristici) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di \_\_\_\_\_, Località ..... presso .....
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Considerato che non è possibile provvedere altrimenti;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Visto il D.Lgs 5/2/1987, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 13;
- Visto il parere degli organi (tecnici o tecnico-sanitari) espresso con specifico riferimento alle conseguenze ambientali ex D.Lgs 152/2006 e succ. modif e integr.;
- Vista la legge 7-8-1990, n. 241;
- Visto l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833 (solo nel caso di ordinanze del Presidente della Giunta Regionale e/o del Sindaco per la tutela della salute pubblica);

#### ORDINA

- Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati la deroga ai seguenti articoli del D.Lgs. n. 152/2006;

#### Citare espressamente gli articoli ai quali si intende derogare

- Di far provvedere, da parte di ..... alle operazioni di smaltimento così come definite dall'art. 6 lettera g del D.Lgs.152/2006 facendo adottare per ogni singola fase resasi necessaria le idonee cautele in materia di sicurezza e igiene ambientale;
- Di far provvedere, da parte di ..... alla messa in sicurezza dei materiali in maniera tale da non creare situazioni di danno o di pericolo per la salute e per l'ambiente;

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 7-8-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

<sup>1</sup> Senza il punto in nota lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla A.S.L., all'A.R.P.A. alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito alle ditte interessate e a tutti gli eventuali nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

**IL SINDACO**

# COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.37

## AVVELENAMENTO e/o TOSSINFEZIONE ALIMENTARE SEQUESTRO O DISTRUZIONE

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... lì .....

### IL SINDACO

- Premesso che in data .....(descrivere l'evento: avvelenamento da vegetali o animali tossici e da agenti chimici ovvero tossinfezione alimentare in pubblici esercizi, in collettività infantili, di adulti, di anziani e nella popolazione in genere) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica nel territorio comunale;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Vista la relazione del Responsabile del SIAN e/o del Servizio veterinario - Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. n..... dalla quale risulta che presso lo stabilimento di produzione/lavorazione/deposito o l'esercizio di somministrazione/vendita....., sito in Via/Piazza ..... n..... gestito da.....ed il cui titolare è .....è stato riscontrato che le sostanze destinate all'alimentazione ..... (descriverle).....ivi prodotte/lavorate/depositate/somministrate/vendute, sono in cattivo stato di conservazione, così come indicato dall'art. 5, lettera b) della legge 30.4.1962, n. 283;

### ovvero

- è stata accertata, mediante indagini biotossicologiche e/o chimiche, la nocività delle sostanze destinate all'alimentazione ..... (descriverle).....ivi prodotte/lavorate/depositate/somministrate;
- Vista la legge 30.4.62, n. 283;
- Visto il D.P.R. 26.3.80, n. 327;
- Ai sensi dell'art. 32 della legge 23.12.78, n. 833 e del T.U. e.l. d.lgs.267/2000;

### ORDINA

- Al personale di vigilanza e di ispezione del SIAN e/o del Servizio Veterinario - Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. n..... il sequestro e/o l'immediata distruzione, sussistendo grave ed imminente pericolo di danno alla salute pubblica, ai sensi dell'art. 16 della legge 283/62 e dell'art. 20 del DPR 327/80, delle sostanze destinate all'alimentazione (descriverle)....., prodotte/lavorate/depositate/somministrate/vendute presso.....sito in Via/Piazza.....n....., gestito da.....ed il cui titolare è.....;

### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 7/8/1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

### AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del Sig..... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a.....e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.

### IL SINDACO

<sup>1</sup> Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.38

### AVVELENAMENTO e/o TOSSINFEZIONE ALIMENTARE CHIUSURA

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ..... (descrivere l'evento: avvelenamento da vegetali o animali tossici e da agenti chimici ovvero tossinfezione alimentare in pubblici esercizi, in collettività infantili, di adulti, di anziani e nella popolazione in genere) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica nel territorio comunale;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Vista la relazione del Responsabile del SIAN e/o del Servizio veterinario - Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. n..... dalla quale risulta che presso lo stabilimento di produzione/lavorazione/deposito o l'esercizio di somministrazione/vendita....., sito in Via/Piazza ..... n..... gestito da.....e il cui titolare è .....sono state riscontrate gravi carenze igieniche in relazione alle operazioni di lavorazione o deposito ovvero alla natura o condizione delle sostanze prodotte o poste in vendita;
- Vista la legge 30.4.62, n. 283;
- Visto il D.P.R. 26.3.80, n. 327;
- Ai sensi dell'art. 32 della legge 23.12.78, n. 833 e del T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;

#### ORDINA

- La chiusura dello stabilimento di produzione/lavorazione/deposito o dell'esercizio di somministrazione/vendita....., sito in Via/Piazza.....n. ... , gestito da..... il cui titolare è.....per giorni/mesi..... a partire dalla data di notifica della presente ordinanza e comunque fino alla eliminazione delle carenze igieniche riscontrate;
- Che il provvedimento sia pubblicizzato a mezzo avviso da apporre all'esterno allo stabilimento di produzione/lavorazione/deposito o dell'esercizio di somministrazione/vendita, da non rimuoversi e comunque, in luogo ben visibile al pubblico per l'intero periodo di chiusura con l'indicazione: "Chiuso per motivi igienico-sanitari";
- Che il Sig..... richieda il sopralluogo del SIAN e/o del Servizio Veterinario dell'A.S.L.n..... per verificare l'eliminazione degli inconvenienti igienici che hanno determinato l'adozione del presente provvedimento prima della riapertura dello stabilimento di somministrazione/vendita;

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 7/8/1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il Sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del Sig..... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a.....e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.

<sup>1</sup> Senza questo capoverso lo schema di ordinanza e' utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

- Sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza il Personale di vigilanza del Dipartimento di prevenzione dell'ASL n....., secondo le rispettive competenze, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

**IL SINDACO**

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.39

### ORDINANZA DI ALLEVAMENTO INFETTO

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- vista la denuncia di ..... nell'allevamento condotto dal Sig. ....in .....
- visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
- vista la Legge 23.12.1978, n. 833 e le successive modificazioni;
- vista la Legge 2.6.1988, n. 218 e le successive modificazioni;
- visto ..... (disposizioni specifiche relative alla malattia diagnosticata)
- sentito il Servizio Veterinario della A.S.L. n. ....;

#### ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da ....., devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
- divieto di entrata e di uscita di animali;
- impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione del Servizio Veterinario della A.S.L. ed attuato con le necessarie precauzioni;
- tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
- tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonchè agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
- impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
- non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
- non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;
- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni del Servizio Veterinario dell'A.S.L.;
- la distruzione delle carcasse degli animali morti è subordinata all'autorizzazione del Servizio veterinario della A.S.L. che ne dispone i tempi ed i modi di attuazione.

Le contravvenzioni alle presente ordinanza sono punite a norma di legge.

IL SINDACO

# COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.40

## ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA DISINFEZIONE

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

### IL SINDACO

#### VISTI

- il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
- il Regolamento di Polizia veterinaria, 8 febbraio 1954, n. 320 e le successive modificazioni;
- la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;
- la Legge 23.12.1978, n. 833;
- la Legge 2.6.1988, n. 218;
- il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
- ..... (disposizioni specifiche relative alla malattia diagnosticata);

**CONSTATATO** che nell'allevamento del Sig. .... sito in Comune di  
....., cod. ISTAT ..... è stato accertato un focolaio di  
.....

### ORDINA

- Gli animali (specie .....cat. ....; numero .....) dell'allevamento del Sig. ...., citato in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della .....
- Le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento. I residui della combustione nonchè le ceneri devono essere interrati<sup>1</sup>.
- Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonchè tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo del Servizio Veterinario dell'A.S.L.
- Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. .... e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Servizio Veterinario.
- La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.
- Il Servizio Veterinario dell'A.S.L. e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.
- Le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

### IL SINDACO

<sup>1</sup> In casi particolari, su indicazione del Servizio Veterinario dell'A.S.L., e con l'adozione delle precauzioni da questo indicate, la distruzione avviene previo trasporto ad un sito idoneo o ad uno stabilimento autorizzato (trasporti pericolosi v. decreto Ronchi).

# COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.41

## PRECETTAZIONE DI ESERCIZI COMMERCIALI PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATI

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

### IL SINDACO

#### PREMESSO

- che in data un evento .....di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso \_\_\_\_\_ nel Comune di \_\_\_\_\_ è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di \_\_\_\_\_ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, Vigili del Fuoco);

#### CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.M.;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di esercizi pubblici o di natura privata in grado, a seguito di ispezione per agibilità che abbia avuto esito favorevole, di supportare il sistema dei soccorsi nel sostentamento delle popolazioni colpite per la notte imminente;
- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento delle condizioni delle popolazioni colpite;

#### PRESO ATTO

- che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici ed alimentari, nonché a noli e manutenzioni anche per riparazione di mezzi di soccorso;

#### RITENUTO

- che occorra pertanto provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che per tipologia, collocazione e provata agibilità e/o sismo - resistenza possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso;

#### VISTO

il risultato delle verifiche di agibilità temporanea resa dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco attraverso i sopralluoghi effettuati nella giornata odierna sugli esercizi pubblici delle località interessate dal sisma;

#### INDIVIDUATI nei seguenti esercizi:

- 1) Bar e pubblici esercizi (pizzerie, ristoranti, fast food etc.): vd. elenco allegato frazione per frazione, con l'eccezione di quelli ancora oggetto di verifica, riconoscibili dall'apposito transennamento e dalla segnalazione apposti, similmente a quelli già dichiarati inagibili dal Corpo Nazionale dei VV.F. o dal Comune;
- 2) Ogni altra attività commerciale di vendita, distribuzione e/o assistenza che, previa verifica di agibilità, risulteranno a insindacabile giudizio dell'Amministrazione essere di valido e necessario supporto tecnico - logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225;

**VISTO** l'articolo 54 del D.lgs. 18.8.2000 n. 267;

### **ORDINA**

- 1) È fatto obbligo ai titolari degli esercizi di cui all'elenco allegato di garantire l'apertura delle rispettive attività con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione;
- 2) È fatto obbligo in particolare ai titolari di cui agli esercizi di cui al punto 1) di fornire al sistema dei soccorsi coordinato dal COM di ..... ogni assistenza richiesta in termini di sostentamento e fornitura di generi alimentari, pasti caldi, etc. per garantire la sopravvivenza della popolazione colpita, senza soluzione di continuità e fino a nuovo ordine;
- 3) Il fornitore registrerà su apposito registro di contabilità, controfirmato dal Comune, i servizi ed i generi di conforto forniti, per la necessaria liquidazione che verrà disposta con provvedimento successivo;

Responsabile del procedimento è il Sig. .... per conto del Comune presso il C.O.M. / l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.42**

**PRECETTAZIONE DI STAZIONI DI RIFORNIMENTO CARBURANTI**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**PREMESSO**

- che in data ..... un evento ..... di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso ..... è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di \_\_\_\_\_ hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (associazioni di volontariato, CRI, etc.);

**CONSIDERATO**

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.M.;
- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte fornitrici di carburanti da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;

**RITENUTO**

- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;
- di provvedere pertanto a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali con stazioni di rifornimento carburanti, che per tipologia di esercizio e per collocazione possono ritenersi funzionari e determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi;

**PRESO ATTO**

- Che occorre provvedere a rendere funzionale la macchina operativa e di permettere alla stessa il necessario tempestivo e continuativo funzionamento;

**VISTI**

- - l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Comune del Sindaco in caso di emergenza;
- l'articolo 38 della legge 8.6.1990 n. 142;
- gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 della Legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

**ORDINA**

1) I titolari dei seguenti impianti rifornimento carburanti ed esattamente i signori

<b>NOME</b>	<b>IMPIANTO</b>	<b>LOCALITÀ</b>
.....	.....	.....;
.....	.....	.....;
.....	.....	.....;
.....	.....	.....;

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi impianti di distribuzione con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione. Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.

- 2) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento dei mezzi di soccorso, di servizio degli Enti impegnati e di Protezione Civile in generale.
- 3) Il gestore dovrà ricevere dal richiedente l'esibizione del numero di targa e il nome dell'Ente o Associazione di riferimento, e rilasciare copia di ricevuta del quantitativo erogato.

All'onere di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei relativi rimborsi per le spese di personale che si renderanno necessarie, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Responsabile del procedimento è il Sig. .... presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di \_\_\_\_\_.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.43**

**SOSPENSIONE CAUTELARE DELLA PRODUZIONE E/O VENDITA  
DI ALIMENTI E BEVANDE**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**RILEVATO**

che in conseguenza del recente evento calamitoso che ha colpito il territorio comunale in località ..... si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di carenza delle minime condizioni igieniche e sanitarie;

**VISTO**

il referto di analisi di prima istanza, pervenuto in data ..... da parte del Responsabile del laboratorio di igiene pubblica della USL di ..... , dal quale risulta che gli alimenti/bevande sotto indicati:

.....  
.....  
.....

sono stati prodotti dalla Ditta ..... con stabilimento sito in questo Comune (loc. ....) e sono posti in vendita nel seguenti esercizi commerciali

**CONSIDERATO** che dal referto risulta che i sopra indicati alimenti/bevande sono ritenuti pericolosi per la salute pubblica per i seguenti motivi :

- a. sopravvenuta inidoneità degli stabilimenti a garantire l'apposito ciclo produttivo, secondo le norme igienico - sanitarie stabilite dalla legge;
- b. carenze generalizzate della funzionalità degli impianti di conservazione e/o refrigerazione
- c. carenza delle condizioni igienico - sanitarie dei locali destinati alla vendita dei sopra elencati prodotti
- d. limitata percorrenza delle vie di comunicazione, causata dal dissesto della rete stradale, con conseguente impossibilità di garantire il tempestivo trasporto dei prodotti, soggetti a un rapido deterioramento;
- e. altro .....

**VISTO**

il vigente piano comunale di protezione civile

**VISTI**..... dell'Ordinanza n. ...., emanata dal Ministero dell'Interno in data.....;

**VISTI ALTRESI'**

- l'articolo 4 del D.L. 18 giugno 1986, n. 282 (convertito in legge 7 agosto 1986, n.462)
- l'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;
- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n.225;
- gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267

**ATTESO**

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento

**ORDINA**

al Signor ....., in qualità di .....

- la sospensione immediata della produzione e /o del commercio, in tutto il territorio comunale, de.... Seguent... prodott...;
- .....  
...  
.....  
...  
.....  
...

sino a quando non perverranno i risultati delle analisi di revisione, a cessazione avvenuta dell'emergenza.

La presente ordinanza è resa pubblica con l'affissione all'albo pretorio per la durata di giorni ..... ovvero, considerata la grave situazione in atto, con ogni mezzo ritenuto idoneo a dare conoscenza del suo contenuto.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione, vigilanza. controllo ed esecuzione della presente Ordinanza.

Responsabile dei procedimento è il Signor..... , presso l'Ufficio .....

Gli interessati possono chiedere, entro 15 giorni dalla ricezione delle analisi di prima istanza, la revisione delle analisi, ai sensi dell'articolo 1 della legge 30.4.1962, n. 28.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.44**

**SOSPENSIONE DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**CONSIDERATO**

che a causa dell'evento ..... verificatosi il giorno ..... si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale; che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

**RITENUTO**

di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

**VISTI**

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
- gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267

**ORDINA**

È sospesa fino a nuovo ordine l'erogazione del servizio di acqua potabile degli acquedotti comunali di:

.....	in	località
.....		
.....	in	località
.....		
.....	in	località
.....		
.....	in	località
.....		

La Polizia Municipale e l'ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento ;

Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di \_\_\_\_\_.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.45**

**DICHIARAZIONE DI TEMPORANEA IMPOTABILITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**CONSIDERATO**

che a causa dell'evento ..... verificatosi il giorno ..... si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;  
che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

**RITENUTO**

di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

**VISTI**

- gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236
- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
- gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267

**ORDINA**

In attesa dei risultati dei rilievi della AUSL e comunque fino a nuovo ordine **è fatto divieto** di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti comunali di

.....	in	località
.....		
.....	in	località
.....		
.....	in	località
.....		
.....	in	località
.....		

È consentito l'utilizzo l'uso **a fini domestici e non potabili** dell'acqua suddetta previa bollitura.

La Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento

Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di \_\_\_\_\_.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.46**

**RICORSO A SPECIALI FORME DI SMALTIMENTO RIFIUTI PER MOTIVI DI TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E DELL'AMBIENTE EX D.L.VO 152/2006**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**RILEVATO** il grave e straordinario evento..... che ha colpito il Comune di \_\_\_\_\_ il giorno .....

**CHE** in conseguenza di ciò risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi, residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento stesso;

**CONSIDERATA** la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario, per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della pubblica incolumità;

**ATTESO** che non esiste al momento soluzione tecnicamente e logisticamente migliore e alternativa - neanche in via provvisoria - allo smaltimento di detto materiale in tempi ragionevolmente accettabili per la pubblica incolumità, la tutela delle condizioni igienico - sanitarie e per un compiuto e sicuro svolgersi delle attività di soccorso e di prima assistenza alla popolazione colpita;

**RITENUTO OPPORTUNO**

provvedere, come si è provveduto mediante Ordinanza sindacale n. .... emessa in data odierna, occupare un'area in Località..... di superficie totale pari a circa m<sup>2</sup>....., da adibire allo stoccaggio provvisorio di detti detriti solidi in attesa di poterli conferire nelle discariche che la Regione (Provincia) metterà a disposizione;

**VISTI**

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225
- l'articolo 13 del D.vo n. 22 del 5.2.1997;
- l'articolo 32 della Legge 23.12.1978 n. 833;

**VISTI** gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

**ORDINA**

- 1) Il ricorso temporaneo a forme speciali di smaltimento dei detriti solidi, conseguenti all'eccezionale evento sismico, che verranno attuate nel Comune di \_\_\_\_\_ con le seguenti modalità:
  - carico di rifiuti nelle varie zone del Comune colpite dall'evento e trasporto degli stessi alla piazzola di stoccaggio provvisorio con l'utilizzo di operatori e mezzi che di volta in volta dovranno essere espressamente autorizzati dall'Ufficio Tecnico Comunale;
  - stoccaggio dei rifiuti medesimi nella piazzola ubicata in Località ....., via..... n. ...., meglio individuata catastalmente nell'Ordinanza sindacale n.....del ....., ai fini del loro successivo smaltimento definitivo nelle discariche che verranno messe a disposizione dalla Regione (Provincia);
- 2) Quanto sopra con decorrenza immediata e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti conseguenti all'evento del ..... e comunque fino alla completa normalizzazione della situazione attualmente vigente;
- 3) Di provvedere, di concerto con la Azienda U.S.L. n ....., a garantire quotidianamente la protezione, la disinfezione e la disinfestazione dei siti di stoccaggio provvisorio mediante adeguate tecniche di

intervento (sali di ammonio quaternario, calce, piretro, piretroidi e quant'altro suggerito dal competente servizio) sui materiali stoccati e sui siti medesimi;

- 4) L'U.T.C. e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati dell'esecuzione e della notifica della presente Ordinanza, copia della quale viene inviata al Prefetto \_\_\_\_\_ .
- 5) Che copia della presente Ordinanza venga trasmessa al Ministero della Sanità per quanto di competenza.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.47**

**AUTORIZZAZIONE AL TRASPORTO E CONFERIMENTO IN PIAZZOLA STOCCAGGIO PROVVISORIO  
DI RIFIUTI PROVENIENTI DA ZONE COMUNALI COLPITE DA EVENTO ALLUVIONALE**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**AUTORIZZAZIONE**

Il mezzo di trasporto targato ..... di proprietà della Ditta  
..... con sede in ..... , via  
..... , condotto dal signor ..... di  
..... , è autorizzato al trasporto e conferimento in piazzola di stoccaggio provvisorio  
individuata in Loc. .... Fraz. di ..... , a ridosso della strada  
..... del seguente materiale:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

quantità  
.....

proveniente  
da.....

per il giorno ..... dalle ore ..... alle ore  
.....

**UFFICIO TECNICO COMUNALE**  
L'addetto

Nota: la presente autorizzazione deve essere consegnata all'addetto all'ingresso della piazzola di stoccaggio provvisorio ed è valida per un solo trasporto.

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.48**

**OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A PIAZZOLA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO DI DETRITI E RIFIUTI**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**RILEVATO** il grave e straordinario evento ..... che ha colpito i Comuni della Regione Lazio, il giorno .....

**CHE** in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residuo dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

**CONSIDERATA** la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario, per l'ambiente e la pubblica incolumità;

**CONSIDERATO** che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della protezione Civile, che cooperano nei lavori;

**PRECISATO** che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso l'occupazione al reperimento di una piazzola da adibire a discarica di stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

**VISTO** l'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

**VISTO** l'art. 49 del DPR 8 giugno 2001 n.327

**VISTO** l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

**VISTI** gli artt. 5° comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;

**ATTESO** che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

**ORDINA**

- 1) Di procedere con effetto immediato all'occupazione d'urgenza in uso ed in via temporanea, per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, di una superficie di terreno di circa m<sup>2</sup>..... posta in Località ....., meglio individuata catastalmente dal foglio ....., mappale ....., da adibire a discarica per detriti, macerie, fango, ramaglie, legname, inerti, rifiuti e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;
- 2) Di disporre l'immediata immissione in possesso mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- 3) Di notificare il presente provvedimento:
  - ai proprietari dell'area, Sigg. ...., residenti in Loc. ...., via ..... n. .... mediante notifica diretta o nell'impossibilità mediante pubblicazione ai sensi di Legge;
  - al Comandante della Polizia Municipale, al Responsabile dell'ufficio Tecnico, al fine di dare immediata esecuzione alla presente Ordinanza;

- 4) Di provvedere alla fine dell'emergenza, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi, alla riconsegna ai legittimi proprietari del terreno nello stato di fatto e di diritto esistente al momento dell'occupazione;

Di comunicare il presente provvedimento al Prefetto di \_\_\_\_\_.

Responsabile del procedimento è il Sig. .... presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.49**

**OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE  
A PIAZZOLA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E DISCARICA**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**RILEVATO**

il grave e straordinario evento ..... verificatosi nel Comune in data .....

**CHE**

in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento;

**CONSIDERATA**

la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario per la pubblica incolumità e per l'ambiente;

**CONSIDERATO**

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

**PRECISATO**

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere - attraverso la procedura dell'occupazione d'urgenza - al reperimento di aree da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a piazzole di discarica e/o stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

**VISTO**

l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

**VISTO** l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

**VISTO** l'articolo 49 del DPR 8 giugno 2001 n. 327;

**INDIVIDUATE**

nelle seguenti aree:

<b>Località</b>	<b>Fg.</b>	<b>Mp.</b>	<b>Proprietà</b>
.....			
.....			
.....			
.....			

quelle idonee alla funzione di che trattasi;

**VISTI** gli artt. 50 comma 5 e 54 comma 2 della Legge 8.6.1990 n. 142 sulle Ordinanze contingibili ed urgenti;

**ATTESO**

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

## ORDINA

- 1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via temporanea, per un primo periodo di \_\_\_\_\_ salvo proroga, le seguenti aree:

Area n. 1 fg. ....	map. ....	Sup. m <sup>2</sup> . ....	Propr. ....
Area n. 2 fg. ....	map. ....	Sup. m <sup>2</sup> . ....	Propr. ....
Area n. 3 fg. ....	map. ....	Sup. m <sup>2</sup> . ....	Propr. ....
Area n. 4 fg. ....	map. ....	Sup. m <sup>2</sup> . ....	Propr. ....
Area n. 5 fg. ....	map. ....	Sup. m <sup>2</sup> . ....	Propr. ....

da adibire ad aree per stoccaggio e scarica di detriti, macerie, fango, ramaglie, legname e quant'altro venga asportato dai luoghi dei dissesto;

- 2) Di stabilire che in ogni caso tali aree verranno riconsegnate ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- 3) Di precisare che al momento della immissione in possesso verrà redatto il verbale sullo stato di consistenza dei luoghi, in contraddittorio con il proprietario o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del soggetto espropriante. Possono partecipare alle operazioni il possessore e i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare
- 4) Di rinviare a successivo provvedimento la determinazione e la liquidazione dell'indennità di occupazione spettante, a seguito dell'approvazione dell'apposito verbale di consistenza da redigere in occasione dell'esecuzione della presente ordinanza.
- 5) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. ....  
Area n. 2 Sigg. ....  
Area n. 3 Sigg. ....  
Area n. 4 Sigg. ....  
Area n. 5 Sigg. ....

- agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. .... presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

- 6) Di trasmettere copia del presente provvedimento al Prefetto di \_\_\_\_\_.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.50**

**PRECETTAZIONE DI ESERCIZI COMMERCIALI PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATI  
PER APERTURA ATTIVITÀ**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....**

**IL SINDACO**

**PREMESSO**

- che in data ..... un evento ..... di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso .....è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di .....hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Servizio Nazionale della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, Vigili del Fuoco);

**CONSIDERATO**

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.M.;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte e fornitori da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;
- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;

**PRESO ATTO**

- che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici, carburanti e noli e manutenzioni anche per riparazione di mezzi di soccorso;

**RITENUTO**

- che occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che per tipologia e collocazione possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso;

**INDIVIDUATI nei seguenti esercizi:**

- 1) Stazioni rifornimento carburanti .....
- 2) Gommisti.....
- 3) Elettrauto.....
- 4) Meccanici.....
- 5) Termosanitari .....
- 6) Edilizia - Mesticherie .....
- 7) Farmacie .....
- 8) Generi alimentari (Grande distr.) .....
- 9) Altro .....

le attività commerciali di vendita, distribuzione e assistenza che risultano essere di valido e necessario supporto tecnico - logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza;

**VISTO** l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225;

**VISTI** l'articolo 50 comma 5 e 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

### **ORDINA**

1. È fatto obbligo ai titolari degli esercizi di cui al seguente elenco di garantire sono obbligati a tenere l'apertura delle rispettive attività con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione:
  - a) Stazioni rifornimento carburanti .....
  - b) Gommisti.....
  - c) Elettrauto.....
  - d) Meccanici.....
  - e) Termosanitari .....
  - f) Edilizia - Mesticherie .....
  - g) Farmacie .....
  - h) Generi alimentari (Grande distr.) .....
  - i) Altro .....
2. Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza dei titolari nello stesso fabbricato ove ha sede l'esercizio - in una pronta reperibilità. I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento del personale e dei mezzi di soccorso e di Protezione Civile.
3. Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta del Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.

Responsabile del procedimento è il Sig. .... presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.1.51**

**PRECETTAZIONE D'URGENZA DI ESERCIZI COMMERCIALI**

**ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... lì .....**

**IL SINDACO**

**PREMESSO**

- che in data ..... un evento ..... di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso ..... è stato istituito il Centro Operativo Misto sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, etc.);

**PRESO ATTO**

- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo - sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

**CONSIDERATO**

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni terremotate, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;
- che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi ;

**RITENUTO**

- che occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e a tale scopo individuati a cura delle diverse Unità Operative Comunali e dai servizi di emergenza;

**VISTI**

- l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Comune del Sindaco in caso di emergenza;
- l'articolo 38 della legge 8.6.1990 n. 142;

**ORDINA**

1) I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori

**NOME**

**ESERCIZIO**

**LOCALITÀ**

.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

- a) continuato per le ventiquattro ore
- b) diurno
- c) notturno
- d) dalle ore ..... alle ore ..... e dalle ore ..... alle ore .....

fino a nuova disposizione.

- 2) Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.
- 3) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.
- 4) Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.
- 5) All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio Economato del Comune.

Copia della presente Ordinanza è inviata per opportuna conoscenza al Prefetto di \_\_\_\_\_.

**IL SINDACO**

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.52

### SGOMBERO CIMITERO (ESTUMULAZIONI)

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un ( descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di \_\_\_\_\_;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che nel Civico Cimitero le strutture murarie hanno riportato danni gravissimi, tanto che in alcuni loculi le bare sono a vista;
- Considerato che si rende pertanto necessario nell'immediato alla estumulazione e conservazione dei feretri, in attesa della successiva tumulazione, per consentire l'esecuzione dei lavori necessari;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare contemporaneamente la pietas nei confronti dei defunti e l'igiene e la salute pubblica;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241;
- Visto il D.P.R. 285/90;
- Visto l'articolo 32 della legge 23.12.1978 n. 833

#### ORDINA

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, che si provveda con la massima celerità e cura alla estumulazione dei feretri dalla parte danneggiata del civico cimitero;
- che si provveda a trasferire in nuove bare le salme i cui feretri siano stati danneggiati;
- che si provveda a deporre i feretri in loculi che dovessero essere disponibili all'interno del cimitero stesso o in appositi container che dovranno essere posizionati all'interno del cimitero ovvero, in via subordinata, al trasferimento degli stessi nelle camere mortuarie di comuni che abbiano dato disponibilità ad accoglierli, registrando per ciascuno di essi l'esatta posizione ed apponendo sulle bare una targhetta recante nome, cognome, luogo e data di nascita e morte del defunto, di modo che non appena ripristinata l'agibilità del cimitero sia possibile procedere a nuova tumulazione;
- che si provveda a contattare una ditta specializzata in smaltimento di rifiuti cimiteriali per l'eliminazione dei resti delle bare sostituite;

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, il personale della locale A.S.L., i necrofori comunali, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

<sup>1</sup> Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.53

### SGOMBERO CIMITERO (ESUMAZIONI)

ORDINANZA SINDACALE..... PROT. .... ORDINANZA N. .... li .....

#### IL SINDACO

- Premesso che in data ....., un ( descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di \_\_\_\_\_;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di emergenza nazionale e l'emanazione di ordinanza ex art. 5 della L. 225/92;<sup>1</sup>
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che nel Civico Cimitero i campi di inumazione hanno riportato danni gravissimi, tanto che in alcuni casi le bare sono a vista o sono franate;
- Considerato che si rende pertanto necessario nell'immediato alla esumazione e conservazione delle salme, in attesa della successiva inumazione;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare contemporaneamente la pietas nei confronti dei defunti e l'igiene e la salute pubblica;
- Visto il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- Vista la legge 07-08-1990, n. 241;
- Visto il D.P.R. 285/90;
- Visto l'articolo 32 della legge 23.12.1978 n. 833

#### ORDINA

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, che si provveda con la massima celerità e cura alla esumazione straordinaria delle salme dalle parti danneggiate del civico cimitero;
- che si provveda, in caso di completa mineralizzazione del cadavere, a raccogliere e depositare le ossa nell'ossario comune o, in via subordinata e provvisoria, in appositi containers, posizionati all'interno del cimitero, con le modalità di cui all'articolo 85 del DPR 10.9.1990 n.285;
- che si provveda in caso di incompleta mineralizzazione del cadavere, a sistemare in maniera idonea il feretro e i resti in cassa metallica o in contenitore rigido, di materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile ed a collocare provvisoriamente le salme così ricomposte in idonei locali che dovessero essere disponibili all'interno del cimitero o in appositi containers posizionati nell'interno del cimitero stesso o, in via subordinata, a trasferirli in cimiteri di altri Comuni che abbiano disponibilità logistica ad accoglierle. Sulle bare dovrà essere apposta una targhetta recante nome, cognome, luogo e data di nascita e di morte del defunto, di modo che non appena ripristinata l'agibilità del cimitero sia possibile procedere a nuova inumazione per la ripresa del processo di mineralizzazione, previa opportuna apertura praticata nel contenitore;

#### RENDE NOTO

- Che a norma dell'art.6 della L. 07-08-1990 n. 241 il responsabile del provvedimento è il sig. .... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

#### AVVERTE

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Prefetto entro 30 giorni, al TAR entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Regione, alla Prefettura ed al COM territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, il personale della locale A.S.L., i necrofori comunali, i Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine.

#### IL SINDACO

<sup>1</sup> Senza questo capoverso lo schema di ordinanza è utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate.

## COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.1.54

### ELENCO DELLE PRINCIPALI LEGGI A CUI NORMALMENTE SI VA IN DEROGA NELLE ORDINANZE DI ARGOMENTO SISMICO, VULCANICO, DISSESTI IDROGEOLOGICI, ALLUVIONALE, EMERGENZE AMBIENTALI, INCENDI, INCENDI BOSCHIVI, EMERGENZE TERRORISTICHE E ESPLOSIONI

#### GENERALI CONTABILITA', ORDINAMENTO DEGLI ORGANI, GESTIONE DEL PERSONALE

**Legge 21 febbraio 2003, n. 27**, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità.

**Legge n. 289 del 27 dicembre 2002**, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003). Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2002 - S. O. n. 240.

**D.P.C.M. 23 luglio 2002**, Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Legge 246/2002**, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194 , recante misure urgenti per il controllo, la trasparenza ed il contenimento della spesa pubblica.

**DPCM 12 dicembre 2001**, Organizzazione del Dipartimento della protezione civile.

**Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165**, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"

**Decreto Legislativo 28 marzo 2000, n. 76**, "Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, in attuazione dell'articolo 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208"

**D.lgs. 267/2000**, testo unico ordinamento enti locali.

**Decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132**, Interventi urgenti in materia di protezione civile

**D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300**, Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59.

**D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 303**, Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59.

**Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112**, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"

**Legge 24 giugno 1997, n. 196**, "Norme in materia di promozione dell'occupazione."

**Legge 15 maggio 1997, n. 127**, "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo".

**D.Lgs.vo 7 agosto 1997, n. 279**, Nuove norme di gestione del bilancio ed introduzione di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo.

**D.P.R. 20 aprile 1994, N. 367**, (Pubblicato sulla G.U. del 13 giugno 1994) Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili.

**D.P.R. 573, 18 aprile 1994**, Amministrazione del Patrimonio e Contabilità dello Stato, Decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 573 (in Gazz. Uff., 10 ottobre, n. 237). -- Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di aggiudicazione di pubbliche forniture di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario.

**Legge 241/90**, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi

**Legge del 5 agosto 1978 n. 468**, Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio.

**D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616**, Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22-7-1975, n. 382 (Argomento: Trasferimento e deleghe delle funzioni amministrative dello Stato).

**Regio Decreto 23 maggio 1924, n.827**, (g.u. 3-6-1924, n.130 supplemento) Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello stato

**R. D. 18 novembre 1923 n° 2440**, Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato

## **AMBIENTALI**

**D.P.R. 8 agosto 2002, n. 207**, Regolamento recante approvazione dello statuto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, a norma dell'articolo 8, comma 4, del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300. (G.U. 21 settembre 2002, n. 222 - S.O. n. 188).

**Legge 31 luglio 2002, n.179**, Disposizioni in materia ambientale. ART. 21. (Autorizzazione per gli interventi di tutela della fascia costiera).

**D.Lgs n. 152 del 11 maggio 1999**, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/Cee concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (Pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 101/L alla Gazzetta Ufficiale n. 124 del 29 maggio 1999)

**Decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180**, "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania"

**Legge 30 marzo 1998, n. 61**, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, recante ulteriori interventi urgenti in favore delle zone terremotate delle regioni Marche e Umbria e di altre zone colpite da eventi calamitosi

**DM 24/01/1996**, In materia di Scarichi idrici, bonifiche, scarichi in ambiente marino

**D.P.R. 12 aprile 1996**, Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dall'art. 40 comma 1, della legge n. 146/1994, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale.

**D.L. 28 agosto 1995, n.364**, (Testo coordinato) Ulteriori disposizioni a favore delle zone alluvionate nel novembre 1994

**Legge 5 gennaio 1994, n. 36**, Disposizioni in materia di risorse idriche.

**Decreto Legge 19 dicembre 1994, n. 691**, "Misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994". il provvedimento è stato riportato sulla gazzetta ufficiale n. 295 del 19.12.1994.

**Legge 18 maggio 1989, n. 183**, Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (G.U. 25 maggio 1989, n. 120, suppl. ord.).

- Art. 18 (I piani di bacino di rilievo nazionale)
- Art. 19 (I piani di bacino di rilievo interregionale)
- Art. 20 (I piani di bacino di rilievo regionale)

**LEGGE 8 luglio 1986, n. 349**, S.O: n. 59 G.U.R.I. 15 luglio 1986, n. 162 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale" Testo Coordinato (aggiornato alle leggi: L. 1999, n. 265; L. 2000, n. 388 e alla legge 23 marzo 2001, n. 93).

**Legge 8 agosto 1985, n. 431** (Galasso), Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale

## **ESPROPRI, EDILIZIA E LAVORI PUBBLICI**

**Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 325**, Testo unico delle disposizioni legislative in materia di espropriazione per pubblica utilità.

**D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380**, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001- s.o. n. 239)

**D.M. 19 aprile 2000, n. 145**, (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 giugno 2000 n. 131) Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della L. 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni.

**D.P.R. 554/1999**, regolamento di attuazione dell'art. 3 L. 109/1994

**D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490**, Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L. 8 ottobre 1997, n. 352.

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1997, n. 517**, Regolamento recante norme per la individuazione delle ipotesi e delle fattispecie di lavori, sottratte all'applicazione del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 158, ed assoggettate alla normativa sui lavori pubblici

**Decreto Legislativo 14 agosto 1996, N. 494**, Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili. (Gazzetta Ufficiale 23 Settembre 1996, n. 223 - Suppl.)

**D. L. 157 del 17 marzo 1995**, in materia di appalti pubblici di servizi.

**Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 158**, Attuazione delle direttive 90/531/CEE e 93/38/CEE relative alle procedure di appalti nei settori esclusi (testo modificato dal decreto legislativo 25 novembre 1999, n. 525, in G.U. n. 11 del 15 gennaio 2000, rettificato con comunicato sulla G.U. n. 30 del 7 febbraio 2000)

**Legge 109/94**, legge sui lavori pubblici.

**D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383**, Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale

**D.lgs. 358/1992**, in materia di appalti, gare, bandi.

**D.P.C.M. 10 gennaio 1991, n. 55**, Regolamento recante disposizioni per garantire omogeneità di comportamenti delle stazioni committenti relativamente ai contenuti dei bandi, avvisi di gara e capitolati speciali, nonché disposizioni per la qualificazione dei soggetti partecipanti alle gare per l'esecuzione di opere pubbliche (in G.U. 27 febbraio 1991, n. 49).

**L. 2 febbraio 1974, n. 64**, Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche.

**Legge 22 ottobre 1971, n. 865**, programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica; norme sulla espropriazione per pubblica utilità; modifiche ed integrazioni alle leggi 17 agosto 1942, n.1150; 18 aprile 1962, n.167; 29 settembre 1964, n.847; ed autorizzazione di spesa per interventi straordinari nel settore dell'edilizia residenziale agevolata e convenzionata

**LEGGE 25 giugno 1865, n. 2359**, Disciplina delle espropriazioni forzate per causa di pubblica utilità

## VARIE

**Regio Decreto 11 dicembre 1933, n° 1775**, Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici

**Ministero della Infrastrutture e dei Trasporti, Decreto 27 febbraio 2002**, Disposizioni disciplinanti talune materie, non regolate dal decreto legislativo 13 gennaio 1999, n. 41, relative al trasporto di merci pericolose per ferrovia.

**Legge 28 giugno 1986, n. 339** (in Gazz. Uff., 10 luglio, n. 158). Nuove norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne.

**Legge 7 agosto 1982, n.704**, Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari, con allegati, aperta alla firma a Vienna ed a New York il 3 marzo 1980

**Legge del 24 aprile 1975, n. 131**, Trattato di non proliferazione delle armi nucleari

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.2.1

**ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA**

IL GIORNO..... ALLE ORE..... È STATO SEGNALATO CHE  
NEL COMUNE DI \_\_\_\_\_ (PROV. ) COD  
ISTAT.....

**SI È VERIFICATO**

.....  
.....  
.....  
.....

*CODICE DI GRAVITA' DELL'EVENTO*.....

Il Direttore e/o il Dirigente Responsabile del Settore

.....

informato del fatto dal Funzionario in turno di reperibilità

.....

che aveva effettuato le dovute verifiche presso

.....

.....

.....

.....

preso atto della gravità dell'evento, informa la Signoria Vostra di aver **attivato la Sala Operativa**  
e convocato l'Unità di Crisi presso la Sede di

.....

**DIRIGENTE DEL SETTORE**.....**ORA** .....

**FUNZIONARIO DELEGATO**.....

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.2.2

**CONVOCAZIONE DEI TECNICI E DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

**Livello di allarme**

**tel**

**Convocazione tecnici e volontari**

**fax**

**brevi manu**

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di**

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**

*(nominativi dei tecnici e delle associazioni di volontariato socio-sanitario preposti alle funzioni di assistenza alla popolazione)*

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Avviso di convocazione presso il C.O.C.**

**Messaggio**

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso, i destinatari in indirizzo sono invitati a recarsi urgentemente presso gli uffici del COC per partecipare alla riunione operativa

data ..... ora ..... luogo .....

per definire la logistica di approntamento dei soccorsi alla popolazione.

La riunione verterà in particolare sulla verifica della recettività delle strutture individuate, in relazione alla preliminare ricostruzione dell'evento atteso, e sulla predisposizione delle aree di prima accoglienza della popolazione.

Il Sindaco

(firma)

**CONFERMARE LA RICEZIONE DEL PRESENTE FAX AL NUMERO DI REPERIBILITA' DELL' UFFICIO PROTEZIONE CIVILE DI**

\_\_\_\_\_

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.2.3

**ATTIVAZIONE DI REPERIBILITÀ**

**Livello di preallarme**

**tel**

**Attivazione di reperibilità**

**fax**

**brevi manu**

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di**

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**

*(nominativi dei tecnici e delle associazioni di volontariato socio-sanitario preposti alle funzioni di assistenza alla popolazione)*

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Attivazione di reperibilità**

**Messaggio**

I destinatari in indirizzo sono pregati di dare immediata conferma, tramite comunicazione telefonica e/o fax, della propria disponibilità nel breve termine a supportare lo scrivente ufficio nelle attività operative di assistenza alla popolazione.

Si chiede, inoltre, di confermare l'indirizzo e i recapiti telefonici presso i quali poter essere reperiti.

**Indirizzo**

.....

**Tel.:**

.....

**Fax:**

.....

Il Sindaco

(firma)

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.2.4**

**ATTIVAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA**

**Livello di preallarme**

**tel**

**Attivazione dello stato di allerta**

**fax**

**brevi manu**

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di**

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**

*Protezione Civile Regionale* .....

*Protezione Civile Provinciale* .....

*Prefettura* .....

*C.O.M.* .....

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Attivazione dello stato di allerta**

**Messaggio**

Si comunica ai destinatari in indirizzo che, a seguito degli eventi in corso, nel Comune di ..... è stato attivato lo stato di allerta.

La popolazione civile potenzialmente coinvolta è di circa ..... unità.

È stato allertato il personale tecnico preposto alle funzioni di assistenza alla popolazione e le associazioni di volontariato socio-sanitario.

Le risorse umane che hanno dato la disponibilità ad operare assommano complessivamente a ..... unità

Il Sindaco

(firma)

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.2.5

**CONVOCAZIONE PER PROSSIMITÀ DI EVENTO A TECNICI E RADIOAMATORI**

Livello di allarme

tel

Convocazione per prossimità di evento

fax

brevi manu

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di**

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**

**Tecnici nominati** .....

**Responsabili radioamatori** .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Convocazione per prossimità di evento**

**Messaggio**

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso, i destinatari in indirizzo sono invitati a recarsi urgentemente presso il C.O.C.:

**Indirizzo** .....

**Tel.:** .....

**Fax:** .....

per la definizione della logistica e delle modalità di comunicazione.

Il Sindaco

(firma)

**CONFERMARE LA RICEZIONE DEL PRESENTE FAX AL NUMERO  
DI REPERIBILITA' DELL' UFFICIO PROTEZIONE CIVILE DI**

---

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.2.6**

**MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON C.O.M.**

**Livello di allarme**

**tel**

**Modalità di comunicazione con C.O.M.**

**fax**

**brevi manu**

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Responsabile della Funzione**

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**

**C.O.M.**

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Modalità di comunicazione per prossimità di evento**

**Messaggio**

In vista dell'approssimarsi dell'evento calamitoso si trasmette stato attuale delle criticità di .....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Il responsabile della Funzione .....

Sig. ....

(firma)

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.2.7

**CONVOCAZIONE DEI RESPONSABILI SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE**

Livello di allarme

tel

Convocazione dei responsabili servizi

fax

brevi manu

Luogo

Data

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di**

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

**Destinatari**

**Responsabile Servizi essenziali**

**Responsabile Attività scolastiche**

Cognome e nome

Tel.:

Fax:

**Oggetto**

**Avviso di convocazione**

**Messaggio**

Causa l'approssimarsi dell'evento calamitoso, si prega raggiungere urgentemente il C.O.C.:

**Indirizzo**

**Tel.:**

**Fax:**

in modo da presiedere le mansioni di vostra competenza.

Il Sindaco

(firma)

**CONFERMARE LA RICEZIONE DEL PRESENTE FAX AL NUMERO DI REPERIBILITA' DELL' UFFICIO PROTEZIONE CIVILE DI**

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.2.8

**ISTITUZIONE CANCELLI AREA DI CRISI**

<b>Livello di allarme</b>	<input type="checkbox"/>	<b>tel</b>
<b>Istituzione cancelli di accesso area di crisi</b>	<input type="checkbox"/>	<b>fax</b>
	<input type="checkbox"/>	<b>brevi manu</b>

Luogo

.....

Data

.....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome

.....

Tel.:

.....

Fax:

.....

**Destinatari**

**Vigili Urbani/ Strutture Operative**

.....

Cognome e nome

.....

Tel.:

.....

Fax:

.....

**Oggetto**

**Istituzione cancelli accesso area di crisi**

**Messaggio**

A seguito dell'approssimarsi di un possibile evento calamitoso, si richiede l'istituzione e il presidio di cancelli per regolare l'accesso delle persone e dei soccorritori all'area di crisi.

I cancelli andranno istituiti nelle seguenti località e presidiati 24 h:

.....

.....

.....

Il Sindaco

(firma)

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.2.9**

**Presidio criticità**

**Livello di allarme**

**tel**

**Presidio delle criticità**

**fax**

**brevi manu**

Luogo

.....

Data

.....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome

.....

Tel.:

.....

Fax:

.....

**Destinatari**

**Vigili Urbani/ Strutture Operative**

.....

Cognome e nome

.....

Tel.:

.....

Fax:

.....

**Oggetto**

**Presidio delle situazioni di criticità**

**Messaggio**

A seguito dell'approssimarsi di un possibile evento calamitoso si richiede il presidio ed il controllo delle seguenti situazioni di criticità:

Le località critiche sono:

.....

.....

.....

Eventuali evoluzioni dovranno essere immediatamente comunicate al responsabile di Funzione Tecnico Scientifica e Pianificazione Sig.

..... Tel. .... o al responsabile del C.O.C. Sig.

..... Tel.....

Il Sindaco

(firma)

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.3.1**

**COMUNICATO ORDINANZA ALLA POPOLAZIONE PER LIVELLO DI ALLERTAMENTO**

<b>Livello di <sup>1</sup></b>	<input type="checkbox"/>	<b>tel</b>
<b>Comunicato ordinanza alla popolazione</b>	<input type="checkbox"/>	<b>fax</b>
	<input type="checkbox"/>	<b>brevi manu</b>

Luogo .....

Data .....

**Mittente**  
**Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**  
Radio locali .....

Televisioni locali .....

Personale addetto alle comunicazioni via megafono .....

Altro .....

**Oggetto**

**Comunicato sulla situazione in corso**

**Messaggio**

**1 - Situazione in corso:** .....

(sintetica descrizione dell'evento in corso) .....

**2 - Previsione di evoluzione dell'evento:** .....

(sintetica descrizione dell'evolversi della situazione nelle 24h successive, sulla base delle informazioni regionali) .....

**3 - Ordina lo stato di:** .....<sup>1</sup>

**4 - Si dovranno adottare:** .....

(norme di comportamento per la popolazione in funzione del tipo di fenomeno in atto) .....

**5 - Recapito telefonico per richiesta informazioni:** .....

<sup>1</sup> Indicare il livello di allerta:

- Preallarme**
- Allarme**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.3.2**

**COMUNICATO ALLA POPOLAZIONE SULLO STATO DELL'EVENTO**

<b>Stato dell'evento</b>	<input type="checkbox"/>	<b>tel</b>
<b>Comunicato alla popolazione</b>	<input type="checkbox"/>	<b>fax</b>
	<input type="checkbox"/>	<b>brevi manu</b>

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**

Radio locali .....

Televisioni locali .....

Organi di stampa .....

Altro .....

**Oggetto**

**Comunicato sullo stato dell'evento**

**Messaggio**

1 - Situazione accertata: .....  
(sintetica descrizione degli effetti .....  
determinati dall'evento occorso e stato .....  
dell'evento<sup>1</sup>) .....

2 - Vittime: .....  
.....

3 - Dispersi: .....  
.....

4 - Danni a strutture e infrastrutture: .....  
.....  
.....

3 - Raccomandazioni: .....  
(norme di comportamento per la .....  
popolazione in funzione del tipo di .....  
condizioni locali determinatesi) .....

4 - Recapito telefonico per richiesta .....  
informazioni: .....

<sup>1</sup> Indicare il livello di allerta:

- Allarme**
- Post evento**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.3.3**

**COMUNICATO ORDINANZA ALLA POPOLAZIONE PER CESSATO LIVELLO DI ALLERTAMENTO**

<b>Cessato livello di <sup>1</sup></b>	<input type="checkbox"/>	<b>tel</b>
<b>Comunicato ordinanza alla popolazione</b>	<input type="checkbox"/>	<b>fax</b>
	<input type="checkbox"/>	<b>brevi manu</b>

Luogo .....

Data .....

**Mittente**  
**Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

- Destinatari**
- Radio locali .....
  - Televisioni locali .....
  - Personale addetto alle comunicazioni via megafono .....
  - Altro .....

**Oggetto**

**Comunicato sulla situazione in corso**

**Messaggio**

1 - Situazione in corso: .....

(sintetica descrizione dell'evento in corso) .....

2 - Ordina il cessato stato di: .....<sup>1</sup>

3 - È possibile: .....

(norme di comportamento per la popolazione in funzione del tipo di fenomeno in atto) .....

.....

.....

4 - Recapito telefonico per richiesta informazioni: .....

.....

<sup>1</sup> Indicare il livello di allerta:  
**Preallarme**  
**Allarme**



COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.3.5

**COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE STATO DI ALLERTA ALLA PROTEZIONE CIVILE E AL C.O.M.**

Livello di preallarme

tel

Comunicazione di attivazione

fax

brevi manu

Luogo

.....

Data

.....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome

.....

Tel.:

.....

Fax:

.....

**Destinatari**

**Protezione Civile Regionale**

.....

**C.O.M / Prefettura / Provincia**

.....

Tel.:

.....

Fax:

.....

**Oggetto**

**Avviso per stato di allerta**

**Messaggio**

Si comunica ai destinatari in indirizzo che è stato attivato lo stato di allerta.

I destinatari in indirizzo sono pregati di dare conferma, tramite comunicazione telefonica e/o fax, della propria disponibilità nel breve termine a supportare lo scrivente ufficio nella funzione di Telecomunicazioni.

Si chiede inoltre di confermare l'indirizzo e i recapiti telefonici presso i quali poter essere reperiti.

**Indirizzo**

.....

**Tel.:**

.....

**Fax:**

.....

Il Sindaco

(firma)

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.3.6

**COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE STATO DI ALLERTA A SOCIETÀ DI TELECOMUNICAZIONI**

<b>Livello di preallarme</b>	<input type="checkbox"/>	<b>tel</b>
<b>Comunicazione di attivazione</b>	<input type="checkbox"/>	<b>fax</b>
	<input type="checkbox"/>	<b>brevi manu</b>

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**

**Società di telecomunicazioni** .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Avviso per stato di allerta**

**Messaggio**

Si comunica ai destinatari in indirizzo che è stato attivato lo stato di allerta.

I destinatari in indirizzo sono pregati di dare conferma, tramite comunicazione telefonica e/o fax, della propria disponibilità nel breve termine a supportare lo scrivente ufficio nella funzione di Telecomunicazioni.

Si chiede inoltre di confermare l'indirizzo e i recapiti telefonici presso i quali poter essere reperiti.

**Indirizzo**

.....

**Tel.:**

.....

**Fax:**

.....

Il Sindaco

(firma)

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.3.7

**COMUNICAZIONE INTERRUZIONE SERVIZI**

Livello di allarme

tel

Comunicazione interruzione servizi

fax

brevi manu

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**

**Protezione Civile Regionale** .....

**C.O.M / Prefettura / Provincia** .....

**Società di telecomunicazioni** .....

**Responsabili radioamatori** .....

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Comunicazione danni e interruzione servizi**

**Messaggio**

Si comunica ai destinatari in indirizzo che si sono riscontrate difficoltà nelle modalità di telecomunicazione, per:

- Danni/interruzioni alla rete di telecomunicazione fissa

.....  
.....

- Danni/interruzioni alla rete di telecomunicazione mobile (ponti radio – ripetitori, ecc.)

.....  
.....

Si richiede quindi massima disponibilità a fronteggiare le seguenti situazioni di emergenza previste.

.....  
.....

Il Sindaco

(Firma)

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.4.1**

**AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO**

**A. RICHIESTA MATERIALI**

**Richiedente:** (funzione n. ...) \_\_\_\_\_

Causa richiesta \_\_\_\_\_

QUANTITA'	DESCRIZIONE MATERIALE	COSTO UNITARIO	TOTALE IVA COMPRESA

FORNITORE	INDIRIZZO	TELEFONO	PREZZO

\_\_\_\_\_ li,,

Il richiedente  
(firma e qualifica leggibili)

**B . AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO**

Con la presente si autorizza: \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Il responsabile  
(firma e qualifica leggibili)

**C - BUONO D'ORDINE**

BUONO D'ORDINE n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

P. IVA n. \_\_\_\_\_.

Spett.le

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Vista l'autorizzazione del Responsabile n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, si prega di voler disporre la seguente fornitura, che si è resa necessaria per far fronte agli interventi di emergenza conseguenti agli eventi calamitosi del giorno ..... e successivi:

Quantità	Descrizione dettagliata dell'articolo	Prezzo unitario	Iva	Totale complessivo

Totale Imponibile € \_\_\_\_\_

Totale Iva 20% € \_\_\_\_\_

Importo complessivo € \_\_\_\_\_

il responsabile  
(firma e qualifica leggibili)

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.4.2**

**RICHIESTA DI DISPONIBILITÀ ATTREZZATURE E MEZZI**

**Livello di preallarme**

**tel**

**Comunicazione a fornitore**

**fax**

**brevi manu**

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**

**Ditte fornitrici** .....

**Volontariato** .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Richiesta disponibilità attrezzature e mezzi**

**Messaggio**

Si prega confermare la disponibilità dei mezzi in Vostra dotazione allo scopo di fronteggiare un eventuale stato di emergenza.

Si prega rispondere con urgenza tramite fax specificando elenco dei mezzi e/o attrezzature disponibili.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Il Sindaco

(Firma)



**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.4.4**

**ATTIVAZIONE MATERIALI E MEZZI**

Livello di <sup>1</sup>

**Comunicazione a fornitore**

- tel**
- fax**
- brevi manu**

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**

**Ditte fornitrici** .....

**Volontariato** .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Richiesta attivazione attrezzature e mezzi**

**Messaggio**

Con la presente si ordina la messa a disposizione dei materiali e delle attrezzature in vostra dotazione allo scopo di fronteggiare lo stato di emergenza.

I mezzi in oggetto sono:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Per comunicazioni operative rivolgersi al responsabile di funzione sig.

.....

tel.; ..... reperibile presso .....

.....

Il Sindaco

(Firma)

<sup>1</sup> Indicare il livello di allerta:

**Allarme**

**Post evento**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.4.5**

**ORDINANZA PER L'ATTIVAZIONE DI MEZZI NON COMUNALI**

**Livello di Allarme**

**tel**

**Ordinanza per l'attivazione di mezzi non comunali**

**fax**

**brevi manu**

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatario**

**Ditte fornitrici** .....

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Ordinanza per l'attivazione di mezzi non comunali**

**Messaggio**

Dato l'evento in corso si ordina la messa a disposizione dei seguenti mezzi:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Per comunicazioni operative si deve far riferimento al responsabile della Funzione materiali e mezzi, sig .....

tel.; ..... reperibile presso .....

.....

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.4.6**

**ORDINANZA PER LA REVOCA DI ATTIVAZIONE DI MEZZI NON COMUNALI**

Livello di <sup>1</sup>

- tel**
- fax**
- brevi manu**

**Ordinanza per la revoca di attivazione di mezzi non comunali**

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatario**

**Ditte fornitrici**

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Ordinanza per revoca dell'attivazione di mezzi non comunali**

**Messaggio**

La cessazione dello stato di emergenza rende possibile la cessazione dell'utilizzo dei mezzi non comunali impiegati per fronteggiare l'evento.

Si revoca quindi l'ordinanza per l'impiego dei mezzi utilizzati per far fronte all'evento.

Per quantificare l'impiego dei mezzi si dovrà far riferimento al responsabile della funzione Materiali e mezzi.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

<sup>1</sup> Indicare il livello di:  
**Allarme**  
**Post evento**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.4.7**

**BUONO CARBURANTE**

<b>COMUNE DI</b> _____ Data.....	BUONO N°.....
Il Sig..... Automezzo.....	
Benzina	<i>Litri</i> .....
Gasolio	<i>Litri</i> .....
Miscela	<i>Litri</i> .....
Olio	<i>Kg</i> .....
Gas	<i>Kg/Litri</i> .....
Firma	

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.4.8**

**RICHIESTA DI RIMBORSO SPESE CARBURANTE**

**Al Sig. Sindaco**

**del Comune di \_\_\_\_\_**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_,  
residente in Comune di \_\_\_\_\_, località \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
di codesto Comune,

**CHIEDE**

il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di carburante pari a Euro .....  
A tal fine allega la scheda di acquisto carburante n .....

Luogo e data

In fede

**SCHEDA ACQUISTO CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE**

EVENTO DEL .....

COMUNE DI.....

VEICOLO TIPO .....TARGA O TELAIO .....

**ACQUISTI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE**

N.	DATA			CARBURANTI			ESERCENTE TIMBRO E FIRMA
	g.	m.	a.	Tipo	Quantità	Importo	
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							

Firma del richiedente.....

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.5.1**

**SISTEMAZIONE NUCLEO FAMILIARE (POST EVENTO)**

**Al Sig. Sindaco**

**di** \_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_, residente in Comune di \_\_\_\_\_, località \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ di codesto Comune, ove dimorava abitualmente e stabilmente, distrutto o dichiarato totalmente o parzialmente inagibile con ordinanza sindacale a seguito degli eventi alluvionali verificatisi dal .....

**CHIEDE**

di beneficiare del contributo mensile previsto dall'art. n. ...., dell'Ordinanza del Ministro dell'interno n. .... del ..... per provvedere all'autonoma sistemazione del nucleo familiare.

**A tal fine dichiara**

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni:

1. che alla data del ..... dimorava in modo abituale e/o stabile nell'alloggio sito in Comune di \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_;
2. che tale alloggio è stato distrutto o dichiarato totalmente o parzialmente inagibile con ordinanza sindacale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
3. che il proprio nucleo familiare convivente nell'alloggio suddetto è così composto:
  - a) \_\_\_\_\_ b) \_\_\_\_\_
  - c) \_\_\_\_\_ d) \_\_\_\_\_
4. che ha provveduto o intende provvedere all'autonoma sistemazione del predetto nucleo familiare mediante:
  - affitto in altro alloggio situato in Comune di \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_

**oppure**

  - altra sistemazione alloggiativa (indicare quale) \_\_\_\_\_ in Comune di \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_;
5. che la suddetta autonoma sistemazione è avvenuta o avverrà a decorrere dal giorno \_\_\_\_\_, per un periodo di mesi \_\_\_\_\_.

Il sottoscritto dichiara inoltre di rinunciare espressamente alla richiesta e/o utilizzazione d'alloggi provvisori messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione o da altri Enti in conseguenza dell'assegnazione del contributo richiesto con la presente istanza.

LOCALITÀ E DATA

**FIRMA**

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.6.1

**SCHEDE DI RILIEVO DEGLI EFFETTI DELL'EVENTO (EMERGENZA)**

**Livello di ALLARME fase di EMERGENZA**

**tel**

**Scheda trasmissione dati degli effetti dell'evento**

**fax**

**brevi manu**

Luogo .....

Data .....

Ora .....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**

**Protezione Civile Regionale** .....

**Prefettura/Provincia/C.O.M.** .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Rilievo degli effetti dell'evento in corso**

**Messaggio**

Si porta a conoscenza dei destinatari in indirizzo della situazione determinata dal manifestarsi dell'evento in corso. Si tratta di dati provvisori, oggetto di successivi aggiornamenti. All'instaurarsi della situazione di post-evento si effettuerà la quantificazione e valutazione definitiva dei danni effettivamente occorsi.

**Strade interrotte/chiusure** .....

**Ponti chiusi** .....

**Località / immobili evacuati** .....

**Danni alla rete telefonica** .....

**Danni alla rete ferroviaria** .....

**Danni alla rete fognaria** .....

**Danni alla rete acquedottistica** .....

**Danni alla rete elettrica di distribuzione** .....

**Altro** .....

**Il Sindaco**

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.6.2

**SCHEDE DI RILIEVO DEGLI EFFETTI DELL'EVENTO (POST EVENTO)**

Livello di ALLARME fase di POST EVENTO

tel

Scheda trasmissione dati degli effetti dell'evento

fax

brevi manu

Luogo .....

Data .....

Ora .....

**Mittente**

**Il Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**

**Protezione Civile Regionale** .....

**Prefettura /Provincia /C.O.M.** .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Rilievo degli effetti dell'evento occorso**

**Messaggio**

Si porta a conoscenza dei destinatari in indirizzo delle strutture e infrastrutture danneggiate a seguito dell'evento occorso. L'elenco che segue riassume le situazioni di danno più manifeste, potendo pertanto aggiungersene altre al completamento delle ricognizioni e delle perizie tecniche già avviate.

**Viabilità principale (strade statali e provinciali)** .....

**Viabilità secondaria (strade comunali e vicinali)** .....

**Ponti** .....

**Ferrovie** .....

**Rete telefonica** .....

**Rete elettrica di distribuzione** .....

**Fognature** .....

**Acquedotti** .....

**Edifici pubblici** .....

**Danni alla rete elettrica di distribuzione** .....

**Altro** .....

**Il Sindaco**

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.6.3

**CONVOCAZIONE DEI TECNICI RILEVATORI**

<b>Livello di allarme</b>	<input type="checkbox"/>	<b>tel</b>
<b>Convocazione dei tecnici rilevatori</b>	<input type="checkbox"/>	<b>fax</b>
	<input type="checkbox"/>	<b>brevi manu</b>

Luogo .....

Data .....

**Mittente**  
**Il Sindaco del Comune di**

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatari**  
**Tecnici rilevatori**

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto**

**Avviso di convocazione**

**Messaggio**

A seguito dell'approssimarsi di un possibile evento calamitoso si richiede la sua immediata attivazione per svolgere, a supporto della funzione "Rilevamento danni", le seguenti mansioni:

.....  
Si prega di raggiungere urgentemente il C.O.C. al seguente indirizzo:

Indirizzo .....

Tel.: .....

Fax: .....

Il Sindaco

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.6.4**

**ISTANZA DI SOPRALLUOGO**

AL SIG. SINDACO DEL:

Richiesta n. \_\_\_\_\_

▪ Comune	_____
▪ Provincia	_____
▪ Regione	_____
▪ Evento	__ __ __ __ __ ( giorno, mese, anno )

Il sottoscritto .....  
 residente nel Comune di .....  
 indirizzo .....  
 tel. ....

- in qualità di
- proprietario*
  - inquilino*
  - legale rappresentante della proprietà*
  - altro (specificare) .....*

**CHIEDE**

che venga effettuata una verifica delle condizioni di agibilità dell'immobile denominato .....  
 sito in ..... Frazione/Località.....

Indirizzo.....

Dati Catastali: Foglio n....., Allegato....., Particella/e n.....

▪ Uso prevalente	<input type="checkbox"/> <i>abitazione singola</i>	<input type="checkbox"/> <i>abitazione in condominio</i>
	<input type="checkbox"/> <i>complesso condominiale</i>	<input type="checkbox"/> <i>commerciale</i>
	<input type="checkbox"/> <i>produttivo</i>	<input type="checkbox"/> <i>ufficio</i>
	<input type="checkbox"/> <i>altro (specificare) .....</i>	
▪ Proprietà	<input type="checkbox"/> <i>pubblica</i>	
▪ Attualmente utilizzata	<input type="checkbox"/> <i>Si</i>	<input type="checkbox"/> <i>No</i> <input type="checkbox"/> <i>Parzialmente</i>

Spazi da compilare preferibilmente da parte di un impiegato dell'Ufficio Tecnico Comunale.

*Data*

*Firma del richiedente*

.....

.....

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.6.5

Scheda Anagrafica Componenti G T C

COMUNE DI \_\_\_\_\_

Scheda n. \_\_\_\_\_

▪ Cognome	_____
▪ Nome	_____
▪ Luogo e Data di nascita	_____
▪ Documento di riconoscimento	_____
▪ Codice Fiscale	____ _
▪ Residenza <i>Indirizzo</i> <i>Città</i>	_____ _____
▪ Titolo di studio	_____
▪ Amministrazione di appartenenza	_____
▪ Telefono <i>Ufficio</i> <i>Cellulare</i>	_____ _____
Numero di giorni di disponibilità ____ Periodo: dal ____ ____ ____ al ____ ____ ____	<i>Firma del Componente del C O C</i> .....

**Da Compilare a Cura del Comune**

▪ Copertura assicurativa	_____
▪ Giorni di presenza effettuati Data di Arrivo (gg/mm/aa) Data di Partenza (gg/mm/aa)	_____ ____ _ ____ _
▪ Squadra di appartenenza	_____
	<i>Data</i> <i>Firma del Responsabile</i> .....

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.6.6**

**COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE RILEVAMENTO DANNI**

NUMERO SQUADRA	NOMINATIVO DEL CAPOSQUADRA	NOMINATIVO DEL 2° COMPONENTE	NOMINATIVO DEL 3° COMPONENTE
□□□□□□□□	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....
□□□□□□□□	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....
□□□□□□□□	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....
□□□□□□□□	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....
□□□□□□□□	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....
□□□□□□□□	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....
□□□□□□□□	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....
□□□□□□□□	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....
□□□□□□□□	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....	Nome..... ..... Cognome..... .....

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.6.7**

**TESSERINO DI RICONOSCIMENTO**

LOGO	<p align="center"><b><u>TESSERINO DI RICONOSCIMENTO</u></b></p>
	<p align="center">n.....</p>
	<p align="center"><b>COMUNE DI</b> _____</p>
	<p>NOME .....</p>
	<p>COGNOME .....</p>
	<p>ESTREMI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO .....</p>
	<p>DATA                      FIRMA RESPONSABILE DEL C.O.C.</p>
	<p>.....                      .....</p>

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.6.8**

**PASS AUTOMEZZI**

LOGO	<b>PASS AUTOMEZZI</b> <span style="float: right;">N. ....</span>
	<b>Regione Lombardia</b> <b>COMUNE DI</b> _____  AUTORIZZAZIONE AL TRANSITO NELLE AREE INTERESSATE DALL'EVENTO DEL .....
	NOME .....
	COGNOME .....
	TARGA VEICOLO .....
	DATA <span style="float: right;">FIRMA RESPONSABILE DEL C.O.C.</span>
	.....

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.6.9**

**PERMESSI D'ACCESSO**

**REGIONE LOMBARDIA**

Comune di \_\_\_\_\_

**AUTORIZZAZIONE AD EFFETTUARE SOPRALLUOGHI  
AI FINI DEL RILIEVO DELL'AGIBILITA' DEGLI EDIFICI E DELLE  
AREE INTERESSATE DA DANNI E**

Con la presente, si attesta che..... in possesso di documento numero ..... rilasciato da ..... in data ....., è stato autorizzato ad effettuare sopralluoghi relativi agli edifici ed alle aree ubicate nella zona di competenza territoriale di questo comune interessate dall'evento ..... del ....., ai fini della verifica di agibilità degli stessi.

DATA: .....

IL RESPONSABILE DEL C.O.C.

*(firma con timbro)*

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.6.10**

**MODULO SEGNALAZIONE GUASTI**

<b>Livello di ALLARME fase di EMERGENZA</b>	<input type="checkbox"/>	<b>tel</b>
<b>Modulo segnalazione guasti</b>	<input type="checkbox"/>	<b>fax</b>
	<input type="checkbox"/>	<b>brevi manu</b>

Luogo .....

Data .....

**Mittente**

**Responsabile della Funzione Servizi essenziali  
(o Assistenza alla popolazione e attività scolastica)**

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatario**

**Gestore Servizi essenziali** .....

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto** **Segnalazione guasto/disfunzione**

**Messaggio**

Si informa dell'avvenuta segnalazione di un guasto/disfunzione sulla rete di Vostra gestione.

Il guasto/disfunzione consiste in:

.....  
.....  
.....

e interessa (specificare ubicazione)

.....  
.....  
.....

Si prega quindi intervenire il prima possibile.

Per comunicazioni operative rivolgersi al responsabile di funzione sig.  
.....

tel.; ..... reperibile presso .....

.....

**Il Responsabile della Funzione**

.....

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.6.11**

**COMUNICAZIONE DANNI ALLA PREFETTURA**

<b>Livello di ALLARME fase di EMERGENZA</b>	<input type="checkbox"/>	<b>tel</b>
<b>Comunicazione danni alla prefettura</b>	<input type="checkbox"/>	<b>fax</b>
	<input type="checkbox"/>	<b>brevi manu</b>

Luogo .....

Data .....

**Mittente**  
**il Sindaco del Comune di** \_\_\_\_\_

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Destinatario**  
**Prefettura /Provincia /C.O.M. /Protezione Civile Regione**

Cognome e nome .....

Tel.: .....

Fax: .....

**Oggetto** **Comunicazione danni e rotture**

- Danni alla rete viaria
- Danni alla rete telefonica
- Danni alla rete ferroviaria
- Danni alla rete fognaria
- Danni alla rete acquedottistica
- Danni alla rete elettrica
- Danni alla rete del gas

**Messaggio** Si comunica la situazione attuale dei danni riscontrati alle reti dei servizi essenziali. Si fa presente che essendo tuttora in corso l'emergenza i dati sono provvisori e saranno oggetto di successivi aggiornamenti.

.....  
.....  
.....  
.....

Il Sindaco

(firma)

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.6.13

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

Comune di \_\_\_\_\_  
Codice Istat \_\_\_\_\_

C.O.M. \_\_\_\_\_  
Sigla \_\_\_\_\_

Data .....

Table with 5 columns: Riferimento scheda, Denominazione edificio, Indirizzo, Proprietà, Giudizio Agibilità. It contains 4 rows of data for public and private buildings, each with checkboxes for ownership and agibility categories (A-E, Ei\*).

- (1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato"
(2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
(3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: non agibile
(\*) Sbarrare solo nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto

Squadra \_\_\_\_\_
Tecnici rilevatori \_\_\_\_\_
Nome

\_\_\_\_\_
\_\_\_\_\_
\_\_\_\_\_
Cognome

Firma responsabile
\_\_\_\_\_
\_\_\_\_\_
\_\_\_\_\_
Firme Tecnici

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.6.14

RESOCONTO ESITI SOPRALLUOGHI SU AREE INTERESSATE DA DISSESTI IDROGEOLOGICI

(da compilare in tre copie : una per il Comune, una per il COM e, nel caso, una per il Gestore / Proprietario dei manufatti interessati)

Comune di \_\_\_\_\_  
Codice Istat \_\_\_\_\_

C.O.M. \_\_\_\_\_  
Sigla \_\_\_\_\_

Data .....

Table with 6 columns: RIFERIMENTO SCHEDA., CARTOGRAFIA, FRAZIONE - LOCALITÀ (5), PROPRIETÀ, AREE O MANUFATTI INTERESSATI (6), TIPO (7) E GRADO DI DANNO (8). It contains three rows of data entry forms for different areas.

- (1): Foglio IGM (2) Tavoletta (3) Toponimo (4) Coordinate (5) Denominazione ISTAT
(6): A:centri abitati B:strutture servizio pubbliche C:beni culturali D:strade E:attività economiche F:infrastrutture di servizio G:opere di sistemazione H:ferrovie I:terreno agricolo L: altro
(7): 1 : diretto 2 : caduta in un vaso 3 : sbarramento corso di acqua 4 : sbarramento e rottura diga di frana 5: rottura diga o argine
(8): N : non valutabile P : potenziale L : lieve(estetico) M . medio (funzionale) G : grave (strutturale)

FIRMA RESPONSABILE

SQUADRA \_\_\_\_\_  
TECNICI RILEVATORI \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

NOME

COGNOME

FIRME

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.6.15**

**RIEPILOGO ATTIVITÀ SOPRALLUOGHI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI**

A Cura del COMUNE di \_\_\_\_\_

Data .....

Totale verifiche di agibilità

DATA	N. SOPRALL RICHIESTI	N. SQUADRE IMPEGNATE	N. SOPRALL. EFFETTUATI	ESITI SOPRALLUOGHI						N. ORDIN. SGOMBERO
				A	B	C	D	E	Ei	
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						
<b>TOTALI</b>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>						

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.6.16****ELENCO DEGLI EDIFICI PUBBLICI DANNEGGIATI DALL'EVENTO****ELENCO EDIFICI PUBBLICI  
DANNEGGIATI DALL'EVENTO DEL \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_**

AGGIORNATO AL \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

N° progressivo
NN progressivi per Comune
Comune
Codice di classificazione
Denominazione (deve essere univoca)
Proprietà <sup>(a)</sup>
Ente proprietario
Via
N°
Frazione Località (denominazione ISTAT)
Struttura prevalente <sup>(b)</sup>
Funzione <sup>(c)</sup>
Utilizzato <sup>(d)</sup>
Sopralluogo <sup>(e)</sup>
Data sopralluogo
Esito sopralluogo <sup>(f)</sup>
N°/ Data ordinanza di sgombero (se emessa)
Stima dei danni)
Effettuata valutazione dotazione impiantistica ospedali <sup>(g)</sup>

(a) Proprietà: 1=pubblica; 2=privata

(b) Struttura prevalente: 1=muratura; 2=cemento armato

(c) Tipo di funzione dell'edificio

(d) Utilizzato: 1=SI; 2=NO; 3= parzialmente.

(e) Sopralluogo: 1=non effettuato; 2=Vigili del fuoco; 3=tecnici del GTC; 4=professionisti; 5=altri tecnici.

(f) Esito sopralluogo: A=agibile; B=agibile con provvedimenti; C=parzialmente agibile; D=da rivedere; E=inagibile; Ei= solo nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto

(g) Valutazione dotazione impiantistica ospedale: 1=se effettuata; 2=se non effettuata

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.6.17****ELENCO DEGLI EDIFICI PRIVATI DANNEGGIATI DALL'EVENTO****ELENCO EDIFICI PRIVATI  
DANNEGGIATI DALL'EVENTO DEL \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_**

AGGIORNATO AL \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

N° progressivo
NN progressivi per Comune
Comune
Codice di classificazione
Denominazione (deve essere univoca)
Proprietà <sup>(a)</sup>
Ente proprietario
Via
N°
Frazione Località (denom. ISTAT)
Struttura prevalente <sup>(b)</sup>
Funzione <sup>(c)</sup>
Utilizzato <sup>(d)</sup>
Sopralluogo <sup>(e)</sup>
Data sopralluogo
Esito sopralluogo <sup>(f)</sup>
N°/ Data ordinanza di sgombero (se emessa)
Stima dei danni

(a) Proprietà: 1=persona fisica; 2=ente

(b) Struttura prevalente: 1=muratura; 2=cemento armato

(c) Tipo di funzione dell'edificio

(d) Utilizzato: 1=SI; 2=NO; 3= parzialmente

(e) Sopralluogo: 1=non effettuato; 2=Vigili del fuoco; 3=tecnici del GTC; 4=professionisti; 5=altri tecnici

(f) Esito sopralluogo: A=agibile; B=agibile con provvedimenti; C=parzialmente agibile; D=da rivedere; E=inagibile; Ei= solo nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto

# COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.6.18

## ELENCO EDIFICI DI CULTO DANNEGGIATI DALL'EVENTO

### ELENCO EDIFICI DI CULTO (CHIESE, ABBAZIE, CONVENTI, MONASTERI, ECC.) DANNEGGIATI DALL'EVENTO \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

AGGIORNATO AL \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

N°
Codice tipo <sup>(a)</sup>
Comune
Denominazione
Ente proprietario
Via
N°
Frazione / Località (denominazione ISTAT)
Data sopralluogo
Struttura prevalente <sup>(b)</sup>
Utilizzato <sup>(c)</sup>
Sopralluogo <sup>(d)</sup>
Esito sopralluogo <sup>(e)</sup>
N. /Data ordinanza di sgombero (se emessa)
Stima danni

(a) Codice tipo: 1=chiesa; 2=abbazia; 3=convento; 4=monastero; 5=edicola -

(b) Struttura prevalente: 1=muratura; 2=cemento armato -

(c) Utilizzato: 1=SI; 2=NO; 3= parzialmente.

(d) Sopralluogo: 1=non effettuato;2=Vigili del fuoco; 3=tecnici del GTC; 4=professionisti; 5=altri tecnici.

(e) Esito sopralluogo: A=agibile; B=agibile con provvedimenti; C=parzialmente agibile; D=da rivedere; E=inagibile; Ei=solo nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto

COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 2.6.19

**VERBALE RILEVAMENTO CONGIUNTO**

C.O.M. \_\_\_\_\_

Sigla \_\_\_\_\_

Gruppo:

COGNOME	NOME	ENTE DI APPARTENENZA
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Luogo sede del sopralluogo .....

Dati Catastali: **FOGLIO** \_\_\_\_\_ **ALLEGATO** \_\_\_\_\_ **PARTICELLE** \_\_\_\_\_

**A - ASSE VIARIO**

- STRADALE
- FERROVIARIO

DENOMINAZIONE

\_\_\_\_\_

**ENTE PROPRIETARIO**

- STATO
- PROVINCIA
- REGIONE
- CONCESSIONARIO
- PRIVATO

**MOTIVO DELLA RICHIESTA**

- dissesti geologici (\*)

dal km \_\_\_\_\_ al km \_\_\_\_\_

- DISSESTI STRUTTURALI DI PONTI O VIADOTTI  
DAL KM \_\_\_\_\_ AL KM \_\_\_\_\_
- DISSESTI STRUTTURALI DI MURI DI SOSTEGNO  
DAL KM \_\_\_\_\_ AL KM \_\_\_\_\_
- DISSESTI STRUTTURALI AD ALTRE OPERE D'ARTE  
DAL KM \_\_\_\_\_ AL KM \_\_\_\_\_
- EDIFICI DANNEGGIATI PROSPETTANTI LA SEDE  
VIARIA  
DAL KM \_\_\_\_\_ AL KM \_\_\_\_\_
- ALTRO (SPECIFICARE) \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Esito :**

- 1 - Percorribile
- 2 - Percorribile a senso unico alternato
- 3 - Non percorribile
- 4 - Percorribile dopo interventi

**B - INFRASTRUTTURA PRODUTTIVA (\*)**

- AGRICOLA
- ARTIGIANALE
- INDUSTRIALE

DENOMINAZIONE

\_\_\_\_\_

**PROPRIETÀ**

- PUBBLICA
- PRIVATA

**ATTIVITÀ A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI AI SENSI DEL D.P.R. 175/88 E SUE S. M. ED I.**

- SI \_\_\_\_\_  NOTIFICA  DICHIARAZIONE  
[ESISTE UN PIANO DI EMERGENZA  
ESTERNO  SI  NO ]

NO

**MOTIVO DELLA RICHIESTA (SPECIFICARE)**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(\*) - ALLEGARE SCHEDA AGIBILITÀ EDIFICIO

**C - ALTRO (SPECIFICARE (\*\*))**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**MOTIVO DELLA RICHIESTA (SPECIFICARE)**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(\*\*) - SE LA VISITA È EFFETTUATA PER VERIFICARE L'IDONEITÀ DEL SITO PER UNITÀ ABITATIVE MOBILI ALLEGARE SCHEDA

**PROVVEDIMENTI URGENTI**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**RAPPORTO FINALE**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

DATA

FIRME DEI COMPONENTI DELLA SQUADRA:

.....  
.....  
.....

FIRMA DEL TECNICO COMUNALE

.....

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.6.20**

**SCHEDA ANAGRAFICA POPOLAZIONE EVACUATA**

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Cod. Fiscale \_\_\_\_\_ Età \_\_\_\_\_ Sesso M  F

Residente a \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N \_\_\_\_\_

Identificazione conoscenza personale   
Documento  tipo \_\_\_\_\_ n \_\_\_\_\_

**Proveniente da** (se diverso dalla residenza ) \_\_\_\_\_

Causa dell'evacuazione \_\_\_\_\_

**Appartenente al nucleo familiare di:**

Nome capofamiglia ..... Sesso M  F  Età .....

Componenti nucleo familiare:  
..... Sesso M  F  Età .....  
..... Sesso M  F  Età .....  
..... Sesso M  F  Età .....  
..... Sesso M  F  Età .....

**Nucleo familiare completo** Si  No

Persone mancanti:  
..... Causa ( se conosciuta ).....  
..... Causa ( se conosciuta ).....  
..... Causa ( se conosciuta ).....

**Sistemazione alloggiativa presso** .....

Recapito telefonico .....

Note:.....

data

Rilevatore Sig.....

firma rilevatore

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 2.6.21**

**SEGNALAZIONE DANNI SUBITI DA PRIVATI ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE (EVENTO SISMICO)**

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ..... residente a  
....., via ..... n° ..... tel. ....,  
codice fiscale .....

In qualità di:

proprietario                      comproprietario                      usufruttuario                      affittuario  
amministratore o rappresentante delegato di condominio  
legale rappresentante di impresa con sede legale a .....

consapevole delle sanzioni stabilite dalla legge per chi attesta il falso, sotto propria responsabilità

**DICHIARA**

di aver riportato, in conseguenza del sisma, i danni di seguito indicati:

**EDIFICIO – DATI IDENTIFICATIVI GENERALI**

COMUNEDI .....

LOCALITÀ/ VIA / PIAZZA .....

**CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO**

Civile

    Residenza principale

    Residenza secondaria

Agricolo-zootecnico

Commerciale

Turistico-ricettivo

Altro

Altre unità immobiliari presenti nell'edificio:

    SI                      n° complessivo .....

    NO

I danni sono coperti da assicurazione:

    SI

    NO

    in parte

Stato attuale dell'edificio:

    inagibile

    parzialmente agibile

    agibile

**DESCRIZIONE SINTETICA DANNI SUBITI DALL'EDIFICIO**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**COSTO PRESUNTIVO DEL RECUPERO DELL'EDIFICIO: €.....**

**EVENTUALI ALTRI DANNI**

.....  
.....  
.....  
.....

Data .....

Firma .....

Il sottoscritto si dichiara disponibile a fornire documentazione integrativa eventualmente richiesta da codesto Comune e si riserva di formulare specifiche istanze di contributi nel caso in cui vengano riscontrati benefici per il ristoro dei danni.





COMUNE

Settore

Ufficio

Allegato 3.1

MODELLO DI COMUNICATO STAMPA

**COMUNICATO STAMPA**

**STRARIPAMENTO DEL TORRENTE.....**

L'ondata di maltempo che ha investito ..... ha causato lo straripamento del Torrente ..... che ha rotto gli argini in località .....causando l'allagamento di oltre ..... ettari e delle zone abitate a nella zona .....

L'ondata di piena ha causato ..... in località .....

Per quanto concerne l'erogazione dei servizi essenziali, si segnala che:

- l'Enel ha provveduto al ripristino di gran parte delle linee elettriche. L'energia manca attualmente al .... % della popolazione, ma la situazione dovrebbe tornare alla normalità in tarda serata;
- l'Anas sta predisponendo un percorso alternativo per l'ingresso in città .....utilizzando una strada ..... a monte della località .....
- L' erogazione dell'acqua è interrotta solo nelle zone più basse ancora allagate e la fornitura è assicurata temporaneamente mediante ..... autobotti che stazionano in ..... e in .....

Nel corso della giornata sono stati impiegati nelle operazioni di soccorso oltre ..... uomini, il cui operato è stato favorito da un generale miglioramento della situazione meteorologica. Le previsioni indicano per domani un tempo ancora perturbato, ma con un livello di precipitazioni contenuto che non dovrebbe contribuire ad aggravare ulteriormente la situazione.

**MODELLO DI MESSAGGIO AUDIO**  
**Zona a valle dell'area alluvionata**

**(Suono di allerta)**

**Attenzione! Attenzione!**

Il torrente ..... ha rotto gli argini in località .....  
Nei quartieri a valle di ..... la situazione è sotto controllo.  
Per precauzione, comunque, si invitano i cittadini a salire ai  
primi piani della propria abitazione.

**(PAUSA)**

**(Suono di allerta)**

**Attenzione! Attenzione!**

Il torrente ..... ha rotto gli argini in località .....  
Per segnalare situazioni di pericolo o richiedere soccorsi  
chiamare il numero verde .....

**(PAUSA)**

**(Suono di allerta)**

**Attenzione! Attenzione!**

Il ..... ha rotto gli argini in località ..... I quartieri  
..... non corrono alcun pericolo.  
Solo al fine di facilitare le azioni di pronto intervento è  
indispensabile ridurre la circolazione dei mezzi privati al minimo  
indispensabile.

**Comune di \_\_\_\_\_**

**STRARIPAMENTO  
DEL TORRENTE.....**

Il torrente ..... ha rotto gli argini in località

.....  
Le zone più basse sono allagate.

**E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE**  
dei mezzi privati a monte della zona .....

Per richiedere soccorsi  
e segnalare situazioni di pericolo chiamare il  
numero verde

**800-.....**

Nei quartieri ..... è temporaneamente  
interrotta l'erogazione dell'acqua. La  
**DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE**  
è garantita da un servizio di autobotti posizionate in

.....  
ed in

.....

Comunicato n° 1 del ....., ore .....

# STRARIPAMENTO DEL



Il torrente ..... ha rotto gli argini in località



Le zone più basse sono allagate.

**E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE**

dei mezzi privati a monte della zona .....

**Per richiedere soccorsi  
e segnalare situazioni di pericolo  
chiamare il  
numero verde**

**800-.....**

Il servizio di autobotti per la  
**DISTRIBUZIONE DI  
ACQUA POTABILE**  
è allestito in

- .....
- .....

**Per ricevere notizie sull'evolversi  
della situazione:**

- **Numero verde:** .....
- **Sala operativa:** .....
- **Televideo Rai3:** .....
- **internet:** .....

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 3.5**

**FAC-SIMILE DI MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE  
PER L'INSTALLAZIONE DEI SISTEMI DI ALLARME**

**IL SINDACO**

VISTO IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO  
COMUNALE IN DATA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

**INFORMA**

LA POPOLAZIONE CHE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE VENGONO INSTALLATI I  
SEGUENTI SISTEMI D'ALLARME:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

LA PRIMA DOMENICA DEL MESE, ORE 12, VERRÀ EFFETTUATA LA PROVA DI FUNZIONAMENTO  
DEGLI IMPIANTI DI ALLARME.

LOCALITÀ E DATA

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 3.6**

**FAC-SIMILE DI MANIFESTO ALLA POPOLAZIONE  
IN PRESENZA DI EVENTI CALAMITOSI CHE RICHIEDANO  
L'EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE DELLA POPOLAZIONE**

**ALLERTA (PROSSIMITÀ DI EVENTO)**

COMUNE DI \_\_\_\_\_

**NORME DI COMPORTAMENTO**

IN PRESENZA DI EVENTI CALAMITOSI CHE RICHIEDANO LA EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE DELLA POPOLAZIONE

**IL SINDACO**

AVVERTE CHE IN CASO DI SITUAZIONE DI PERICOLO LA POPOLAZIONE SARÀ AVVISATA MEDIANTE \_\_\_\_\_ (*indicare i sistemi di allarme*)

**DISPONE**

CHE A SEGUITO DI TALE AVVISO:

1. I CITTADINI IN POSSESSO DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO TRASFERIRSI NELLE STRUTTURE DI RECETTIVITÀ
2. I CITTADINI PRIVI DI MEZZI DI TRASPORTO DOVRANNO AFFLUIRE ALLE ZONE DI RACCOLTA CHE SARANNO INDICATE

**INVITA**

LE FAMIGLIE CHE ABBIANO COMPONENTI IMPOSSIBILITATI A MUOVERSI AUTONOMAMENTE (*ammalati, anziani, disabili, ecc.*) A SEGNALARE AL COMUNE I LORO NOMINATIVI E IL RECAPITO

**RACCOMANDA DI**

1. STACCARE LUCE, ACQUA E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI
2. RISPETTARE SCRUPolosAMENTE GLI ITINERARI INDICATI PER L'EVACUAZIONE
3. NON SOSTARE, SALVO CASI DI FORZA MAGGIORE, LUNGO GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE

LOCALITÀ E DATA

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 3.7**

**FAC-SIMILE DI ALLARME GENERALE ALLA POPOLAZIONE  
PER EVACUAZIONE**

**NORME DI COMPORTAMENTO**

IN PRESENZA DI (*indicare l'avvenimento o il tipo di rischio*) \_\_\_\_\_

**IL SINDACO**

COMUNICA CHE DALLA SEGNALAZIONE DI ALLARME CHE VERRA' DATO A MEZZO \_\_\_\_\_

I RESIDENTI (*indicare zone, vie, frazioni, ecc.*) \_\_\_\_\_

AVRANNO \_\_\_\_\_ ORE DI TEMPO PER EVACUARE

**DISPONE**

CHE A SEGUITO DEL SEGNALE DI ALLARME I RESIDENTI DELLA ZONA (*zone, vie, frazioni, ecc.*) \_\_\_\_\_

1. SE IN POSSESSO DI MEZZO DI TRASPORTO, DOVRANNO IMMEDIATAMENTE TRASFERIRSI PRESSO \_\_\_\_\_ (*scuola, albergo, ecc.*)

IN VIA \_\_\_\_\_ SECONDO IL SEGUENTE ITINERARIO:

2. SE PRIVI DI MEZZO DI TRASPORTO, DOVRANNO IMMEDIATAMENTE RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA DISLOCATA A \_\_\_\_\_

SEGUENDO IL SEGUENTE PERCORSO: \_\_\_\_\_

3. MEZZI DI TRASPORTO VERRANNO MESSI A DISPOSIZIONE IN (*piazza, via, ecc.*) \_\_\_\_\_

**RACCOMANDA DI**

1. STACCARE LUCE, ACQUA E GAS PRIMA DI ABBANDONARE LE ABITAZIONI
2. RISPETTARE SCRUPolosAMENTE GLI ITINERARI DI EVACUAZIONE INDICATI
3. NON SOSTARE LUNGO GLI ITINERARI D'EVACUAZIONE

LOCALITÀ E DATA

**IL SINDACO**

**COMUNE**

Settore

Ufficio

**Allegato 3.8****QUESITI ESERCITAZIONE SU EVENTO ALLUVIONALE**

<b>Quesiti esercitazione su evento alluvionale</b>	
<b>COC</b>	<b>Funzione</b>
Segnalazione e ricezione bollettino previsionale	<b>0</b>
Attivare referenti delle funzioni - predisporre briefing e sintetica esposizione sulle notizie pervenute e sulle modalità da seguire per operare con la metodologia delle funzioni di supporto.	<b>0</b>
Elencare le dotazioni strumentali minime necessarie, se non presenti, per la funzionalità della sala operativa e della sala delle decisioni (funzioni di supporto) indicando le modalità per ottenerle .	<b>0</b>
Predisporre una lista di soggetti da informare sulla attivazione del C.O.C .	<b>0</b>
Predisporre piano di turnazione del personale addetto alle funzioni di supporto per le prime 72 ore	<b>0</b>
Richiedere alla F1 lo scenario di rischio.	<b>0</b>
Predisporre un primo piano finanziario per la gestione del COC.	<b>0</b>
Predisporre un piano per la gestione della documentazione prodotta (protocollo,) raccordandosi con il COM	<b>0</b>
Predisporre debriefing e rendicontazione serale (predisposizione relazione giornaliera) da trasmettere al COM	<b>0</b>
Indicare e motivare quali ritenete siano i soggetti e le strutture da allertare	<b>1</b>
Indicare e motivare quali soggetti ed Enti informare allegando un modello tipo di messaggio	<b>1</b>
Descrizione sintetica degli scenari di piano	<b>1</b>
Localizzare l'evento e fare la perimetrazione dell'area interessata	<b>1</b>
Definire un primo scenario e trasmetterlo al C.O.M.	<b>1</b>
Formulare un'ipotesi di un tavolo di coordinamento di tecnici locali	<b>1</b>
Valutazione del sistema di monitoraggio esistente e proposta di eventuale implementazione da fare insieme al COM	<b>1</b>
Richiedere al COM una consulenza tecnico - operativa per la predisposizione o implementazione di un sistema di monitoraggio	<b>1</b>
Indicare con grado di priorità i bersagli che rientrano nell'area a rischio e definire le modalità d'intervento per la loro tutela	<b>1</b>

Censire la popolazione residente dell'area interessata e le abitazioni per epoca di costruzione	<b>1</b>
Formulare una prima valutazione speditiva sulle abitazioni inagibili, popolazione evacuata	<b>1</b>
Caratterizzare dal punto di vista fisico morfologico l'area d'impatto (schede R)	<b>1</b>
Descrivete le modalità con le quali controllare i fenomeni franosi in atto	<b>1</b>
Elencazione delle risorse disponibili	<b>1</b>
Elencazione delle risorse necessarie	<b>1</b>
Predisporre piano di eliminazioni ostacoli in alveo e all'imbocco tombature e alle reti fognarie	<b>1</b>
Motivare come pervenire alla definizione delle soglie di allerta se non già specificato insieme al COM	<b>1</b>
Verificare la completezza delle procedure previste dalla pianificazione comunale nelle fasi di attenzione e di preallarme e suggerire eventuali integrazioni	<b>1</b>
Individuazione del sistema di allertamento della popolazione	<b>1</b>
Valutazione o definizione delle procedure di evacuazione della popolazione	<b>1</b>
Comparare le competenze attribuite dalla pianificazione comunale alle funzioni attivate nelle fasi di preallarme e allarme con le azioni ed attività previste dalle linee guida regionali	<b>1</b>
Evidenziazione delle problematiche di ordine sanitario relativi allo scenario ipotizzato	<b>2</b>
Comunicare al C.O.M un primo elenco di morti, feriti, dispersi	<b>2</b>
Richiesta al C.O.M. di squadre per l'assistenza psicologica e psichiatrica	<b>2</b>
Richiesta al C.O.M. di squadre per l'assistenza socio-assistenziale	<b>2</b>
Richiesta al C.O.M. di squadre per l'assistenza medico-legale	<b>2</b>
Richiesta al C.O.M. di squadre per l'assistenza veterinaria	<b>2</b>
Predisposizione comunicato stampa ogni due ore (C.O.C.) e inviarlo al COM	<b>3</b>
Predisporre messaggio tipo d'informazione alla popolazione da trasmettere attraverso i mass-media locali ed inviarlo al COM	<b>3</b>
Elencare i sistemi di allertamento alla popolazione e verificare la rispondenza alla situazione in atto e alla realtà locale	<b>3</b>
Predisporre la visita del Presidente della Regione nelle località colpite insieme al COM	<b>3</b>
Predisporre servizio per rivista La Protezione Civile	<b>3</b>
Confrontare la disponibilità delle risorse umane a strumentali del volontariato rispetto alle necessità derivate dallo scenario ipotizzato	<b>4</b>

Predisporre un piano d'impiego per la durata di 48 ore di strutture volontarie per integrare la rilevazione della rete di monitoraggio regionale	4
Organizzare i gruppi assistenza popolazione prima e seconda serata	4
Strutturare un campo di accoglienza per la popolazione	4
Accogliere colonna mobile di soccorso destinata dal COM	4
Elencare una prima lista di risorse che potrebbero essere impiegate e individuare il relativo detentore indicando per ognuno tempi e modalità di movimentazione	5
Elencare dove reperire le risorse necessarie	5
Definite il criterio con il quale assegnate le risorse primarie alle persone	5
Fare un elenco dettagliato dei viveri di base	5
Formulare una prima ipotesi di tende, roulotte, containers che potrebbero essere necessari e specificare come reperirli	5
Richiedere al COM 10 tende per ricovero materiali	5
Acquistare 10 tende per ricovero materiali. Motivate il percorso	5
Motivare l'iter per richiedere una pala meccanica a ditta specializzata	5
Elencare quali mezzi meccanici si devono ricercare per sgomberi rimozioni e svuotamenti	5
Confrontare la disponibilità di materiali e mezzi rispetto alle necessità derivate dallo scenario ipotizzato	5
Inventariare le risorse residue	5
Individuazione degli itinerari a rischio	6
Individuazione degli itinerari alternativi	6
Individuazione delle vie preferenziali per il soccorso	6
Individuazione delle vie preferenziali per l'evacuazione	6
Reperimento e diffusione informazioni sulla viabilità	6
Indicare quali sono i cartelli da utilizzare e dove posizionarli per facilitare i soccorsi	6
Predisporre un duplice piano (afflussi, deflussi) di viabilità alternativa sulla base dello scenario disegnato	6
Predisporre i punti di interdizione al traffico stradale	6
Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia fissa	7

Verifica dell'efficienza delle reti di telefonia mobile	<b>7</b>
Ricezione segnalazioni di disservizio	<b>7</b>
Predisposizione/integrazione delle reti di telecomunicazione alternativa non vulnerabile	<b>7</b>
Elencazione ponti radio	<b>7</b>
Ricerca di alternative di instradamento delle comunicazioni	<b>7</b>
Attivazione di un servizio provvisorio nelle aree colpite	<b>7</b>
Identificare i punti di interruzione della fornitura dei servizi essenziali (acqua, luce, gas)	<b>8</b>
Pianificare il ripristino servizi	<b>8</b>
Predisporre il capitolato per la fornitura dei servizi di un campo di accoglienza	<b>8</b>
Quantificare preventivamente il fabbisogno idrico della popolazione interessata e pianificare il rifornimento tenendo conto della disponibilità media offerta dalla grande distribuzione fornendo anche un piano dei costi presunti	<b>8</b>
Descrivere l'iter procedurale per la raccolta e segnalazione dei danni	<b>9</b>
Quantificare i danni rete distribuzione elettrica	<b>9</b>
Quantificare i danni rete distribuzione del gas	<b>9</b>
Quantificare i danni distribuzione acqua potabile	<b>9</b>
Quantificare i danni rete telefonica	<b>9</b>
Quantificare i danni strade interrotte	<b>9</b>
Quantificare i danni ponti inagibili	<b>9</b>
Quantificare i danni ed elenco Comuni	<b>9</b>
Quantificare i danni rete fognaria e depuratori	<b>9</b>
Quantificare i danni discariche	<b>9</b>
Quantificare i danni edilizia residenziale	<b>9</b>
Quantificare i danni edilizia storica	<b>9</b>
Quantificare i danni edilizia scolastica	<b>9</b>
Quantificare i danni edilizia sanitaria e assistenziale	<b>9</b>

Quantificare i danni edilizia sportiva	<b>9</b>
Quantificare i danni rete di trasporto	<b>9</b>
Quantificare i danni patrimonio artistico	<b>9</b>
Descrivere come attuare il servizio tecnico di primo intervento	<b>10</b>
Descrivere come attuare :Vigilanza, Sorveglianza,Ordine pubblico, Antisciacallaggio e Sicurezza	<b>10</b>
Predisposizione e presidio dei cancelli	<b>10</b>
Definire il tipo di concorso della p.m in operazioni di antisciacallaggio	<b>10</b>
Individuare le squadre speciali da utilizzare	<b>10</b>
Elencare le ordinanze che dovranno essere emesse	<b>11</b>
Elencare i provvedimenti che devono essere attuati per gestire l'evento	<b>11</b>
Elenco industrie ad alto medio e basso rischio Carburanti Esplosivi	<b>12</b>
Avviare le eventuali bonifiche ambientali	<b>12</b>
Elencare e localizzare le aree accoglienza, ricovero e attesa	<b>13</b>
Individuare se non individuate dai piani le aree di ammassamento, ricovero e attesa	<b>13</b>
Predisporre il piano degli impianti tecnologici per aree di emergenza	<b>13</b>
Organizzare i gruppi assistenza alla popolazione per la prima e seconda serata	<b>13</b>
Elencare gli enti, i materiali e i mezzi necessari per attivare una struttura idonea al ricovero di 50 nuclei familiari con 10 persone non autosufficienti	<b>13</b>
Predisporre un piano di evacuazione che contenga l'individuazione delle modalità di afflusso nell'area di attesa di 50 nuclei evacuati; le modalità di allertamento, i percorsi di accesso; i mezzi di carico per il trasferimento nelle strutture di ricovero	<b>13</b>
Pianificare le riunioni con gli enti locali coinvolti	<b>14</b>
Organizzare amministrativamente tutte le attività di funzione	<b>15</b>
Formulare un esempio di spesa che contempli le seguenti voci:finanziamento, preventivo, impegno, ordine, liquidazione	<b>15</b>
<b>Quesiti extra</b>	
Predisposizione misure di evacuazione ed assistenza per 200 persone	<b>99</b>
Predisposizione misure di evacuazione ed assistenza per 70 persone	<b>99</b>

Individuare le zone critiche e i referenti specificandone i compiti	<b>99</b>
elencare l'esistenza di punti di informazione alla popolazione	<b>99</b>
Verificare l'impatto di eventuali allevamenti stanziali	<b>99</b>
Verificare le conseguenze della presenza di aziende a rischio in relazione all'evento	<b>99</b>
Individuare un primo elenco di aziende specializzate nei servizi ecologici	<b>99</b>
Provvedere alla definizione dell'itinerario da seguire, alla richiesta delle necessarie autorizzazioni, nonché alla sistemazione logistica di 150 persone e 30 mezzi di una colonna del genio civile .....	<b>99</b>
Provvedere alla destinazione e alla sistemazione logistica di 30 volontari della .....che si mette a disposizione del COM	<b>99</b>
Dare destinazione ad una colonna di camion che sta per arrivare carichi di derrate alimentari e di bottiglie di acqua minerale	<b>99</b>
La ..... annuncia l'arrivo di due camion contenenti derrate alimentari e vestiario	<b>99</b>
La ..... segnala l'innalzamento del livello della diga di .....	<b>99</b>
L'allarme posizionato al COM collegato al monitoraggio delle frane si mette a suonare	<b>99</b>
Segnalato problema al ripetitore radio di .....	<b>99</b>

FAC-SIMILE OPUSCOLO DIVULGATIVO EVENTI ALLUVIONALI

## Come difendersi in caso d'alluvione

### Cosa bisogna sapere

Per limitare i danni alle persone e ai beni è importante sapersi comportare in modo adeguato: l'autoprotezione è un fattore determinante per raggiungere un grado di sicurezza individuale capace di generare contestualmente una maggiore sicurezza collettiva.

### Come chiedere soccorso

In caso d'emergenza, le eventuali richieste di soccorso devono essere chiare e, il più possibile, complete. È particolarmente importante poter fornire le seguenti informazioni:

- ▶▶ Caratteristiche del tipo d'emergenza
- ▶▶ Indirizzo esatto e indicazioni per raggiungere il sito coinvolto
- ▶▶ Numero telefonico dal quale si chiama
- ▶▶ Numero di persone in pericolo
- ▶▶ Eventuale presenza di disabili, bambini, anziani o feriti

### Cosa fare in caso di "allerta-meteo"

Il preavviso meteoidrologico di allerta è emanato entro le 12 ore precedenti l'evento temuto, generalmente almeno 24 ore prima. Le precauzioni elencate di seguito hanno un valore generico: è importante ricordare che tutti i comportamenti devono essere adattati alle specifiche situazioni, poiché ogni emergenza ha le proprie caratteristiche e criticità.

### Precauzioni generali in caso di allerta

Qualora venga comunicato il preavviso di intense precipitazioni, chi abita o lavora in aree a rischio può adottare le seguenti precauzioni generali:

- ▶▶ Mantenersi costantemente informati sullo stato di allerta e sull'evolversi della situazione, prestando attenzione agli avvisi diffusi attraverso i vari strumenti e mezzi di comunicazione
- ▶▶ Seguire le indicazioni fornite dalle Autorità
- ▶▶ Se si risiede ai piani bassi, verificare la disponibilità ad essere ospitati da chi abita ai piani superiori.
- ▶▶ Se si risiede ai piani alti, rendersi disponibili ad accogliere chi abita ai piani inferiori

## Per chi lavora o abita in aree a rischio d'inondazione

### Prima dell'evento

- ✓ conoscere i segnali di allerta e di evacuazione
- ✓ fare una riserva di acqua potabile e di cibo
- ✓ tenere pronti indumenti e vestiario per più di una persona
- ✓ sapere come chiudere centralmente elettricità e gas
- ✓ portare al riparo le autovetture
- ✓ riempire una tanica di scorta di carburante per l'auto
- ✓ trasferire mobili e suppellettili ai piani superiori
- ✓ rimuovere sostanze tossiche (pestici, insetticidi) dall'area a rischio per prevenire inquinamenti

### Durante l'evento

- ✓ chiudere la corrente elettrica e il gas
- ✓ limitare l'uso del telefono
- ✓ non usare ascensori e montacarichi
- ✓ evacuare immediatamente se si riceve l'ordine dalle autorità preposte: la mancata esecuzione di questo ordine può mettere a rischio i soccorritori
- ✓ non abbandonare gli animali domestici
- ✓ rimanere in casa se non si corre il rischio di essere allagati

### Dopo l'evento

- ✓ prima di entrare nella propria abitazione verificare le condizioni di sicurezza della stessa, ovvero che non siano in atto collassi e che le condizioni dell'edificio non presentino evidenti segni di cedimenti strutturali
- ✓ durante la prima ispezione interna indossare scarpe con suola antiscivolo e usare una lampada a batteria
- ✓ buttare tutti i cibi, anche in scatola, che sono stati in contatto con l'acqua

## Nel caso vi troviate per strada

### Consigli utili

- ▶▶ Non cercare di raggiungere ad ogni costo la destinazione stabilita e di ricongiungere tutti i componenti della famiglia. In caso di emergenza è molto importante lasciare le strade il più possibile sgombre, per non intralciare le operazioni di soccorso. È opportuno ricordare, ad esempio, che ogni scuola ha un responsabile per la gestione dell'emergenza, per cui bambini e ragazzi sono comunque tutelati
- ▶▶ evitare di recarsi e di sostare su ponti, sottopassi e sponde dei corsi d'acqua
- ▶▶ se una strada è stata allagata è necessario segnalarlo agli automobilisti che sopraggiungono ed avvisare le autorità
- ▶▶ non percorrere strade in pendenza, soprattutto se interessate dallo scorrere di acque
- ▶▶ anche quando l'evento sembra concluso, non transitare in aree allagate, nè a piedi, nè con mezzi

## Oggetti da tenere a portata di mano

In casa è sempre utile avere a portata di mano:

- » radio portatile funzionante
- » torcia elettrica
- » batterie di riserva
- » una copia delle chiavi di casa
- » fotocopie dei documenti di tutti gli abitanti della casa
- » kit di pronto soccorso
- » valori
- » ricambio di vestiario e scarpe

## Riferimenti logistici e organizzativi

### Numeri di emergenza

**Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** .....

**Tel.** .....

**Fax** .....

### Per informazioni

#### Protezione Civile

**Tel.** .....

**Fax** .....

**e-mail** .....

**sito internet** .....

#### Centro Operativo Misto (C.O.M.)

**Tel.** .....

**Fax** .....